IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 10922

ANNO 120 - NUMERO 225
SABATO 22 SETTEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Kabul si rifiuta di estradare Bin Laden senza prove. La Casa Bianca: «Consegnatelo o condividete la sua sorte». L'Europa: siamo con gli Usa

Ultimatum di Bush. Panico in Borsa

Milano perde un altro 5 per cento. Spostato a Bruxelles il vertice Nato di Pozzuoli

Mercati impazziti

L'Ue ostaggio del patto di stabilità

di **Alfredo Recanatesi**

Sconcerta la caduta delle Borse. Sconcerta per la dimensione e per la globalità. Mai era accaduto qualcosa di simile; neppure nel '29, quando le Borse erano piccole, pochi quelli che vi avevano interessi diretti, proporzionalmente limitate le conseguenze che una caduta dei valori poteva determinare sull'andamento dei consumi e degli investimenti. Sconcerta, ma si spiega.

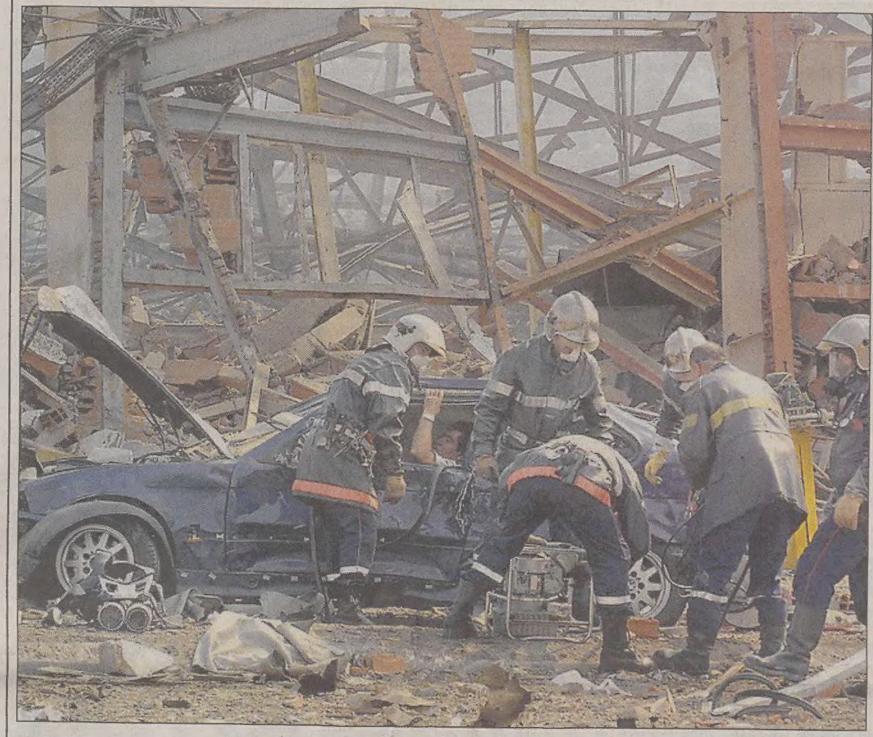
L'intero occidente si va impegnando in una guerra della quale nulla si può sapere: non si sa contro chi è, in che cosa può consistere, quale estensione potrà assumere, quale intensità potrà raggiungere, e della quale soprattutto non si vede se, come e quando un giorno potrà dirsi conclusa. Il crollo delle Twin Tower è stato un colpo tremendo anche per i suoi contenuti emblematici, ma il seguito rischia di essere assai peggio.

● *Segue a pagina 3*

WASHINGTON «Le nostre richieste non sono oggetto di trattativa: consegnate i terroristi o condividerete la loro sorte». E' il nuovo ultimatum di Bush che respinge per il secondo giorno consecutivo i tentativi del regime di Kabul di intavolare un negoziato sulla consegna di Bin Laden. La richiesta di prove sulla colpevolezza del miliardario saudita, e la dichiarata disponibilità a processarlo eventualmente in Afghanistan vengono giudicate alla Casa Bianca dei semplici tentativi per guadagnare tempo ed evitare la rappresaglia americana. I talebani replicano che non consegneranno Bin Laden - del quale peraltro si è persa ogni traccia - senza l'esibizione di prove della sua colpevolezza. Ma il miliardario saudita è già accusato formalmente anche per gli attentati del '98 e del 2000, ricorda la Casa Bianca: non ci sono quindi altre prove da fornire. Porta aperta invece alla diplomazia con i Paesi islamici e revoca delle sanzioni al Pakistan e all'India. Tutto questo mentre prosegue il dispiegamento di un potenziale bellico impressionate attorno allo scacchiere mediorientale. Pessima la reazione delle Borse mondiali, anche ieri in picchiata sulla scia di Wall Street, con Milano a -5%. A Bruxelles, da un vertice dei leader europei è scaturito il pienno appoggio agli Usa, la cui reazione agli attentati è stata definita legittima.

Intanto il vertice Nato si sposta da Pozzuoli a Bruxelles. I motivi della sicurezza e l'impegno nella caccia a Bin Laden degli americani hanno prevalso sulle ragioni diplomatiche.

● *Alle pagine 2, 3, 4, 5*

TIMORI D'ATTENTATO

Esplosione a Tolosa: 18 morti, centinaia i feriti

● *A pagina 6*

Gli alleati aspettano obiettivi precisi

«Operazione infinita», ma occorre chiarezza

di **Renzo Guolo**

Davanti al Congresso Bush chiede al mondo una scelta di campo netta ". Il monito, "o con noi o contro di noi", è rivolto innanzitutto ai paesi musulmani indecisi sul da farsi; ma tende a smorzare sul nascere i sottili distinguo che cominciano a emergere anche in campo occidentale. Le perplessità che affiorano in taluni palazzi ornati dagli arabeschi ma anche in alcune cancellerie, non riguardano tanto la necessità di colpire Bin Laden e i suoi talebani, quanto l'incerto scenario strategico di "Operazione Infinita".

● *Segue a pagina 4*

Il ministro della Difesa sbaglia

Non siamo in guerra? Ci siamo, eccome

di **Ferdinando Camon**

Con tutto il rispetto per le nostre massime autorità istituzionali, mi sia consentito avanzare qualche correzione alle loro affermazioni. Il ministro della Difesa ha più volte dichiarato: "Non siamo in guerra". Sbaglia: siamo in guerra: ce l'hanno dichiarata e la stanno combattendo, dobbiamo per forza rispondere. Se no siamo perduti. Il capo dello Stato dichiara: "Non siamo in guerra con l'Islam". Sbaglia: siamo in guerra con l'Islam. Gli Islam sono tanti, e alcuni di questi fanno la guerra contro di noi.

● *Segue a pagina 2*

Il passaggio di proprietà dal governo croato all'Unione

Antonione: niente soldi all'Edit se non ci sono editori italiani

ROMA Il governo italiano non finanzierà alcunché se prima non verrà presentato un piano industriale per il rilancio dell'Edit, con la presenza di provati imprenditori italiani. È quanto ha affermato il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione dopo che si è diffusa la notizia di un prossimo trasferimento della proprietà della casa editrice dal governo croato all'Unione italiana, l'organizzazione della minoranza.

● *A pagina 9*

Alessio Radossi

Beni abbandonati dagli esuli An: Strasburgo sia garante

STRASBURGO Il capogruppo di An all'Europarlamento, Cristiana Muscardini, chiede che l'Ue si esprima sulla restituzione dei beni abbandonati dagli esuli italiani. Il Commissario Verheugen ha ribadito che la Slovenia ha finora applicato gli standard normativi comunitari e non ha fatto alcun rilievo sul processo di denazionalizzazione.

● *A pagina 6*

Mauro Manzin

Parigi chiede all'Assindustria la disponibilità di spazi e strutture espositive nel capoluogo friulano

Udine «scippa» l'Expo 2008 a Trieste

Illy: «L'attuale amministrazione comunale si è impegnata troppo poco»

TRIESTE L'Expo mondiale del 2008 che sembrava già essere stata destinata a Trieste, pare abbia ora trovato una «location» alternativa, e precisamente a Udine. Ne parla quasi imbarazzato Adalberto Valduga, presidente degli industriali udinesi, quando sottolinea di non aver esercitato nessuna pressione nei confronti del bureau francese che dovrà dire l'ultima parola sul sito della manifestazione. «Ci è arrivata – racconta – una richiesta d'informativa da Parigi. Volevano sapere dei dati banali, tipo la consistenza del tessuto industriale locale, la dimensione delle eventuali aree espositive e cose del genere. Gliele abbiamo notificate e non abbiamo mai più saputo niente».

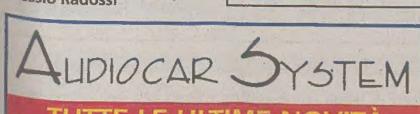
Una pura e lecita richiesta d'informazioni? L'ex sindaco di Trieste Illy, ora deputato, non ci crede, e teme lo «scippo». «Certo l'attuale amministrazione comunale non si è data troppo da fare sulla questione» dice Illy.

● *A pagina 10*

Furio Baldassi

L'impianto di Servola riprende a pieno ritmo. Il sindaco Dipiazza: «Se inquina lo farò chiudere»

Ferriera, stop al sequestro

TRIESTE La cokeria della Ferriera di Servola da ieri non è più sotto sequestro. Ieri è stato notificato al direttore dello stabilimento, Mauro Bragagna, il dispositivo di revoca del Tribunale del riesame. Non è un fatto solo formale. In venti giorni la situazione si è infatti completamente capovolta sul piano giudiziario. Si è dunque indebolita la posizione della procura e di quei cittadini che da anni hanno presentato denunce ed esposti contro l'inquinamento prodotto dalla Ferriera. Ma il sindaco Dipiazza interviene: «Se inquinerà, farò chiudere la Ferriera».

● *In Trieste*

Trieste: polemica tra Comune e ministero sull'aria inquinata. 60 mila auto circolano ancora con il vecchio carburante

Dopo il rischio benzene, allarme «super»

TRIESTE Guerra di cifre tra Comune e ministero sul tasso di benzene presente nell'aria che respirano i triestini. Secondo i dati resi noti l'altro ieri dal ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, Trieste con 22,2 mcg di benzene per metro cubo d'aria, sarebbe in testa nella preoccupante classifica delle città italiane più inquinate dagli scarichi delle auto. Secondo l'assessore comunale Bradaschia le ultime rilevazioni avrebbero invece dimostrato che il tasso di benzene nell'aria triestina è in via di diminuzione. «I dati del ministero si riferiscono al 2000, i nostri sono più recenti - dice Bradaschia - e si rifanno ad altri parametri». E mentre la polemica sui valori di riferimento rischia di far passare in secondo piano la necessità di un tempestivo piano di prevenzione, a Trieste ci sono ancora 60mila automobili che fanno il pieno di «super», ovvero della poco ecologica «benzina rossa». Per tutti questi automobilisti, nelle prossime settimane, riempire il serbatoio potrebbe essere un rebus. Entro l'anno, infatti, la benzina rossa sparirà del tutto dai distributori. Il governo, stimolato dalle continue pressioni dei petrolieri, sta per proporre la messa al bando della benzina «rossa» a partire dal primo novembre e la sorte delle automobili che vanno a super è ancora incerta.

Troppo benzene nell'aria di Trieste: traffico sotto accusa.

● *In Trieste*

La Casa Bianca esclude ogni negoziato: «Niente discussioni e niente ulteriori prove delle responsabilità di Bin Laden»

Bush non vuole trattare con i talebani

Offensiva diplomatica: anche la Cina pronta a collaborare. Tom Ridge super-capo dell'antiterrorismo

NEW YORK George W. Bush ieri ha ribadito un no secco a trattare con i talebani, come se la sua posizione non fosse già stata inequivocabile dal suo discorso alla nazione giovedì sera. «Non ci saranno discussioni, non ci saranno negoziati», ha tagliato corto venerdì il portavoce della Casa Bianca. «Le condizioni poste dal presidente sono chiarissime». E il portavoce Ari Fleischer chiarisce che la Casa Bianca non fornirà «prove ulteriori» delle responsabilità di Bin Laden: «Dare prove vorrebbe dire dare informazioni». Bush vuole non solo la consegna di Osama Bin Laden ma anche dei suoi luogotenenti che, nascosti in Afghanistan con il benestare dei talebani, tengono le redini del terrorismo islamico. «Per la leadership di Kabul il momento stesso in cui il presidente ha finito di parlare le lancette dell'orologio hanno incominciato a scandire i minuti», ha commentato l'anchorman della Nbc Tom Brokow al termine dell'intervento di Bush davanti alle Camere in seduta congiunta straordinaria.

Il capo della Casa Bianca non ha detto come, dove e quando le forze militari Usa colpiranno. Ma ha dichiarato senza mezzi termini che l'America è in guerra. Una guerra che non necessariamente sarà fatta di sanguinose battaglie trasmesse in diretta dalla Cnn. «Ma ci saranno anche quelle», ha promesso Bush annunciando che con effetto immediato il governo americano ha ora uno zar dell'antiterrorismo. Si chiama Tom Ridge e passa da governatore della Pennsylvania a referente numero uno di tutte le agenzie di intelligence e di polizia americane che sono impegnate a sconfiggere il terrorismo. «Farà capo direttamente a me», ha detto Bush del nuovo membro del suo governo.

Washington userà anche armi nuove per vincere contro il terrorismo islamico. Armi finanziarie con cui piegare «gli indicibili mandanti di stragi che hanno dimostrato al nostro paese la sua vulnerabilità». Armi diplomatiche con cui isolare il terrorismo dalle sue stesse radici islamiche. E una prima vittoria sta emergendo in queste ore dal Pakistan che pende a favore di uno schieramento con gli Stati Uniti.

Anche il presidente turco del governo islamico di Ankara ha dichiarato ieri la sua solidarietà con Washington. E dalla parte degli Usa c'è anche il sultano dell'Oman con cui Bush si è consultato ieri telefonicamente. A dare forze alla coalizione americana si è aggiunto ieri anche il governo della Nigeria, un ulteriore passo verso la globalizzazione dell'antiterrorismo anche nel continente africano dove sono presenti e attive succursali della multinazionale del terrore che fa capo a Bin Laden.

Le armi diplomatiche di Washington sono attivissime in queste ore. Lunedì arriva nella capitale americana il premier canadese Chretien. Il suo appoggio a Bush è certo.

Il giorno dopo arriverà a Washington il primo ministro giapponese. Appoggio assicurato anche da Tokio. Ieri invece è stata la Cina a dichiararsi pronta a cooperare. C'era alla Casa Bianca il ministro degli esteri di Pechino Tang Jiaxuan che è stato ricevuto dal vicepresidente Cheney. E Bush per essere certo che la Cina non si tirasse indietro aveva "purgato" il suo discorso alla nazione della sera precedente. «Sacrificando vite umane al servizio delle loro visioni radicali i terroristi seguono la strade del nazismo, del fascismo e del totalitarismo», ha detto il presidente alla nazione evitando di irritare i cinesi con riferimenti al comunismo.

Bush col suo discorso ha fatto centro. I sondaggi d'opinione indicano che ha il 91 per cento della popolazione alle sue spalle. La Washington politica è unita. Per la prima volta da molti anni repubblicani e democratici sono schierati su un fronte unico senza accenno di spaccature.

Giovedì sera al Campidoglio la leadership americana ha applaudito l'idea che l'America è in guerra. E il presidente avverte. «Le vittorie spesso non le saprete neppure perchè saranno operazioni segrete in cui non potremo neppure rivelare di avere indebolito il nemico».

Andrea Visconti

Sondaggio

Gli americani appoggiano il presidente: o.k. dal 91%

WASHINGTON Inequivocabile, e schiacciante, il sostegno degli americani a George W. Bush e al modo con cui sta affrontando la crisi innescata dagli attentati dell'11 settembre a New York e a Washington: 91 su cento sono dalla sua parte, approvano la risposta che il presidente sta dando, e preparando ulteriormente, contro il terrorismo; il 90 per cento, inoltre, appoggiano il varo di una campagna militare nei confronti di quei «gruppi o Paesi» comunque reponsabili per gli attacchi: dunque non solo a carico di Osama bin Laden e della sua rete clandestina «al-Qaeda», ma su ben più vasta scala. È quanto emerge da un sondaggio, realizzato nella notte scorsa per conto del quotidiano «The Washington Post» e del notiziario televisivo «Abc News», subito dopo la conclusione dell' attesissimo discorso alla Nazione pronunciato dallo stesso Bush davanti al Congresso di Washington, riunito per l'occasione in seduta comune.

Pentagono: «Le forze armate sono pronte». Il piano di attacco

WASHINGTON Parte la seconda ondata di forze americane dirette al Golfo e alle altre regioni destinate a essere teatro della guerra al terrorismo. Un secondo ordine di spiegamento è stato firmato e l'aeronautica ha predisposto l'invio di altri aerei, oltre ai 100-130 spediti nei giorni scorsi. La portavoce del Pentagono, Vittoria Clarke, ha riferito che «le forze armate sono pronte».

Il piano d'attacco messo a punto dal Pentagono è, contemporaneamente, un piano di difesa. Perchè c'è il sospetto che i terroristi potrebbero aver previsto un massiccio spostamento di forze nell'area asiatica e mediorientale, e pensato di approfittarne per colpire ancora il territorio Usa. Per questo si richiamano i riservisti e la Guardia Nazionale per potenziare la difesa del territorio americano: saranno richiamati 35mila riservisti.

Nel Golfo stanno affluendo circa 130 aerei, tra caccia e bombardieri B-1 e B-52. Saranno assistiti da aerei cisterna durante la trasvolata dell'Atlantico. Questi aerei si aggiungono a quelli già presenti in Kuwait, Arabia Saudita e Kuwait. La Marina ha al momento in zona la Quinta Flotta, guidata dalla portaerei USS Enterprise. Anche la Carl Vinson, la Theodore Roosevelt, la Kitty Hawke stanno raggiungendo la zona delle operazioni.

Nessun dubbio quindi che quella che si va preparando è un'operazione massiccia di guerra aerea. Ma è assai meno chiaro quale sarà invece il ruolo dell'esercito che pure, secondo il viceministro Thomas White, «operazioni continuate di combattimento terrestre». Lo scenario dell'attacco prevederebbe un bombardamento simultaneo delle circa 12 basi conosciute di Bin Laden. Non è escluso che venga colpita anche Kandahar, domicilio abituale sia di Bin Laden sia dell' emiro Omar, capo dei taliban. I bombardamenti dovrebbero costringere Bin Laden a rifugiarsi in un aerea più circoscritta e definita, raggiungibile dai commando.

j-l. g.

Due velivoli F-16 ripresi nel corso di una missione.

Firmato un nuovo ordine di spiegamento di aerei e navi statunitensi nell'area del Golfo

Operazioni militari, seconda ondata

Misterioso delitto a Detroit: ucciso un agente in tribunale

WASHINGTON Ucciso a colpi di arma da fuoco un agente federale a Detroit, all' esterno della corte dove sono comparsi ieri tre uomini arrestati dall'Fbi nell'ambito delle indagini sull'attacco terroristico all' America. L'uomo che ha sparato è stato colpito a sua volta. La sparatoria, secondo una radio locale, sarebbe avvenuta all' ingresso della Corte ed ha coinvolto la coda di persone che attendevano di sottoporsi ai controlli di sicurezza. Non è chiaro se ci siano legami tra l'episodio e l'udienza per la formalizzazione dell'arresto di tre nordafricani, trovati in possesso di documenti su un mancato attentato contro una base Usa in Turchia.

Indagini sull'attentato a New York: sotto torchio un ex taxista. E si cerca lo stratega dei terroristi

Passiamo ora alle indagini. Per l'Fbi è un «material witness», un testimone materiale di fondamentale importanza. Nabil Al-Marabh, 34 anni, ex tassista di Boston di origini arabe, può rappresentare il legame decisivo con Osama Bin Laden. Di questo sono convinti gli investigatori, che lo cercavano fin dal giorno degli attentati e che lo hanno arrestato mercoledì notte dopo lunghe ricerche. Al-Marabh, già coinvolto in inchieste sul miliardario saudita, avrebbe avuto contatti con due degli autori degli attacchi e sarebbe collegato a un suo ex collega, Raed Hijazi, tassello fondamentale della rete di Bin Laden negli Stati Uniti. Una segnalazione aveva portato gli inquirenti a Detroit, in un appartamento dove - invece di Al-Marabh - avevano trovato e catturato tre algerini e tunisini in possesso di documenti su un mancato attentato a una base americana in Turchia. Il tassista è stato scovato invece vicino Chicago.

Ma la novità più rilevante del decimo giorno di indagini sull'attacco all' America è la comparsa di uno stratega che avrebbe coordinato le varie cellule di terroristi e finanziato, con 200mila dollari, gli attentati di New York e Washington. Secondo il 'New York Times', gli investigatori federali starebbero dando la caccia ad un uomo maturo, con i capelli brizzolati, che si sarebbe ripetutamente incontrato con gli autori dei dirottamenti. Quella del «comandante» è una figura ricorrente nella fase preparatoria degli attentati perpetrati da Al Qaeda, la multinazionale del terrore che fa capo ad Osama bin Laden. L'Fbi conferma intanto di avere compilato una lista di sospetti con 230 nomi e che 80 persone sono tuttora in stato di fermo e vengono interrogate in relazione agli attentati. E sono almeno sei, su 19, i terroristi che avrebbero utilizzato identità di persone ignare, in alcuni casi di piloti di compagnie aeree saudite.

In Germania, intanto, la procura di Karlsruhe ha emesso due mandati di cattura internazionali per un tedesco di origine marocchina e uno yemenita sospettati di aver preso parte agli attentati. I due risiedevano ad Amburgo e sarebbero affiliati al network di Osama bin Laden.

L'ambasciatore dei talebani in Pakistan chiarisce il comportamento del governo di Kabul: «Non lo costringeremo a lasciare l'Afghanistan»

«Ma senza prove non consegneremo Bin Laden»

L'opposizione attacca intanto nel Nord del Paese. Emergenza umanitaria: un milione di profughi

KABUL Se qualcuno aveva dubbi, ci ha pensato il mullah Abdul Salam Zaeef, ambasciatore dei talebani in Pakistan, a chiarire come il governo di Kabul si comporterà con Osama Bin Laden, accusato per gli attentati a New York e Washington. E stavolta Zaeef ha parlato chiaro: «Se Osama lascia da solo il Paese, va bene. Noi non lo possiamo costringere. La decisione degli ulema non è quella di forzarlo, nè è un ordine al governo. Senza prove non siamo disposti a consegnare Bin Laden: non ci arrenderemo alla forza e al male». Le parole di Zaeef non lasciano spiragli. Solo il governo pakistano spera ancora. Ieri ha chiesto ai talebani di prendere su Bin Laden «una decisione chiara, che soddisfi le richieste della comunità internazionale». Anche l'Onu sta facendo pressioni. Ma sarà difficile che cambino idea.

A Kabul è già cominciata la strategia della tensione. I talebani hanno tagliato i fili del telefono negli uffici delle Nazioni Unite. Agli uomini del Pam (l'agenzia per l'alimentazione) che ogni giorno distribuiscono il pane per 300 mila diseredati, è stato proibito di avere qualsiasi contatto con il mondo.

In attesa dell'attacco americano, i talebani devono fare i conti con l'Alleanza del Nord, l'opposizione che occupa il 5% del territorio afgano. Gli scontri si sono inaspriti nelle ultime ore. Combattimenti infuriano nella regione a sud di Balkh e a Dara-i-suf, una zona strategica per i rifornimenti, dove i nemici dei talebani avrebbero ripreso il controllo di decine di villaggi. Per contenere le perdite, Kabul ha lanciato una controffensiva aerea.

L'attacco dell'Alleanza del Nord non è collegato alla strategia degli Stati Uniti: è la risposta all'attentato (pare ispirato da Bin Laden) che due settimane fa ha ucciso il leader Ahmad Ahah Massud. Ma il fronte antitalebano (può contare su 15 mila uomini) ha già preso contatti con gli americani per studiare mosse comuni nelle prossime settimane. Nel frattempo, anche i russi hanno incrementato le forniture militari.

La guerra civile rende ancora più disperata la crisi umanitaria dell'Afghanistan. Vent'anni di combattimenti, tre di carestia hanno creato milioni di sfollati. La paura dei bombardamenti ha messo in fuga i contadini: c'è il rischio che salti la semina del grano. Il Pakistan, con l'aiuto delle Nazioni Unite, si sta attrezzando per accogliere un milione di profughi. Jalalabad e Kandahar sono ormai città deserte. Il 70% degli sfollati sono donne e bambini. L'Unicef ha lanciato un appello e inviato aiuti per 130 mila dollari. Il primo dei 6 voli, diretto in Turkmenistan, porta 100 mila sacchetti di sali per la reidratazione orale, 26 mila serbatoi per l'acqua, 150 mila tavolette per potabilizzare l'acqua.

r. m.

Un reparto di Taleban armato con lanciagranate.

Cassius Clay tra le macerie: «La colpa non è dell'Islam»

NEW YORK Un uomo letargico, ferito dalla malattia, emerge dalla pioggia newyorkese calpestando le macerie del «Ground Zero», l'anticamera dell'inferno. Porta il cappellino blu dei pompieri su una testa ancora lucida, il suo fisico gonfio e goffo e un messaggio di fratellanza nel cuore. Non riesce a parlare, lui che con le parole e la diabolica dialettica era un fulmine come sul ring prima che il Parkinson lo mettesse all'angolo provando a rubargli la scena. Ma si può dire molto anche con un semplice bisbiglio, anche con un sorriso, un gesto di solidarietà, una visita nel luogo che cambierà il mondo, tra i detriti e il dolore di un popolo. E poi quando si soffre, quando si piange l'umanità ferita, le parole vengono meglio: «L'Islam non è una religione d'odio, è una religione d'amore. Fiumi, stagni, laghi, ruscelli, hanno tutti nomi diversi ma tutti contengono acqua. Così come le religioni, tutte contengono delle verità». È questo il pugno mediatico, incisivo come un jab, di Cassius Clay, il mito d'America che si convertì all'Islam col nome di Muhammed Alì. L'ex nemico degli States, il super pugile campione olimpico che nel '67 quando fu convocato per essere arruolato nella guerra in Vietnam, rifiutò la divisa, ha voluto dire la sua: «Mi rattrista molto che qualcuno pensi che gli attacchi terroristici contro New York e Washington siano da attribuire all' Islam. Non è sua la colpa».

l. m.

SEGUE DALLA PRIMA

Non siamo in guerra? Ci siamo, eccome

E noi dobbiamo per forza rispondere. Qui si rischiano pericolosi equivoci. Cerchiamo di capirci bene. L'Islam è frantumato in tante chiese. In molti paesi islamici in decadenza o in regresso (rispetto ai paesi cristiani), si è imposta la convinzione che la decadenza sia dovùta a un'uscita dall'obbedienza ai testi sacri, e che un ritorno ai testi sacri sia la condizione per un ritorno alla passata grandezza. Integralismo-rinascenza non è un binomio nuovo: quando il comunismo moriva, si diffusero nel mondo una miriade di movimenti leninisti-stalinisti, nella certezza che un ritorno alle fonti ("Manifesto","Capitale") fosse la premessa per un ritorno alla guida del mondo. Per i nostalgici del comunismo come seconda potenza della terra, come per nostalgici dell'Islam in marcia sul mondo, il nemico è il deviazionismo. Se voi guardate bene, i più tolleranti verso l'Islam integralista sono quelli che ieri lottavano contro le deviazioni dal marxismo. Dove maggiore è la decadenza, maggiore è l'esigenza d'integralismo. I paesi più poveri sono super-islamici, e sono proprio quelli da cui nasce il terrorismo. Purtroppo, dai Paesi più poveri viene anche tanta immigrazione, ed è quindi fisiologico che tra i tanti immigranti ci sia qualche infiltrazione di terroristi: non meraviglia che i servizi segreti occidentali abbiano scoperto che terroristi delle Due Torri erano passati per l'Italia, la Germania, la Spagna. In una cartina che raffigura dove ci sono adesso gruppi terroristici, l'Italia è la più fittamente segnata. Poiché tutta la sinistra, e tanta parte della Chiesa, e tanta base, temono che da qui scatti l'equazione immigrati=terroristi, ripetiamo subito che questa equazione è falsa. Anche l'equazione clandestini=terroristi è falsa. Ma nessuno dice questo. Chi ha scoperto che terroristi sono passati per Italia, Germania, Francia, Spagna, eccetera, ha scoperto un'altra cosa: che i (pochissimi) terroristi approfittano della facilità con cui possono infiltrarsi tra i (tantissimi) clandestini. In questo momento le organizzazioni terroristiche accertate sono circa 100, presenti in 66 paesi. Il terrorismo passa trasversalmente anche per stati neutrali o amici. Nel Pakistan il governo collabora con l'Occidente, ma il popolo tumultua perché vuole l'alleanza con i talebani. La situazione è così caotica, che potrebbe risolversi in una guerra civile. Il Pakistan non è contro l'America, perché ha paura dell'America; non è contro gli integralisti, perché ha paura degli integralisti; ma due paure non fanno un intervento, fanno una paralisi. Il regime dei talebani ha un'assemblea deliberativa che riunisce quasi mille membri. Ma il più autorevole di essi ha sposato una figlia di Bin Laden, quando lei aveva tredici anni: sostanzialmente Bin Laden è un membro del governo. E lo Yemen ha 35mila mujaheddin fedeli a Bin Laden. Mentre scrivo, lo Yemen, l'Afghanistan e il Pakistan pullulano di manifestanti con i cartelli e gli slogan: "Bush cane", "Morte all'Occidente", "Viva Osama". Ci odiano, e amano coloro che ci uccidono. Il richiamo all' ortodossia ha la forza del delirio.

Il venerdì è giornata di fucilazioni, le partite di calcio terminano presto per lasciare i campi sportivi ai plotoni d'esecuzione. La caccia alle "prove del peccato" (CD, videocassette, "Titanic" in testa) procede casa per casa.

Gli otto europei che sono andati in Afghanistan per un' opera umanitaria, poiché addosso a uno (una donna) è stata trovata una croce, stanno aspettando l'impiccagione. Bush vuole "spegnere i gruppi terroristici". I gruppi terroristici non si spengono spegnendoli, si spengono spegnendo le fonti da cui ricevono uomini, soldi, ordini, mezzi. E queste fonti sono Chiese e organizzazioni, ma anche stati. L'Islam che è venuto in mezzo a noi, è pressoché tutto (ma non tutto) compatibile con noi. Dico "non tutto" perché una parte di esso mantiene usi, norme, leggi che contrastano con la nostra costituzione e le nostre leggi. L'asservimento della donna. Il primato della religione. I cristiani come infedeli. Il codice civile-penale dei Paesi di partenza come prevalente sul codice d'arrivo. La poligamia. Perfino l'infibulazione, e non ha importanza che non sia nel Corano, perché nel Corano (come nella Bibbia) ci trovi quello che ci metti: l'infibulazione è nella pratica di alcuni, troppi, specialmente provenienti dall'Egitto, ed è una pratica che offende la nostra cultura. Chi viene qui non può offenderci. Il cardinal Biffi dice che dobbiamo accettare solo quelli che sono integrabili, cioè sostanzialmente i cattolici del Sudamerica. Questo è crudele, perché i più poveri vengono da paesi islamici. Noi non possiamo rifiutare i poveri della terra. Dobbiamo però salvarci dai nemici. Da quando è cominciata l'immigrazione selvaggia, ci siamo dimenticati di questi elementari princìpi di autodifesa. Se adesso comincia una guerra lunghissima ("almeno dieci anni": parola del Pentagono, ieri), e misteriosa ("non diremo tutto: ci saranno azioni che terremo segrete", parola di Bush), in dieci anni tutti faranno in tempo a rinsavire.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

Dopo una mattina di crolli in tutta Europa un breve recupero di Wall Street (-1,64% in chiusura) evita il collasso dei mercati

Le Borse nel caos, domina la paura

Piazza Affari sulle montagne russe perde il 4,97% e «brucia» altri 45 mila miliardi

ROMA Un caos. La Borsa americana ha bruciato in quattro giorni due milioni e mezzo di miliardi, più del bilancio dello Stato italiano. Alla fine delle contrattazioni di ieri il Dow Jones ha segnato una flessione dell'1,64 per cento e il Nasdaq del 3,22. Alla chiusura, il dollaro ha recuperato fino a 2.119 lire per biglietto verde, e ha permesso ad alcune quotazioni azionarie di recuperare terreno. Ma la giornata è stata all'ultimo respiro. Wall Street e l'annuncio di una guerra frontale con gli integralisti islamici fatta dal presidente George Bush hanno continuato a travolgere le quotazioni europee.

A Piazza Affari è stata una mattinata convulsa partita con punte del meno 7 per cento e che ha avuto solo verso la fine un recupero, chiudendo il Mibtel a meno 4,97 per cento e l'indice del nuovo mercato, il Numtel a meno 5,45. Il Mib 30, l'indice dei 30 titoli più importanti, è andato sotto del 4,76. Flessione, ma non crollo totale, come si temeva a metà mattinata, quando i titoli sospesi per eccesso di ribasso sono stati 68. Un venerdì da panico in tutte le Borse. Il discorso del presidente Bush, «o con noi o contro di noi», ha galvanizzato gli animi degli americani, ma fa vedere buio pesto agli operatori finanziari che sentono la precarietà di investire alla vigilia di una guerra decennale. In quattro giorni Piazza degli Affari ha perso il 12 per cento del valore complessivo riportando i titoli alle quotazione della fine del '97. In una seduta sono stati bruciati altri 45.000 miliardi. Dal tragico martedì 11 settembre la piazza milanese ha ceduto il 22 per cento circa.

Molte le società che hanno tentato più volte di riaffacciarsi sul mercato dopo la sospensione e sono state ricacciate indietro da nuove ondate di speculazioni. Coinvolti dalle sospensioni Olivetti, Pirelli, Autostrade, Italgas, Finmeccanica, Generali e Alleanza. Le Fiat sono state vendute a 15 euro come non si vedeva dal 1993. I valori sono stati così depressi che in alcuni casi sono stati quotati sotto il valore di debutto.

Le vendite sono partite dalle compagnie di assicurazioni che ovunque hanno subito ribassi da far temere ristrutturazioni e fallimenti a catena. Wall Street ha dato subito segnali di debolezza, nonostante i sondaggi dicessero che tutti gli americani avevano apprezzato il loro presidente, ma poi recuperava qualche decimo di punto e le Borse europee ormai trascinate sulla scia degli umori della guerra, hanno tentato un recupero nel gran finale.

A Piazza Affari sono andati in fumo altri 45 mila miliardi.

Così Parigi ha perso solamente il 2,28 per cento, Londra il 2,70 per cento dopo una giornata caotica in cui le contrattazioni sono state spostate dalla sede centrale perchè c'è stato un allarme bomba. Tutti gli operatori temono che questa volta la guerra sarà lunga e destabilizzante. Solo Francoforte ha chiuso con un dato positivo (0,59), ma è stata bufera e altalena ovunque.

Secondo un sondaggio americano, l'82 per cento degli economisti è convinto che sarà recessione negli Usa e sarà recessione dura. I consumatori hanno paura degli attentati. L'unica speranza è che l'industria bellica faccia da volano alle altre industrie, ma per fare questo ci vorrebbe una guerra di terra che coinvolge tutti gli apparati militari e non solo bombardamenti aerei. Il Congresso si prepara ad allargare i cordoni della Borsa se il conflitto dovesse assumere dimensioni rilevanti. Uno dei pochi titoli in rialzo è stato General Electric, in previsione delle commesse che potrebbero arrivare dal Pentagono. I democratici hanno fatto rispuntare l'ipotesi di lanciare titoli di guerra, war bond, come strumento finanziario pubblico nazionale per le opere di ricostruzione.

Ma come devono comportarsi i piccoli investitori? Il consiglio che arriva dagli esperti è quello di «restare liquidi», cioè tenere i soldi sul conto corrente. La confusione è totale, le previsioni del giorno prima vengono stravolte in 24 ore, i prezzi delle azioni sono ormai stracciati ma, invece di riprendersi, sprofondano ancora di più. Tuttavia gli operatori sottolineano anche che «l'investimento azionario nel lungo periodo paga, e non conviene mai uscire nei momenti di panico». Dunque, nervi saldi.

Antonella Fantò

Sospeso anche il titolo Generali (-8,77%). Il Leone: «Intorno ai 20 milioni di dollari l'esposizione per gli attacchi Usa»

I colossi delle polizze nella bufera

TRIESTE La guerra fa sempre più paura. Gli investitori temono un conflitto lungo e sanguinoso e affondano i titoli delle polizze esposti alle richieste di risarcimento a causa degli attentati in Usa. L'avvicinarsi della risposta militare americana ai «santuari del terrorismo» ha ieri innescato il crollo dei listini. L'allarme bomba alla Borsa di Londra e il timore di un attacco nel week-end hanno scatenato vendite da panico.

Intorno alle 12 Piazza Affari crolla del 6,29 per cento: dopo un altalena impazzita il Mibtel cederà alla fine il 4,97%. La caduta è inarrestabile. Intorno all'una viene sospeso per eccesso di ribasso anche il titolo sicuro per eccellenza, le Generali: il Leone di Trieste alla fine perderà l'8,77 per cento a quota 23,72 euro. A metà seduta sono state congelate anche Olivetti, Pirelli, Alitalia, le utility Aem Torino e la triestina Acegas che alla fine ha ceduto il 9,72 per cento. «Le Generali sospese per eccesso di ribasso le ho viste solo nel 1973, quando per la guerra hanno chiuso il canale di Suez» —commenta un operatore attonito. In realtà un «congelamento» del titolo sarebbe già avvenuto in tempi anche più recenti ma non per andamenti critici del mercato. Ma nello psicodramma generale si scatena la contabilità delle perdite. Che non risparmia nessuno, neppure blue-chip solide e blasonate, in un'altalena a alta tensione. Le Generali sono state investite ieri dalla bufera che ha colpito i titoli assicurativi sulla scia del tonfo delle blu-chip europee, affossate dalla prospettiva di esborsi salati per i danni degli attentati Usa. Trascinate al ribasso anche Alleanza (-6,01 per cento), Fondiaria (-9,92 per cento) e Ras (-2,23%).

Tuttavia in serata, a mercati chiusi, una nota del gruppo triestino ha però chiarito che l'esposizione netta del gruppo, a causa degli attentati che hanno colpito New York e Washington, è contenuta intorno ai 20 milioni di dollari (40 miliardi circa), e «riguarda essenzialmente le polizze aviazione stipulate». Il gruppo precisa inoltre che, «per quanto riguarda gli effetti del negativo andamento dei mercati azionari, una prudente politica di investimento, accentuatasi negli ultimi mesi, ha consentito di limitare a circa il 20 per cento la riduzione dell'ammontare complessivo delle plusvalenze latenti esistenti sul portafoglio titoli al 30 giugno scorso».

Lo scenario in Europa è nerissimo. A Parigi il gigante francese Axa ha perso il 10,49 per cento (dopo l'annuncio di un esborso a causa degli attentati per 550 milioni di euro), l'inglese Royal e Sun Alliance il 7 per cento, la tedesca Munich Re il 5,4 per cento. Riflettori pesanti si sono accesi ieri sul panzer tedesco Allianz, seconda compagnia assicurativa del continente, crollato del 7,8 per cento dopo avere diffuso una stima di esborso per le devastazioni causate dagli attentati terroristici in Usa pari a 1 miliardo di euro (circa 2 mila miliardi di lire). Le notizie da Monaco hanno sconvolto ogni equilibrio sul mercato internazionale, dopo gli annunci già fatti da colossi come Munich Re, Swiss Re (agli svizzeri la catastrofe Usa costerà fino a 1,25 miliardi di dollari, pari quasi a due terzi dei profitti dell'anno scorso) e Berkshire Hataway, prima compagnia di riassicurazione mondiale. L'orrore potrebbe costare complessivamente alle compagnie 35 miliardi di dollari.

Piercarlo Fiumanò

Accordo raggiunto anche sul mandato di cattura Ue: azione comune contro i Paesi che aiutano o sostengono i criminali integralisti

Il numero uno della Commissione, Romano Prodi, ha annunciato misure straordinarie per sostenere l'economia di Eurolandia.

Accordo politico al vertice Ue di Bruxelles sulla lotta al terrorismo: i Quindici si stringono a fianco dell'America

L'Ue in trincea con gli Usa contro il terrore

Riconosciuto il diritto «alla legittima difesa» garantito dalle risoluzioni Onu

BRUXELLES L'Europa è solidale con gli Usa. E pronta a preparare una lista di organizzazioni sospettate di terrorismo in Europa. Una lista che resterà top secret e che dovrà essere preparata in fretta per rispondere in modo efficace alla coalizione globale contro il nuovo terrore. Accordo sul mandato di cattura europeo anti-terrorismo (da perfezionare il 6 dicembre). A Bush i Quindici hanno riconosciuto il diritto alla «legittima difesa», diritto garantito anche dalle risoluzioni Onu. Ma le azioni di guerra «dovranno essere mirate», anche contro Stati «che nascondano o aiutino i terroristi». La Ue auspica la nascita di una «grande coalizione» in cui siano coinvolti la Russia e i paesi musulmani. E ancora, se del caso, ricorso a misure eccezionali in economia per far fronte a «circostanze eccezionali», come ha annunciato il presidente della Commissione, Romano Prodi. Ma niente modifiche del Patto di stabilità, anche se la frenata dell'economia «sarà più forte del previsto».

Il summit straordinario dei leader dell'Unione europea, riunito a Bruxelles, sotto la presidenza del premier belga, Guy Verhofstadt, ha detto la sua. In una forma molto unitaria, l'Europa ha detto che sta con gli Usa. E ha promesso, ancora una volta, una cooperazione intensa per prevenire e combattere il terrore internazionale. In una nota finale, sulla quale i capi di Stato e di governo hanno discusso a lungo, l'Ue ha riconosciuto perfettamente legittima un'eventuale azione di risposta, soprattutto caratterizzata dal principio dell'autodifesa. Una soluzione politica che ha messo tutti d'accordo.

Iniziato con l'appello della presidente del parlamento Fontaine affinchè la eventuale azione americana non sia «troppo unilaterale», il summit europeo ha discusso la natura della gravissima crisi internazionale, le ripercussioni internazionali e le conseguenze per le società dei paesi membri. Il presidente Verhofstadt ha detto che l'Ue deve sostenere con tutte le proprie forze il popolo americano, dare le rapide garanzie ai cittadini che la loro sicurezza sarà assicurata e che anche ai mercati va inviato un messaggio di fiducia sul benessere dell'economia europea. Il premier britannico Tony Blair ha detto che «nel momento del bisogno l'Europa deve aiutare l'America».

Nel suo intervento, Romano Prodi ha fissato le «misure immediate» che l'Europa deve intraprendere. Innanzitutto, la realizzazione concreta delle misure di sicurezza che sono state decise l'altro ieri dai ministri della Giustizia e degli Interni, a cominciare dal mandato di arresto europeo e dalla fissazione della definizione del reato di terrorismo. Il presidente della Commissione ha detto che il rafforzamento della sicurezza interna «vuol dire, tra le altre cose, potenziare la sicurezza nucleare e delle reti e adottare misure contro il bioterrorismo e la guerra chimica». Prodi ha confermato che l'economia ha «rallentato» più di quando si prevedesse. Un rallentamento che «sarà più marcato» ma che, non dovrebbe condurre ad una situazione di allarme per la recessione.

Michele Miceli

DALLA PRIMA PAGINA

L'Europa ostaggio della stabilità

Dietro l'ammirazione per la reazione del popolo americano e per la compattezza dell'intero mondo civilizzato si va affacciando la prospettiva inquietante di un arresto dell'intera economia mondiale; la prospettiva di un pessimismo che rischia di diventare abissale se non gli viene offerto un limite sul quale possa ragionevolmente arrestarsi. Con quella dose di cinismo che in certe circostanze occorre imporsi, è necessario dire che la determinazione di questo limite è il fine al quale occorre che la classe dirigente mondiale assegni la massima priorità, se non altro perchè se si lasciasse alla destabilizzazione economica e finanziaria dell'intero occidente il tempo di radicarsi, la destabilizzazione anche politica che ne conseguirebbe renderebbe assai più difficile combattere la diffusione dell' integralismo religioso del quale si alimenta il terrorismo antiamericano ed antioccidentale. È forse necessario ricordare quali furono negli anni '30 le conseguenze politiche della destabilizzazione dell' economia?

Per porre un limite al deterioramento delle prospettive, e così ricompattare una base sulla quale costruire una ripresa, è necessario qualcosa che assomigli, o almeno richiami, il New Deal roosveltiano e keynesiano che negli anni '30 trasse via il mondo dalla palude di una crisi economica che mai avrebbe trovato soluzione nel liberismo che l'aveva determinata. Lasciati a se stessi, i mercati tendono all' eccesso: tendono a crescere troppo quando crescono, ed ad avvitarsi in recessione quando le cose vanno meno bene. Questo è tanto più vero da quando la globalizzazione ha accumunato i destini di tutti i sistemi economici che fino a qualche decennio fa - ed era già qualcosa - si compensavano a vicenda: quando alcuni crescevano altri ristagnavano e quando questi ultimi tornavano a crescere ristagnavano i primi. In tempi di economia globale, è una illusione che Europa, Stati Uniti e Giappone possano alternarsi nel trainare la crescita economica mondiale: se l'economia è lasciata a se stessa, è quella americana a segnare il passo, e alle altre non rimane che adeguarsi.

Già quando le Twin erano ancora in piedi, era apparso evidente che l'economia americana non riusciva a superare la stagnazione e che le altre economie del mondo non riuscivano ad evitarne, e tanto meno compensarne, le negative ripercussioni. Figurarsi ora, con la psicosi degli attentati che si traduce in una vischiosità dei trasporti, nella caduta dell'attività di molti settori, nei conseguenti tagli agli organici, in un crollo della propensione a spendere per consumi. È facile comprendere che si avvita una spirale in grado di autoalimentarsi e, dunque, di schiudere le prospettive più nere. Ecco perchè arrestarla è un obiettivo assolutamente prioritario.

Negli Stati Uniti la politica è già entrata nel tempio del capitalismo, a Wall Street, non solo e non tanto con la presenza del ministro del Tesoro, quanto con le deroghe alle leggi sul riacquisto di azioni proprie da parte delle società quotate. Bush ora annuncia consistenti interventi a sostegno dell'economia, a cominciare dalle compagnie aeree che stanno rischiando il collasso. Ma è soprattutto l'Europa che deve muoversi superando la masochistica difesa di un patto di stabilità che ha fatto il suo tempo sia perchè il Paese più divergente dagli obiettivi di finanza pubblica è proprio la Germania, che quel patto aveva voluto per garantirsi dall'inclinazione all'allegria finanziaria dei Paesi latini, sia perchè, proprio per limitare le conseguenze della stagnazione sui conti pubblici, ora è necessario che i governi possano finanziare, anche in disavanzo, un aumento della domanda pubblica che compensi la caduta della domanda di consumi e di investimenti privati. Non c'è altra via perchè il futuro possa apparire meno fosco.

Ora è incontestabile l'ottusaggine di quel patto che, pur necessario per superare le resistenze all'avvio dell'unione monetaria, fin dalla sua nascita apparve contrario ad ogni elementare regola di buon senso. Che lo difenda la Bce, il cui compito è esclusivamente monetario, seppure con qualche sforzo si può anche capire. Non si capisce, invece, come la Commissione di Bruxelles non si renda conto della responsabilità economica e politica che si assume continuando a difenderlo come un feticcio pur nelle drammatiche circostanze che l'intera economia mondiale si trova a dover attraversare.

Alfredo Recanatesi

Per i sindacati i dati di settembre confermano lo stato di incertezza dell'economia e i timori di un crollo dei consumi. In controtendenza il capoluogo

Inflazione in brusca frenata, ma a Trieste cresce

ROMA A sorpresa brusca frenata dell'inflazione. I primi dati delle città campione segnalano per settembre un calo al 2,6 per cento contro il 2,8 registrato in agosto. Non si toccava questo livello da 11 mesi. Ma per gli esperti più che un'inversione virtuosa, si tratta di un effetto collaterale della crisi mondiale di questi giorni. I prezzi sarebbero calati a causa di un calo dei consumi e della fiducia dei consumatori come primo impatto dell'attacco terroristico negli Usa.

Secondo molti analisti le tragedie delle Twin Towers e del Pentagono hanno avuto una ripercussione immediata sui prezzi dei comparti più «sensibili», legati al turismo e hanno acuito la più generale perdita di fiducia da parte delle famiglie italiane nell'economia. Insomma, dopo l'attacco gli italiani si sono come bloccati e non hanno speso più come in precedenza e i timori di crisi crescono. Gli analisti, infatti, lanciano l'allarme: la paura della guerra farà scendere ancora di più i prezzi. E avvertono che l'impatto maggiore della tragedia americana si farà sentire in Italia nei prossimi mesi.

Per Carlo Mochi, responsabile del Centro Studi di Confcommercio, il dato di settembre incorpora già in parte l'effetto-Usa. E anche per i sindacati il calo dell'inflazione è un «campanello d'allarme» che maschera la crisi economica italiana e lo stallo dei consumi, frutto della ridotta capacità di acquisto dei lavoratori. «Si tratta di dati che confermano lo stato di incertezza che pesa sull'economia italiana - ha commentato il segretario confederale della Cisl, Giovanni Guerisoli - ma anche il fatto che i lavoratori hanno ormai ridotto la loro capacità di acquisto». Di qui l'invito al Governo a intervenire cercando di ridare slancio al mercato.

Ma a Trieste l'inflazione resta in crescita. I prezzi al consumo per l'intera collettività sono cresciuti dello 0,3% rispetto al mese precedente (-0,1% ad agosto). Il tasso annuo di inflazione risulta pari al 2,8% (3% ad agosto). A determinare l'aumento dei prezzi in settembre hanno contribuito - secondo quanto reso noto dall' Osservatorio programmazione e statistica del Comune di Trieste - i settori abbigliamento e calzature (+1,1%), trasporti (+0,6), prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,5), abitazione, acqua, energia, combustibili (+0,3), ricreazione, spettacoli e cultura (+0,3), altri beni e servizi (+0,3) e istruzione (+0,1%).

General Motors compra la coreana Daewoo

SEUL Il colosso americano dell'automobile General Motors, socio della Fiat, ha aggiunto ieri un caposaldo in Asia al suo impero acquisendo per 1,2 miliardi di dollari, circa 2.500 miliardi di lire, la seconda casa automobilistica sudcoreana Daewoo, precipitata da anni in grave crisi fino a un passo dalla bancarotta. L'acquisizione, dopo oltre quattro mesi di difficili trattative, è stata raggiunta con la firma di un memorandum di intenti tra la Gm e la Banca per lo sviluppo industriale, capo del sindacato di banche sudcoreane dei creditori della Daewoo.

L'accordo, che avrà la sua firma definitiva e vincolante entro la fine dell'anno, prevede la creazione di una joint-venture, chiamata provvisoriamente «Gm-Daewoo Motor», in cui il colosso americano investirà 400 milioni di dollari e il sindacato bancario 197 milioni di dollari. Il fatturato previsto annuo è di 5 miliardi di dollari. E da Torino la Fiat precisa di non avere preso ancora «alcuna decisione, che sarà assunta soltanto al termine definitivo e formale del negoziato».

Varie le ipotesi sull'attuale nascondiglio del super terrorista: sarebbe ancora in Afghanistan, o in Pakistan

Perse le tracce di Bin Laden

Yemen e Somalia, ma anche Paraguay, le possibili mete finali

Bin Laden ripreso in un filmato in Afghanistan nel '98.

ISLAMABAD Se n'è andato, anzi no. Le notizie si contraddicono: Osama Bin Laden, il principe del terrore, potrebbe essere ancora in Afghanistan, come ribadivano ancora ieri i servizi segreti russi, oppure avere già seguito le raccomandazioni degli ulema, i saggi religiosi islamici riunitisi di recente a conclave, abbandonando la repubblica fondamentalista che per anni gli ha fatto da tana e che ora la sua permanenza sta mettendo in pericolo.

Nel primo caso, potremmo immaginarcelo arroccato nei profondi recessi delle sue segretissime basi a Kandahar o a Jalalabad pronto però, in caso di attacco Usa, a emigrare nel Nordovest del Pakistan, dove l'etnia pashtu ha legami non solo di affinità ideologica, ma anche di parentela con gli studenti-guerrieri talebani.

Prendendo invece per buona la seconda opzione, quella della fuga, in atto già da lunedì scorso secondo il quotidiano pachistano «News», ipotesi e punti cardinali della fantomatica destinazione dello sceicco-killer si moltiplicano a dismisura. Secondo l'orientalista tedesco Andreas Rieck, Osama si troverebbe in Pakistan, protetto nella sua ritirata proprio dai voluti indugi dei capi religiosi afgani chiamati in questi giorni a decidere della sua sorte; di lì potrebbe muoversi verso la Somalia o lo Yemen. Da Mogadiscio il traballante governo di transizione ha però fatto sapere di essere pronto a collaborare nell'anti-terrorismo, rilevando tuttavia che gruppi integralisti nell'ex colonia italiana avrebbero contatti con al Qaeda, la rete di Bin Laden. Questa ipotesi di rifugi trova concorde anche Alexandre Adler, direttore della rivista francese «Courrier International», secondo cui lo Stato arabo, dove dal '94 vige la sharia, la rigidissima legge islamica e dove il fuggiasco può contare su almeno 35mila fedelissimi, darebbe una sorta di seconda giovinezza alla leadership terroristica del miliardario saudita. Proprio in questi giorni decine di yemeniti sono stati arrestati ad Abyan e nella capitale Sanaa per sospetti legami con Al Qaeda, il movimento di Osama.

Da parte sua, il giudice e criminologo Walter Maierovitch rivela invece che lo sceicco del terrore avrebbe anche una base in Paraguay, nei dintorni di Ciudad del Este, dove vive una comunità di circa 30mila arabi e il confine brasiliano è tanto vicino quanto poco controllato.

Ma non è da escludersi a priori nemmeno la pista balcanica ventilata dal ministro degli Interni serbo Dusan Mihajlovic e rilanciata dal settimanale bosniaco «Dani» con lo scoop, smentito dal governo di Sarajevo, di un passaporto bosniaco richiesto da Bin Laden due anni fa e mai ritirato. E poi ancora si vocifera di basi ad Alicante, Malaga, Francoforte... la lista è varia, almeno quanto i livelli d'attendibilità. C'è però una tesi che fornirebbe una base logica per tanta approssimazione, ed è quella avanzata dal giornale iraniano «Seda-ye Edalat». Citando «fonti sicure» tra i talebani, il quotidiano afferma che lo sceicco avrebbe effettivamente abbandonato l'Afghanistan ma insieme ad altri quattro sosia e che ognuno, sotto buona scorta per non destare sospetti, avrebbe poi preso direzioni diverse. Se così fosse, il demiurgo del terrorismo mondiale si confermerebbe davvero sempre più simile alla sua creatura: un'idra dalle molte teste.

IL CASO

Il re afgano dall'esilio di Roma si offre come simbolo d'unità

ROMA Ha regnato sull'Afghanistan per 40 anni. Ma da quasi 30 re Zahir Shah, ultimo sovrano del popolo afgano, vive blindato a Roma.

Il suo progetto, appoggiato da gran parte dell'Occidente, è di tornare in Patria. Per questo ieri ha voluto far sentire la sua voce rivolgendosi al suo popolo e invocando «il senso di onore e patriottismo» degli afgani, affinchè prendano in mano la situazione. L'appello, nel momento d'altissima tensione nel Paese, è stato letto da Zahir Shah in lingua pashtu e dari, ai microfoni radio di Voice of America e Bbc. La strada indicata dal re è la convocazione di una Loya Jirga, la grande assemblea dei capi tribù della tradizione afgana: dovrebbe garantire legittimità e legalità a un governo che rappresenti l'insieme del Paese. L'ex sovrano prevede che la Loya Jirga nomini un capo di Stato, che a sua volta indicherà i nomi del governo di transizione, che riceverà la fiducia della grande assemblea.

Zahir si mette a disposizione del suo popolo ma ha già chiarito diverse volte di non voler restaurare la monarchia. Il re è ancora ben voluto, associato al ricordo dell'epoca in cui l'Afghanistan era in pace e, specie oggi, è un simbolo d'unità, elemento molto importante per la struttura tribale afgana. Zahir sa inoltre far leva sul forte desiderio d'indipendenza nazionale. Nell'appello, il suo riferimento «all'imposta presenza di terroristi stranieri» è stato un esplicito riferimento all'appoggio al Pachistan e a estremisti come Bin Laden.

Insomma, re Zahir è simbolo di pace e la sua popolarità ancora grande. Aveva appena 19 anni quando salì al trono, nel '33, troppo giovane per assumere il controllo di un Paese così turbolento. Secondo le tradizioni afghane, i fratelli dell'ultimo re governarono in sua vece fino al '53. Una volta prese le redini del Paese, dovette affrontare una serie di crisi politiche interne e internazionali, specie con l'India subcontinentale. Nel '64 diede una nuova Costituzione che sostituì quella del '31, creando una separazione tra potere esecutivo, legislativo e giudiziario. Nel 1971-'72 una forte crisi economica colpì il Paese. All'inizio del '73, approfittando di un viaggio di Zahir Shah in Europa, il cugino, generale Sardar Mohammed Daud attuò un sanguinoso golpe. Venne proclamata la repubblica che in realtà fu una dura dittatura militare. Zahir trovò rifugio in Italia. Daud fu deposto, cinque anni dopo, da un contro-golpe di ufficiali comunisti pro-sovietici.

Lo sciopero generale proclamato dalle associazioni musulmane fa quattro morti: linciato un negoziante «crumiro»

Integralisti in piazza, il Pakistan trema

Nella zona meridionale di Peshawar l'adesione è stata dell'80%

PESHAWAR Violenze nelle quali sono state uccise almeno quattro persone hanno segnato ieri lo sciopero generale proclamato dai gruppi islamici pachistani in sostegno dei talebani afghani. E nelle principali città e nelle aree tribali a ridosso della frontiera con l'Afghanistan lo sciopero è stato osservato da oltre l'80% dei cittadini.

Gli incidenti più gravi si sono comunque verificati a Karachi, la metropoli del Sud, nella quale due giovani sono stati uccisi quando la polizia ha usato i lacrimogeni per disperdere una folla che «stava diventando violenta». La terza vittima sarebbe un commerciante linciato dalla folla perchè aveva tenuto aperto il negozio nonostante l'invito alla protesta delle 35 organizzazioni integraliste riunite nel Consiglio per la difesa della guerra santa. Il quarto sarebbe un giovane ucciso nel quartiere di Malir mentre gruppi d'estremisti tentavano d'incendiare un cinema.

Il maulana Fazr ul-Rehman, uno dei leader del Consiglio e fedele alleato dei talebani, ha parlato a Kissa Khawni, uno dei più popolari bazar di Peshawar, la città pachistana più vicina all' Afghanistan dal punto di vista geografico, culturale e politico. Rehman ha detto che nel probabile caso di un attacco statunitense all'Afghanistan, che ha rifiutato di consegnare l'estremista arabo Osama Bin Laden, primo sospetto per gli attentati dell'11 settembre, il Consiglio «parteciperà alla jihad», la guerra santa. Altri oratori hanno condannato con parole di fuoco il presidente degli Usa George Bush, che nel suo discorso alle Camere ha definito giovedì, poi cambiando parola, per le ovvie implicazioni storico-culturali, «una crociata» la guerra che gli Usa hanno dichiarato al terrorismo internazionale.

Mentre migliaia di militanti dei gruppi integralisti e studenti delle scuole coraniche gridavano «Allah è grande», «Morte all'America», il maulana ha aggiunto: «Se il Pakistan appoggerà i nemici dell'Islam non verrà trattato in modo diverso». Rovesciando la tradizionale politica del Pakistan, il presidente Parvez Musharraf ha deciso d'appoggiare gli Usa e di concedere loro l'uso dello spazio aereo in caso di un attacco militare contro i talebani. In piazza i maulana proclamano la guerra santa ma dietro le quinte sono impegnati in frenetiche trattative con l'esercito, che ha tradizionalmente protetto e usato la destra religiosa per assicurarsi il controllo dell'Afghanistan e per condurre una logorante guerriglia contro la «nemica» India nel territorio conteso del Kashmir. I leader religiosi si erano impegnati a evitare violenze. Ma già alla prima prova, la situazione ha rischiato di fuggire loro di mano. Resta da vedere se, quando le cose precipiteranno, coll'inevitabile rappresaglia Usa contro i talebani, riusciranno ad avere dalla loro almeno una parte dell'esercito. Finora sembra che i militari abbiano accettato, seppure a malincuore, la scelta del «male minore» indicata dal generale Musharraf.

Il fantoccio di Bush a fuoco

Dopo la morte di un'israeliana, i «falchi» di Tel Aviv volevano scatenare la vendetta, ma Bush ha «frenato»

Pressioni Usa su Sharon: mantenete la tregua

Il premier «duro» sull'incontro Peres-Arafat: si parli solo di cessate il fuoco

I militari dello Stato ebraico sparano sulla folla a Ramallah e in altre località di Cisgiordania e Gaza: 22 palestinesi rimangono feriti

Membri della Jihad con un palestinese ucciso dall'esercito.

GERUSALEMME Washington ha imposto il rispetto della tregua con i palestinesi. È una questione di priorità. La costruzione dell'alleanza globale contro il terrorismo ha la precedenza assoluta sulla ritorsione israeliana. La determinazione del Dipartimento di Stato ha prevalso sula politica interna. Il messaggio è preciso: se il confronto israelo-palestinese dovesse riesplodere, verrebbe messa a repentaglio la partecipazione dei Paesi arabi all'Operazione Infinita.

È stata necessaria una seduta fiume dell'esecutivo ebraico, conclusasi all'una di ieri mattina, per far allineare un governo recalcitrante su questa posizione. Dopo cinque ore di discussioni animate sulla sicurezza, il premier Ariel Sharon è riuscito a frenare i «falchi» che dominano la sua compagine. A tenere aggrappata a un filo la fragile tregua dichiarata da Yasser Arafat il 18 settembre. Risultato: è stato rinviato il blitz contro la Cisgiordania e Gaza pronto a essere lanciato dopo l'agguato che ha fatto una vittima giovedì vicino l'insediamento di Tekoa, Sud di Gerusalemme. Per Israele è un parziale insuccesso. «Non dobbiamo disturbare gli Americani in qualsiasi modo» ha ammesso ai microfoni della radio nazionale il ministro della Scienza Matan Vilnai. Intanto resta in sospeso il destino del vertice tra il ministro degli Esteri Shimon Peres e Yasser Arafat. Di certo slitterà alla prossima settimana. Facilitando il pressing di quei ministri che tenteranno fino all'ultimo di svuotarlo d'ogni valenza politica. La tesi su cui insistono è che l'incontro ridarebbe legittimità al presidente palestinese, ora stretto nell'angolo. In questo modo Arafat entrerebbe nei ranghi della coalizione internazionale mentre continua a tirare i fili dell'Intifada. Malgrado le difficoltà Peres insiste: secondo le sue fonti, l'Autorità nazionale palestinese di Arafat avrebbe sventato in queste ore due attacchi di estremisti contro Israele. Ieri ha incontrato due alti esponenti dell'Anp, Qorei e Erakat per mettere a punto i dettagli dell'incontro.

Ma Ariel Sharon ha già fissato i paletti: si discuterà di come estendere la tregua. Nulla di più. Il premier è stato categorico: «Arafat è un terrorista che ospita organizzazioni terroriste. Non si può negoziare sotto la minaccia della violenza». Immediata la replica di Erekat: «È un segnale pericoloso, una risposta all'ordine di fare la pace». Invece i palestinesi vorrebbero discutere più temi. In particolare chiedono il ritiro dell'esercito israeliano e la sospensione del blocco che ha sigillato i Territori, riducendo ai minimi termini l'economia di Gaza e Cisgiordania.

Ieri la giornata non ha fatto registrare morti ma almeno 22 palestinesi sono stati feriti in scontri con l'esercito in Cisgiordania e nella Striscia, per fonti ospedaliere. Sette a Ramallah, quando soldati hanno fatto fuoco su manifestanti che scandivano slogan. Nella Striscia, sette arabi sono stati feriti a Rafah, nel Sud, e otto al punto di passaggio di Karni, nel Nord.

In Kosovo Kfor in allarme per auto-bombe o attacchi suicidi

MOSCA Attacchi terroristici di uomini legati all'organizzazione di Osama Bin Laden sarebbero in preparazione contro militari statunitensi e russi schierati nei Balcani. Lo sostengono, sulla base di dati raccolti dai servizi d'intelligence, fonti militari della Kfor (la forza di pace internazionale a guida Nato dispiegata in Kosovo) citate ieri dall'agenzia russa Itar-Tass. Secondo tali fonti, la minaccia potrebbe materializzarsi nei prossimi giorni sotto forma di «autobombe o attacchi da parte di guerriglieri-kamikaze». Stando alle informazioni raccolte dai servizi, almeno una decina di mujaheddin si starebbe già addestrando sul territorio della Bosnia-Erzegovina. Del gruppo farebbero parte miliziani yemeniti, algerini e palestinesi. Fonti russe non escludono anche la presenza di qualche guerrigliero ceceno. Da parte loro, mercoledì i carabinieri italiani dell'Unità specializzata multinazionale (Msu), principale forza di polizia investigativa in Kosovo, avevano dichiarato di non avere prove sulla presenza nella provincia di gruppi legati al terrorismo islamico. «Non abbiamo indicazioni su posti, luoghi o persone riconducibili a gruppi terroristici - ha detto il maggiore Marcello Bergamini, capo di Stato maggiore Msu - anche perchè, se li avessimo, andremmo immediatamente a verificarli». La Msu, inquadrata nella Kfor, dispone di un'importante banca dati su persone sospette.

È grave il «fido» sceicco Jaber Strategiche le basi nel suo Kuwait

BEIRUT Preparandosi all'offensiva contro il terrorismo internazionale, gli Usa stanno inviando nel Golfo, e in particolare nelle loro basi in Kuwait, uomini e aerei da guerra, ma il loro grande alleato nella zona, l'emiro sceicco Jaber al-Ahmad al-Sabah, ha avuto ieri un'emorragia cerebrale ed è stato trasferito in tutta fretta in Gran Bretagna, «per ulteriori esami clinici». Fonti ufficiali si sono affrettate a rendere noto che si tratta di un'emorraggia «lieve» e che «è perfettamente cosciente», e «non sottoposto a terapia intensiva». Tuttavia, le condizioni del sovrano preoccupano. Jaber ha 73 anni, è sul trono del ricco Paese del Golfo dal '77. La gestione quotidiana degli affari di Stato è affidata ormai da diverso tempo al principe ereditario e premier al-Abdullah al-Sabah, ma egli segue sempre di persona le vicende più importanti e delicate. Negli anni di regno, Jaber ha saputo pilotare l'incremento prodigioso del benessere del Paese grazie al petrolio di cui il Kuwait è ricco (circa il 10% delle riserve mondiali) ma ha anche dovuto assistere impotente all'invasione delle truppe di Saddam Hussein, il 2 agosto '90. Un'avventura durata sette mesi, in cui emiro e famiglia si rifugiarono in Arabia Saudita. Al ritorno, dovette affrontare la ricostruzione del Paese (alle fiamme oltre 700 pozzi petroliferi) ma anche forgiare una strategia di difesa contro l'Iraq, sempre minaccioso con Saddam al potere. Il Kuwait strinse così un'alleanza militare con Washington e Londra, mettendo a disposizione basi militari che con grande probabilità saranno usate ora.

DALLA PRIMA PAGINA

Occorre chiarezza nell'«Operazione Infinita»

Davanti al Congresso George Bush chiede al mondo una scelta di campo netta ". Il monito, "o con noi o contro di noi", è rivolto innanzitutto ai paesi musulmani indecisi sul da farsi; ma tende a smorzare sul nascere i sottili distinguo che cominciano a emergere anche in campo occidentale. Le perplessità che affiorano in taluni palazzi ornati dagli arabeschi ma anche in alcune cancellerie, non riguardano tanto la necessità di colpire Bin Laden e i suoi protettori talebani; quanto l'incerto scenario strategico di "Operazione Infinita". E' proprio questo sostantivo, nella sua dimensione spaziale e temporale, che desta preoccupazione. Sia gli arabi moderati che alcuni governi europei temono una guerra che, nell'intensa «pedagogia bellica» di questi giorni Washington continua a preannunciare come «diversa e lunga», possa generare mutamenti incontrollabili.

Gli scenari che si stanno preparando sono, infatti, ancora del tutto da chiarire; eppure da essi dipendono la tenuta della coalizione dopo il prevedibile attacco su Kandahar e le montagne afgane. Nella stessa amministrazione Bush si scontrano due linee. I falchi, guidati dal numero due della Difesa, Wolfowitz, ritengono necessario saldare i conti anche con Saddam Hussein. Successivamente toccherebbe agli altri «Stati-canaglia»: dalla Siria, protettrice con l'Iran degli Hezbollah, allo Yemen fino al Sudan. Farla finita con il terrorismo significherebbe, dunque, provocare in un arco di tempo non breve, la resa dei conti con alcuni regimi al potere, e la loro sostituzione con forze filoccidentali, in aree dai delicatissimi equilibri geopolitici. Il «partito del Pentagono» ritiene, infatti, che questi Paesi, o almeno fazioni politiche e militari di essi, continuino ad avere una parte nel terrorismo e che perciò sia indispensabile colpirli.

L'opzione «larga» comporta però rischi elevati. Se in Afghanistan Washington può contare sul legittimo governo di Rabbani e sulle forze dell'Alleanza del Nord, in prevalenza tagike, però, in un Paese a maggioranza pashtun, più problematici si rivelano gli altri contesti. Riaprire la ferita Saddam significa risollevare la questione dello smembramento dell' Iraq; con i curdi a Nord che vogliono il loro Stato autonomo, ostacolato dai turchi; con gli sciiti, a Sud, attratti nell'orbita iraniana. Si riproporrebbero così i dubbi che avevano consigliato Bush padre a bloccare i carri di Schwartzkopf ormai lanciati su Bagdad. Dubbi analoghi investono anche l'eventuale scenario siriano, dove le uniche forze di opposizione sono quelli islamiche legate ai Fratelli Musulmani. Se poi nell'eventuale caduta del regime di Damasco venisse coinvolto Israele, la compattezza dell'ala araba della coalizione si infrangerebbe all' istante. In Iran, poi, il governo Khatami non può essere certo equiparato a Khamenei e ai Pasdaran. Ma la sola minaccia americana a Teheran interromperebbe la «primavera iraniana», consegnando tutto il potere ai radicali, in minoranza nel Paese ma ancora in grado di controllare gli apparati della forza.

Per questo le colombe, guidate da Colin Powell, intendono preparare al meglio l'intervento militare contro il mullah Omar. Il segretario di Stato non vuole colpire contemporaneamente Saddam e i Talebani. Per fare la guerra vuole il sostegno di Putin, deciso a saldare i conti con il fondamentalismo islamico in Cecenia e ai confini asiatici. Ma il leader russo non può permettersi di vedere l'Iraq, con cui Mosca vanta da sempre rapporti consolidati, soccombere sotto i missili americani.

La linea del «partito della mediazione», che fa capo al presidente-ombra Cheney, costretto a separarsi fisicamente da Bush per ragioni di sicurezza ma ancor più influente di prima, potrebbe essere quella di dare fuoco comunque alle polveri, valutando successivamente gli scenari su cui intervenire. Questa linea sconta, però, l'impossibilità di far fronte ai possibili effetti a catena provocati da una vasta opzione militare.

I dubbi che investono i Paesi europei nascono da questa indeterminatezza strategica. Se la Gran Bretagna, a dimostrazione del legame speciale tra le due sponde atlantiche, simboleggiato dalla presenza di Blair a Capitol Hill durante il discorso di Bush, non mostra alcuna esitazione nello schierarsi a fianco dell'alleato maggiore, Germania e Francia temono azioni militari sproporzionate. La stessa rinuncia di Rumsfeld a partecipare al vertice Nato di Pozzuoli, del tutto giustificata con la situazione politico-militare, viene letta come volontà di evitare una discussione preventiva in quella sede sulle possibili scelte americane. Nel vertice europeo straordinario di Bruxelles i capi di Stato continentali devono così cercare di far emergere una linea che, senza mettere in discussione la stretta cooperazione con Washington, scelta che gli americani giudicherebbero un tradimento, contribuisca a fare chiarezza sulla portata degli obiettivi. Senza questa chiarezza gli errori di Bush per ora solo linguistici - dalla «crociata» a Bin Laden «vivo o morto», sino alla denominazione dell'operazione «Giustizia Infinita», divenuta «Operazione infinita» per le proteste di molti musulmani che ritengono, come altri credenti, la giustizia un attributo solo divino - potrebbero rivelarsi i primi di una serie, appunto, infinita.

Renzo Guolo

Il segretario dell'Alleanza atlantica spiega che sarebbe stato impossibile per lo staff trasferirsi dalla sede centrale belga in Campania

Il vertice Nato da Pozzuoli a Bruxelles

I no-global confermano la manifestazione di Napoli. La Fao a Rimini, ma si profila un rinvio

ROMA Alla fine, dopo settimane di polemiche alle quali si sono aggiunti anche i timori sollevati dalla tragedia di New York e il nubifragio che ha devastato l'area napoletana, ci ha pensato la Nato. Il vertice dei ministri della Difesa dell'Alleanza atlantica, che si sarebbe dovuto tenere il 26-27 settembre a Pozzuoli, è stato spostato a Bruxelles. Lo ha annunciato ieri il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi dopo aver incontrato il segretario generale della Nato, lord Robertson. La data del summit rimane quindi confermata e il premier italiano ha detto di condividere la scelta fatta dai vertici della Nato stessa. «La Nato - ha spiegato Berlusconi incontrando brevemente i giornalisti - ha deciso di spostare il vertice nella sua sede di Bruxelles». Secondo il capo del governo, si tratta «di una scelta dettata da motivi più che comprensibili».

Lo stesso George Robertson, in una nota che annuncia ufficialmente lo spostamento del vertice ha sottolineato che «le autorità italiane hanno rinnovato la loro disponibilità ad ospitare il vertice a Napoli e tutte le misure necessarie sono state garantite; tuttavia, anche se controvoglia, ho deciso che sarebbe impossibile per me e per il mio staff lasciare Bruxelles in questo momento».

Il Consiglio atlantico, sottolinea ancora il segretario generale della Nato, «mi ha chiesto di esprimere la sua gratitudine alle autorità italiane per la loro disponibilità, un rigraziamento che va esteso a tutta la popolazione di Napoli per la sua pazienza». Oltre alla località cambieranno anche la durata e l'agenda dell'incontro informale dei ministri della Difesa dei paesi della Nato. Robertson ha infatti proposto al Consiglio atlantico di tenere «un incontro più breve nel quartier generale della Nato». I ministri della Nato avrebbero dovuto discutere dello scudo stellare, è più probabile che dedicheranno la loro attenzione a «Operazione infinita». Nella decisione, assicurano ambienti vicini al governo, non c'è stata nessuna mancanza di fiducia nei confronti dell'Italia. La scelta dell'Accademia militare aeronautica di Pozzuoli, dove si doveva svolgere il vertice era stata condivisa dal comando alleato, ma probabilmente difendere la città in questo momento eccezionale avrebbe comportato un eccessivo dispendio di energie.

Lo spostamento del vertice non ferma però la protesta dei no-global. Confermata la manifestazione di Napoli, piegandone il significato verso una richiesta di pace. Annunciata una presenza massiccia e internazionale a Bruxelles. Il che non tranquillizza i servizi europei. I cortei del movimento antiglobalizzazione sono un'occasione troppo ghiotta per chi vuole infiltrarsi tra i pacifisti e i non violenti e creare disordini. L'esperienza di Genova insegna.

Per sfuggire al rischio sicurezza altri vertici in programma o vengono spostati o non se ne comunica la data ufficiale. Rischia un rinvio anche il vertice Fao di novembre. L'Italia comunque designerà Rimini quale sede del vertice: lo ha detto ieri sera a Bruxelles Berlusconi, che ha aggiunto: «è una decisione che riguarda la Fao». Mentre i ministri delle Finanze del G7 potrebbero riunirsi all'inizio di ottobre Washington. Lo ha anticipato il ministro delle Finanze tedesco Ernst Welteke, senza però dilungarsi in particolari sulla data e sul luogo esatti.

l.v.

Berlusconi dice che l'Italia non si tirerà indietro, ma che gli Usa potrebbero agire da soli

«Il Parlamento parteciperà»

«Contro gli attentatori una sofisticata azione di polizia internazionale»

Berlusconi ieri a Bruxelles.

BRUXELLES Il Parlamento e l'opposizione sono sempre stati informati ed è intenzione del governo non «solo informare ma anche far partecipare» il Parlamento. Così il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha risposto ad una domanda dei giornalisti sul rapporto fra governo e Parlamento riguardo le reazioni internazionali agli attentati conto gli Stati Uniti. La difesa del mondo occidentale contro il terrorismo «non sarà risolta con una azione militare» ma sarà «soprattutto una lunga, sofisticata, grande azione di polizia internazionale: a questo credo si apprestino gli Stati occidentali». ha affermato ieri sera a Bruxelles il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Parlando con i cronisti a margine ai lavori del vertice Ue, Berlusconi ha però precisato che questo non esclude una risposta militare americana. «Gli Usa la faranno, ci saranno avversari da colpire», ha aggiunto il presidente del Consiglio.

«Mi è parso di cogliere l'opinione prevalente che gli Usa vogliano agire con le proprie forze» ha continuato però Berlusconi facendo questa previsione sulla risposta dell'Occidente agli attentati dell'11 settembre.

Berlusconi ha inoltre sottolineato: «Gli Usa sono nella legalità, autorizzati anche dall'Onu». Questo concetto della legalità dell'intervento statunitense è espresso anche nel documento finale dei Quindici.

«Credo che nessuno voglia aggiungere a vittime innocenti altre vittime innocenti» ha aggiunto il premier italiano, a proposito della futura risposta americana agli attentati della settimana scorsa. I responsabili degli attentati «volevano provocare una risposta massiva dell'Occidente, con altrettanta reazione del mondo arabo»: ma, ha aggiunto Berlusconi, «gli Usa e il mondo occidentale hanno reagito con grande moderazione e determinazione».

Alla domanda se l'Italia interverrà militarmente, Berlusconi ha risposto: «Nessuna richiesta ci è stata fatta. Siamo uniti al fianco degli Usa. Esamineremo ciò che bisognerà fare. Non ci tireremo certo indietro. L'opinione prevalente è che però in questa prima fase gli Usa vogliano agire con le proprie forze».

Berlusconi ha smentito di avere affrontato ieri mattina in Consiglio dei Ministri l'argomento dell'invio di truppe italiane all'estero. «Non abbiamo assolutamente affrontato questo argomento - ha affermato il presidente del Consiglio - è una invenzione pura».

Parte oggi per l'Armenia e il Kazakistan, ma il cardinale Sodano resta a Roma

Papa: programma invariato

CITTÀ DEL VATICANO Il piano di volo dell'Alitalia che porterà oggi Papa Giovanni Paolo II da Roma a Astana in Kazakistan rimane quello deciso prima dell'attacco terroristico dell'11 settembre contro gli Stati Uniti: è quanto ha detto il portavoce della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls, rispondendo a domande di giornalisti che gli chiedevano se fossero state prese nuove particolari misure di sicurezza. «Non è prevista - ha sottolineato - nessuna scorta particolare di caccia per nessun tratto del percorso. La Santa Sede - ha aggiunto - non ha avanzato nessuna richiesta e il piano di volo fatto dall'Alitalia tempo fa, prima dei fatti di New York e Washington, non è stato modificato». Il Papa, su un Boeing 767 dell'Alitalia , partirà alle 8.30 da Fiumicino e sorvolerà la Croazia, l'Ungheria, l'Ucraina e la Russia, prima di atterrare ad Astana, attorno alle 14.30 ora italiana. «Il clima è sereno, tranquillo», ha detto ancora Navarro.

Ma sempre Navarro-Valls ha anche specificato che «il Santo Padre, nel desiderio di seguire continuamente l'evolversi della situazione internazionale, ha pregato il suo Segretario di Stato Cardinale Angelo Sodano di rimanere a Roma durante il suo viaggio in Kazakistan e Armenia. Il Cardinale Sodano potrà così rimanere in contatto con le autorità dei diversi paesi ed anche trasmettere loro il pensiero del Santo Padre in questo momento».

Un ulteriore giro di vite, intanto, sul fronte della sicurezza è stato deciso dalle autorità del Kazakistan, vasta repubblica ex sovietica dell'Asia Centrale a maggioranza islamica, che si appresta a ricevere il Papa con l' orecchio teso agli echi di guerra del vicino Afghanistan. Ad Astana, la capitale kazaka, il clima «è molto tranquillo». Tranquillità che tuttavia non ha indotto il governo ad abbassare la guardia in occasione di una visita organizzata da tempo e attesa in modo festoso, ma non esente da qualche incognita. Per evitare ogni cattiva sorpresa, il presidente Nursultan Nazarbaiev ha dunque convocato il Consiglio per la sicurezza nazionale. Questo ha adottato una serie di misure aggiuntive alle molte già prese nei giorni scorsi per garantire la sicurezza del Pontefice. Il presidente - leader indiscusso di uno stato ricco di gas e petrolio, non certo stabilizzato nella democrazia, ma impegnato in un' accorta politica di equilibrio tra Russia, Occidente e Asia Orientale - ha più volte sottolineato il valore della figura di Giovanni Paolo II e della sua visita. Visita che durerà tre giorni. Poi il pontefice si sposterà nel Caucaso, altro territorio inquieto al confine tra mondo cristiano e mondo musulmano, dove resterà dal 25 al 27 settembre nella piccola Repubblica ex sovietica dell' Armenia. Anche nella capitale armena Ierevan, i preparativi sono in dirittura di arrivo. Proprio ieri sono cominciati i festeggiamenti per i 1.700 anni del battesimo cristiano del paese, una celebrazione cui partecipano rappresentanti ortodossi, luterani e cattolici, e che costituisce il principale motivo della visita del Papa.

Gigantografie a Astana.

GRAN BRETAGNA

È massima allerta nella capitale inglese

Londra ora vive nel terrore: evacuata la Borsa per timori di un possibile attentato

LONDRA Londra è da ieri in stato d'allerta. A dieci giorni dall'attentato che ha distrutto, a New York, il Word Trade Center, è la capitale britannica a temere di essere nell'obiettivo dei terroristi. Soprattutto ora, dopo l'appoggio totale di Tony Blair e del Governo britannico a George W.Bush e agli americani. L'Alto Commissario della Metropolitan Police di Londra, Sir John Stevens, ha ammesso ieri che la capitale potrebbe essere un obiettivo primario per i terroristi. Se non c'è il timore di un attacco aereo, come quelli avvenuti a New York e Washington, dopo che è stato vietato il sorvolo del centro di Londra di qualsiasi aereo di linea o privato, c'è tuttavia la convinzione che la città potrebbe essere oggetto di attentati con autobombe o attacchi kamikaze. La City in particolare potrebbe essere nel mirino. Già in passato il cuore finanziario della città fu colpito duramente dalle bombe dei terroristi nordirlandesi. È quanto ha sottolineato Sir John Stevens, annunciando che nel week-end Scotland Yard metterà 1500 agenti di pattuglia nelle strade a sorveglianza degli obiettivi sensibili, da Bukingham Palace al Parlamento, dalle stazioni della metropolitana alle moschee.

Ieri mattina il London Stock Exchange, la Borsa di Londra, nella City, è stato fatto sgomberare a seguito di un allarme. Ma la preoccupazione della polizia riguarda soprattutto le comunità musulmane. Durante il week-end sono previste diverse cerimonie religiose e la Grande Moschea, al margine del centralissimo Regent Park, è stata resa inaccessibile ai visitatori occasionali. Così come sotto stretta sorveglianza è anche la moschea dell'East End, la zona prossima alla City densamente popolata da pachistani. C'è il timore di incidenti. Due giorni fa un tassista di origine afgana è stato aggredito da alcuni giovani ed è rimasto paralizzato.

Neri Paoloni

Il ministero degli Interni ha varato nuove linee guida quali un maggiore coordinamento, il recupero di risorse e la rotazione degli uomini

Piano operativo del Viminale contro il terrorismo

Nessuna minaccia diretta all'Italia. Il capo della Polizia De Gennaro: «Sforzo assoluto»

ROMA Parola d'ordine: coordinamento. Consegna: recuperare risorse. Metodo: rotazione degli uomini. Si muove su queste tre linee guida l'azione preventiva contro il terrorismo in Italia. Il primo fronte sono, dopo la tragedia delle Twin Towers, gli aeroporti. Da quando il traffico aereo è ripreso più o meno regolare non si trova più un agente negli uffici.

Le ambite segreterie dei posti di controllo Schengen, ossia delle aerostazioni con voli in arrivo dai Paesi europei con libera circolazione, sono pressoché vuote. Ci sono da sorvegliare le strade attorno agli aeroporti, giorno e notte. Da verificare i bagagli con molta attenzione. Da controllare documenti personali e di imbarco per evitare scambi di persona o viaggi di persone sospette.

«Una mano ce la sta dando il calo dei passeggeri», dicono a mezza bocca gli uomini in servizio. Le operazioni da compiere sono tante e tali che una normale densità di passeggeri farebbe accumulare ritardi di ore. Per ora il prezzo della sicurezza si ferma alle poche decine di minuti di slittamento degli arrivi. «Lo sforzo delle forze dell'ordine in questo momento è assoluto - spiega il capo della Polizia e del dipartimento sicurezza Gianni De Gennaro - e l'attenzione è massima. La direttiva del Viminale, condivisa da tutti i vertici delle forze dell'Ordine, è conseguente all'analisi delle priorità relative all'emergenza del momento che richiede un innalzamento del livello di sicurezza per tutta la collettività».

Col rischio terrorismo, insomma, c'è poco da scherzare. Minacce dirette all'Italia, a quanto si sa, non sono state fatte ma questo non autorizza ad allentare la guardia. Anche perché c'è sempre la questione del Vaticano, obiettivo più che simbolico del terrorismo islamico.

«Stiamo attenti a tutto, i detector sono stati tarati per identificare anche un anello», spiega il dottor Ettore Marmiroli, uno dei responsabili della sicurezza del Leonardo Da Vinci. Il suo ufficio fa capo alla Polizia di Frontiera ma se ci sono sospetti l'interlocutore diretto è il Viminale. Il lavoro di intelligence in questi giorni è intenso e in questo settore non si sono indiscrezioni. «Non mettiamo certo in piazza i nostri metodi», spiegano nei corridoi del ministero dell'Interno.

Mentre negli aeroporti ognuno spera che non vengano identificate le decine di uomini in borghese mischiate fra i passeggeri. Per questo è stato anche deciso rapide rotazioni nei turni di sorveglianza. Un modo per tenere sveglia l'attenzione degli uomini e al tempo spesso per non «bruciare» gli agenti. Per lo stesso motivo sono stati reinseriti nei servizi attivi oltre mille poliziotti e altrettanto si preparano a fare carabinieri e guardia di finanza.

l.v.

Fiumicino: rafforzati tutti i controlli di polizia nello scalo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 21 settembre 2001 è stata di 54.250 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

BENI ABBANDONATI

Mentre a New York gli esuli emigrati in America continuano la battaglia

Bruxelles: An non si arrende e riapre la questione slovena

BRUXELLES Se il voto di An all'Europarlamento contro l'adesione della Slovenia all'Ue è stato «un errore», come lo ha definito lo stesso vice premier Gianfranco Fini, evidentemente a Bruxelles nessuno deve aver detto nulla. Perché il capogruppo Cristiana Muscardini è tornata all'attacco. Stavolta rivolgendo un'interrogazione al Commissario per l'allargamento Günter Verheugen. An chiede al «governo» Ue se non ritenga opportuno risolvere il problema storico della restituzione dei beni agli esuli italiani del dopoguerra e far capire ai Paesi che aspirano a diventare membri dell'Unione che si devono adeguare a valori e libertà quali il diritto alla proprietà, violato in passato da regimi dittatoriali e se non ritenga di dover aiutare coloro i quali proprio per il venir meno anche di queste libertà furono costretti ad abbandonare le proprie case.

Pronta la risposta di Verheugen, il quale spiega come proprio in base all'accordo di associazione della Slovenia all'Ue i cittadini comunitari che abbiano riseduto per almeno tre anni nel territorio sloveno abbiano il diritto, ove sia rispettato il principio della reciprocità, fin da ora di acquistare beni immobili in quel Paese. La Commissione, dice Verheugen, vigila sull'adempimento di tali diritti che costituiscono il completamento del processo di denazionalizzazione che Lubiana sta attuando nei confronti dei beni che furono confiscati ai tempi dell'ex Jugoslavia di Tito. Gli europei potranno acquistare liberamente beni anche in Croazia, precisa il Commissario sollecitato dall'eurodeputata italiana, alla fine del periodo di 4 anni di moratoria stabilito dal Patto di stabilizzazzione e associazione all'Ue. Dunque, ancora una volta, Bruxelles non muove rilievi al processo di denazionalizzazione sloveno che, secondo il ministero degli Esteri italiano, invece, sarebbe discriminatorio, quindi contrario allo spirito europeo, in quanto non permette la restituzione dei beni confiscati anche agli italiani, proprio perché italiani e non cittadini sloveni.

E mentre c'è gran fermento tra i canali diplomatici croati dopo le anticipazioni sulla linea che la Farnesina terrà nei confronti di Zagabria proprio sul tema dei beni abbandonati, collegandolo anche qui ai temi della denazionalizzazione, si risveglia anche lo «Zio Sam». Nel senso che da New York, l'avvocato Giovanni De Pierro, il legale degli esuli giuliano-dalmati emigrati fino negli Stati Uniti, fa risuonare alto il grido di battaglia. Con pragmatismo tipico nordamericano De Pierro non ha dubbi: «L'Italia deve avere il coraggio di dire apertamente che la restituzione dei beni è il pedaggio che la Slovenia deve pagare per

Cristiana Muscardini

il suo ingresso nell'Ue e nella Nato. È ora che il governo la smetta di girare attorno al problema e metta chiaramente le carte in tavola». Il legale, che è un esperto di diritto internazionale, dal suo studio nel New Jersey prepara la strategia per i prossimi giorni. «Che saranno giorni importanti - dice - perché stiamo predisponendo tutta una serie di manifestazioni per far sentire il nostro problema e la nostra rabbia». E non è escluso che la protesta sia mirata non solo contro le rappresentanze diplomatiche di Slovenia e Croazia, ma anche contro quella italiana, visto che a Roma si imputa di non voler rispettare gli impegni presi. È così De Pierro ricorda le promesse fatte un anno fa a New York da Enrico La Loggia (Fi), il quale disse che Forza Italia «non dimentica gli esuli». «Adesso - dice il legale - che sono al governo devono dimostrarlo».

Dichiaratamente apartitico De Pierro ricorda che l'attività di «lobbing» negli Usa continua. Con democratici e repubblicani. E annuncia che un influente membro di una commissione governativa che si occupa di relazioni con l'estero (quando gli si chiede il nome si trincera però dietro il segreto professionale) ha scritto di recente una lettera a Berlusconi e al ministro Ruggiero proprio sul tema della restituzione dei beni. Insomma un'azione a 360 gradi. Ma quando gli si chiede se la Slovenia è inadempiente in tema di denazionalizzazione per quanto concerne le norme comunitarie, l'avvocato risponde di no e «proprio per questo - insiste - che l'Italia deve ricorrere all'arma del veto, uno strumento - aggiunge - che gli stessi padri fondatori dell'Europa hanno creato per permettere la soluzione di conflitti bilaterali».

Al di là di tutto, poi, resta però un fatto di «realpolitik». L'Italia ha la forza politica e l'interesse ad andare contro il Trattato di Nizza in cui i Quindici hanno sancito la piena volontà di realizzare l'ampliamento a Est dell'Unione? Secondo De Pierro la questione degli esuli è una questione di difesa di diritti e di libertà che deve andare oltre gli interessi economici comunitari. Ma l'allargamento dell'Ue va ben al di là degli interessi economici, esso è principalmente una sorta di scommessa geopolitica quasi imposta all'Europa dopo il crollo del muro di Berlino.

Certo la sensibilità americana non può coincidere con quella europea su questi temi. Ma De Pierro non molla. E ricordando che prima o poi si giungerà al voto degli italiani all'estero butta sul piatto i 35 mila voti dei nostri esuli che vivono tra Usa e Canada. A cui, ricorda, si sentono molto vicini tutti gli italiani d'America. Insomma la battaglia per i beni adesso si combatte su un fronte trans-oceanico.

Mauro Manzin

Due stabilimenti chimici spazzati via da un boato. Sono diciotto le vittime e oltre 650 i feriti

Un'esplosione devasta Tolosa

La gente fugge in massa dalla città. Chirac non esclude l'attentato

PARIGI Ancora grida, sangue, una città in fuga, lacrime, panico e morti: Tolosa ha vissuto il suo incubo a 10 giorni dalla ferita aperta degli attentati americani. Un boato spaventoso, come una scossa tellurica, ha tramortito la quarta città di Francia, uccidendo almeno 18 persone (650 i feriti, 50 gravissimi) mentre una minacciosa nube tossica rossastra ha gravato per ore sull' abitato. Dopo la tremenda esplosione che alle 10.15 di ieri ha spazzato via due stabilimenti della AZF, industria classificata a «rischio Seveso», nel centro di Tolosa è stato il panico. Nessuno, in serata, conosce ancora le cause dell'esplosione, forte come una scossa di terremoto di 3,4 gradi sulla scala Richter. Il presidente Jacques Chirac, accorso subito dopo il premier Lionel Jospin, ha detto che è ancora «troppo presto» per escludere un attentato, anche se l'incidente è l'ipotesi privilegiata. Tutti i tolosani, però, hanno pensato ad un bis dell' aggressione a New York, e si sono precipitati in macchina con i familiari con l'unico obiettivo di fuggire dalla città. A migliaia correvano a piedi, scappando dalle stazioni del metrò, tenendo un fazzoletto o mascherine bianche davanti al volto mentre una nube rossastra si avvicinava al centro. Anche il sindaco Philippe Douste-Blazy aveva la mascherina mentre si aggirava fra le decine di scuole, uffici e interi edifici evacuati. Il primo cittadino ha lanciato un appello a tutti gli psicologi affinchè si riunissero in Comune per sostenere i tanti tolosani sotto shock.

I danni sono ingenti, un palazzo con un magazzino della catena di elettrodomestici Darty è stato sventrato. La nube rossastra che si è aggirata per ore sulla zona sud di Tolosa, si è dissolta nel pomeriggio senza lasciare tracce tossiche e l'ordine impartito dalla Prefettura di barricarsi in casa è stato revocato soltanto nelle prime ore del pomeriggio. Resta il divieto di consumare acqua di rubinetto per un timore di contaminazione di un serbatoio che sorge sulla Garonna, a ridosso della AZF. L'aeroporto è rimasto chiuso per ore, così come le stazioni ferroviarie e della metropolitana. Gli ingorghi provocati dai tolosani in fuga hanno avuto l'unico effetto di intasare ogni accesso e uscita dalla città. Telefonare a Tolosa, per ore, è stato impossibile con le linee completamente saturate. Centinaia di persone, al di là del bilancio dei 240 feriti, sono state colpite da schegge di vetro delle finestre andate in frantumi ovunque. Per i grandi ustionati, invece, sono in allerta gli ospedali di Parigi e Bordeaux che dalla serata potrebbero dare man forte a quelli di Tolosa, sovraccarichi. Al posto dei due stabilimenti della AZF, dove si fabbricava anche il combustibile dei razzi Ariane, resta soltanto uno spaventoso cratere di 50 metri di diametro.

Per alcuni minuti, come si è detto, si è creduto a un tragico bis di Manhattan. Ci ha creduto anche la Borsa di Parigi che ha subito pesanti contraccolpi, anche se poi si è ripresa chiudendo con perdite contenute (-2,28% l'indice del titolo guida Cac 40, che per paura di una recessione dell' economia americana in questa settimana è sceso a testare i nuovi minimi dell'anno) rispetto alle altre piazze finanziarie europee. Nel dubbio la Direzione generale dell'aviazione civile francese ha immediatamente chiuso l'aeroporto Tolosa-Blagnac. E tutti i voli per Tolosa sono stati dirottati su altri scali.

Tolosa: le macerie della fabbrica distrutta.

Giallo in Valtellina sull'omicidio di una ragazza uccisa a sprangate e poi gettata nelle immondizie

SONDRIO Sulle tracce dell'assassino. O degli assassini? Si delineano i contorni che rendono, tuttavia per alcuni aspetti ancora più nebuloso il giallo sull' omicidio di Laura Cenci il cui corpo privo di vita è stato rinvenuto ieri mattina in un sacco dell'immondizia. I carabinieri hanno interrogato per ore un paio di persone che pare conoscessero la vittima ed in particolare un uomo con il quale si sarebbe allontanata dopo gli allenamenti in palestra. Con lui avrebbe avuto una seria discussione nei pressi del bancomat di Verceia, a pochi passi da casa della 26enne, al termine della quale l'avrebbe lasciata sola. Quasi certamente l'aggressione è avvenuta proprio a Verceia: la ragazza è stata tramortita a colpi di spranga, caricata in auto e poi portata a Nuovo Olonio dove ieri mattina a fare la macabra scoperta è stata una pensionata di Dubino, Italia Mazzolini di 70 anni, incuriosita per la presenza di quel sacco di immondizia.

IN BREVE

La Corte europea deciderà se è lecito l'esilio dei Savoia

STRASBURGO La Corte europea dei diritti umani ha dichiarato «ricevibile» il ricorso presentato contro lo stato italiano da Vittorio Emanuele di Savoia. I giudici europei hanno dichiarato ammissibile il ricorso in base a tre articoli della convenzione europea dei diritti umani. Con questa decisione la Corte di Strasburgo ha deciso di avviare l'esame di merito del ricorso presentato alla fine del 1999 da Vittorio Emanuele di Savoia contro il divieto di rientro imposto agli eredi maschi della ex-casa reale italiana. La Corte ha accolto il ricorso sulla base degli articoli che vietano l'espulsione dei cittadini di uno stato, la violazione dei diritti elettorali e le pene umilianti o degradanti. L'interdizione di tornare in Italia che dal 1946 ha colpito l'erede dei Savoia costituisce un «trattamento che nell'insieme, per la sua durata e per le conseguenze morali e materiali, deve essere considerato umiliante e degradante», ha rilevato in un comunicato la Corte.

Francia: donna dice di essere figlia di re Juan Carlos Lei si rivolge al tribunale, ma Madrid nega tutto

PARIGI Marie-Josè de la Ruelle, una 47enne di Bordeaux che da tempo afferma di essere nata da una brevissima relazione tra Juan Carlos e Maria Gabriella di Savoia, è passata all'azione e ha chiesto ai giudici perizie genetiche per accertare le sue origini. Ma la Casa reale di Spagna è uscita dal silenzio e ha smentito categoricamente. Attraverso l'ambasciata di Spagna a Parigi, ha fatto sapere che la pretesa della signora Marie-Josè de la Ruelle è totalmente priva di fondamento. Divorziata e madre di cinque figli, la donna ha avviato la procedura, e il tribunale di Bordeaux discuterà il caso in primavera.

Mucca pazza: bovino di un allevamento parmense è risultato non negativo al test rapido anti-prione

ROMA Un bovino di quattro anni proveniente da un allevamento in provincia di Parma «è risultato non negativo al test rapido anti-prione». È quanto rende noto il ministero della Salute. «Un campione di tessuto cerebrale dell'animale macellato - fa sapere il dicastero - sarà sottoposto ad ulteriori esami presso il Centro di referenza nazionale per la Bse di Torino utilizzando i metodi istologici-immunoistochimico e Western Blottin». Per verificare la presenza del cosiddetto morbo della «mucca pazza» sono state fatte in Italia, fino ad ora, 264.238 analisi; 262.572 da quando il controllo è diventato obbligatorio.

Maltempo a Napoli: il ministro dell'Interno Scajola ha firmato un'ordinanza che stanzia 50 miliardi

ROMA Il ministro dell'Interno, Claudio Scajola, ha firmato l'ordinanza, predisposta dal Dipartimento della Protezione civile, che prevede un primo stanziamento di 50 miliardi di lire per far fronte alle situazioni più urgenti scaturite all'ondata di maltempo che il 15 settembre scorso ha colpito Napoli, la sua provincia e altre zone della Campania. In base a questa ordinanza, saranno il sindaco di Napoli ed il presidente della Regione Campania ad indicare gli interventi più urgenti «per il soccorso e l'assistenza alla popolazione» e per «eliminare le situazioni di pericolo».

CONSIGLIO DEI MINISTRI Approvato un decreto legge che fissa uno «scudo fiscale» del 2,5% sui patrimoni esportati clandestinamente. Giudizio negativo dall'opposizione

Capitali all'estero, rientro con penale simbolica

Decise le norme per agevolare il passaggio all'euro. Stipendi agli statali anticipati al 7 dicembre

ROMA Pagando una simbolica penale sarà possibile far rientrare in Italia i capitali esportati clandestinamente all'estero, ad eccezione di quelli provenienti da attività criminose. Un decreto legge è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Nelle intenzioni del governo il provvedimento servirà ad ampliare il gettito erariale (si parla di almeno 5 mila miliardi di lire) e ad agevolare l'afflusso di nuovo risparmio verso le attività produttive. Negativo è invece il giudizio dell'opposizione. Secondo l'ex ministro dell'Industria Enrico Letta (Margherita) è il terzo esempio di «sanatoria ammantata di nobili obiettivi», dopo la depenalizzazione del falso in bilancio e le norme sull'emersione contenute nel ddl «100 giorni».

Il provvedimento approvato ieri ha fissato al 2,5% l'aliquota di accesso allo scudo fiscale che proteggerà il rientro dei capitali esportati illegalmente all'estero. Pagando la cifra relativa al patrimonio dichiarato, si potrà sanare il pregresso ottenendo anche la protezione contro eventuali accertamenti futuri.

Il periodo deciso per l'emersione è stato fissato tra il primo novembre 2001 e il 28 febbraio 2002. Il provvedimento prevede anche la possibilità di mantenere all'estero il capitale dichiarato alle stesse condizioni.

Il decreto prevede anche una rete di presidi tesa a garantire la riservatezza nel tempo dei dati e delle notizie sulle attività oggetto dell'emersione.

Il ministro Franco Frattini

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato un decreto legge per rendere il più fluido possibile il passaggio alla moneta unica (euro). Sono previsti l'anticipo al 7 dicembre del pagamento di stipendi e tredicesime per i dipendenti pubblici, la trasformazione immediata in euro dei conti correnti, banche chiuse al pubblico il 31 dicembre, acconto Iva dovuto il 24 dicembre, ed un rafforzamento delle norme contro i falsari. L'anticipo del pagamento degli stipendi ha l'obiettivo di anticipare la messa in circolazione delle lire per permetterne il rientro nei caveau della Banca d'Italia prima della fine dell'anno. Per quanto riguarda i conti correnti, le banche potranno procedere alla loro trasformazione in euro sin dall'entrata in vigore del decreto. I clienti potranno comunque continuare a operare normalmente in lire fino al 31 dicembre. Il versamento dell'acconto Iva viene anticipato al 24 dicembre, mentre non può essere effettuato il pagamento delle accise mediante il modello F24 limitatamente alla scadenza del 27 dicembre 2001. Viene rafforzata la normativa contro la falsificazione dell'euro, prevedendo tra l'altro di punire penalmente la contraffazione di monete e banconote non aventi corso legale. Il decreto abroga anche alcune disposizioni riguardanti l'equalizzatore e introduce la modifica del regime fiscale degli interessi percepiti dai non residenti su obbligazioni pubbliche e private emesse in Italia.

e. s.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Revocabili dal governo i dirigenti nominati prima delle elezioni

ROMA Cambiano le norme per le nomine dei dirigenti pubblici ed il governo dà il via libera allo «spoil system» che permette di revocare le nomine fatte nei sei mesi precedenti la scadenza naturale della legislatura o un mese prima dello scioglimento anticipato delle Camere. «Il provvedimento - ha spiegato il ministro della Funzione Pubblica Franco Frattini - si riferisce solo ai circa 450 dirigenti di prima fascia, ossia per coloro i quali il controllo obiettivi- risultato è più stringente».

Il provvedimento è stato criticato dal' Ulivo (che ha parlato di «controriforma») e dai sindacati che lo hanno definito un «ritorno al passato». Nulla di tutto questo, ha replicato il ministro Frattini. Il provvedimento, ha affermato, non inficia il principio della contrattazione e l'eventuale valutazione negativa del dirigente «non sarà legata a ragioni di carattere politico, ma sarà fondata sul raggiungimento dei risultati». Il decreto legge, ha detto ancora il ministro, «è volto a conferire maggiore flessibilità agli incarichi dirigenziali e a favorire la mobilità dei dirigenti tra settore pubblico e settore privato». L'incarico dei dirigenti sarà conferito per un periodo non superiore a tre anni per gli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale e non superiore a cinque anni per gli altri. Non è una controriforma, ha sostenuto il ministro, e il principio della contrattazione collettiva «non è stato intaccato, come aveva fatto il governo del Centrosinistra stabilendo con legge regole disciplinari in contrasto con quelle contrattuali».

Secondo il ministro si è saldamente collegata ai risultati la valutazione di merito dei dirigenti e si è introdotta la mobilità fra pubblico e privato e verso gli enti sovranazionali. Il decreto elimina gli ostacoli per l'utilizzo nel settore pubblico di personale del settore privato, ma ci sarà un limite quantitativo nella dirigenza pubblica, che non potrà eccedere il 10%. Questa misura, ha spiegato Frattini, potrà contribuire tra l'altro ad allargare il personale dirigente italiano nelle organizzazioni internazionali come l'Ocse, la Fao o l'Onu.

Molto critica è stata la reazione dell' Ulivo e dei sindacati. L'ex ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini, ha affermato che «la controriforma della dirigenza è una »lesione gravissima» portata al principio della intangibilità dei contratti collettivi e individuali ed i «dirigenti saranno ormai alla mercè dei partiti politici». Per i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, Patta, Ghisani e Foccillo, si tratta di «un forte passo indietro».

e. s.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Parte la vendita del mattone pubblico: critici gli inquilini

ROMA Al via la privatizzazione del mattone pubblico. Il Consiglio dei ministri ieri ha approvato un decreto legge per accelerare la vendita degli immobili e incassare al più presto i proventi. Sul mercato non andranno solo gli edifici strettamente demaniali ma anche quelli degli enti e delle società a partecipazione pubblica. Gli immobili non saranno ceduti direttamente agli inquilini o ai privati, ma saranno ceduti a una o più società «veicolo»: saranno queste infatti a collocare sul mercato gli edifici. Le società potranno essere costituite o promosse dal ministero dell'Economia ed avranno, si legge nel decreto, «come unico scopo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare dello Stato e degli altrimenti pubblici». Con questo metodo, il Tesoro punta già quest'anno ad ottenere circa diecimila miliardi dall'anticipo della cessione alle societa e ulteriori benefici, più o meno di analogo ammontare, per i prossimi anni.

Gli inquilini di immobili ad uso residenziale (ma anche eventuali conviventi ed eredi) avranno un diritto di opzione per l'acquisto, ma dovranno essere in regola con il pagamento del canone. Potranno acquistare gli immobili con uno sconto del 30% sul prezzo di mercato. Lo stesso vale se si tratta di un acquisto collettivo degli immobili di tutto un palazzo. La prelazione vera e propria però scatta solo in caso di vendita frazionata ad un prezzo inferiore a quello di esercizio dell'operazione.

Sono inoltre stabilite tutele per gli inquilini che non acquistano: se hanno un reddito familiare complessivo inferiore a 18.000 euro (circa 36 milioni di lire), potranno ottenere, alla prima scadenza del contratto, un rinnovo per ulteriore 9 anni. Il limite di reddito sale a 22.000 euro se tra i componenti familiari ci sono anziani over 65 o disabili.

Critico sull'operazione il Sunia secondo il quale il Governo mente affermando di aumentare le tutele per gli inquilini più deboli e di abbassare i limiti di reddito per il rinnovo dei contratti di locazione alle famiglie che non possono acquistare le case degli enti previdenziali: «Mentre con la legislazione in vigore - afferma il sindacato in una nota - un lavoratore dipendente o un pensionato che non acquista la casa dell'ente condotta in locazione ha il contratto rinnovato per 9 anni se il suo reddito è inferiore a 60 milioni lordi annui, con il decreto approvato oggi questo limite viene abbassato a 36».

r. c.

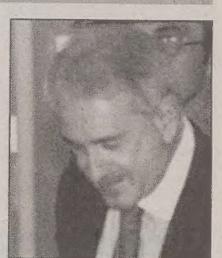
Lo chiede il legale del dirigente del nucleo antisommossa di Roma dopo l' interrogatorio del suo cliente

G8, confronto Canterini-La Barbera

Sono contraddittorie le versioni sul blitz alla scuola Diaz

GENOVA Un confronto tra Vincenzo Canterini, capo del Reparto Mobile di Roma, e Arnaldo La Barbera, ex capo dell'Ucigos. La richiesta è stata fatta ai magistrati nella tarda serata di ieri dal legale di Canterini, l'avvocato Silvio Romanelli, al termine di un suo lungo interrogatorio. Il confronto tra i due funzionari di polizia, presenti la notte dell'irruzione, si renderebbe necessario dopo le dure polemiche nate in seguito alle dichiarazioni contraddittorie rilasciate davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del G8. Ma la giornata dei magistrati genovesi, ieri, è stata lunga e complessa.

In mattinata sono stati ascoltati Michelangelo Fournier, vicecapo del Reparto Mobile di Roma, e il caposquadra Emilio Zaccaria. Nel pomeriggio, invece, è stato interrogato a lungo proprio il capo del Reparto Vincenzo Canterini e uno dei suoi capisquadra, Pietro Stranieri. È dalle lunghe deposizioni sarebbe emerso che il discusso blitz all'interno della scuola Diaz, trasformata nel quartier generale del Genoa social forum, la notte del 21 luglio si sarebbe svolto all' insegna del caos. Nessuno avrebbe seguito le opportune procedure, nonostante quella sera fossero presenti alcuni tra i più alti dirigenti della polizia. E inoltre, come già affermato dagli stessi dirigenti romani e mostrato da un video, i poliziotti del nucleo antisommossa di Roma sarebbero stati preceduti nell'irruzione da altri colleghi, in borghese e in divisa.

Michelangelo Fournier è stato interrogato dai pubblici ministero genovesi Patrizia Petruzziello ed Enrico Zucca: il suo lungo interrogatorio è stato secretato ma, secondo quanto trapelato, il funzionario avrebbe confermato la propria relazione di servizio. Nessuna accusa ai dirigenti della questura genovese, che a suo avviso sarebbero anch' essi vittime del clima caotico che si era venuto a creare: nessuno, durante il blitz alla Diaz, avrebbe saputo chi teneva il comando dell'irruzione nè si sarebbe seguita la regolare procedura intimando di uscire, con il megafono, alle persone che si trovavano all'interno dell'edificio. Una volta che il nucleo antisommossa di Roma aveva sfondato il cancello d'entrata i poliziotti di altri uffici si sarebbero assiepati nel portone nel tentativo di penetrare nella scuola, creando una situazione caotica.

Vincenzo Canterini

Al punto tale che lo stesso Fournier si sarebbe trovato a soccorrere una ragazza gravemente ferita. Anche Vincenzo Canterini avrebbe sostanzialmente confermato ai magistrati la propria relazione di servizio, resa diverse settimane fa. E proprio sulla base di queste dichiarazioni e delle precisazione fatte ieri nella Procura genovese risulterebbero elementi contraddittori sul blitz alla scuola Diaz. E anche questo sarebbe uno dei motivi per cui si renderebbe necessario un confronto tra lo stesso Canterini e La Barbera.

Licia Casali

Treni fermi da stasera alle 21 a domani alle 14

ROMA Disagi in arrivo per chi viaggia. Scatta infatti da stasera alle 21 e si protrarrà fino alle 14 di domani, lo sciopero generare dei ferrovieri proclamato dai sindacati confederali di Cgil, Cisl e Uil, dallo Sma e dall'Ugl. Alla base dell'azione di sciopero che investe il week-end (senza servizi minimi per domenica, ma sarà garantito il transito dei treni dei pellegrini diretti a Lourdes) il ritardo dei tempi di rinnovo del contratto scaduto da 4 anni. Le agitazioni nel trasporto ferroviario continueranno anche lunedì con l'astensione per tutta la giornata dei lavoratori degli impianti fissi; e martedì 25 con il fermo di 24 ore degli addetti delle imprese dei servizi di pulizia alle Fs. Trenitalia consiglia la clientela di mettersi in viaggio nella giornata di oggi con treni che arrivano a destinazione entro le ore 22 dello stesso giorno e nella giornata di domenica dopo le ore 14,00, quando i treni riprenderanno a circolare. Il programma di circolazione dei treni durante lo sciopero è disponibile presso Fs Informa 8488-88088 e da ieri sera anche sul sito internet www.trenitalia.com.

Altolà del sottosegretario agli Esteri nonostante Zagabria sia pronta a trasferire tutti i diritti della casa editrice alla minoranza «tricolore»

«Senza progetti, niente soldi per l'Edit»

Antonione: «L'Unione italiana si accomodi, ma dalla Farnesina non avrà una lira»

Roberto Antonione

Il rappresentante del governo dubita delle capacità imprenditoriali dei connazionali, e per questo auspica la stesura di un «serio piano industriale»

TRIESTE Roma non finanzierà nulla se prima non verrà presentato un piano industriale per il rilancio dell'Edit, con la presenza di imprenditori italiani di provate capacità. E' la posizione ribadita ieri dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, dopo che si è diffusa la notizia di un prossimo trasferimento della proprietà della casa editrice dal governo croato all'Unione italiana, l'organizzazione della minoranza. A un giornale di Fiume, inoltre, Antonione ha fra le altre cose detto: «Credo difficile pensare che il problema dell'Edit possa venire risolto con la professionalità dei quadri dell'Unione italiana».

Senatore Antonione, è contrario all'ingresso dell'Unione italiana nell'Edit?

Non sono contrario a niente. Ho solo espresso quella che è la posizione del governo italiano: Zagabria può fare quello che crede, può vendere l'Edit a chi vuole. Certamente se la vende all'Unione italiana, anche quest'ultima può fare quello che vuole. Tuttavia il problema è molto semplice: se si pensa che il ministero degli Affari esteri sia disposto a intervenire finanziariamente, allora bisogna tenere conto di quelle che sono le direttive del ministero. Non si possono fare delle cose, e poi andare chiedere soldi così. Noi riteniamo che per contribuire finanziariamente ci debba essere un progetto editoriale serio, che preveda il coinvolgimento di soggetti che sappiano fare gli imprenditori, e fare un piano industriale che stia in piedi. Ovviamente questo è un giornale particolare, in quanto è la voce della minoranza italiana in Istria. E quindi deve essere prevista la presenza della minoranza stessa. Ma non può essere gestito solo da quest'ultima. Se la comunità ritiene di avere le capacità anche imprenditoriali per farlo, si accomodino. Ma senza un piano industriale che si rispetti, il ministero degli Esteri non è disposto a tirare fuori i soldi.

Quindi, sintetizzando, per voi va bene se l'Unione diventa proprietaria dell'Edit e dopo fa entrare capitali italiani?

No, non "e dopo". Noi siamo disposti a dare contributi finanziari solo in presenza di un piano editoriale serio, solo in presenza di persone capaci. Se l'Ui compra l'Edit e a quel punto non c'è un piano editoriale, e non ci sono imprenditori che sono capaci di farlo, per quanto ci riguarda non siamo disposti a tirare fuori soldi.

Ma la procedura che era stata attivata era proprio questa, prima passa all'Ui e poi...

Ma neanche per idea. Si accomodino, ma non vengano a chiedere soldi al ministero.

Si parla di imprenditori veneti, proprietari di tre quotidiani locali, disposti a entrare nell'affare...

Io non ho avuto modo di conoscere nessun imprenditore che sia disposto a fare investimenti sull'Edit. Ho parlato con il presidente di Finest, e mi ha detto che lui ha avuto qualche contatto che ritiene serio. Bene, ho detto, se ci sono fa piacere anche a me. Ma io non li conosco e non posso sponsorizzarli.

Nell'ipotesi che non vada in porto l'accordo fra Zagabria e l'Unione italiana, voi proponete quindi l'ingresso di imprenditori italiani?

Noi non proponiamo niente. Noi siamo disponibili a considerare una partecipazione finanziaria, ovvero di dare contributi solo se ci si trova di fronte a un progetto imprenditoriale e editoriale serio, e che sta in piedi. Questa è la condizione, punto e basta. Se non c'è questo progetto, se non ci sono imprenditori capaci, se non sta in piedi la proposta, noi non siamo disposti a ripianare i debiti a pié di lista. Vale per l'Unione italiana, come per qualsiasi altro soggetto.

C'è chi dà una lettura politica all'intera vicenda...

E' una stupidaggine gigantesca. Non c'è nessuna lettura politica. A noi interessa che questo progetto stia in piedi, visto che le risorse del ministero non sono infinite e a livello nazionale tutti i ministeri devono razionalizzare le spese, viste le ristrettezze di bilancio in cui ci troviamo. Se questi comprano un giornale e poi fanno un buco da 20-25 miliardi, perché dovremmo coprirlo noi? Non c'è, e lo ribadisco, nessuna chiave politica. Io non blocco né rossi, né neri, né bianchi, né cinesi. Non blocco nessuno. Qua si chiedono finanziamenti alla Farnesina, e io ho detto che ci devono esser dei requisiti. Non ho detto che qualcuno deve essere iscritto alla Casa delle libertà, non ho chiesto l'appartenenza politica né all'Unione italiana, che è apartitica per statuto, né ad altri.

Alessio Radossi

Le reazioni dei rappresentanti della comunità in Slovenia e Croazia

Tremul (Ui): probabile equivoco

FIUME «Incomprensioni» sarebbero alla base della reazione del sottosegretario Roberto Antonione in merito al trasferimento dei diritti di fondazione dell'Edit dal governo croato all'Unione italiana. Lo afferma Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva Ui: «La comunità nazionale - spiega - è da anni che rivendica il diritto di fondare o cofondare l'Edit, su questo si è espressa in passato più volte l'assemblea. E diversi promemoria sono stati inviati ai governi di Lubiana, Zagabria e Roma. Avevamo anche chiesto un finanziamento per redigere un progetto di risanamento e rilancio dell'Edit con i fondi governativi italiani. Ma purtroppo non ci è stato accordato. In ogni caso abbiamo sempre informato l'Italia di tutto quanto stava succedendo». «Finora, il governo croato - aggiunge - non era riuscito a risanare l'ente. E il progetto di trasferimento dei diritti prevedeva proprio questo, compresa l'apertura al capitale privato italiano. Voglio poi dire che la presenza dell'Ui nella casa editrice rispecchia i principi del diritto internazionale, nonché dei vari trattati siglati anche dall'Italia. Evidentemente c'è un'incomprensione, visto che l'operazione prevede il mantenimento dei finanziamenti all'Edit provenienti da Slovenia e Croazia. E noi, da parte nostra, garantiamo l'autonomia professionale dei dipendenti». Il deputato Furio Radin dice di essere in «piena sintonia» con l'Ui, e aggiunge: «Lo abbiamo ribadito pochi giorni fa a Ruggiero e Antonione: per quello che ci riguarda, le porte al capitale italiano sono spalancate, specie a quello del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto». «E' necessario un chiarimento - interviene l'onorevole Roberto Battelli - in quanto nella sostanza mi pare che ci sia piena convergenza tra noi e Roma. E poi, come si può fare il rilancio se non siamo "dentro" all'Edit? Se siamo tutti in buona fede, francamente non vedo problemi».

Radin: porte spalancate al capitale italiano. Battelli: «Se siamo tutti in buona fede, allora non vedo alcun problema»

Nonostante l'aumento del 20 per cento delle presenze, resta onerosa la gestione del parco nazionale

Isole Brioni, i bilanci sono ancora in rosso

Ma già si pensa alla trasformazione dell'arcipelago in centro del turismo d'élite

POLA È crisi per l'arcipelago istriano delle Brioni. Nonostante la timida ripresa registrata nell'ultimo periodo e l'aumento del 20% dei proventi del turismo rispetto all'anno scorso, la gestione del parco nazionale è ancor sempre in passivo. Le isole sono oberate da debiti del passato, dei quali non riescono in alcun modo a liberarsi, tanto che da gennaio ad agosto le perdite hanno raggiunto la poco invidiabile cifra di 4,6 milioni di kune (circa 1 miliardo e 200 milioni di lire). E le previsioni non sono per nulla incoraggianti. L'arcipelago chiuderà infatti il 2001 con un bilancio in rosso di 2 miliardi di lire. La crisi richiede provvedimenti urgenti, è stato ribadito alla seduta di ieri del Consiglio d'amministrazione delle Brioni. Tra i progetti già pronti a partire, l'elaborazione di uno studio per stabilire l'attuale situazione delle capacità ricettive e delle infrastrutture nella zona centrale di Brioni Maggiore e definire le strategie di sviluppo turistico-economico. Il documento verrà sottoscritto dal ministero alla Tutela dell'ambiente, dall'Ente pubblico Brioni e dalla Regione Istria che investiranno nel progetto complessivamente 60 milioni di lire. Si pensa di affidare la realizzazione di questo «studio-radiografia» dell'isola alla Facoltà di architettura di Zagabria. In base ai risultati verrà pubblicato un concorso internazionale con cui attirare finanziamenti stranieri (fino a 250 miliardi di lire) allo scopo di fare dell'arcipelago un'attrazione per il turismo d'élite. A riguardo, da dire che le Brioni sono state visitate di recente dai rappresentanti di alcune grosse case automobilistiche tedesche. In ogni caso viene esclusa la vendita delle isole agli investitori stranieri, ai quali verranno proposti unicamente contratti di concessione. Inoltre, uno dei passi più significativi per risollevare le sorti dell'arcipelago sarà l'apertura al pubblico dell'isolotto di Vanga, per anni il salotto esclusivo del Maresciallo Tito e di Franjo Tudjman, e di altre zone alle quali aveva accesso soltanto l'esercito.

i. b.

Per la «Giornata europea senza automobili» anche Capodistria chiuderà le rive al traffico

CAPODISTRIA Anche quest'anno la municipalità ha deciso di aderire all'azione internazionale intitolata: «La giornata europea senza automobili». Da quest'oggi e fino alla fine del mese verranno allestite numerose iniziative, nel corso delle quali verranno presentate agli automobilisti proposte alternative, in primo luogo le possibilità di usare altri mezzi di trasporto. In questi giorni alunni e studenti delle locali scuole sono impegnati nella elaborazione di temi incentrati sulle cosiddette giornate ecologiche. Inoltre nei locali della municipalità verrà organizzata anche una tavola rotonda sul tema: «Capodistria senza automobili». Oggi verrà chiusa al traffico la principale riva capodistriana. Comunque coloro che per inderogabili impegni useranno le macchine dovranno sborsare il simbolico importo di un tallero (circa 10 lire) per poter sostare nel parcheggio antistante il mercato. Stando alle ultime indiscrezioni trapelate i vicini comuni di Isola d'Istria e Pirano non hanno aderito a questa iniziativa ecologica.

Anche Elvio Baccarini ai vertici di Alleanza democratica

Beakovic nuovo presidente dei regionalisti fiumani

FIUME Alleanza democratica fiumana, partito regionalista da sempre vicino alle posizioni della comunità nazionale italiana, ha un nuovo presidente: si tratta di Dinko Beakovic, classe 1957 ed ex campione mondiale di bocce. Beakovic si è imposto per 70 voti a 35 sull'altro candidato a presidente, Niksa Vitkovic, nel corso dell'assemblea elettorale di Adf, svoltasi a porte chiuse. A presidente del consiglio partitico è stato invece eletto il connazionale e vicepresidente dell'assemblea dell'Unione italiana, Elvio Baccarini. Questi si è imposto per 85-26 sull'altro candidato in lizza, il vicepresidente della regione quarnerino-montana, Milivoj Brozina. C'è da dire subito che Adf, sezione autonoma di Alleanza litoraneo-montana (ha raccolto assieme alla Dieta democratica istriana il 14% in regione alle ultime amministrative) è scossa da mesi da una profonda crisi interna. Si contrappongono due blocchi: l'uno è composto da esponenti favorevoli a una stretta collaborazione col partito socialdemocratico (ex comunisti), l'altro propende per una linea d'azione autonoma nei riguardi dei seguaci di Racan. Visto l'esito delle votazioni, si direbbe abbia prevalso questo secondo blocco, anche se si saprà qualcosa di più a fine ottobre quando si dovrebbe svolgere la Convention di Alleanza litoraneo-montana.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,84	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	258,20	Lire
Kuna	1,00	=	0,1334	Euro
Benzina super				
SLOVENIA	NON IN VENDITA			
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1729,93	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	179,90	=	1589,76	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1631,81	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

L'organizzazione francese dell'avvenimento ha chiesto al presidente degli industriali friulani informazioni sulla disponibilità di aree e sul tessuto economico locale

Expo 2008, Udine fa concorrenza a Trieste

L'ex sindaco Illy: «Qui nessuno si muove, rischiamo di venire esclusi». Dipiazza: «A quel progetto credo poco»

LE REAZIONI

Nei commenti alla notizia un «mix» di speranza e di cinismo politico, ma anche dissapori interni ai partiti

Franzutti: «Forse era un'idea di Saro»

TRIESTE «Ma davvero vi muovete su cose di questo tipo? Ma dai, siamo nel campo delle illazioni campanilistiche, roba da bassa macelleria...». Traccheggia non poco Franco Franzutti, triestino, assessore ai trasporti, dando per un nanosecondo l'impressione che l'ennesima «guerra» Udine-Trieste sia nata e maturi sulla base dei «desiderata» di simpatici quanto inascoltati capipopolo. Pia illusione, visto che lui stesso non manca di sottolineare che «magari Saro (Ferruccio, ex consigliere regionale e deputato di Forza Italia ndr) ha convinto qualcuno o si è mosso personalmente...». Domina, però, il dato tecnico, cui non si sfugge. «Siamo nel campo dei grandi numeri – conviene Franzutti – e in tal senso anche Trieste avrebbe il suo bel daffare per convincere la commissione designatrice. Figurarsi Udine... Poi, per carità, si può fare l'Expo anche a Buttrio, ma insomma... Di concreto resta l'interessamento e l'appoggio espresso sul tema Expo a Trieste dall'ambasciatore Vattani».

Casuale o sfortunata che sia, l'ultima citazione risulta quantomeno anacronistica. Proprio ieri, infatti, singolare coincidenza, l'ambasciatore Umberto Vattani si è accomiatato dalla Farnesina. Baci, abbracci e riconoscimenti, e una certezza: il Friuli-Venezia Giulia perde un referente istituzionale di notevole statura. Ed è sull'orlo dell'ennesima baruffa di cortile. «Visti gli ultimi sviluppi – annota Giacomo Borruso, ex rettore dell'Università di Trieste e mente dell'operazione – è innegabile che qualcuno abbia rimescolato l'idea in chiave udinese, non ci piove. Solo che è fatica sprecata. Già Trieste ha suscitato perplessità quanto a dimensioni, figurarsi le altre realtà regionali... Per questo sono tranquillo: se Parigi si esprimerà a favore della nostra regione, non potrà che farlo in direzione del suo capoluogo».

Franco Franzutti

Decarli (Lista Illy): «Quel traguardo era l'unico a garantire sviluppo per la città e il Porto vecchio»

Politicamente, è chiaro, la cosa viene vissuta in maniera molto più conflittuale. Anche e soprattutto per la pervicacia, talvolta smaccata, con la quale la giunta Dipiazza tenta di esorcizzare il problema. «Il progetto – commenta Roberto Decarli, capogruppo della Lista Illy – era l'unico che consentiva di trovare una prospettiva di sviluppo per la città e, allo stesso tempo, dare la stura alle iniziative legate al riuso del Porto Vecchio. Mi stupisco relativamente, dunque, nel vedere che in tutti i più recenti documenti comunali non ne esista traccia...». Più sfumate le critiche del diessino Bruno Zvech, che preferisce uscire dal terreno minato della semplice contrapposizione campanilistica. «E' un errore e pura miopìa parlare di diatriba Trieste - Udine. Quella che conta, in questo contesto, è la qualità della proposta, e da questo punto di vista credo che quella avanzata a suo tempo da Illy abbia tutte le carte in regola. Non è un'idea di parte, per capirsi, ma una grande opportunità per la città, tutta la città. Non vorrei, comunque, che l'incognita che grava sul «verdetto» francese avalli e giustifichi un nuovo balletto delle indecisioni».

I veri punti interrogativi, peraltro, coincidono con una maggioranza regionale, quella espressa dalla Casa delle Libertà, la cui compattezza, su ogni decisione che non sia generale ma entri nello specifico degli enti locali, è quantomeno oscillante. «Facile dirlo – osserva l'assessore Franzutti – ma personalmente cosa posso fare? Mica posso prendere a calci nel sedere chi propone la scelta di Udine!?!».

f. b.

TRIESTE «Non vorrei che l'Expo del 2008 finisse come l'off-shore: ne abbiamo parlato per vent'anni e non è successo niente. Meglio muoversi subito su qualcosa di concreto». Parole di Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, all'epoca della campagna elettorale. Ma i mesi sono passati, e la concretezza, evidentemente, anche. Tanto che l'esposizione mondiale, ammesso e non concesso che sbarchi in queste lande rissose, come perorato dall'allora sindaco Illy, sembra aver già trovato una «location» alternativa. Udine, naturalmente, dove altro? Per questo sembra quasi imbarazzato Adalberto Valduga, presidente degli industriali udinesi, quando sottolinea di non aver esercitato alcuna pressione nei confronti del «bureau» francese che dovrà dire l'ultima parola sul sito della manifestazione. «Alcuni mesi fa – racconta – ci è arrivata una richiesta d'informativa da Parigi. Volevano sapere qualche dato banale, tipo la consistenza del tessuto industriale locale, la dimensione delle eventuali aree espositive e cose del genere. Gliele abbiamo notificate e non abbiamo mai più saputo niente».

Riccardo Illy

Adesso anche Udine è in corsa per ospitare l'Expo del 2008.

Una pura e lecita richiesta d'informazioni? L'ex sindaco di Trieste Illy, ora deputato, non ci crede. «Il minimo che possa dire è che l'attuale amministrazione comunale non si sia data troppo da fare sulla questione Expo 2008... Quando, sotto il mio governo della città, ci eravamo mossi in tal senso, in poco tempo erano arrivati l'appoggio del premier Amato, e del Presidente della Repubblica Ciampi e la mobilitazione del ministero degli Esteri. Questo infatti – incalza Illy – è il classico caso nel quale ci si deve muovere presto e bene, batter il ferro finché è caldo. Adesso, purtroppo, non sono ottimista: ho chiesto, ancora a luglio, un incontro sull'argomento al ministro degli Esteri Ruggiero e sto ancora aspettando...»

Roberto Dipiazza

L'amarezza di Borruso: «I "ritorni" dell'evento sarebbero enormi, ma a quanto pare tutto questo interessa a pochi»

Più possibilista il suo successore Dipiazza, anche se la sua sembra più la forza della disperazione che del raziocinio. «Non è un mistero – rileva il sindaco – che fin dal primo momento io abbia chiesto garanzie totali sull'iniziativa, facendomi forte delle esperienze, negative, delle esposizioni mondiali di Siviglia '92 e Hannover 2000. Nel primo caso ci sono voluti 10 anni per riciclare le strutture realizzate, mentre ad Hannover hanno accusato una perdita secca di 400 miliardi... Personalmente continuo a dire che prima di decidere di lanciarsi bisogna aver ben definita l'idea del "dopo"... Quello che potevo fare, comunque, l'ho fatto: ho spedito una lettera all'ufficio parigino, dal quale nei prossimi giorni saranno inviati due ispettori. Ho riservato loro due suite, cosa posso fare d'altro...?!?.

L'eventuale Expo triestina, va ricordato, non avrebbe peraltro niente a che fare con quelle «mondiali» sopra citate. La sua parente più prossima, anzi, risulterebbe essere la mostra di Lisbona, quando in uno spazio ristretto e, guarda caso, portuale, si diede vita a un'esposizione «tematica» con un dispendio economico e di spazi assolutamente relativo. E qui spunta il dubbio più vistoso: chi, negli ultimi mesi, ha fatto di tutto per impedire la riqualificazione del Porto vecchio, non ha certo alcun interesse a portare avanti un'istanza che comunque comporta un vincolo parziale di quelle aree.

«Sembra che nessuno riesca a capire – annota Giacomo Borruso, ex rettore e deus ex machina del progetto Expo 2008 – che i "ritorni" potenziali dell'iniziativa sarebbero incredibili... Siviglia e Hannover fallimentari? Basta che chiedano le cifre. Non a caso Salonicco, che è in corsa con noi, è preoccupata per la candidatura triestina...».

Furio Baldassi

A Grado l'assessore parla al congresso dei medici di famiglia

Santarossa esclude chiusure: «Sanità solo da riorganizzare»

E ai professionisti che hanno proclamato lo stato d'agitazione perché snobbati: «Sono disposto a convocare e incontrare al più presto il vostro comitato»

TRIESTE «La giunta regionale non chiuderà nessun ospedale. La parola d'ordine è riorganizzazione»: lo ha ribadito l'assessore alla Sanità, Valter Santarossa, aprendo ieri a Grado il quinto congresso dei medici di famiglia del Friuli-Venezia Giulia.

Richiamandosi alla legge 13 del 1995 sulla revisione della rete ospedaliera e alle recenti indicazioni del ministro Sirchia che ha parlato della necessità di arrivare a quattro posti letto ogni 1000 abitanti (oggi in regione sono sei), Santarossa ha rilevato che «si sta perseguendo una politica tesa a orientare l'ospedale verso il trattamento dei pazienti acuti, organizzando l'offerta territoriale per supportare e affrontare le patologie croniche degenerative». In questo senso andranno potenziati il day hospital, le Rsa, la medicina specialistica ambulatoriale pubblica nell'ambito dei distretti.

Quindi, rivolgendosi ai medici di famiglia, Santarossa si è detto convinto che «l'aumento dell'offerta sanitaria territoriale configura il medico di medicina generale quale vero protagonista sia nelle prevenzione che nella cura dei pazienti». Infine, in risposta allo stato di agitazione proclamato nei giorni scorsi dai rappresentanti di categoria in relazione all'applicazione delle norme dell'accordo collettivo nazionale, l'assessore alla Sanità si è detto diponibile a convocare al più presto il Comitato regionale previsto dallo stesso accordo «per risolvere al più presto tutti i problemi sul tappeto».

Intanto a Grado, con gli ambulatori chiusi fino a tutt'oggi e il servizio di guardia medica attivo 24 ore su 24, i circa 1000 medici di famiglia del Friuli-Venezia Giulia discutono della gestione del rischio cardiovascolare. Un'opportunità - è stato spiegato - per affrontare sul piano scientifico un problema scottante, oltre che per fare il punto su patologie che costituiscono in Italia e anche in regione una delle più importanti cause di mortalità e invalidità.

I consiglieri del Ppi-Margherita criticano l'uscita di Tondo alla prima seduta dell'Assemblea delle autonomie

Tagli agli enti locali, nubi sulla devolution

Degano: «Province e Comuni potrebbero dover pagare lo stallo della Regione»

TRIESTE «Se la devolution della Regione è questa, allora poveri Province e Comuni...». Non risparmiano critiche alla giunta e alla maggioranza i consiglieri regionali del Ppi-Margherita Cristiano Degano, Gianfranco Moretton e Franco Brussa, all'indomani della prima seduta dell'Assemblea delle autonomie nel corso della quale il presidente Tondo ha paventato la possibilità di decurtare del 25% le risorse da destinare agli enti locali nel caso lo Stato non ripianasse il «buco» della Sanità regionale.

«Proprio in merito all'emergenza sanitaria - sostiene in particolare Degano, che con Moretton e Brussa ha presentato un'interpellanza sull'argomento - va detto che, aldilà dell'aumento della spesa farmaceutica e degli incrementi contrattuali del personale medico, il vero problema riguarda l'applicazione o meno della legge regionale 13/95, approvata sei anni fa dal Consiglio regionale a larga maggioranza. Una legge - precisa Degano - che prevede la razionalizzazione della rete ospedaliera del Friuli-Venezia Giulia per concentrare le risorse, umane e finanziare, sul territorio e sui presidi ad alta specializzazione».

Secondo Degano «o la legge va modificata o va applicata. In questi tre anni, invece, si è rimasti in stallo. Così oggi mancano le risorse, con un deficit tale da mettere in sofferenza l'intero bilancio regionale. E andando avanti di questo passo la situazione non potrà che peggiorare, a scapito pure di altri settori. Non è possibile ora penalizzare finanziariamente gli enti locali per le "non scelte" della Regione».

La Quercia sulle Apt: «Finalmente Dressi ha capito lo sbaglio»

TRIESTE L'opposizione non perde tempo e approfitta della marcia indietro della giunta sui commissariamenti delle sei Apt regionali per attaccare l'esecutivo, con in testa l'assessore competente Sergio Dressi: «Apprendiamo con soddisfazione del ripensamento di Dressi - affermano i consiglieri regionali diessini Enrico Gherghetta e Nevio Alzetta -. Il ritorno alla normalità, con il reintegro dei consigli di amministrazione esautorati il 24 luglio scorso, è una vittoria nostra e della mobilitazione delle realtà locali, che hanno costretto la giunta a ritornare sui suoi passi».

Secondo i due esponenti della Quercia «la revoca dei commissariamenti consentirà ora di affrontare la discussione sul disegno di legge di riforma del Turismo senza quei pregiudizi che la volontà dirigista dell'assessore aveva creato. Auspichiamo che Dressi abbia capito - continuano - che il settore turistico non va governato con imposizioni dall'alto, ma attraverso il coinvolgimento di tutte le categorie interessate nei processi economici e di sviluppo che vedono nel turismo una delle maggiori fonti di crescita economica della regione. La nostra azione in commissione, per quanto riguarda il disegno di legge in discussione, e sui territori si sta sviluppando affinché la riforma del Turismo venga fatta attraverso non uno scontro con le comunità locali, ma con il loro coinvolgimento».

«Speriamo - concludono Gerghetta e Alzetta - che Dressi abbia davvero capito la lezione e d'ora in poi assuma comportamenti consoni al ruolo super partes che gli compete come amministratore regionale».

Intesa sugli Ambiti territoriali: l'Anci ritrova la coesione interna

TRIESTE Pace fatta all'interno dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia del Friuli-Venezia Giulia. I sindaci di Gemona, Virgilio Disetti, di Buia, Aldo Calligaro, e di Artegna, Roberto Venturini, che un paio di settimane fa si erano «ribellati» ai vertici del sodalizio reputando di essere stati sottovalutati nella composizione territoriale dell'Assemblea delle autonomie locali, ieri si sono incontrati con il presidente dell'Anci Fvg, Luciano Del Frè, e con il suo vice Giuseppe Napoli. Al termine del colloquio la rivolta interna è rientrata.

L'ascia di guerra è stata sotterrata grazie a un accordo sulla definizione degli «Ambiti territoriali ottimali», uno dei primi compiti della neocostituita Assemblea delle autonomie. Concordando tutti sul fatto che tale scelta sia «strategica e fondamentale per un'organizzazione più moderna e attuale della regione», i rappresentanti dell'Anci hanno promesso di appoggiare le richieste dei Comuni «ribelli» affinché le loro istanze vengano degnamente prese in considerazione nella stesura dei sunnominati «Ambiti». «La loro definizione - ha detto Disetti di Gemona - è un'occasione unica per superare schemi di aggregazioni territoriali al di fuori da ogni logica e buon senso. Ora potremo ottenere la valorizzazione piena dell'omogeneità di aree che non sono né vogliono essere considerate semplici periferie delle città».

Così gli «Ambiti territoriali perfetti», una volta indicati, garantiranno soprattutto ai Comuni medio-piccoli la possibilità di intraprendere la strada dell'aggregazione e della sinergia tra i servizi al pubblico.

Denuncia diessina, ma l'assessore Ciani replica: «Non è vero»

Degrassi: «Insufficienti gli elicotteri antincendio»

TRIESTE «Il Carso è andato a fuoco. Dove erano gli elicotteri che dovevano spegnere gli incendi?»: è la domanda che il consigliere regionale dei Ds, Michele Degrassi, pone alla giunta in un'articolata e, stando alle premesse, ben «imbeccata» interpellanza. Un'iniziativa che si ricollega alla precedente interrogazione dello stesso Degrassi, depositata prima degli incendi verificatisi nella seconda metà di agosto, la quale stigmatizzava le nuove disposizioni in materia di intervento. Queste ultime, in quell'occasione, ritenute troppo restrittive e burocratizzate, tanto da suggerire un certo allarmismo da parte del rappresentante della Quercia. Dopo gli incendi, Degrassi, ha ripreso la penna, questa volta per denunciare le possibili mancanze sia dell'intervento sia nella gara d'appalto.

Un elicottero antincendio

«Corrisponde al vero - chiede il consigliere dei Ds - che l'Elimediterranea, con sede a San Benedetto del Tronto, abbia vinto la gara offrendo un prezzo per minuto di volo pari a circa 27 mila lire, mentre le altre due concorrenti avevano chiesto rispettivamente circa 55 mila e 58 mila lire; che i tre precedenti rinnovi (negli ultimi 10 anni) erano stati aggiudicati con somme pari a 42, 45 e 49 mila lire per minuto di volo; che in un primo momento la ditta Elimediterranea avesse rinunciato alla gara, dopo aver fatto l'offerta (e prima dell'aggiudicazione) forse accortasi del prezzo palesemente "errato"?». L'indicazione dei parametri di appalto si ricollega alla seconda parte dell'interpellanza, dove vengono chiesti lumi sul numero di elicotteri disponibili durante gli incendi sul Carso. «Corrisponde al vero - domanda ancora Degrassi - che in servizio non ci fossero i tre elicotteri previsti, ma solo uno e talvolta due in modo da aver pregiudicato il controllo del fuoco; che alcuni velivoli della ditta fossero contemporaneamente presenti in Campania?». Possibili anomalie e soprattutto volontà di ribasso che, secondo il proponente dell'interpellanza, non si possono applicare in una materia così delicata come gli incendi boschivi.

Michele Degrassi (Ds) Paolo Ciani (An)

«Quello del numero degli elicotteri impegnati - risponde il direttore della Protezione civile Berlasso - sono dati facilmente verificabili e smentiti dai vigili del fuoco. Sono poi i fatti a parlare per il Friuli-Venezia Giulia, una regione portata a esempio da tutti dove, nonostante i piromani, siamo riusciti a spegnere in fretta gli incendi».

Se dalla parte operativa arriva una smentita sul numero inferiore di elicotteri, la risposta politica spetta invece all'assessore competente, Paolo Ciani: «Degrassi fa il moralizzatore, denunciando gli sprechi, per poi criticare un appalto - sostiene Ciani - di carattere europeo alla quale tutti potevano partecipare. Il problema è che questi incendi, quasi sicuramente dolosi, si sono verificati alle 4 del mattino, quando gli elicotteri non potevano alzarsi in volo. Oltre all'orario, anche l'estensione e il forte vento hanno ostacolato le operazioni di spegnimento. La Protezione civile ha fatto il suo dovere fino in fondo».

Pietro Comelli

Neanche aperto il processo alla ditta di Pavia di Udine accusata di aver inquinato il terreno e l'acqua

Cromo nelle falde, solo una multa

La titolare pagherà 25 milioni. Resta in piedi il procedimento civile

UDINE Non doversi procedere per rinuncia della titolare all'opposizione al decreto di condanna: si è chiuso con il pagamento di una multa di circa 25 milioni di lire, il processo per il presunto inquinamento, da parte della CromoFriuli di Pavia di Udine, delle falde acquifere di un'ampia zona a sud del capoluogo friulano.

La rinuncia della titolare all'opposizione - hanno spiegato i legali dell'azienda friulana - è stato dettato solo da ragioni legate all'avanzata età della proprietaria e al fatto che la stessa, oggi, non è più titolare della CromoFriuli, senza che ci sia stata quindi alcuna ammissione di colpa.

Il giudice Angelica Di Silvestre, ieri mattina, non ha neppure aperto il procedimento nel quale, come parti civili, erano tuttavia entrati il comitato locale «Erin Brockovich» (dal nome dell'eroina ambientalista del film premiato con l'Oscar) e l'agricoltore Dino Omenetto, che ha terreni nella zona interessata al fenomeno. Legambiente e il Comune di Pavia, invece, non si erano invece costituiti.

«Chiusa la parte penale del processo - hanno detto i legali del Comitato e dell'imprenditore agricolo - rimane ora aperta la vicenda della bonifica dell'area e, quindi, del risarcimento, per cui la vicenda proseguirà in sede amministrativa e civile.

L'inquinamento delle falde acquifere da cromo esavalente nella zona di Pavia di Udine e Lauzacco era stato scoperto circa 16 anni fa. La magistratura udinese aprì un fascicolo e ordinò diverse perizie tecniche. La Procura della Repubblica, però, chiese e ottenne l'archiviazione perchè non si riuscì a mettere in relazione l'inquinamento della falda con l'attività della CromoFriuli. Durante le verifiche tecniche e i sopralluoghi in azienda, tuttavia, vennero riscontrate delle violazioni alla legge Merli. Da qui scattò il decreto penale di condanna, con la relativa multa per l'azienda friulana, al quale, in un primo tempo, la titolare si oppose.

Pordenone, condannato il leader animalista Duria

PORDENONE Un anno e due mesi di reclusione, senza la condizionale: questa la condanna inflitta dal Tribunale di Pordenone a Roberto Duria, 43 anni, leader dell'Alf (Animal liberation front). Il Pm Simone Purgato aveva chiesto quattro anni di reclusione. Duria è stato ritenuto colpevole di due episodi di danneggiamento e furto: il primo avvenuto nel 1989 in un allevamento di visoni a Marzinis di Fiume Veneto), il secondo nel 1998 in un allevamento di conigli (1.500 gli animali che furono rubati) a Camino al Tagliamento; dell'invio di alcune lettere minatorie a titolari di pelliccerie, e di tentato furto e danneggiamento in un allevamento di visoni a Villa Santina nel 1999, episodio per il quale Duria finì in carcere. Il tribunale di Pordenone lo ha invece assolto, perchè il fatto non sussiste, dall'accusa di associazione per delinquere, e, per non aver commesso il fatto, dall'accusa di aver distrutto alcuni capanni di caccia.

L'Istat sulla prima metà del 2001: il Friuli-Venezia Giulia ha portato oltreconfine oltre novemila miliardi di merce

Export in crescita, in sei mesi +11,4%

TRIESTE Crescono le esportazioni italiane nei primi 6 mesi del 2001. In base ai dati diffusi dall'Istat sulle esportazioni delle regioni, l'export si è attestato a 263.128 miliardi di lire, il 12,3% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In Friuli-Venezia Giulia, la crescita è stata dell'11,4%, per un valore di 9.017,2 miliardi di lire.

Il maggior incremento è stato messo a segno dalle Marche, +27,6% per un totale di 7.587,2 miliardi di lire. In valore, invece, la maglia rosa resta alla Lombardia con 75.817,3 miliardi di lire (+13,2%). Nel periodo gennaio-giugno, l'incremento tendenziale più marcato si è avuto nel Mezzogiorno (+13,5% per un totale di 28.886,7 miliardi di lire), seguito dall'Italia centrale (+12,8% e 42.355,6 miliardi di lire), da quella nord occidentale (+12,1% e 110.582,1 miliardi di lire) e da quella nord orientale (+11,6% e 81.067,8 miliardi di lire).

Nell'Italia Nord occidentale la Liguria ha messo a segno un +17,8%, grazie soprattutto alle esportazioni di commesse navali e di apparecchi elettrici e di precisione, mentre il risultato modesto conseguito dalla Valle d'Aosta (+1,3%) è determinato da un calo delle vendite di metalli. L'incremento della Lombardia (+13,2%), il cui export rappresenta quasi il 29% del complesso nazionale, è stato sostenuto dai prodotti chimici, dalle fibre sintetiche ed artificiali e dai prodotti delle industrie metalmeccaniche.

Solo il Veneto (+15,6%), fra le regioni dell'Italia Nord orientale, ha fatto registrare un incremento superiore alla media nazionale. A tale risultato hanno contribuito il sensibile aumento delle esportazioni di prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento. L'incremento meno elevato è stato registrato invece nel Trentino Alto Adige (+6,3%).

Per quel che riguarda l'evoluzione congiunturale, le esportazioni, al netto della componente stagionale, hanno registrato, rispetto al primo trimestre 2001, un incremento del 3,2% nell'Italia centrale, dell'1,7% in quella Nord occidentale, dello 0,6% in quella Nord orientale e una flessione del 2,6% in quella insulare e meridionale.

Donatella Di Rosa abitava a Pasian di Prato

All'asta la casa di Lady Golpe: i 250 milioni di lire incassati serviranno a pagare l'avvocato

Donatella Di Rosa

UDINE È stata venduta all'asta, al Tribunale di Udine, per 250 milioni di lire, la casa che Donatella Di Rosa, nota come Lady Golpe, possedeva a Pasian di Prato in comproprietà con l'ex marito Aldo Michittu. La prima asta, il 16 giugno 2000, per un valore di partenza dell'immobile di 478 milioni di lire, era andata deserta.

È stata questa la conclusione dell'azione intentata contro Di Rosa dal suo ex avvocato, il goriziano Livio Bernot, che si era ritenuto danneggiato dal comportamento di Lady Golpe per parcelle non pagate. Di Rosa aveva fatto ricorso contro il sequestro della sua abitazione deciso con un decreto ingiuntivo del 20 gennaio 1995 del Tribunale di Udine. Il reclamo era stato però rigettato dal Tribunale di Udine nel 1997, che aveva fissato la prima asta al 16 giugno del 2000.

Donatella Di Rosa ebbe grande notorietà nel 1993 quando fece scoppiare lo scandalo di un presunto traffico internazionale di armi nel quale, secondo le sue dichiarazioni, sarebbero stati coinvolti il terrorista nero Gianni Nardi (deceduto anni prima in Spagna) e ufficiali dell'Esercito italiano all'epoca in servizio permanente effettivo. Dichiarazioni che, per la loro risonanza, causarono un vero e proprio terremoto nelle Forze armate con dimissioni di diversi alti ufficiali.

Clandestini romeni legati sotto il treno scoperti ed espulsi

TRIESTE Avevano cercato di sfuggire ai controlli legandosi sotto un vagone ferroviario. In quella scomodissima posizione hanno trascorso ore e ore, superando almeno un paio di confini di Stato. ma alla fine, in condizioni pietose, sono stati scoperti e catturati dalla polfer. È finita ieri sera in stazione a Portogruaro l'avventura di due giovani clandestini romeni, letteralmente aggrappati alla «pancia» dell'espresso «Drava, che collega Budapest a Venezia, via Lubiana e Trieste. Acquattatisi tra le ruote del convoglio fin dalla partenza, fino a Portogruaro l'avevano fatta franca. Poi, giunti alle 20.30 circa nella stazione veneta sono stati scorti da un dipendente delle Ferrovie. Il capotreno ha chiamato gli agenti che li hanno estratti a forza dai loro nascondigli. Il treno è ripartito senza loro due, che ora verranno espulsi.

Aveva messo a segno un analogo colpo in aprile. Ieri è tornato nella stessa banca di Pradamano armato di coltello

Rapinatore tenta il bis: riconosciuto e preso

L'impiegato che era stato suo ostaggio dà l'allarme. Cattura inevitabile

Il rapinatore di Pradamano nell'auto della polizia.

UDINE Lo scorso 5 aprile ci aveva provato, con successo, con un taglierino. Ieri invece il coltello a serramanico con il quale voleva replicare la rapina l'ha tradito e ora si trova rinchiuso nel carcere di via Spalato a Udine. È stato smascherato con la complicità di un metal detector Francesco Greco, 33 anni, di San Giovanni al Natisone. Erano da poco passate le 12.30 quando l'uomo, già noto alle forze dell'ordine e fino a poco tempo fa agli arresti domiciliari, si è presentato all'ingresso della filiale della Banca Popolare Udine a Pradamano. Il rapinatore ha suonato il campanello, ma a quel punto, avvicinandosi alla prima delle due porte che in sequenza conducono all'interno della filiale, il metal detector ha segnalato la presenza di qualcosa di anomalo. Dall'interno un dipendente della filiale, proprio quello che lo scorso 5 aprile era stato preso in ostaggio da Greco, ha riconosciuto il bandito e non ha aperto la porta, sollecitando invece l'intervento di 112 e 113. Cinque minuti nemmeno e polizia e carabinieri sono intervenuti. Francesco Greco è stato intercettato a circa 150 metri dalla banca mentre tentava la fuga su una bici. Subito sono scattate le ricerche di presunti complici presenti nella zona, mentre il rapinatore è stato condotto all'interno di una volante in attesa che gli uomini della Squadra mobile di Udine completassero i rilievi.

In seguito a una perquisizione, a Greco sono stati rinvenuti, oltre al coltello serramanico, anche un cellulare e un paio di guanti di gomma. Al momento, secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, Greco è considerato un rapinatore solitario, anche se le indagini per la ricerca di eventuali altri complici continuano. Quel che è certo è che a Francesco Greco è stato contestato il reato di tentata rapina per l'episodio di ieri, oltre a quello di rapina per il colpo da 20 milioni del 5 aprile. Stessa ora e molto simili le modalità di quel colpo: l'uomo riuscì a entrare nell'istituto di credito e, minacciando con un taglierino la mezza dozzina di dipendenti, si fece consegnare una borsa con circa 20 milioni.

Antonio Simeoli

Con «Friuli Doc» Udine apre le porte agli ospiti

UDINE Friuli Doc: vini, vivande, vicende, vedute. Lo slogan per la manifestazione che attirerà a Udine tra il 4 e il 7 ottobre migliaia di visitatori è già di per sé significativo. Il capoluogo friulano, le sue vie, le sue piazze, la sua gente si aprirà al pubblico per la settima volta e insieme a lei tutta la tradizione, non solo culinaria, friulana con la presenza anche delle 10 città con le quali Udine è gemellata. Grande protagonista sarà la gastronomia: ecco allora, a esempio, che piazza San Giacomo si trasformerà nella piazza della Polenta; il pesce sarà assoluto protagonista in piazza Garibaldi; via Stringher sarà la via di formaggi e latticini. E poi i vini e le specialità austriache. Ci sarà anche spazio per la cultura e lo sport, con la riscoperta di angoli nascosti della città, come il chiostro di via Cussignacco da anni chiuso al pubblico, le visite guidate a cura del Fondo per l'ambiente italiano o la maratonina di Udine che può contare iscritti da tutto il mondo.

Sono 85 gli spettacoli previsti a Friuli Doc, con 30 gruppi presenti. Tra gli stands, da ricordare anche quello allestito insieme da polizia e vigili urbani. La grande protagonista sarà l'etilometro, ha ironizzato il sindaco Sergio Cecotti, convinto che la manifestazione d'inizio ottobre rappresenti appieno la genuinità della cultura friulana.

Un anno fa la manifestazione fu premiata dalla visita di oltre 500 mila persone. Molti di più, invece, saranno coloro che visiteranno il nuovo sito di Friuli doc, www.friulidoc.vive.it.

a.s.

La ristrutturazione del cuore di Palmanova premiata a un concorso internazionale di architettura

Piazza Grande, un capolavoro di pietra

PALMANOVA La piazza di Palmanova designata tra le migliori opere internazionali in pietra. Dopo le polemiche e le perplessità su questo manufatto che rappresenta il cuore della Fortezza palmarina, ecco un riconoscimento di livello mondiale. Nel quadro degli eventi culturali della mostra internazionale di marmi- pietre e tecnologie della «Marmomacc» di Verona, la città stellata rappresenterà uno degli esempi realizzativi più significativi in campo mondiale. Sarà l'architetto Franco Mancuso, che ha progettato il ripristino di piazza Grande, a ricevere direttamente in qualità di vincitore il premio «International Award Architecture in Stone 2001». Le altre opere scelte dalla giuria internazionale sono l'ampliamento del parlamento portoghese a Lisbona di Fernando Tavora, lo Stone Museum a Tochigi in Giappone di Kengo Kuma e il magazzino dell'Azienda vinicola a Vauvert in Francia di Gilles Perraudin.

Sono state analizzate le opere architettoniche realizzate negli ultimi tre anni con l'utilizzo di marmi e pietre e appunto «per la qualità architettonico-compositiva e per il valore espressivo raggiunto nell'impiego dei materiali lapidei», piazza Grande di Palmanova è salita alla ribalta internazionale. La premiazione si terrà il 29 settembre a Verona; sarà quindi realizzata una pubblicazione ricco di fotografie nella quale i progetti premiati verranno illustrati dagli autori e dai componenti della giuria. Il volume avrà diffusione internazionale e costituirà un ulteriore strumento di conoscenza e promozione delle opere vincitrici. I quattro manufatti faranno poi parte d'un'esposizione itinerante che verranno presentati i prossimi due anni in prestigiose sedi universitarie, culturali e professionali.

Una veduta recente della rinnovata piazza Grande di Palmanova.

L'intervento su piazza Grande dell'architetto franco Mancuso, con il quale ha cooperato per le infrastrutture l'ingegner Silvano Vanelli di Palmanova, è stato considerato «opera basata su approfonditi studi iconografici e documentali, per riportare, attraverso il raffinato impiego di materiali lapidei reperiti in Friuli, al rango di matrice planimetrica di una "città ideale" la Fortezza».

Alfredo Moretti

†

Grazie o Signore di avercelo donato

Mauro Giusto
di anni 37

Lo annunciano mamma e papà, il fratello e la fidanzata CINZIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 22 settembre, alle ore 13, nella chiesa parrocchiale di Borgo San Mauro in Sistiana, ove la cara salma giungerà alle ore 12, muovendo dalla Cappella dell'ospedale di Palmanova, alle ore 11.15.

Palmanova-Sistiana, 22 settembre 2001

Ciao amico mio.
- VITTORIO

Sistiana, 22 settembre 2001

L'Associazione gestori distributori carburanti Figisc Confcommercio partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 22 settembre 2001

X ANNIVERSARIO
1991 2001

Wanda Biasioli Carloni

Sempre vivo il ricordo del tuo amore.

I tuoi cari

Ronchi dei Legionari-Staranzano, 22 settembre 2001

22.9.1997 22.9.2001

Franco

Tanto lontano, ma sempre con noi.

ALMA, LOLY, SERGIO
e tutti i tuoi cari

Trieste, 22 settembre 2001

XIII ANNIVERSARIO

Alba Tofful ved. Ragazzi

Mi manchi.

GEMMA

Trieste, 22 settembre 2001

Nel necrologio di

Iolanda Sussi ved. Tessier

la frase «chiusa per raccogliere» dovevasi leggere «schiusa per accogliere».

Trieste, 22 settembre 2001

	Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	26	31	C. DEL CAPO	16	24	MANILA	26	25	SAN FRANCISCO	12	20
BANGKOK	24	35	C. DEL MESSICO	11	24	MIAMI	24	31	SANTIAGO	11	18
BOGOTA	10	17	[illegible]	6	16	MONTEVIDEO	14	24	SAN PAOLO	14	24
BOSTON	17	23	FRANCOFORTE	9	15	MONTREAL	13	22	SEOUL	9	21
BRUXELLES	9	14	HONOLULU	23	31	NAIROBI	13	26	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	7	16	JOHANNESBURG	8	14	NEW YORK	17	24	SYDNEY	15	23
BUENOS AIRES	15	24	LA PAZ	-2	14	PECHINO	9	21	TEL AVIV	23	31
CARACAS	25	33	LIMA	13	17	RIO DE JANEIRO	15	22	TOKYO	15	22
CHICAGO	12	21	LOS ANGELES	18	24	S. PIETROBURGO	11	19	WASHINGTON	17	26

IERI	min.	max.
TRIESTE	14.8	19.8
GORIZIA	9.0	20.2
MONFALCONE	13.6	19.2
UDINE	9.9	19.1
PORDENONE	10.8	19.7

	MIN	MAX
VERONA	11	20
VENEZIA	12	19
MILANO	11	21
TORINO	9	18
GENOVA	16	21
BOLOGNA	11	20
FIRENZE	14	22
PISA	14	22
ANCONA	11	21
PERUGIA	7	21
PESCARA	10	22
L'AQUILA	7	19
CIAMPINO	11	24
FIUMICINO	11	24
CAMPOBASSO	13	19
BARI PALESE	15	21
NAPOLI	15	25
POTENZA	14	24

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	25
R. CALABRIA	19	28
PALERMO	22	26
MESSINA	22	27
CATANIA	18	28
CAGLIARI	16	26
ALGHERO	13	27

SI DICE

Una poesiola che irride l'uso di vocaboli letterari frammisti al vernacolo

«Viene a ciorci nostra mama» E il dialetto si fa «finotto»...

Triestini, il catalogo è questo... Parziale, beninteso, ma garbatissimo e per di più in rima, delle troppe parole che rischiano di cacciar da nido quelle genuine del nostro dialetto. La denuncia dell'ingresso clandestino d'una dozzina di vocaboli del linguaggio letterario in un vernacolo che perde il diritto di considerarsi tale, ci è stata spedita per posta prioritaria da una gentile e spiritosa signora di Muggia, Silvia Lepore, a integrazione di quanto pubblicato in questa rubrica il 2 settembre scorso a proposito delle parole «resentade», ovvero risciacquate in un lavatoio abusivo.

Le intruse sono messe alla berlina negli ottonari di sette quartine, godibili per forma e contenuto, che una ventina d'anni fa ebbero l'onore d'esser citate nel corso d'una lezione universitaria dall'illustre linguista Cortellazzo. Eccole:

«La me scusi, ma i me spingi!» / «Coss'te scendi qua anche ti?» / «La me apri qua de drìo?» / «El borson lo prendo mi». /Più no i sburta, più no i smonta, / più no i verzi, più no i ciol: / i sempiezzi no se conta / co' parlar finoto i vol! / Ti te scivoli sul iazo / se te sbrissi tutintùn; / tuti russa quando i dormi, / no ronchiza più nissun. / Chi disbrata più la casa? / Chi più magna i articiochi? / «La me taia el polo a pezi?» / «Go mangià lepre coi gnochi.» Del dialeto un luminare / in tivù go un giorno inteso: / no 'l ga dito «distirà» / preferindo dir «disteso». / Questo nostro bel dialeto / i lo ga ben resentà... / Pardòn: Voio far la fina: «El xe stado risciaquà». / «Ve porteremo a casa noi?» / Nostro fio do muli ciama. / «Grazie no, spetar dobiamo / viene a ciorci nostra mama».

La dozzina di termini citati caricaturalmente in questi versi è un azzeccato campione del parlar «finoto», aggettivo assai bene scelto per mettere in evidenza, con il suffisso «oto», la falsa raffinatezza.

Tra le parole incluse nella lista nera fa giustamente spicco una il cui uso, oltretutto, a Trieste si presta a equivoci non da poco: «russar». Infatti, questo verbo, ritenuto meno volgare di «ronchizar» (che, invece, trova nobile riscontro nell'antico «roncheggiare» della lingua colta, in dialetto significa sfregare, strofinare: si pensi a «russar el muro», e alla forma riflessiva «russare», strusciarsi, (per esempio, ai potenti, pratica questa nient'affatto superata nel Terzo Millennio).

Non si trascuri poi la considerazione che, sempre in tema di lessico «finoto», chi sostituisce «sburtar» con «spinger» o addirittura «sbrissar» con l'ancor più inaccettabile «scivolar» (ma, per fortuna, con pochi a farlo) ci defrauda di coloratissime ed efficaci frasi tipiche come «sburtar radicio» nel senso di finir sottoterra trasformandosi in fertilizzante o «ghe xe sbrissada una parolazza».

Qualcuno, soprattutto se giovane, forse penserà che la pretesa di lasciar la lepre al suo destino letterario per riacchiappare il buon vecchio «levro» sia eccessiva, ma perché perdersi il ricordo del «levro de copi» o «de gorna», inteso come il povero gatto catturato fra tegole e grondaie per esser servito in salmì da qualche oste truffaldino?

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Amate il vostro lavoro e lo svolgete con notevole pignoleria: presto raccoglierete i frutti della vostra fatica. Entrerà nella vostra vita una persona speciale: cercate di non perderla.

Toro 21/4 20/5

Il vostro temperamento impulsivo e poco diplomatico vi potrebbe mettere in difficoltà nel lavoro: cercate di controllarvi un po' di più. In amore siete troppo incostanti.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro siete ancora indecisi sul da farsi: restate a guardare in attesa di chiarirvi le idee per evitare degli errori inutili. Non mentite con il partner: sarebbe controproducente.

Cancro 21/6 22/7

Vincete la vostra innata pigrizia e nella professione rimettetevi subito in pista: rischiate di perdere colpi e soprattutto di perdere ottime opportunità. Ottimo rapporto di coppia.

Leone 23/7 22/8

Correte pure verso la vostra meta professionale: è molto ambiziosa ma avete molte chances. In amore siete alle prime schermaglie: cercate di chiarire il tutto con il partner.

Vergine 23/8 22/9

Dopo un periodo di confusione è ora di rimboccarsi le maniche e dimostrare il proprio valore nel lavoro per riuscire ad ottenere dei risultati positivi. Scelta discutibile in amore.

Bilancia 23/9 22/10

Nel lavoro vi conviene essere molto prudenti: il periodo è decisamente confuso e difficile da interpretare, procedete con molta cautela. Con il vostro partner siate più sinceri.

Scorpione 23/10 21/11

Datevi da fare senza indugi per trovare una soluzione ad un delicato problema di lavoro. Non siete capaci di grandi effusioni con il vostro partner: attenzione potrebbe sentirne la mancanza.

Sagittario 22/11 21/12

Muovetevi con circospezione: nella professione il terreno sembra minato, pieno di insidie. In realtà se agite con astuzia tutto si risolverà positivamente. Gelosia quasi ossessiva.

Capricorno 22/12 19/1

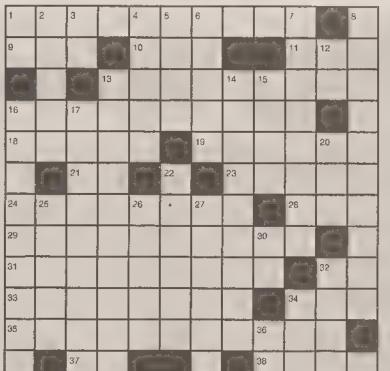
Sul lavoro non vi accontentate di mezze misure e questo vi costringe ad enormi tour de force che procureranno soltanto risultati negativi . Decisamente migliore il clima in amore.

Aquario 20/1 18/2

I vostri superiori devono sapere che andate dritti all' obiettivo ma non accettate nessun compromesso. Una storia d'amore che sembrava duratura è al capolinea.

Pesci 19/2 20/3

In questo periodo vi conviene essere prudenti e soprattutto molto attenti: sono molti i giochi che potrebbero farsi sulla vostra testa. In amore un pò di tolleranza in più non sta male.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** La non partecipazione al fatto - **9** Fugge in silenzio - **10** Il simbolo del decalitro - **11** Nuclei Armati Proletari - **13** Approvazioni del Parlamento - **16** Attratto magneticamente - **18** Cavità dello stomaco dei ruminanti - **19** Immateriali, incorporei - **21** Differenziano le mosche dalle oche - **23** Al di là con un prefisso - **24** Fatto espressamente per un determinato scopo - **28** Indica una quantità indefinita - **29** Dimora occasionale - **31** La regione spagnola con la città di Siviglia - **32** Iniziali dello scrittore Calvino - **33** Cascatore..., straniero - **34** Si raccoglie alla vendemmia - **35** Suona al sintetizzatore - **37** Sono comuni al latte e al caffè - **38** Si suona con una mazza.

VERTICALI: **1** Iniziali dell'attrice Giorgi - **2** Saluto fra musulmani - **3** Le consonanti nella tesi - **4** Diede una parte di sè per una donna - **5** Venuti al mondo - **6** Il fior fiore della società - **7** Ben fissate al fondo - **8** Musica che richiede belle voci - **12** Si dice constatando - **13** Lo è una crema che dona compattezza alla pelle - **14** Possono recapitare telegrammi - **15** Cammino burocratico - **16** Si usa per gli spaghetti - **17** La maggiore isola delle Pelagie - **20** Un Brian famoso musicista - **22** Il nero sulla strada - **25** Un'antica misura per liquidi - **26** Si possono fare di gioia - **27** Tendere i cavi di una vela - **30** Antica divinità egizia - **32** Il nome dello zar «terribile» - **34** Il violinista Ughi - **36** Iniziali dello scrittore Gotta.

INDOVINELLO
Politico latitante

So già che prima o poi mi prenderanno
e col dibattimento
si può dir decretata la mia fine,
sicché continuo a viver sulle spine.
Il Nano Ligure

LUCCHETTO (4/4 = 4)
Chianciano

Se questo può sembrare indicativo
e ha un certo peso, tende a rincarare
Ma si ricordan le sue buone tavole
ed è noto le acque per passare.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

I	N	T	E	R	P	R	E	T	A	R	E
N	E	O	N	■	R	A	N	A	■	I	O
A	R	T	■	R	E	M	O	■	S	P	■
N	O	■	R	E	T	E	■	C	A	I	D
E	■	R	O	G	O	■	C	A	L	C	E
■	F	I	S	A	R	M	O	N	I	C	A
F	A	M	I	L	I	A	R	I	T	A	■
A	C	I	N	O	■	N	O	L	A	■	G
R	E	N	A	■	D	O	N	I	■	M	A
■	L	I	■	N	E	V	A	■	M	A	N
A	L	■	L	E	A	R	■	M	I	N	G
V	A	C	C	I	N	A	Z	I	O	N	E

ANAGRAMMA: *Spatola = La posta.*

CRITTOGRAFIA MNEMONICA: *Una lancia spuntata.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.52
	tramonta alle	19.03
La Luna:	si leva alle	12.44
	cala alle	22.09

38.a settimana dell'anno, 265 giorni trascorsi, ne rimangono 100.

IL SANTO

San Maurizio m.

IL PROVERBIO

Anche l'uomo buono è di ostacolo all'uomo nobile

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,8
Via Battisti	mg/mc	4,9
Piazza Vico	mg/mc	4,1
Piazza Goldoni	mg/mc	2,0
Via Carpineto	mg/mc	0,8
Monte Pantaleone	mg/mc	0,4

TEMPO

Temperatura:	14,8 minima
	19,8 massima
Umidità:	62 per cento
Pressione:	1017,0, stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	8,6 km/h da N-O
Mare:	20,0 gradi

MAREE

Alta:	ore	12.42	+37	cm
Bassa:	ore	6.22	-23	cm
	ore	19.31	-31	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.37	+9	cm
Bassa:	ore	6.37	-11	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Inquinamento prodotto dai gas di scarico: il confronto tra i dati del primo semestre 2000 e quelli dello stesso periodo 2001 indicano un trend positivo

«Benzene? Non siamo noi la maglia nera»

Sempre più allarmante si va profilando invece la concentrazione nell'aria delle polveri fini

Gli effetti sulla salute

Categorie a rischio Attenti al Pm10

Considerato assai tossico e cancerogeno, il benzene secondo la chimica organica è il più semplice degli idrocarburi aromatici. Ai livelli di concentrazione in cui è presente nelle città può causare leucemie del sangue, agendo sul midollo osseo. Non si parla di tumori invece per le polveri fini, ossia il Pm10, i cui effetti però — annota Gianna Cornelio, responsabile del dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria — hanno sulla salute pubblica un impatto ancora maggiore. Le polveri aggrediscono infatti in profondità l'apparato respiratorio, e si rivelano pericolosissime soprattutto per le cosiddette categorie a rischio, anziani e bambini in primis.

Maurizio Bradaschia

«Ma insomma, non siamo proprio la maglia nera!» L'assessore Fulvio Sluga non ha dubbi. Il rapporto sulla qualità dell'aria nel 2000, presentato l'altro ieri dal ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, indica Trieste come il capoluogo dove si respira più benzene. Ma i dati in possesso del Comune sono ben diversi. Lo conferma l'assessore Maurizio Bradaschia: «Teniamo da tempo sotto controllo la situazione, sia con l'Arpa che attraverso le nostre centraline. E non mi risulta che quelli di Trieste siano i dati peggiori».

Il balletto di cifre sull'inquinamento, i cui «colpevoli» principali sono i gas di scarico emessi dalle auto, ha una spiegazione: i dati sono diversi perché diversi sono i periodi considerati. Quelli del ministero sono numeri riferiti appunto al 2000. Sluga e Bradaschia citano invece i risultati — molto più rassicuranti — della più recente indagine sui fattori di rischio ambientale del lavoro dei vigili urbani: si tratta di uno studio commissionato dalla precedente amministrazione municipale all'unità sanitaria territoriale delle Ferrovie dello Stato (ente che in base alla legge 626 sulla sicurezza nei posti di lavoro svolge i controlli medici sul personale del Comune), e svolto la scorsa primavera.

Ma aldilà delle cifre (i vari studi fanno tra l'altro riferimento a valori-limite diversi) l'emergenza-benzene sembra ridimensionata: «I risultati non sono ancora soddisfacenti, ma il confronto tra il primo semestre del 2000 e lo stesso periodo del 2001 delinea un trend positivo», commenta il direttore del dipartimento provinciale dell'Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente) Stellio Vatta. Dal marzo scorso l'Arpa ha esteso un po' a tutte le aree cittadine la rilevazione dell'inquinamento, affiancando a quello delle centraline il più economico sistema dei radielli: si tratta di una sorta di «fialette», collocate in 44 postazioni, con un supporto di carbone su cui si fissano gli inquinanti da analizzare in laboratorio.

Sono più di uno i fattori che negli ultimi anni hanno progressivamente portato a un miglioramento della qualità dell'aria. È stata ridotta, ad esempio, la quantità di benzene presente nel carburante. E ha pesato anche l'agevolata regionale che ha disincentivato gli automobilisti dal fare il pieno oltreconfine, dove la benzina — ricorda Vatta — presenta una concentrazione di benzene ben superiore a quella italiana.

Ma come fa notare Lino Santoro, della segreteria regionale di Legambiente, c'è un altro fronte che si profila sempre più allarmante. È quello del Pm10: le polveri fini, cioè polveri di combustione. Sono sostanze di dimensioni talmente ridotte da poter penetrare nelle vie respiratorie in estrema profondità. La loro presenza in quantità rilevanti è stata evidenziata — ricorda infatti Sluga — anche nello studio sui fattori di rischio per i vigili urbani.

Paola Bolis

Sabato a piedi? No grazie «Un suicidio commerciale»

Niente Giornata europea senz'auto a Trieste. Il capoluogo giuliano non partecipa alla manifestazione che oggi coinvolge cento località sopra i 40 mila abitanti e moltissimi comuni minori della penisola, oltre che 1.500 città di altri 32 Paesi.

La Giornata europea è stata affiancata dal ministero dell'Ambiente alle tre domeniche ecologiche in programma nell'autunno. Un «pacchetto» che il Comune non attuerà: «Non abbiamo aderito all'iniziativa — spiega l'assessore Maurizio Bradaschia — perché chiudere il centro alle auto proprio il sabato equivarrebbe a un suicidio commerciale». Le domeniche ecologiche torneranno così anche da noi, ma l'amministrazione di piazza Unità organizzerà autonomamente l'iniziativa secondo un proprio programma, senza dover seguire per forza il calendario predisposto a livello nazionale. «Comunque le domeniche senza auto con la riduzione dell'inquinamento c'entrano poco, puntualizza Bradaschia. Abbiamo confrontato i dati sul benzene rilevati in una domenica ecologica con quelli di una domenica "normale". Ebbene, non c'è differenza...»

Entro la fine dell'anno questo carburante non sarà più disponibile: un problema per i veicoli privi di marmitta catalitica e dispositivi anti-smog

E sono 60 mila le auto che vanno a benzina «rossa»

C'è il rischio che il Comune chiuda ampie zone urbane a quanti non si adeguano

Per chi non vuole rottamare il veicolo, modifiche da centomila lire a molti milioni

Pieno sì, ma con gli additivi

Sono 157, e in gran parte affollavano l'altra sera la sala di via Cicerone sede dell'Associazione Artigiani, i meccanici triestini iscritti all'associazione di categoria e giustamente interessati alla questione legata al ritiro dal mercato della benzina «rossa».

La soluzione del problema sembra essere stata individuata negli additivi da aggiungere a ogni pieno di benzina dopo aver fatto una leggera modifica al sistema di alimentazione. Un po' scomodo, ma sempre meglio che rottamare l'automobile per chi non può permettersi di comprarne una nuova. Ma quanto costeranno, mediamente, le modifiche da apportare nel caso in cui si decidesse di «recuperare» la propria automobile?

«In realtà i costi non saranno elevati. Per la modifica – spiega Tullio Samez, presidente dei meccanici triestini dell'Associazione Artigiani – si spenderanno circa 100 mila lire, anche se dipenderà dalla meccanica dell'automobile e dal tipo di alimentazione. Poi, secondo i calcoli eseguiti dalla Wjnn's Italia e dalla Cba (società produttrici e distributrici di lubrificanti e additivi, ndr), la spesa per l'additivo dovrebbe attestarsi attorno alle 70-80 lire per litro di carburante. Tra poco partiranno i corsi di formazione e poi cercheremo anche un accordo con le associazioni dei consumatori per un livellamento dei prezzi».

Laddove possibile, una trasformazione con l'applicazione della marmitta catalitica e modifiche basilari dell'alimentazione potrebbe costare invece da un minimo di un milione a cifre molto più consistenti per le automobili con meccanica più complessa.

r. c.

Saranno circa 60mila, nelle prossime settimane, i triestini alle prese con il problema dell'eliminazione della cosiddetta benzina «rossa», che entro la fine dell'anno sparirà dai distributori di carburante. O per meglio dire sono circa 60mila le autovetture a benzina tuttora immatricolate in città e non dotate di marmitta catalitica o altri dispositivi antinquinamento. I dati giungono dalla fondazione «Caracciolo» (che si occupa delle statistiche per l'Aci) e, pur essendo aggiornati al 31 dicembre del 1999, rispecchiano con fedeltà la situazione a Trieste. Anche se alle 60mila unità vogliamo togliere le rottamazioni avvenute nel corso del 2000 e nei primi mesi di quest'anno, il risultato non cambia la sostanza. Entro poche settimane, pare infatti che il governo, stimolato dalle continue pressioni dei petrolieri, stia per proporre la messa al bando della benzina «rossa» a partire dal 1.o di novembre, cosicché bisognerà decidere cosa fare delle automobili sprovviste di marmitta catalitica. «Il governo sta valutando una questione di carattere fiscale. Si sta discutendo su quale accisa applicare alla benzina verde una volta eliminata la rossa e poi si parte. È probabile – conferma Ottorino Millo, presidente dei gestiori di impianti della Confcommercio – che la data sia quella del 1.o novembre».

Tecnicamente potrebbe anche verificarsi un periodo di «interregno», considerato che la benzina verde verrà immessa nei serbatoi dei distributori ormai incrostati dal piombo. Il metallo verrà sciolto nel nuovo carburante che di fatto sarà «rosso-verde». Ma il problema, per chi non monta una marmitta catalitica o un retrofit, resterà tale. Rottamare l'automobile o modificarla e tenersela stretta per qualche anno ancora? La normativa, in realtà, consente di circolare utilizzando benzina verde anche se non si monta una catalitica ma, oltre ai problemi che una simile scelta causerebbe al motore, resta la questione di carattere ambientale.

«La questione di carattere ambientale è relativa – spiega la dottoressa Maria Lidia Mazzoni della "Am2 Omnia", una società di servizi che l'altra sera ha organizzato una conferenza nella sede della Confartigianato di Trieste – perché le benzine verdi sono molto più "pulite" di quanto lo fossero anni fa. Il contenuto di idrocarburi aromatici (i più pericolosi perché altamente cancerogeni, ndr) è ormai uguale nei due tipi di benzina». Il pericolo principale fino a qualche anno fa, infatti, consisteva nell'uso improprio della benzina senza piombo che, se utilizzata senza marmitta catalitica, rilasciava nell'aria e quindi nei nostri polmoni benzene e latri composti cancerogeni.

Le modifiche apportate, all'atto pratico, fanno sì che l'inquinamento prodotto da una vettura a benzina «rossa» che circola rifornita impropriamente di benzina senza piombo, sia in pratica equivalente a quello di un'automobile dotata di marmitta catalitica. O almeno che la differenza sia minima.

«Piuttosto sono da tenere in considerazione i danni al motore – conclude la dottoressa Mazzoni – o i possibili provvedimenti restrittivi che potrebbero adottare le amministrazioni locali». Per abbassare l'inquinamento il Comune potrebbe infatti chiudere al traffico per le automobili non catalitiche ampie zone della città.

Nell'articolo a fianco si possono leggere le proposte emerse l'altra sera nel corso dell'incontro che ha radunato gran parte dei meccanici triestini, tra poco in prima linea sul problema dell'adattamento delle autovetture alla nuova normativa che recepisce una direttiva europea ed elimina definitivamente la benzina contenente piombo. Un problema, come accennato in precedenza, che coinvolgerà migliaia di triestini, se si pensa che solo le automobili a benzina immatricolate fino al 1983 sono circa 14mila solo a Trieste. Un vero e proprio esercito di «carrette», a causa del quale non c'è da stupirsi che in certe giornate l'inquinamento cittadino raggiunga livelli pericolosi e insopportabili.

Riccardo Coretti

L'inchiesta sull'inquinamento: revocato il provvedimento di sequestro della cokeria, chiesto venti giorni fa dalla Procura

Il Tribunale «libera» la Ferriera

Ma Dipiazza promette battaglia: «Se non andrà bene la chiuderò. Come a Taranto»

La cokeria della Ferriera di Servola da ieri non è più sotto sequestro. Alle 13 due agenti della sezione di polizia giudiziaria hanno notificato al direttore dello stabilimento, Mauro Bragagna, il dispositivo di revoca del Tribunale del riesame. Il provvedimento firmato dal giudice Gioacchino Termini, accoglie la richiesta dei legali del gruppo bresciano, Giuseppe Frigo e Giovanni Borgna. Di fatto cancella l'efficacia dell'ordinanza del giudice Gloria Carlesso che lunedì 3 settembre aveva accolto la richiesta del pm Federico Frezza. Non è un fatto solo formale.

In venti giorni la situazione si è infatti completamente capovolta sul piano giudiziario. Si è dunque indebolita la posizione della Procura e di quei cittadini che da anni hanno presentato denunce, querele ed esposti contro l'inquinamento da fumi e da polveri dei rioni di Valmaura e di Servola.

Federico Frezza

Roberto Dipiazza

Anna Illy

In una nota emessa nel pomeriggio la Lucchini esprime «soddisfazione per la decisione del Tribunale che ha accolto le eccezioni formali e sostanziali che l'azienda aveva posto nel suo ricorso e ribadisce comunque che gli interventi in corso sulla cokeria proseguono secondo le modalità e i tempi che erano stati presentati alla procura in data antecedente a quella del sequestro».

I lavori di risanamento in programma vanno dunque avanti. «Il loro avvio – aveva spiegato qualche settimana fa il manager della Lucchini, Francesco Semino – era già stato concordato proprio con il procuratore Frezza». Ma la battaglia legale è solo all'inizio. Infatti, al provvedimento del Tribunale del riesame il pm Federico Frezza già ieri sera ha annunciato il probabile ricorso in Cassazione. E già da subito saltano le imposizioni del giudice Gloria Carlesso dei controlli periodici all'avanzamento dei lavori di risanamento della cokeria. Il messaggio della della Lucchini è chiaro: «Gli interventi li facciamo solo perché siamo noi a volerli fare, non solo perché lo impone l'autorità giudiziaria».

Alla notizia della revoca del sequestro il sindaco Roberto Dipiazza con malcelata ironia replica: «Vuol dire che la situazione è a posto, ma io non ci credo». Poi cala la scure: «La mia azione inizierà adesso. Ci sono altri fascicoli sulla Ferriera. Abbiamo installato le nuove centraline vicino allo stabilimento. E se nei prossimi tempi dovesse emergere una situazione di inquinamento, emetterò un provvedimento specifico proprio come recentemente ha fatto il sindaco di Taranto. Il problema è quello della tutela della salute della gente. Non possiamo dimenticarcene». Ma dalla Lucchini replicano: «Le affermazioni del sindaco sono ovvie».

Esprime massima fiducia nel giudice l'assessore alla pianificazione Maurizio Bradaschia. «Auspichiamo – dice – che il Gruppo Lucchini provveda in ogni caso ad adempiere agli impegni assunti». Interviene poi Anna Illy, presidente dell'Associazione industriali. «Il provvedimento del Tribunale del riesame ci dà soddisfazione. Siamo contenti che i giudici lo abbiano emesso dando fiducia alla Lucchini».

La posta in palio è altissima. I posti di lavoro, la qualità della vita degli abitanti e la tutela dell'ambiente. Sono in gioco investimenti miliardari ma soprattutto il destino dell'ultima grande industria. Il termine concordato tra la Lucchini e la procura per l'ultimazione dei lavori scade a maggio del prossimo anno. Duecentoquaranta giorni.

Corrado Barbacini

Bloccato dagli agenti in via Baiamonti

Un latitante tedesco investe due persone e finisce in manette

Un cittadino tedesco, K.H., di 33 anni, ricercato in tutta Europa per un mandato di cattura internazionale per vari reati, sessuali e contro il patrimonio commessi in Germania, è stato fermato ieri sera in via Baiamonti dalla polizia municipale dopo aver investito, alla guida di un camper, due pedoni.

L'investimento è accaduto attorno alle 16.30 di ieri pomeriggio all'altezza della gelateria «Nicola», ma i successivi accertamenti sull'identità dell'uomo si sono protratti per alcune ore, tanto che il fermo è stato effettuato solo attorno alle 19.

Il camper sul quale viaggiava K.H. - a quanto si è saputo - era stato rubato a Reggio Calabria e aveva targhe tedesche rubate a Genova. L'uomo è stato quindi sottoposto a fermo per l'ipotesi di reato di ricettazione in attesa di ulteriori provvedimenti predisposti dalla magistratura italiana che dovranno tenere conto del mandato di cattura internazionale spiccato nei suoi confronti, come si diceva, per diversi reati.

L'identificazione del latitante, si è saputo poi, è stata particolarmente complessa, dal momento che era del tutto privo di documenti. Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria e del reparto motorizzato della polizia municipale, intervenuti sul luogo dell'incidente stradale, sono arrivati a risalire alla sua identità solo dopo una serie di accertamenti fatti in Germania.

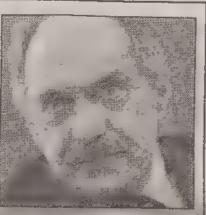
Le condizioni delle due persone investite, una delle quali è ricoverata in ospedale, non sono gravi.

Il progetto della compagnia di stato Cosco partirà nel giro di alcune settimane e dovrebbe far transitare al terminal 50 mila container l'anno

La Cina sbarca al Settimo con una linea da Shangai

Il collegamento si pone in concorrenza con quello annunciato a suo tempo da Evergreen

Gli utenti portuali a Maresca: Visione riduttiva dell'Authority

Il Comitato di cordinamento degli utenti portuali contesta le affermazioni del presidente dell'Authority, Maresca pubblicate sul «Sailing List» dell'Autorità portuale di Genova. Un' intervista in cui «viene espressa – afferma una nota – l'opinione che i rappresentanti delle categorie nel Comitato portuale sono solo portatori di "interessi particolari o di bottega" a detrimento della trasparenza dell'operato del Comitato stesso». Il Comitato degli utenti rileva che questa tesi parte dal punto di vista, estremamente riduttivo, dell'Autorità portuale quale ente regolatore dei mercati all'interno del porto. «I compiti dell'Autorità stabiliti dalla legge – prosegue la nota – sono ben più ampi: indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni. E fra quelli del Comitato portuale vi sono la definizione delle strategie di sviluppo e gli interventi per garantire gli obiettivi, l'attività promozionale, organizzativa e operativa, nonchè l'adozione del piano regolatore». Da un lato gli imprenditori – si legge ancora – sono chiamati dalla legge a investire in tutte quelle attività che permettono a un porto di essere tale, svolgendo un ruolo di pubblico interesse. Dall'altro, secondo il presidente Maresca, si vorrebbe estrometterli dalla stanza in cui vengono prese le decisioni destinate a influire sulle le loro attività. In quale tipo di economia – si chiedono gli utenti portuali – gli imprenditori privati sono chiamati a lavorare e investire, mentre le decisioni sul futuro e l'esistenza della loro attività in un porto vengono prese da un organo amministrativo dello Stato?

Maurizio Maresca

Una linea settimanale Shangai-Trieste, che impiegherà otto navi da 2000 teu e dovrebbe portare al Molo Settimo un traffico di almeno 50 mila contenitori l'anno. E non è la taiwanese Evergreen a scendere in campo – che peraltro ha annunciato a suo tempo un nuovo collegamento con il Far East – ma la cinese Cosco (China Ocean Shipping Company), un altro dei colossi mondiali, diretto concorrente di Evergreen.

Più precisamente si tratta della compagnia di stato, inserita in un gruppo che spazia dai trasporti oceanici a quelli aerei, dalla logistica all'industria, dalle attività alberghiere a quelle turistiche. Nel 1997 le merci trasportate dalla flotta Cosco sono state qualcosa come 120 milioni di tonnellate, con un traffico container di 3,3 milioni di teu.

In Italia la Cosco è rappresentata dalla Coscos, joint venture fra la tedesca Cosco Europe e la Fratelli Cosulich. Dalla Cosco non giungono conferme ufficiali, ma si lascia capire che l'avvio della linea con Shangai (che prevede alcune toccate in Mediterraneo fra cui Haifa e il Pireo) è previsto fra alcune settimane, al più tardi entro l'anno. Sembra inoltre che la Cosco sia interessata a trovare una sede in città.

I 50 mila teu che la nuova linea farebbe transitare al Molo Settimo sarebbero indubbiamente una notevole boccata d'ossigeno per il terminal, che nei primi otto mesi dell'anno ha visto un calo dei container superiore al 5% (quasi del 10% con riferimento alle merci trasportate). «Ciò – sottolinea l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti – mentre Capodistria nello stesso periodo ha registrato una crescita del 9%. Esattamente il contrario di quanto previsto negli accordi per la gestione del Molo Settimo. E' un aspetto da chiarire».

Di cose da chiarire sul fronte portuale e dei trasporti in effetti ce ne sono diverse, al punto che ieri c'è stata una riunione fra il sindaco Dipiazza, il presidente dell'Authority Maresca, il sen. Camber, l'on. Menia e gli assessori regionali Dressi e Franzutti. Lo stesso Franzutti minimizza spiegando che si è discusso sull'inquadramento delle strategie portuali e dei trasporti.

Ma a diversi dei partecipanti non sono andate giù le dichiarazioni di Maresca, pubblicate sempre ieri dal Sole-24 Ore, sull'urgenza di costruire un nuovo terminal contenitori, «più grande e moderno del Molo Settimo, per passare dagli attuali 250 mila teu all'anno a un milione e mezzo».

«Va fatta una seria riflessione su questa ansia di costruire nuovi terminal – sbotta Franzutti –. Prima servono concreti segnali che la speranza di incremento dei traffici è qualcosa di reale».

Giuseppe Palladini

Dal primo ottobre l'iniziativa della Provincia

Scuola più dinamica con lo sportello unico

Dal primo ottobre la Provincia di Trieste attiverà nella sua sede lo «Sportello unico per la scuola», che servirà da referente per tutti gli istituti superiori del territorio giuliano. Lo Sportello unico, nato da un'idea dell'assessore all'Istruzione e alle politiche scolastiche Marco Drabeni, coadiuvato dall'assessore all'Edilizia scolastica e lavori pubblici, Piero Tononi, e dall'assessore al Provveditorato e al patrimonio, Marco Vascotto, non si limiterà a raccogliere e smistare tutte le istanze degli istituti, ma sarà il centro presso il quale tali istanze verranno elaborate. Inoltre tale struttura permetterà un'indagine statistica e una valutazione delle richieste pervenute, consentendo quindi la costituzione di una graduatoria di merito.

I responsabili degli assessorati interessati all'iniziativa, nella conferenza stampa di ieri mattina, assieme al presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, hanno presentato le linee che caratterizzeranno i progetti pro scuola per i prossimi 5 anni,promettendo di lavorare in sintonia, al fine di concretizzare le proposte che giungeranno delle scuole (c'è già stato un incontro tra Drabeni dirigenti scolastici lo scorso martedì). Tanto che, sono stati già stanziati per i prossimi 3 anni 500 milioni da distribuire tra tutte le scuole, per garantire da subito gli interventi di prima necessità.

Negli ultimi due mesi sono stati elargiti 6 miliardi, per apportare modifiche alle strutture scolastiche locali, alquanto malconce. Pertanto, sono partiti i lavori di ristrutturazione al Deledda (spesa 1 miliardo), all'Oberdan (spesa 1 miliardi e mezzo), al Nordio (spesa 500 milioni).

m.k.

L'Amministrazione comunale intende realizzare la struttura, in un sito ancora da definire, a partire dal 2003. Un «giardino» senza barriere all'Itis

Si farà la casa per gli ammalati di Alzheimer

Una «casa» per gli ammalati di Alzheimer è l'importante nuova struttura che l'Amministrazione comunale cittadina intende costruire, in un sito ancora da definire, a partire dal 2003. La prima progettazione della residenza specialistica, già prevista nel piano delle opere, prenderà il via nei primi mesi del nuovo anno. Sarà dotata di una trentina di posti letto per utenti stanziali, ma anche di spazi per ricoveri «flessibili», notturni e diurni, day hospital e anche di un centro di diagnosi per identificare sul nascere questa terribile affezione ad andamento progressivo e irreversibile, che compromette memoria, pensiero e comportamento. Un morbo che nella sola Trieste, dicono le statistiche, colpisce ben 1800 persone e 500 mila nell'intera penisola.

La notizia è stata data ieri, ottava giornata mondiale dell'Alzheimer, dall'assessore comunale ai servizi sociali sanitari Claudia D'Ambrosio nel corso di una conferenza stampa in municipio, che è servita agli specialisti del settore dei vari enti interessati per fare un bilancio a 360 gradi della problematica che con l'invecchiamento progressivo della società del benessere diviene ogni giorno di più allarmante.

Nel corso dell'incontro il presidente dell'Itis, De Bernardi, accompagnato dal direttore Sbisà, ha annunciato che all'Itis, dove sui 400 ospiti della pia casa ben il 25% è affetto da Alzheimer conclamato, il 30% da demenza senile e un'altro 30% è colpito da confusione mentale, l'istituto sta attivandosi per rendere meno pesante la vita di questi ospiti e la conseguente sofferenza dei loro familiari. In base a questa politica sta per partire in questi giorni la costruzione di un giardino pensile, adiacente alle camere di degenza della pia casa, studiata nei minimi dettagli per permettere il movimento e la ricreazione di questi malati. Un giardino senza barriere o altri minimi pericoli. Il «giardino dell'Alzheimer», verrà ultimato entro tre anni.

Dopo il saluto del presidente della Commissione Sanità in consiglio comunale, Carrarese, è intervenuto Beppe Dell'Acqua dell'azienda sanitaria territoriale, che ha ricordato come si debbano attuare delle strategie per migliorare situazioni dettate dall'invecchiamento della popolazione. Dal canto suo, il presidente dell'azienda ospedaliera, Toigo ha sottolineato come l'ospedale non risolva nulla per il malato di Alzheimer, che ha bisogno della presenza familiare. Dello stesso avviso la presidente e la vice presidente dell'Associazione de' Banfield, Anna Illy e Maria Teresa Squarcina, che hanno anche sottolineato come da molti anni l'associazione sia attiva per sensibilizzare verso la malattia e stimolare gli enti perché predispongano servizi idonei al caso.

Ieri pomeriggio infine è stata inaugurata una mostra sul tema che resterà visibile in galleria Tergesteo sino al 5 ottobre, mentre in piazza della Borsa i soci della de' Banfield hanno distribuito materiale informativo.

Daria Camillucci

I laboratori che lavorano per le Aziende sanitarie hanno relegato solo ai primi del mese, per mancanza di fondi, le prestazioni convenzionate

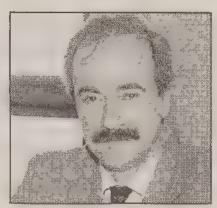
«Razionati» gli esami clinici gratuiti

Zigrino ammonisce: «Il servizio pubblico non è una vacca da mungere»

«Difficili», nei laboratori, le analisi gratuite o con il ticket.

Sanità & soldi, ecco che arriva un problema inedito. Gli ambulatori d'analisi accreditati, che lavorano per le Aziende sanitarie con cui pattuiscono un finanziamento annuale, hanno finito i quattrini da mesi. Hanno esposto un cartello: «Gratis o con ticket solo nei primi giorni del mese». E nei restanti?

Tre i casi: il cittadino accetta di pagarsi gli esami, oppure torna il mese successivo nei giorni giusti (molti lo fanno, e l'intasamento è già cospicuo), oppure ancora si dirottano alle sedi ospedaliere. Gli ambulatori denunciano «budget» troppo scarsi, anche della metà rispetto alle richieste della gente. E già piangono su perdite secche di molte decine di milioni. L'Azienda sanitaria ribatte con vigore: «Hanno firmato accordi. Se non li rispettano, ci sarà la risoluzione del rapporto».

Ma la questione è più complessa, anche se fa sempre riferimento alla «coperta stretta» dei finanziamenti per la Sanità. Dal '96 i laboratori pattuiscono, sulla base di una media verificata, una somma in cambio della quale forniscono al servizio pubblico analisi mediche. Di norma, sforano. Si fanno sempre più esami, anche di tipo nuovo, e costano sempre di più. Ogni anno la Regione ripianava, almeno in parte, la cifra scoperta. Per il 2001 non solo il «budget» è stato ridotto - da un totale di un miliardo e 690 milioni sono stati tolti 180 milioni -, ma di sanatorie finali non c'è speranza.

Franco Zigrino

Siccome gli ambulatori hanno l'obbligo di garantire il servizio per tutto l'anno, non possono rifiutare i clienti. Possono solo distribuirli nel tempo, e tirar dicembre. «Ma le cifre più basse ci sono state comunicate a maggio - dicono i medici titolari - e noi fino a maggio abbiamo lavorato a tempo pieno. Poi, per non lavorare in totale perdita, abbiamo ristretto il servizio pubblico a pochi giorni al mese».

Franco Zigrino, direttore dell'Azienda sanitaria, prima si sorprende e poi si arrabbia: «Non mi risultano tanti problemi. Ma se, i laboratori privati hanno esaurito i finanziamenti, vuol dire che non sono stati ai patti. E però li avevano firmati. Allora io denuncerò gli accordi, risolverò i rapporti. Il servizio sanitario non è una vacca da mungere per potenziare i propri fatturati».

Parole dure, che hanno un contraltare in precise scelte. «I soldi destinati dalla Regione sono limitati. Mio dovere è tener conto delle priorità e dell'interesse generale. Avevo liste di attesa enormi su Dermatologia, Oculistica, Fisioterapia e Radiologia (98 giorni di attesa per una ecografia). Siccome il servizio delle analisi è ampio e dappertutto immediato, ho deciso di investire sulle zone critiche, le visite specialistiche, aumentando lì le convenzioni. Oggi per una ecografia si aspettano due settimane. Inoltre - prosegue Zigrino - ho speso 800 milioni in più per consentire nei distretti un particolare esame del sangue che serve a certificare, con una semplice puntura sul dito, l'esistenza o meno di gravi malattie. Se ne fanno 32 mila all'anno».

Zigrino accusa i laboratori, i laboratori hanno l'invasione di gente con la ricetta medica, la cassa piange, i privati parlano di deficit, i pazienti fanno la spola e il prossimo anno andrà peggio: stessi soldi, stessi problemi.

Gabriella Ziani

All'Azienda ospedaliera potrebbero arrivare Marino Nicolai o Marzio Babille

Ecco i nomi del dopo-Tosolini

Le dimissioni di Gino Tosolini, direttore dell'Azienda ospedaliera, non sono nemmeno ancora ufficializzate dalla giunta regionale che già circolano i nomi dei suoi possibili successori.

Quello che sembra più accreditato nel borsino del momento - nel senso che gode di buoni appoggi - è Marino Nicolai, manager bocconiano poco più che cinquantenne, politicamente di Forza Italia, direttore generale dell'Azienda sanitaria di Trento fino al 31 dicembre 1999, in seguito passato con lo stesso ruolo all'Azienda di Feltre, e quindi approdato in Calabria come responsabile regionale della Sanità.

Secondo molti, Nicolai sarebbe particolarmente gradito al manager dell'Azienda sanitaria triestina, Franco Zigrino, per i comuni trascorsi professionali a Trento (ma l'interessato nomi non ne fa: «Lavorerò bene con chiunque arrivi - dice -, così come ho collaborato bene con Tosolini, collega che merita tutto il rispetto»). Fonti trentine descrivono Nicolai come professionista capace, autore di molte azioni positive per il miglioramento della Sanità locale. Il manager è già tecnicamente nella lista degli «aspiranti», avendo partecipato all'ultimo bando emesso dalla Regione, che voleva dotarsi di un «parco-direttori» da cui attingere alla bisogna.

Ma intanto il «dietro le quinte» mette in circolo anche un altro nome, quello di Marzio Babille, 48 anni, già del Pci, medico spesso impegnato in missioni all'estero, ex sindacalista della Cgil, ultimamente a Roma impegnato nella Cooperazione, e di recente rientrato a Trieste. Per questa candidatura non si trova conferma di sponsor più o meno ufficiali, ma si sa che esso viene speso anche anche in zone alte del Centrodestra. Terzo informale candidato sarebbe nientemeno che l'attuale direttore sanitario: Lucio Petronio. Che però non ha vinto concorsi.

Gino Tosolini

Come che sia, sembra che Tosolini potrebbe lasciare effettivamente il posto alla fine dell'anno, quindi con un anticipo di soli pochi mesi rispetto alla scadenza, intenzione dichiarata già prima delle dimissioni (ma la chiusura d'anno per le Aziende è periodo di bilanci e piani strategici). Certo è che il traguardo di settembre è stato un po' costruito su misura. Quando furono varati gli accorpamenti di reparti, che scatenarono l'ira dei medici, Renzo Tondo, ancora assessore regionale, partecipò a un consiglio di facoltà a Medicina, dove annunciò: «Se il 12 settembre gli accorpamenti non rientrano, chiedo le dimissioni di Tosolini». Ma senza accordi con l'università gli accorpamenti non potevano rientrare. E gli accordi non ci furono.

g. z.

L'infezione informatica ha interrotto l'attività di due sportelli amministrativi

Caccia al virus «Nimda»

Il virus informatico viaggia attraverso la posta elettronica. Si chiama Nimda e ha già contaminato settemila computer in tutta la regione. Il suo ingresso nella rete è subdolo: si presenta come un file di allegato dall'invitante suggerimento «Readme.exe» o con estensione «eml». Un clic e il danno è fatto. Il baco è estremamente sofisticato e dispone di notevoli strumenti di diffusione e di riproduzione, in grado di mettere k.o. anche i computer più elaborati. Tutte le amministrazioni pubbliche sono impegnatissime in queste ore a predisporre le difese informatiche contro gli accessi esterni e ad attivare sistemi di «disinfestazione». L'Insiel ha diffuso una raccomandazione che mette in guardia dall'apertura dei messaggi ritenuti veicolo di virus e invita a cancellarli.

L'Azienda sanitaria ha dovuto interrompere l'attività degli sportelli amministrativi di via Nordio 15 e di piazzale Canestrini 8. Per l'espletamento delle pratiche amministrative (tessere sanitarie, scelta o revoca del medico o del pediatra, convenzioni ed esenzioni) i cittadini possono rivolgersi al Distretto n. 1, nella sede di via Stock 2; Aurisina 108/d; Opicina, via di Prosecco 28/a; al Distretto n. 2 in via San Marco 11; al Distretto n. 3 in via Puccini 48 e a Muggia in via Battisti 6. Informazioni al numero verde 800991170, attivo da lunedì a sabato dalle 8 alle 20.

L'ingresso dell'Istituto per ciechi Rittmeyer a Barcola.

Il Comune sarà arbitro della feroce guerra che oppone i non vedenti alle Comunità evangeliche. Il presidente Perfler spara a zero sulla componente religiosa

All'Istituto «Rittmeyer» ciechi sempre meno graditi

La feroce guerra che oppone i rappresentanti dei non vedenti e quelli delle Comunità evangeliche nella gestione dell'Istituto per ciechi Rittmeyer avrà un arbitro assoluto: il Comune di Trieste. Ieri la prima commissione consiliare, e l'assessore all'Assistenza Claudia D'Ambrosio, hanno preso una decisione unanime. Chiameranno gli attuali sette membri del consiglio di amministrazione, ora presieduto da Hubert Perfler, anche presidente dell'Unione provinciale ciechi (che gli evangelici considerano impropriamente eletto) a una audizione, la prossima settimana. Intanto lo stesso Perfler, che siede al Rittmeyer su indicazione della passata giunta Illy, spara a zero sulla componente religiosa che, contestando lui, insiste nel rifiutare un ruolo significativo ai non vedenti in un istituto ai non vedenti destinato.

Dice una nota firmata da Piero Camber, capogruppo di Forza Italia, e da Franco Ferrarese, presidente della commissione, che «la conflittualità interna al consiglio rammarica la città e quindi l'amministrazione comunale, che persegue la serenità e lo sviluppo armonico delle strutture a destinazione sociale, in particolare di una istituzione così importante e amata come il Rittmeyer».

Aggiungono i due consiglieri: «Non si tratta assolutamente di un problema di carattere politico, ma di rispetto delle volontà testamentarie della baronessa Rittmeyer, che prevede un consiglio di amministrazione pluralistico. Nulla si eccepisce sulla persona del signor H. Perfler, il quale fa parte del gruppo tecnico creato dall'assessorato per le problematiche dei disabili».

Conferma l'assessore D'Ambrosio: «Se dall'audizione dovesse emergere che i conflitti sono insanabili, la commissione proporrà la revoca di Perfler come rappresentante del Comune. Per lui c'è la massima stima, ma si tratta di equilibri generali. Il Comune potrebbe nominare un altro suo incaricato, e Perfler potrebbe venir rinominato dall'Unione italiana ciechi e restare in consiglio d'amministrazione». Siccome la matematica non lascia scampo, e i membri non possono lievitare a otto, è chiaro che qualcun altro dovrebbe uscire, in questo delicato gioco dei cantoni: «Sì - conferma l'assessore - dovrebbe uscire un altro rappresentante dei ciechi».

Ma Perfler non ci sta già in anticipo. Spiega, in un lungo scritto, che il numero di sette membri ha passato il vaglio del Coreco e anche del Consiglio di Stato dopo la causa intentata dagli evangelici. I quali vengono papalmente accusati di «accanimento contro i ciechi». Di più, Perfler rigetta le accuse secondo cui i non vedenti avrebbero approfittato di un istituto economicamente florido: «Era - dice - sull'orlo del fallimento, commissariato, e solo un minorato della vista, Silvano Pagura, accettò di guidarlo rinunciando ai propri compensi, e ottenendo un dono di 50 milioni dal professore cieco Eugenio Figli (risparmio di una vita di lavoro come insegnante nello stesso istituto) per corrispondere gli stipendi». Oggi, aggiunge, grazie ai ciechi che lo hanno amministrato, il Rittmeyer è risanato, attivo, e anche premiato «come sede nazionale di centro di formazione del personale e di recupero sociale, scolastico e lavorativo dei non vedenti e degli ipovedenti portatori di minorazioni aggiuntive».

Perfler intinge l'inchiostro nell'indignazione: «Francamente non si comprende, se non con sete di potere, la contestazione dei ciechi da parte delle Chiese evangeliche, proprio in urto con l'intenzione e i progetti dei fondatori dei quali le Chiese si proclamano unici eredi». Il clima, come si vede, è sempre meno da fidanzamento.

g. z.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Carso goriziano splendida villa su tre livelli con ampio giardino alberato. Particolare architettura. Cod. 11/P 040/2908343.

GALLERY Carso in zona tranquilla vendesi albergo, ristorante, appartamento con vasti terreni attigui, un'occasione per chi cerca un buon investimento sicuro. Trattative riservate. Cod. 2/A/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Cattinara appartamento su due livelli con giardino, salone cucina due camere due bagni terrazzo box auto e posto macchina. L. 400.000.000. Cod. 407 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Opicina appartamento all'ultimo piano ingresso soggiorno cucina quattro camere doppi servizi cantina. Possibilità box auto. L. 330.000.000. Cod. 410 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Opicina appartamento su due livelli soggiorno cucina camera bagno e terrazzo + mansarda con bagno e due camere. Possibilità permuta. L. 300.000.000. Cod. 409 tel. 040/7600250.

GALLERY Opicina villetta soggiorno con angolo cottura stanza bagno mansarda due camere e bagno taverna e garage. Giardino di proprietà. Cod. 394. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY piazza Foraggi casa di due piani locale d'affari+appartamento: soggiorno cucina due camere bagno balcone. Soffitta. Cod. 30 tel. 040/7600250.

GALLERY piazza Garibaldi appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura camera e bagno. Completamente arredato. L. 100.000.000. Cod. 118 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto appartamento buone condizioni atrio soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio balconi. L. 230.000.000. Cod. 107 tel. 040/7600250.

GALLERY zona tribunale in stabile signorile con ascensore mansarda di circa 110 mq da ristrutturare totalmente. Posizione tranquilla. L. 200.000.000. Cod. 403 tel. 040/7600250. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Bilocale piano rialzato: ampia camera. Posto auto. 185.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Zona tranquillissima. Trilocale piano terra, termoautonomo. Parcheggio. 240.000.000. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris: pronta consegna, ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, posto auto e cantina. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. L. 186.500.000. 0481/411430. (Fil47)

MONFALCONE Kronos Pieris: ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere, doppi servizi, ampi porticati. Da L. 265.000.000. 0481/411430. (Fil47)

Continua in 23.a pagina

Il progetto vorrebbe portare da nove a diciotto buche l'impianto esistente a Padriciano

Il Wwf boccia il Golf «doppio»

Troppo Carso da recintare. L'ex discarica di Trebiciano, l'alternativa

Uno scorcio del campo di golf di Padriciano che si vorrebbe portare da nove a diciotto buche: il Wwf ha bocciato senza appello il progetto che ritiene non aderente ai canoni di tutela ambientale. In alternativa propone l'ex discarica di Trebiciano. (Foto Lasorte)

PERCHE' NO

Visioli: «La Provincia sconfessa i suoi tecnici»

«Come per la baia di Sistiana, il Consiglio provinciale dà l'ok a un documento che i propri tecnici definiscono improprio, scavalcando nei fatti i contenuti circostanziati che rilevavano l'inopportunità di raddoppiare il campo di golf di Padriciano. Davvero una beffa». Questo il parere di Denis Visioli, consigliere provinciale di Rifondazione, unico a esprimersi negativamente sulla valutazione di impatto ambientale incriminata. «Ci troviamo di fronte a un voto – continua – dove oltre a non tenere in debito conto i pareri dei competenti, si disattendono pure quelli della Forestale e degli ambientalisti. Accanto al forte impatto ambientale del progetto, ci si dimentica che l'ampliamento del Golf club significhi restringere l'area carsica a danno dei suoi residenti e fruitori. Mi sembra strano poi che in sede di delibera ci si dimentichi di menzionare la necessità di includere nel «Via» indicazioni sull'uso e la distribuzione dei prodotti di sintesi che servono a diserbare il terreno. Devo concludere che la giunta provinciale si sia messa dalla parte dell'imprenditore a detrimento dei residenti, dissentendo perfino dai propri uffici tecnici, rei di essersi espressi con un diniego alla validità di questo intervento».

m. l.

Denis Visioli

PERCHE' SI'

Ret: «Abbiamo tenuto conto dei suggerimenti»

Giorgio Ret

Come mai il Consiglio provinciale si è espresso in termini positivi sulla documentazione di impatto ambientale per l'ampliamento del Golf club Trieste nonostante la relazione negativa fornita dai tecnici della propria unità organizzativa Ecologia e Promozione Ambientale? «Non c'è contraddizione – risponde l'assessore all'Agricoltura e ambiente dell'ente provinciale Giorgio Ret. Abbiamo deliberato la valutazione aggiungendo alcune prescrizioni vincolanti. I tecnici dicono che non si deve ridurre eccessivamente la superficie boscata? Noi abbiamo preso atto dell'indicazione e abbiamo deliberato che, come condizione vincolante alla realizzazione dell'ampliamento del Golf club si riduca il disboscamento nei passaggi tra una zona all'altra del "green", oltre alla costruzione di un reticolato che permetta alla fauna di muoversi. In poche parole la nostra delibera "assume" le osservazioni dei tecnici senza alcun problema. Devo anche dire – continua Ret – che questa è solo una valutazione dell'impatto ambientale. Quel che importa invece è che vaglieremo quel progetto con estrema attenzione. Se in quello strumento troveremo qualcosa che non va, saremo i primi a segnalarlo».

m. l.

Un «no» a lettere cubitali al progetto di raddoppio del campo di golf di Padriciano. Questa la posizione ufficiale del Wwf confermata ieri in una conferenza stampa organizzata nella sede dell'associazione.

«Su questo progetto che prevede di portare l'impianto del golf club triestino da nove a diciotto buche - ha affermato Lia Brautti, responsabile della sezione locale del Wwf - è in corso una procedura di valutazione di impatto ambientale (Via) in Regione. A riguardo sia in Comune che in Provincia si sono espressi in termini positivi. Il nostro punto di vista differisce completamente per tutta una serie di ragioni squisitamente naturalistiche e ambientali. Questa conferenza stampa vuole porre in evidenza alcuni temi e vuole evitare che la questione cada velocemente nel dimenticatoio». È questo dunque il parere dell'associazione ambientalista sul campo di golf di Padriciano, una struttura realizzata dagli alleati nel secondo dopoguerra che, con le sue 9 buche, non risulta regolamentare rispetto al tradizione green che ne prevede 18.

«Il raddoppio del Golf club prevede la recensione di ben 34 ettari di altipiano carsico in un impianto che ne occupa già 31 – ha spiegato il botanico Carlo Genzo –. Un territorio enorme, grande quanto l'area del Borgo Teresiano e quello del porto vecchio, formato prevalentemente da bosco e landa e situato in una zona importante dal punto di vista naturale».

Secondo Genzo, l'area di Monte Calvo e Monte Spaccato – oltre a garantire un paesaggio unico sul golfo della più alta quota altimetrica provinciale – è unica per le particolari condizioni climatiche. Spazzata dalla bora, presenta una flora vicina a quella di zone montane la presenza di essenze preziose, orchidee, gli ormai rari narcisi, la genziana triestina e altre ancora.

Un'area, in sintesi meritevole di essere inserita in una delle «riserve naturali carsiche» istituite in altre zone. «La recinzione inoltre – sostiene Genzo – condizionerà ulteriormente la fauna di piccola taglia, lepri, faine, i rettili e i rapaci. Su questo progetto anche la forestale ha avuto modo di esprimersi con un parere negativo. Ricordo poi che in quest'area ci sono stati recentemente degli incidenti: la legge italiana proibisce di costruire dove il fuoco ha compiuto la sua nefasta azione».

A capo dei problemi normativi, il Wwf evidenzia ulteriori problemi d'impatto ambientale. «Creare un green sul carso – secondo Genzo – vuol dire tenere un prato in condizioni perfette e quindi il continuo utilizzo di diserbanti, acqua e altri concimi. Noi non siamo contrari al golf, intendiamoci. Ma pensiamo, prendendo ad esempio il suggerimento di altre nazioni, che impianti di questo tipo debbano trovare spazio in altri luoghi, rivalutando aree degradate, come suggeriscono ad esempio negli Stati Uniti».

Perché dunque - aggiunge Genzo - non bonificare l'ex discarica di Trebiciano, tra l'altro facilmente raggiungibile dalla grande viabilità e collocarci il nuovo golf club? Una situazione di questo tipo ci permetterebbe di recuperare una zona oggi non utilizzata e, nel contempo, di conservare un'area carsica peculiare e di valore elevatissimo».

Maurizio Lozei

Gonfalone e tanta musica da stamane fino a sera

Consegna ufficiale, questa mattina alle 11 al teatro Preseren di Bagnoli, del gonfalone di San Dorligo della Valle. Il nuovo simbolo del Comune potrà d'ora in poi essere utilizzato in rappresentanza dell'Amministrazione comunale e indirettamnete di tutta la comunità, a ogni manifestazione pubblica e a ogni iniziativa che per il loro contenuto e la particolare solennità richiedano la presenza dei simboli del Comune. Le iniziative per l'ottenimento del gonfalone comunale risalgono al lontano 1934.

Il programma della manifestazione della consegna, alla presenza dell'attuale Amministrazione comunale e di alcuni sindaci degli anni passati, vede la partecipazione dei complessi bandistici «Breg», di San Dorligo, e «Ricmanje», di San Giuseppe.

Si esibirà anche l'«Ottetto sloveno», uno dei più prestigiosi complessi vocali sloveni. Il gruppo corale vanta 50 anni di attività canora, con 4000 concerti in tutto il mondo.

L'«Ottetto sloveno», inoltre, su iniziativa del Comune e del gruppo Dolina 2000, si esibirà anche questa sera alle 20 nella chiesa di Sant'Ulderico a San Dorligo. In programma, musica sacra (Gallus, Gounoud, Ciaikovski, Rahmaninov, Kogoj e Karol Pahor) e elaborazioni di musiche popolari di compositori sloveni.

s. re.

Iniziativa ecologica e a scopo benefico a favore di vaccinazioni in Africa

Torna «Fondali puliti a Sistiana» Domani i sub di nuovo all'opera

Un invito a tutti gli appassionati di sport subacqueo: domani, alle 9, presso il Diving, vicino alla Caravella, si svolgerà la manifestazione «Fondali puliti a Sistiana», dove, per la terza volta sarà effettuata la ripulitura dei fondali antistanti il porticciolo e del tratto di mare che va dalla Caravella a Castelreggio.

Il tutto organizzato dal centro immersioni «Full immersion dive & security» e dall'UN. CI.S., (Unità cinofile di soccorso nautico onlus). L'iniziativa ha molteplici scopi: innanzitutto di solidarietà in quanto parte del ricavato sarà devoluto in favore di una campagna di vaccinazioni in Africa, promossa dalla Sezione di Trieste della Società nazionale di salvamento.

Secondo punto, la cultura ed il rispetto verso il mare: gli organizzatori sottolineano, infatti, l'importanza del recupero di molti rifiuti, quali rottami di ferro, bottiglie e altre innumerevoli, a loro dire «schifezze» in quanto deturpano il fondale marino, situato in un luogo quasi unico in regione, splendido per i fondali rocciosi e la profondità dove lo sport subacqueo viene praticato da moltissimi appassionati.

Dopo tre anni di lavoro puntuale si vedono già i primi risultati con il ricomparire di animali, come i cavallucci marini, che sembravano ormai scomparsi. L'invito, dunque, è quello di essere costanti, anche con la pulizia, per salvaguardare la stessa natura.

Alla manifestazione farà seguito alle 12.30, una esercitazione che prevede l'impiego di subacquei e di unità cinofile (cani Terranova) e l'utilizzo di una camera iperbarica portatile.

LA CURIOSITA'

«Tuteliamo la baia e... le gru» Duino Aurisina si sfoga in Rete

«Le gru arrugginite non vi sembrano, in realtà, essere reperti archeologici dell'età del ferro?». Questa, e altre più o meno godibili domande rivolte agli amministratori di Duino Aurisina per via virtuale, nel sito curato e abitato dall'opposizione di Centrodestra, www.duinoaurisina.net. Sì, perché la campagna elettorale si fa anche virtuale. E nella rubrica «Filo diretto» i cittadini più o meno politicizzati, più o meno preoccupati per il futuro del Comune, pongono quesiti relativi alla vita di Duino Aurisina o rispondono.

Argomento principe di «Filo diretto», ovviamente, la Baia di Sistiana. E qui si trova un signore che, criticando la scelta strategica degli ambientalisti di proteggere la cava poiché vi sono delle grotte, si chiede se per caso anche le gru non potrebbero essere considerate «reperti archeologici», tali da obbligare l'amministrazione a una ulteriore protezione dello status quo. Qualche riga più giù, nel tono informale che caratterizza Internet, ecco la risposta degli Amici della Terra, e un dibattito vivace - a più riprese - sullo stimolante argomento.

Così, tra un messaggio, una provocazione e una colorita risposta emerge dalla rete che cosa certi duinesi vorrebbero cambiare nella loro cittadina, segnatamente vogliono una veloce trasformazione della cava in «qualcosa d'altro», per evitare lo spargimento di ulteriore polvere nella zona circostante, per modificare almeno parzialmente il microclima (non a caso, osserva un lettore-scrittore virtuale, «l'abbiamo soprannominata "cava Africa"»).

Ma il sito d'opposizione viene anche usato come bacheca politica. I tre rappresentanti del Centrodestra (il sito è curato dal Ccd, ma in questo caso l'alleanza con il resto del Polo pare funzionare) inviano qui in anteprima le proprie mozioni e interrogazioni, alcune delle quali scaturite proprio da richieste dei cittadini inviate via Internet.

E il sito si riempie anche di proteste più generali e minute, al di là del megaproblema della Baia. Ci si preoccupa per la sporcizia lungo le strade, sia nella zona della Baia di Sistiana, sia lungo la statale 14.

fr. c.

Consiglio comunale a San Dorligo Metano e variazioni di bilancio

Lunedì pomeriggio alle 18.30 si svolgerà la seduta del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle. Dopo l'approvazione dei verbali delle sedute del 18 giugno e del 4 settembre è prevista la relazione del sindaco su vari aspetti che riguardano la vita del Comune.

Succesivamente verranno affrontati gli argomenti posti all'ordine del giorno. Tra questi, il trasferimento di un immobile all'Azienda ospedaliere «Ospedali riuniti di Trieste», l'individuazione delle frazioni del Comune non metanizzate, il rinnovo della convenzione con l'Anffas di Trieste per il Centro diurno riservato ai portatori di handicap.

In programma anche la ratifica della deliberazione della Giunta del 7 settembre su «Variazioni al bilancio di previsione 2001 e al bilancio pluriennale 2001/2003. Prevista poi l'esame dell'interrogazione presentata da Silvana Mergiani Mondo (Movimento indipendentista Fronte giuliano-Juliska fronta): il documento propone «la costituzione di un'Euroregione istriana».

Sindacato pensionati Spi-Cgil Assemblee di base a Muggia

Comincia l'attività precongressuale del Sindacato pensionati della Cgil di Muggia. Nei prossimi giorni si terranno le assemblee di base, in vista dei congressi successivi e dell'assise nazionale. «È nostra intenzione avvicinarci al maggior numero possibile di iscritti per eleggere i delegati e dibattere, anche con i non iscritti, temi di interesse per la categoria dei pensionati, che rappresentiamo», spiega Fedele Valentich del direttivo muggesano Spi-Cgil. In queste assemblee di base, infatti, si voteranno anche due documenti presentati dalla Cgil su temi quali diritti dei lavoratori in Italia e in Europa, globalizzazione, federalismo, sanità. «Si parlerà comunque anche di temi di stretta attualità, -aggiunge - come la tragedia degli Stati Uniti, che non può non toccare tutti. Questi incontri sono l'occasione per incontrarci, affrontare diversi argomenti, sentire suggerimenti».

Il primo appuntamento è per lunedì 24 settembre alle 16 ad Aquilinia al Circolo sportivo Zaule. Poi il 1.o ottobre a Santa Barbara, alle 16, nell'ex scuola; l'8 ottobre alle 16 a Chiampore, nell'ex scuola; il 16 ottobre a Muggia centro nella sede Cai, sempre alle 16. I delegati che verranno votati a queste assemblee di base parteciperanno poi al congresso della Lega distrettuale Spi-Cgil, previsto per il 12 novembre alle 15 alla Sala Millo.

s. re.

Scampoli d'estate a Grado, Isola del sole

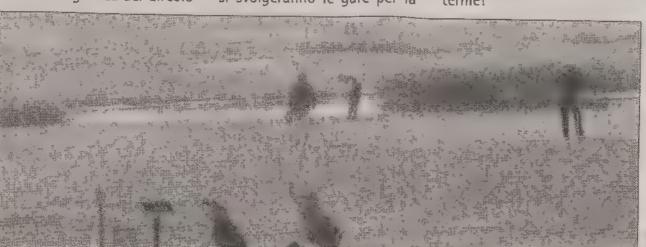
Si chiude l'estate e con essa una lunga stagione di vacanze, di bagni, di sole. Un sole che ancora illumina e riscalda le dolci giornate di settembre e che invita a prendersi ancora un pò di spazio e di tempo per stare all'aperto.

Per gli ultimi bagni, per un tocco finale di abbronzatura, per passeggiate nel verde, per romantiche escursioni tra i casoni o all'isola di Barbana. Per una visita a Grado e ai suoi dintorni. Grado, che per tutta la "stagione" 2001 ha curato, accanto alle tradizionali offerte naturali di acqua, aria e sole e alle benefiche cure termali, tutta una serie di iniziative rivolte ai bambini e ai ragazzi, ci aspetta ancora per gli ultimi scampoli d'estate. Oltre tutto a Grado sono ancora in svolgimento interessanti manifestazioni e mostre, che continuano a garantire un'offerta di qualità, dopo la ricchissima offerta estiva che ha spaziato dai cartoni animati, alle antiche famiglie veneziane, ai dinosauri, dalla musica, al cinema.

Tra l'altro val la pena ricordare che in settembre, in occasione di una sua visita a Grado, il famoso scrittore-giornalista Enzo Biagi, alla presenza del Commissario dell'Azienda di Promozione Turistica, Alessandro Felluga, ha consegnato a Riccardo, il ragazzino gradese che quest'anno aveva aperto la stagione turistica, una serie di oggetti speciali realizzati per l'occasione. Riccardo rappresentava simbolicamente tutti i bambini e i ragazzi che nel corso del 2001 hanno partecipato alle molteplici iniziative messe in calendario apposta per loro.

È ancora tempo di andare a Grado dunque. Un minor affollamento rispetto al pienone dei mesi estivi, un'aria più fresca, tramonti ancor più suggestivi, negozi di qualità da visitare con calma nelle tranquille isole pedonali. La possibilità di scegliere in tempo, mentre si passeggia, l'appartamento o l'hotel dove si vorrebbero trascorrere le prossime vacanze.

Continuano gli appuntamenti

Uni visita a Grado consente di trascorrere uno o più giorni in un ambiente sereno, a contatto con la natura più vera: propior quello di cui abbiamo bisogno in questi momenti. E con l'opportunità di visitare interessanti mostre. Fino al 23 settembre è aperta la mostra "Grado in miniatura" di M. Toso e N. Cicogna, fino al 27 la mostra fotografica del Circolo Castrum, dal titolo "Ritratto: dal dagherrotipo al digitale. Ad Aquileia fino al 10 dicembre si possono visitare "Nel segno gi Giona" e (fino al 25 dicembre) "Prima dei Romani" e "Cammina cammina: dalla via dell'ambra alla via della fede". Sempre di scena il golf, sport di tendenza: il 23 al Golf Club: pro Am Alpe Adria; il 30 settembre si svolgeranno le gare per la Ladies Cup. Archiviato il congresso sulle equazioni lineari e non lineari per i matematici, dal 28 settembre il Palazzo dei Congressi ospiterà l'Associazione Italiana Radioterapia oncologica. Perché Grado è natura e cultura, relax e salute. E per il vostro benessere ci sono ancora i meravigliosi trattamenti di weiness delle terme!

Mi passi il garum?

A tavola con antiche ricette

La gastronomia e l'evoluzione del gusto sono diventati elementi essenziali per definire la storia materiale di una civiltà e sempre più frequentemente si assiste ad un tentativo di recuperare antiche tradizioni ed antichi sapori. Nel caso della cucina degli antichi Romani ciò può risultare impresa particolarmente difficile, in considerazione del notevole lasso di tempo, o meglio di secoli, che ci separano da quella civiltà. Eppure, grazie allo stimolo di Giorgio Milocco, un coraggioso gruppo di ristoratori della zona della "bassa friulana" che ruota intorno ad Aquileia, ha dato origine qualche tempo fa ad un'iniziativa gastronomica e culturale che si è affermata negli anni come una delle più significative del panorama regionale e non solo: "A tavola con gli antichi romani". Un recupero filologico di ricette, basato su documenti, epigrafi, testimonianze scritte, rivisitato con gli occhi e il palato dei nostri giorni per riproporre in cene particolari nei vari ristoranti menù il più possibile simili a quelli che gustavano i nostri antenati. Oggi chi vuole recuperare le antiche ricette dei nostri antenati si rivolge ad Apicio (I sec.d.C.) e al suo prezioso manuale di ricette De re coquinaria. Difficile l'identificazione dell'autore (tra l'altro poichè il termine "apicio" significava per antonomasia l'esperto di arte culinaria, il titolo "libri di Apicio" potrebbe voler dire dunque soltanto "libri del cuoco provetto"). Le piante scomparse, come il silfio, sono state sostituite con altre che possano "ricordarne" l'aroma (il levistico o ligustico ad esempio doveva avere un sapore a metà tra quello del sedano e quello del prezzemolo; il mirto per il suo buon aroma veniva usato come noi usiamo il pepe (che i Romani non conoscevano). Quello che più incuriosisce i sempre più numerosi estimatori dell'iniziativa è il garum, o liquamen, che per gli antichi Romani era una delle salse più pregiate (Marziale ad esempio afferma che anche due uova cotte con poco garum diventano un piatto squisito), anche se la sua composizione può lasciarci perplessi. La base del garum o liquamen si otteneva lasciando macerare al sole per qualche tempo sardelle, sgombri (o altri pesci grassi) con tutte le interiora. Dopo averli posti uno strato di sale alto due dita li si ricopre di erbe aromatiche dal forte profumo. Per altri venti giorni, sempre all'aria, il pesce veniva mescolato con un bastoncino finchè la salsa poltigliosa che si era prodotta veniva filtrata e si poteva usare il liquido che ne risultava. Un valido sostituto del garum oggi è il nuoc mam, una salsa indocinese che si trova già pronta nei negozi di specialità orientali. Al di là di queste divagazioni che possono annoiare, il consiglio è quello di "provare". C'è ancora tempo per gustare la tavola degli antichi Romani. Nei ristoranti di Aquileia e dintorni.

ORE DELLA CITTÀ

Festa a Roiano

Si svolgerà stasera, con inizio alle 20, per protrarsi fino a dopo mezzanotte, la festa di fine stagione denominata «Bye bye estate» e organizzata dalla «Show & dancing» di Andrea Sessa. Musica, animazione e premi saranno i protagonisti della serata che sarà ospitata dal giardino di Roiano.

Serata danzante

Oggi alle 20.30 nel locale «Al Parco» (Santa Croce 401) il Robin Hood Folk Country Club-onlus organizza una festa danzante in cui presenterà le attività per l'anno 2001-'02. Ingresso libero. Info: 040 415170 - 340 3771404.

Associazione Mitteleuropa

L'Associazione culturale Mitteleuropa annuncia che domani, alle ore 11, nel cimitero Sant'Anna verrà deposta una corona d'alloro sulla tomba del barone Goffredo de Banfield. Per ricordare «l'Aquila di Trieste» a quindici anni dalla morte, si invitano i concittadini a partecipare alla breve ma sentita cerimonia. Ritrovo alle ore 10.45 all'entrata del cimitero.

Impianti riscaldamento

In considerazione dell'attuale condizione meteorologica, il Comune di Trieste ricorda che, in base all'art. 9 comma 2 del dpr 412/93, gli impianti termici possono essere accesi per una durata giornaliera di sei ore (sette nelle frazioni dell'Altipiano). All'interno delle abitazioni non deve però essere superata la temperatura di 20 °C (+2 °C di tolleranza).

Gazebo della Lega

Lega Nord Trieste comunica che oggi i gazebo saranno sulle strade per distribuire, una cartolina da mandare al Presidente della Repubblica, affinché solleciti il disegno di legge, che regolamenta l'immigrazione. Ci saranno i gazebo anche a Trieste in largo Barriera, dalle 9 alle 14, e con lo stesso orario a Muggia in piazza Marconi.

Unione degli istriani

Domenica avrà luogo la solenne cerimonia del 50° anniversario dell'inaugurazione dell'Ara Pacis Mundi di Medea, dove viene custodita la terra dei cimiteri di guerra del mondo. Alla cerimonia organizzata dall'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, parteciperanno ufficialmente anche le rappresentanze degli esuli istriani. Un pullman partirà domenica mattina da piazza Oberdan, alle ore 8, e gli interessati sono pregati di segnalare la loro partecipazione alla segreteria dell'Unione degli istriani, telefono 040 636098.

Comitato per la pace

Alle 17 in Capo di Piazza il Comitato per la pace si troverà nuovamente per raccogliere adesioni al documento «Giustizia, non vendetta», insieme ai responsabili di associazioni, sindacati e partiti già scesi in Capo di Piazza domenica scorsa per sensibilizzare la gente sulla gravità della situazione. Sarà presente anche la violoncellista Elisa Frausin con un accompagnamento musicale.

«Discopiazza» con i roller

Oggi, in piazza Goldoni, dalle 16 alle 20, avrà luogo la IV edizione di «Discopiazza», la manifestazione dedicata ai giovani promossa dal Comune di Trieste e organizzata dalla Show & Dancing. L'appuntamento musicale – cui interverrà l'assessore all'Educazione e condizione giovanile Angela Brandi – sarà animato dai d.j. della discoteca Before di Monfalcone: Paolo Barbato, Stefy De Cico e Andrea Corelli, De Cecco e Mr. Jolly. In programma ricchi premi e gadget marchiati Bum Bum Network, Bum Bum Energy e discoteca Before, che saranno distribuiti ai presenti. Inoltre verrà allestita un'area dove ci si potrà divertire con i roller.

Naturalmente fiori

Il Civico Orto Botanico via Marchesetti 2 organizza una proiezione di diapositive dal titolo «Naturalmente Fiori» stasera alle 20 nella Sala conferenze di via Ciamician 2.

Gruppo astrologico

Oggi alle 17 Maria Carla Canta parlerà sul tema: «Il Carma; un mito illusorio o una concezione che eleva il significato dell'esistenza?». Appuntamento alla libreria New Age - Via Nordio, 4/c. Entrata libera e gratuita. Per informazioni 040941263.

Proiezione audiovisivi

Questa sera alle 21, presso la sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni n. 4, serata di proiezione di audiovisivi a cura del Dipartimento Audiovisivi della Federazione italiana associazioni fotografiche (Fiaf). Ingresso libero.

Caccia al tesoro

Le iscrizioni alla «Prima caccia al tesoro di S. Giovanni» continuano fino alle 13 presso l'oratorio di S. Giovanni. La partenza della caccia al tesoro è fissata alle 14.30 sempre dall'oratorio Pio XII. Si raccomanda di non dimenticare il coupon per il ritiro della t-shirt della manifestazione.

Dipartimento italianistica

La segreteria del Dipartimento di italianistica linguistica comunicazione spettacolo informa gli studenti interessati che la prova scritta di letteratura italiana (per tutti i corsi della Facoltà di lettere) si terrà lunedì 24 settembre con inizio alle ore 9 nell'aula al piano terra di via Università 1. I candidati sono pregati di presentarsi con un documento d'identificazione.

AL REVOLTELLA

Dalla Norvegia il maestro Bibalo

Questo pomeriggio alle 18 con ingresso libero nell'Auditorium del Museo Revoltella avrà luogo un incontro col compositore triestino, ora residente in Norvegia, Antonio Bibalo. La sua figura sarà illustrata da Stefano Sacher e alcune musiche del maestro saranno proposte nell'ascolto di incisioni discografiche o in esecuzione dal vivo, con Massimo Favento (violoncello) e Corrado Gulin (pianoforte).

PICCOLO ALBO

Sabato 15, tra le ore 13.45-14, nei pressi della trattoria «Giardino», vicolo Castagneto n. 105, smarrita macchina fotografica «Olympus» color metallizzato con teleobiettivo incorporato e racchiusa in un contenitore di gore-tex color beige-gerde. Pregasi eventuale rinvenitore di telefonare allo 040/813718. Adeguata ricompensa.

Smarrito lunedì 17 gatto persiano nero di nome Cuore, zona Residence Biancospino Villa Carsia. A chi lo ritrovasse compenso adeguato. Tel. 3283898680.

Lungo l'elenco dei premiati nella tradizionale cerimonia alla Camera di commercio

Valorizzato il ruolo delle piccole imprese con i riconoscimenti al lavoro artigiano

Consueta l'atmosfera, sempre nuovo l'entusiasmo. Ha rispettato la tradizione la cerimonia della premiazione per la Fedeltà al lavoro artigiano, svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio. Inserita in una consuetudine oramai irrinunciabile per l'Associazione degli artigiani, l'organizzazione di categoria che da anni predispone questo atteso appuntamento, questa manifestazione offre ogni volta uno spunto per riflessioni sulla vita delle piccole e medie imprese della città, chiamate a svolgere da sempre «un ruolo importante nel contesto dell'economia locale, con il loro attaccamento al lavoro e con la loro passione per il 'mestiere' - è stato detto nel corso della cerimonia - nonostante le mille difficoltà di un mercato sempre più esasperato e difficile».

Ad accogliere i premiati del 2001 sono stati, oltre a Fulvio Bronzi, presidente della Confartigianato - Associazione artigiani piccole e medie imprese di Trieste, e al segretario generale della Confartigianato, Francesco Giacomin, il sindaco Roberto Dipiazza, gli assessori regionali Federica Seganti e Giorgio Venier Romano, il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro con l'assessore Giorgio Ret e il presidente dell'ente ospitante, la Camera di commercio, Antonio Paoletti.

Questo l'elenco dei premiati: Aldo Floreano (falegnami), Giorgio Passelli (fabbri), Antonio Todaro (carrozzieri), Maurizio Planine (meccanici), Gualtiero e Franco Gant (pittori), Fulvio Farneti (installatori), Aldo Carli (elettricisti), Lorenzo Frata e Carlo Simoni (edili), Fulvio Barbiani (abbigliamento), Bruna Petresic (pulitintolavanderie), Salvatore Corallo (calzolai), Gianni Mohor (fotografi), Angelo Furlanetto (parrucchieri per uomo), Bruna Zazinovich e Maria Luisa Salanitri (acconciatori femminili), Claudio Cecchini (varie), Silvano Calligari (trasporti), Giuliano Ziberna (tecnici impianti elettrici), Riccardo Kirchmayer (grafici), Roberto Mosenich (alimentaristi), Danilo Krmac (Muggia), Valter Leghissa (Duino-Aurisina), Peter Vodopicec (giovani), Giovanni Miccoli (piccole e medie imprese), Sereno e Sergio Zampa (50 anni di lavoro).

u. sa.

Opera di sensibilizzazione delle associazioni di volontariato affiancate dall'assessore comunale

Una mobilitazione per i più deboli

I rappresentanti di una quindicina di associazioni appartenenti al vasto mondo del volontariato si sono incontrati in viale XX Settembre, per invitare i passanti ad attivarsi a favore di coloro che hanno maggiore bisogno, sia sotto il profilo sanitario, che economico che psicologico.

In viale XX Settembre sono stati distribuiti dépliant e volantini e sono state raccolte offerte in denaro

Furgoni attrezzati per la misurazione della pressione sanguigna, banchetti per la distribuzione di depliant, piccole urne per la raccolta delle offerte hanno così fatto la loro apparizione sotto gli alberi del viale. Ai rappresentanti delle associazioni presenti hanno fatto visita l'assessore comunale per l'assistenza sociale, Claudia Dambrosio e il consigliere comunale del Cdu, Maurizio Ferrara, che hanno percorso tutto il viale, scambiando qualche parola con i volontari dislocati lungo l'intera lunghezza del viale.

Claudia Dambrosio ha garantito "la presenza dell'amministrazione comunale a fianco delle associazioni di volontariato.

La manifestazione sarà ripetuta a dicembre "perché è fondamentale che le associazioni che si occupano di tutti coloro che sono in difficoltà - hanno detto i rappresentanti dei vari gruppi - facciano sentire il loro messaggio ai triestini, perché sensibilizzare tutti alla nostra causa è una delle componenti del nostro impegno nella società".

La VB del Liceo Oberdan

Inizia il nuovo anno scolastico, e la nostalgia per molti «ex» si fa sentire. Così si sono reincontrati dopo 25 anni gli ex della VB dell'Oberdan. Da sinistra si riconoscono Barbone, Stanta, Ferfoglia, Vatta. Sotto, da sinistra: Zigante, Schmid, Marini, Skele, Pison, Manzutto, Pribac, Festa, Cosenzi, Potocco, Smotlak, Sarto, Trevisan.

ELARGIZIONI

– In memoria di Aldo Macchi (7/9) da Donata Sarti 100.000 pro Ass. «Casa mia» Brazzacco.
– In memoria di Bernarda Colja nel XXV anniv. (15/9) da Guido Arneris 50.000 pro frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Delben nel XIII ann. (19/9) da N. N. 30.000 pro Centro aiuto vita, 20.000 pro fam. Umaghese.
– In memoria di Enzo Barzelatto nel III anniversario (21/9) dalla moglie Liliana, dalla figlia Rita, dai nipoti Cristiana e Valentino 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro frati Montuzza (pane poveri).
– In memoria di Valdeo Bernardis nel V anniv. (22/9) dalla moglie Edda 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Danilo Bizzocoli nel II anniv. dalla moglie 100.000 pro Amici del cuore.
– In memoria di Franco Gabrielli nel IV anniv. (22/9) dalla moglie Alma 100.000, dalla figlia Loly con Nevio e Daniel 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Jolanda Gasparini v. Spina nel XV anniversario (22/9) dal marito Duilio e da Giovanna 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro frati di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Oreste Gregori per il compleanno (22/9) dalla moglie Nerina 100.000 pro gattile Cociani, 100.000 pro Astad.
– In memoria di Giovanni Redolfi (22/9) dalla moglie 20.000 pro Uic.
– In memoria di Andreina (22/9) e Nicola Robles da Liliana 100.000 pro Centro pastorale Paolo VI, 100.000 pro chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Marina Sovcek a un mese dalla scomparsa (22/8) da Elisa 30.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di zia Rosetta da Elvia, Patrizia e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di zio Giorgio da Giorgi 10.000 pro Ado.
– In memoria dei propri cari da A.M.M. 500.000 pro Unicef (bambini Africa).
– In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Uic.
– Per i colombi ricoverati da Silvana Fonda 30.000 pro Enpa.
– Per il soccorso prestato agli animali da Viviana Parovel-Lenzo 55.000 pro Enpa.
– In memoria di Rosetta Bello ved. Gregori da Anita 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Benedetti dalla fam. Mesinoglu 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Anna Benenati da Micaela e Sabina 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Luciana Bergomas dalla fam. Mesinoglu 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Mario Biasi dagli amici di via Piccardi 150.000 pro Fondo studio malattie del fegato.
– In memoria di Luigi Bretti dal Tennis club Muggia 100.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
– In memoria di Danilo Brozic dalla fam. Donat e Nevio Cernac 100.000, da Fabiana e Andrea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Livio Cescutti da Lyda 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Ciriani da Dorotea e Claudio Ciriani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Teresa Cisco ved. Ferluga da Wilma Cisco 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dell'ing. Bruno Del Neri dalla suocera Anna Babich 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bruno Deste dagli amici e colleghi del figlio Fabio 445.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nerina Dussi Fusco da Steffi Fattor 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Silvio Ernè dalla fam. Gianfranco Fermo 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Nereo Fragiacomo da Ludovico Cufersin 50.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Elda Franceschini ved. Sciolis dalle fam. Cherubini, Rutteri, Spanghero 100.000 pro Com. San Martino al Campo (don Mario Vatta).
– In memoria di Angela Gasparo da Lillini, Rusgnak, Marsi, Scarpellini, Murador, Albrizio 171.400 pro Anfaa.
– In memoria dei genitori da Mira e Alfieri Fragiacomo 50.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Umberto Maddaleni da Mirella Grassi 50.000 pro Airc.
– In memoria di Bruno Miotto da Anna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Irene Nemec da Emma Nemec con Marialuisa e Barbara 100.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass. naz. tumori (sez. Trieste).
– In memoria di Alcide Petronio dalla VI comunità di San Giusto e dagli amici 600.000 pro Parrocchia di San Giusto (bisognosi).

FARMACIE

Dal 17 al 22 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 040 631785; via Fabio Severo 112, tel. 040 571088; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia, tel. 040 232253; Fernetti, tel. 040 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 112; via Combi 17; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 040 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 040 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

USTICA*lines*

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ, MERCOLEDÌ GIOVEDÌ E I FESTIVI

Pola
PARTENZA ore *07.30*

Trieste
ARRIVO ore *09.30*

Trieste
PARTENZA ore *18*

Pola
ARRIVO ore *20*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri dalle 17 alle 18

per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/9	6.00	Da REGULUS	Ancona	VII
22/9	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
22/9	8.00	Rc FU SHAN HAI	Sept Iles	rada/Afs
22/9	8 00	Tu OYAR 1	Mariupol	Adriat.
22/9	8.00	Pa SASSANDRA	Ravenna	Atsm
22/9	8.00	Cj JUNIPER	Bar	15
22/9	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
22/9	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
22/9	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
22/9	9.00	It PRIDE OF HULL	Marghera	Atsm
22/9	14.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
22/9	15.00	At SLOMAN RIDER	Malta	13
22/9	15 00	It ANADOLU	Ambarli	39
22/9	18.30	It MARCONI	Rovigno	Staz mar.
22/9	20 00	Sg RAJAH BROOKE	Venezia	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/9	6.00	MSC SICILY	da rada	a molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/9	4.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII
22/9	6.00	Rc EVER GOLDEN	Jeddah	molo VII
22/9	9.00	It MARCONI	Rovigno	Staz. mar.
22/9	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
22/9	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
22/9	14.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
22/9	14.00	Gr MSC SICILY	Venezia	VII
22/9	14.00	Da REGULUS	Venezia	VII
22/9	17.00	Gr CRUDE HOPE	ordini	Siot 4
22/9	18.00	Bs FOUR IRON	ordini	Afs
22/9	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
22/9	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
22/9	19.30	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
22/9	21.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
22/9	23.00	It ANADOLU	Ambarli	39

Presentato il Festival del Fitness in programma nel quartiere fieristico di Montebello dal 28 al 30 settembre

Al «supermarket» del benessere fisico

Sarà possibile pedalare in acqua e miscelare canottaggio e aerobica

Riccardo Dei Rossi, campione triestino della voga, è il testimonial della manifestazione che punta ad attirare l'attenzione dei «media» nazionali

Il modello inseguito di Rimini o Miami è ancora distante ma la strada organizzativa sembra quella giusta. Il Festival del Fitness di Trieste, in programma nel quartiere fieristico dal 28 al 30 di settembre, ha ambizioni e programmi consoni per una manifestazione di ampio respiro internazionale.

Da «semplice» rassegna sportiva o vetrina dedicata al benessere fisico si passa quest'anno a solleticare i grandi circuiti, anche mediatici, per l'allestimento di una tre-giorni da vero polo di attrazione.

Il «Festival del Fitness» ha intanto dalla sua la caratura di un personaggio attinto dal patrimonio azzurro olimpionico come Riccardo dei Rossi, il campione di canottaggio di Sydney, quest'anno testimonial di lusso della manifestazione di fine settembre.

Dei Rossi è l'attuale portavoce di un messaggio sportivo non necessariamente collegato all'agonismo e alla corsa al podio ma alle uniche condizioni plausibili per tutti, il benessere e la crescita psicofisica.

«Vorrei proprio che le mie vittorie e medaglie internazionali servissero per presentare lo sport anche in altra luce - ha spiegato Dei Rossi nel corso del suo intervento nella conferenza di presentazione ufficiale del festival, svoltasi nella sede della Regione - Il Festival dei Fitness deve rappresentare divertimento, qualità della vita, un modo con cui la gente può consumare l'evento direttamente, dall'interno».

Riccardo Dei Rossi

Questa l'ottica generale della kermesse della Fiera che quest'anno prevede novità negli orari (venerdì, sabato 15-23, domenica 12-23) ma molte sorprese e iniziative sul fronte delle discipline e approccio alle stesse.

La nuova era del Fitness propone l'Hydrospinning (proprio il pedalare in acqua) o il più rodato tradizionale Spinning con 150 cicli e istruttori quotati a disposizione.

Tra le novità spicca anche il Rowing contest, la disciplina che miscela canotaggio e aerobica, una formula di allenamento che ha caratterizzato a lungo anche la preparazione dello stesso Dei Rossi. E poi il kart, l'aerobica, il football, novità anche essa proposta da Keli Roberts, personal-trainer di Madonna.

Una tre giorni dal cartellone ricco e che annovera anche tornei di volley, beach volley, seminari di rollerblade, l'aquagym, il bodybulding, il Free climbing e altro ancora.

L'evento ha polarizzato, sembra, anche l'attenzione della rete Mediaset con tanto di partecipazione di molti illustri Vip attinti dal mondo dello spettacolo del cinema e dello sport.

In sintonia con il clima degli ultimi mesi non poteva mancare (in programma venerdì alle 20) l'ennesimo confronto tra i rappresentanti politici. Un «Comune-Provincia» da vivere sulle corsie, inedite anche esse, dei Play Game Life.

Francesco Cardella

Oggi e domani

Tra San Giusto e piazza Unità 500 figuranti del Medioevo

Oggi alle 18 dal castello di San Giusto partirà il «Mostron», rievocazione della rassegna annuale delle milizie assoldate dalla magnifica comunità tergestina per le guerre esterne. Un corteo di oltre 500 personaggi in costume medievale formato da gruppi provenienti oltre che dal Friuli-Venezia Giulia e da altre regioni italiane anche da Austria e Slovenia.

Il corteo arriverà alle ore 18.30 in piazza Unità – animata da cantori e da giullari sin dalle ore 18 – dove si svolgerà il «Torneo delle Tredici casade» accompagnato da varie rappresentazioni medievali per concludersi con una grande sfida tra mangiafuoco.

Domani invece, con inizio alle 15, al castello di San Giusto presso la Bottega del vino e il Bastione Lalio, dove sono in programma le «Ferie tergestine», rievocazioni di giochi medievali con giocolieri, musici, cantori e tavernieri. Durante le «Ferie» avrà luogo un torneo cortese della Guardia tergestina che proclamerà il vincitore, nuovo capitano della guardia.

Un progetto di 11 associazioni che operano nel sociale a favore degli istituti medi inferiori e superiori

Con i volontari a scuola di mondialità

Un «pool» di 11 associazioni nel sociale del volontariato cittadino ha prodotto 21 itinerari didattici multidisciplinari per metterli a disposizione delle scuole medie inferiori e superiori triestine. Si tratta di un «progetto integrato di formazione per una cittadinanza mondiale» attraverso il quale si intende porgere a insegnanti, alunni e genitori dei nuovi strumenti per approfondire i temi della mondialità, della interculturalità, dello sviluppo/ambiente e dei diritti umani.

«I diversi corsi proposti che verranno presentati la prossima settimana ai docenti triestini nella sede del liceo Oberdan - ha affermato Ettorina Albrizio, portavoce del pool - si caratterizzano per la loro duttilità e per la presenza di mediatori culturali che aiuteranno a sviluppare le tematiche della solidarietà internazionale, del dialogo, della giustizia e dell'accoglienza.

Al progetto integrato di formazione hanno aderito l'Accri, i Beati Costruttori di Pace, la Banca Popolare Etica, Amnesty International, Caritas, Senza Confini-Brez Meja, Interethnos, Ipsia/Acli, Mani Tese, Consorzio Italiano Solidarietà e Mosaico.

«Anche per noi volontari - è intervenuta Nives Degrassi dell'Accri - si tratta di un momento importante perché ci permetterà di valutare, con il conforto delle scuole, la nostra capacità di evolvere programmi in sinergia».

L'offerta formativa è davvero imponente. Alunni e insegnanti potranno avere informazioni complete sulle tematiche del commercio equo internazionale, del mercato e il risparmio, del debito dei paesi poveri. Oppure tuffarsi nell'universo delle bio diversità, dell'ecologia, dello sviluppo compatibile dell'ambiente. Sul fronte dei diritti umani, i corsi approfondiranno i problemi della tortura e della pena di morte, l'impatto delle guerre, le storie drammatiche dei rifugiati. Articolati e interessanti le proposte sui problemi dell'immigrazione. «Chiediamo sostegno agli organi scolastici locali - ha affermato la Albrizio». «Ci saremo», ha risposto l'assessore provinciale all'istruzione Marco Drabeni.

Maurizio Lozei

Una camera della tortura

In Slovenia e a Trieste

Cento artisti itineranti nella mostra «Senza confini»

Anche quest'anno l'Art Gallery 2 Arti visive e cultura, organizza la grande Mostra internazionale d'arte contemporanea «Un mondo senza confini» che approda in due località della Slovenia e a Trieste. Alla rassegna partecipano n. 103 artisti italiani e stranieri provenienti da ogni parte del mondo (Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Inghilterra, Mauritius, Ungheria, Usa, Brasile, Giappone) e propone il seguente itinerario: dal 22 settembre all'11 ottobre nella galleria al Castello di Seunica (Slovenia) dal 19 ottobre all'8 novembre al Museo Grafico e nel Salone delle Terme di Rogaska Slatina (Slovenia) dal 16 al 30 novembre nel Palazzo della Ras a Trieste.

Gli artisti partecipanti hanno tutti una notevole attività artistica alle spalle e la mostra di quest'anno è dedicata al maestro Ugo Carà, noto scultore internazionale, che è anche presidente onorario dell'Associazione Art Gallery 2.

Singolare iniziativa dei responsabili dell'impianto per avvicinare i triestini all'ippica

Salire in sulky sulla pista di Montebello ebbrezza che sarà alla portata di tutti

L'ippodromo di Montebello aprirà le porte a tutti coloro che vorranno provare, per la prima volta, l'ebbrezza di salire sul sulky (per i non intenditori, si tratta di quella sorta di speciale calessino utilizzato dai driver per pilotare i cavalli in corsa). E gli interessati lo faranno a ragion veduta, cioè al termine di un corso composto da una parte teorica e da una pratica, con tanto di prove in pista alla guida di un cavallo da corsa.

L'iniziativa si inserisce in un più ampio contesto, finalizzato a far scoprire a tutti coloro che amano i cavalli, oppure sono affascinati dall'atmosfera della corse, oppure semplicemente sono dei curiosi, il mondo dell'ippica. "Che è molto di più di un pretesto per le scommesse - hanno spiegato i responsabili dell'anello triestino, nel corso della presentazione dell'evento - ma piuttosto un complesso mondo fatto di professionalità, di fatica, di agonismo e tecnica, di amore per gli animali".

Poche le modalità di accesso: essere maggiorenni (e non aver superato la soglia dei 45 anni), esibire un certificato medico di idoneità sportiva e i propri dati anagrafici, allo scopo di consentire la copertura assicurativa necessaria per poter calcare la pista e frequentare le scuderie. Il tutto viene riassunto nella semplice compilazione di un tagliando di partecipazione, già in distribuzione negli ippodromi di Trieste e Treviso, gestiti entrambi dalla Nord Est ippodromi spa, da inserire nelle urne che saranno messe a disposizione del pubblico a Montebello fino a domani, giornata di corse.

E poi tutti in pista, anzi, dapprima in aula, per imparare le cose essenziali di veterinaria e di tecnica della guida, poi il battesimo del sulky. "La parte teorica sarà condotta da funzionari della società e di gara, oltre che da guidatori professionisti - hanno precisato gli organizzatori - e alla conclusione di questa prima fase sarà fatta una selezione, in base alla quale saranno scelte venti persone, che potranno accedere all'anello di gara guidando i cavalli per le prime prove. La frequenza iniziale sarà di almeno un giorno a settimana - hanno proseguito - ma si potrà intensificare la preparazione concordando singolarmente con i vari guidatori e proprietari di cavalli. Al termine di tutto questo - hanno concluso - una giuria esaminerà i singoli aspiranti e verranno scelte 8 persone a Treviso e 6 a Trieste, che potranno partecipare a una vera e propria gara, che si svolgerà in gennaio.

Ugo Salvini

Continuaz. dalla 17.a pagina

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1/2 camere, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: pronta consegna ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 305.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: ultima disponibilità, villa indipendente di prossima realizzazione, in zona tranquilla, tricamere, biservizi, giardino e ampi porticati. L. 335.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Università nuova. Appartamento arredato e occupato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: in costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: appartamento completamente arredato composto da ingresso, soggiorno, cucina, ripostiglio, due camere, doccia wc, terrazzo e cantina. Termoautonomo. L. 180.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: casa indipendente su un unico livello con 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ampio garage e giardino circostante. L. 250.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: centrale appartamento sito al primo piano composto da cucina, soggiorno, due camere, bagno wc e poggiolo. L. 160.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: in zona residenziale, villetta accostata disposta su un unico livello con due camere, soggiorno, cucina, bagno, wc, piccola taverna e giardino. L. 250.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: largo Isonzo, appartamento ristrutturato con due camere da letto, riscaldamento autonomo, garage e cantina. L. 165.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: recente appartamento tricamere, doppi servizi, due poggioli, garage e cantina. Ottime finiture. Riscaldamento autonomo. L. 230.000.000. 0481/411430.(A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda termotecnica cerca tecnici elettromeccanici da inserire nel proprio organico per servizi di manutenzione impianti di riscaldamento e condizionamento. Tel. 335/7431454 o Fermoposta Udine succ. 9 c.i. n. AC0345861. (Fil47)

AGENZIA Blu telefonia mobile per aziende e professionisti seleziona 2 agenti per Trieste. Si offre la possibilità di far parte di un team dinamico in espansione, retribuzione ai massimi livelli. Per appuntamento telefonare ore ufficio 0432/532597. (Fil47)

AUMENTA i tuoi guadagni lavorando divertendoti. Attività commerciale, ottimi guadagni, anche oltre 12 milioni. Per informazioni: tel. 02/30331462. (Fil 46)

Continua in 24.a pagina

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www. comune trieste it

Servizio Contratti e Grandi Opere
BANDO DI GARA - PROCEDURA RISTRETTA
(Estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione della fornitura di n. 9 lotti di personal computer, periferiche ed altri prodotti hardware.

L'importo complessivo previsto è di lire 605.800.000.- Euro 312.869,59.- + I.V.A.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio di cui all'art. 19 - comma 1 - lettera a) del D.Lgs. 24.07.1992 n.358, come sostituto dall'art. 16 del D.Lgs. 20.10.1998, n.402 in favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più basso rispetto al prezzo base di ogni singolo lotto.

Non sono ammesse offerte in aumento.

La fornitura verrà finanziata in parte dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.

Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE l'11 settembre 2001 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonchè sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia, nella stesura integrale.

Le Ditte interessate potranno richiedere e ritirare il bando integrale ed il Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Servizi Sistemi Informativi - Passo Costanzi n. 2 - cancelleria - tel. 040.6754515.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto descritto nel bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 19 ottobre 2001.

Trieste, 11 settembre 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Walter TONIATI

TRIBUNALE DI TRIESTE
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE R.E. n. 73/93

Si rende noto che alle ore 12.00 del 07.11.2001 presso il Tribunale di Trieste, avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Riccardo Merluzzi, si provvederà alla vendita con incanto, in un unico lotto del seguente immobile:

P.T. 56406 di Trieste C.T. 1°, con 175/1000 p.i. della P.T. 56373 di Trieste: grande alloggio sito al sesto piano dell'edificio sito in Trieste, Viale Romolo Gessi n.14, con collegamento interno con mansarda e grande terrazza siti al settimo piano, ripostiglio al pianoterra (secondo piano) adibito a locale macchina ascensore.

La vendita avverrà nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, quale risultante dalla perizia del dott. Giancarlo Vellani dd. 23.03.2001, alla quale si intende fatto - ad ogni buon fine - riferimento in questa sede, alle seguenti condizioni:

1) prezzo base di L. 840.000.000.-
2) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 5.000.000.-
3) gli offerenti dovranno depositare istanza di partecipazione all'incanto presso le Cancelleria - Ufficio Esecuzione Immobiliari - del Tribunale di Trieste (Foro Ulpiano n. 1 - Palazzo di Giustizia), entro le ore 12.00 del giorno non festivo precedente quello di vendita, unitamente ad una somma pari al 30% del prezzo base d'asta sopraindicato da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presuntive di vendita in assegni circolari non trasferibile. Gli offerenti dovranno indicare, nella loro istanza, le generalità il proprio numero di codice fiscale e nell'ipotesi di persona congiunta, il regime patrimoniale prescelto; in caso di società dovrà essere prodotta visura della Camera di Commercio dal quale risulti la costituzione della società ed i poteri conferiti dall'offerente in udienza.
   Gli offerenti dovranno dichiarare la propria residenza ed eleggere domicilio in Trieste;
4) l'aggiudicatario, nel termine di 60 giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il residuo prezzo, in un libretto bancario intestato alla Procedura e vincolato all'ordine del Giudice dell'Esecuzioni c/o la BNL - Palazzo di Giustizia.

Maggiori informazioni in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
Trieste, lì 19.09.2001

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA

Continuaz. dalla 23.a pagina

CERCASI persona esperta contabilità ordinaria e semplificata per inserimento in associazione di categoria. Curriculum a Fermo Posta Trieste centrale pat. Ts5047692L.
(A11374)

FAMIGLIA residente in villa, località Valfiorita di Negrar (Vr) cerca cuoca esperta e referenziata per 8 ore giornaliere, con possibilità di alloggio. Ottima retribuzione. Telefonare in orario d'ufficio al n. 045/6719864.
(Fil7026)

INDUSTRIA metalmeccanica provincia di Gorizia cerca: giovane da avviare alla posizione di capo reparto. Sono richieste formazione tecnica nel settore meccanico e attitudine alla gestione del personale; apprendista saldatore con possibilità di crescita professionale. Inviare curriculum vitae a Fermo Posta C.I. AC 0332944, 33044 Manzano. (B00)

SCUOLA privata assume ragazze-i esente impegni per distribuzione pubblicità. Ottimo trattamento. Chiamare subito 040/638542. (A11425)

STUDIO commercialisti assume apprendista contabile max 25 anni titolo preferenziale conoscenza sloveno, diploma ragioneria, sede lavoro Gorizia. Spedire curriculum Nord Est Consulting, via Veneto 21, Gorizia. (B00)

TARDIVELLO Spa ingrosso prodotti plastica gomma cerca agente Enasarco per Ud-Pn-Go-Ts. Tel. 0432/601246.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SIGNORA disponibile da subito per accompagnamento bambini prescolare e scolare con, eventuale soggiorno giornaliero presso p/abitazione. Tel. 0481/392166.
(B00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. 0041/91/9731030 . (Fil1)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti giorni. 339/6305052 sempre valido. (A11422)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni. 328/3188896.
(A11414)

CHANEL nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 3404155890. (A11410)

CORINA mulata piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti giorni. 338/1659511. (A11409)

GIOVANE vedova affannata d'amore cerca compagnia per cena afrodisiaca. 328/2187528. (Fil41)

GORIZIA, Erika nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 10-23. 340-2277443. (A11318)

PRIMA volta bella mora ti aspetta Trieste. 349-8555212. (A11308)

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti giorni 338-1281839.
(A00)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333-3519824. (A11312)

SARA giovane dolce tutto amore per te tel. 338-8849486.
(A00)

TRIESTE appena arrivata alta bella, 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti i giorni 328-3180568. (A11371)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 3407667982. (A11364)

La sporcizia del centro

Domenica ho provato grande vergogna verso una comitiva di stranieri che in gruppo da corso Italia si dirigeva verso il mare attraversando piazza Unità. Già all'imbocco di quest'ultima un bottino delle immondizie era pieno fin oltre l'orlo, sicché tutt'intorno si trovavano sparse numerose cartacce. Queste ultime coprivano anche una gran parte del lato che corre lungo il Caffè degli Specchi. Lo spettacolo della fontana era poi indecoroso. Sulla panca in ferro bottiglie e una coppa di gelato. Nell'acqua ogni sorta di cartacce. Senza contare che a pochi metri dalla fontana le pietre riportavano grandi macchie come di cemento che si insinuavano nelle piccole scanalature della pavimentazione.

È inutile realizzare grandi opere se non si sanno poi conservare adeguatamente. Apprendo ora che si vogliono spendere ben 4 miliardi per ricoprire con pietre viale XX Settembre. Ma cos'è 'sta mania delle pietre? E chi dice che l'Acquedotto sarà più bello? Misero a suo tempo le pietre perché non conoscevano ancora l'asfalto. Adesso è assurdo ripristinare le pietre. Creano dislivelli, formano pozzanghere quando piove, raccolgono l'olio delle macchine. Si fanno queste spese superflue, fra l'altro con dubbi effetti, quando esistono lavori ben più urgenti e necessari, come le gallerie Sandrinelli e di piazza Foraggi e mentre si arrugginiscono cancellate e muoiono i giardini poco curati. Si osservi lo squallore della cancellata che circonda il Giardino pubblico.

Approfitto della vostra ospitalità per fare un'altra proposta specifica che mi pare interessante. Largo Panfili ospita un bell'esempio di arte gotica, la chièsa protestante. La sua visione è però soffocata dalla scuola che si trova davanti. Visto che si tratta di un edificio vecchio, poco adatto alle funzioni per cui fu costruito, considerato che gli studenti sono sempre meno numerosi, perché non abbatterlo e costruire al suo posto un bel giardino?

Orio Sattin

IL CASO

Il caso di una mamma fermata dalla burocrazia nella scelta per il neonato

Il pediatra «impossibile»

Sono mamma di una bimba di otto mesi nata prematura, e desidero raccontare qui di seguito la situazione in cui mi trovo. Naturalmente alla nascita di un bimbo si sceglie un pediatra, e anche io e mio marito abbiamo effettuato questa scelta. Abbiamo individuato il pediatra che più si confaceva alle esigenze della nostra bambina. Come primo passo lo abbiamo contattato privatamente. Lui ci ha fornito una lettera su carta intestata nella quale si dichiarava disponibile ad accettare tra i suoi piccoli pazienti anche la nostra bambina.

Quindi mi sono recata allo sportello dell'Azienda sanitaria adibito all'emissione delle tessere sanitarie e alla scelta dei pediatri con le carte rilasciate dal Burlo e il certificato rilasciatomi dal pediatra. Alla presentazione della documentazione mi è stato risposto in maniera del tutto sgarbata «ma cossa la se sogna, i pediatri no se scegli cussì, dove che xe posto la va».

Al che mi sono rifiutata di effettuare la scelta. Ho informato il mio pediatra e mi ha detto di ritentare. Cosa che puntualmente ho fatto presso un altro Distretto. Mi è stato confermato che non era assolutamente possibile effettuare la scelta di quel pediatra perché non si trova in città, ed essendo il suo ambulatorio ubicato a Bagnoli della Rosandra (ma non è a Trieste?) hanno precedenza i bambini del luogo.

«Non è un diritto - si chiede la donna - avere il medico di fiducia per il figlio anche se ha l'ambulatorio a Bagnoli della Rosandra?»

A mia conoscenza ogni pediatra può accettare circa 800/900 bambini, a Bagnoli ce ne sono tanti? Mi risulta inoltre che al momento i pediatri si trovino in difficoltà dovendo accettare oltre 1000 bambini a causa di carenza di personale.

Avrei due domande alle quali gradirei venisse risposto: 1) al di fuori del mio caso (perché non ho intenzione di cambiare medico) non è diritto di ogni bambino avere un pediatra? È troppo chiedere che i propri figli vengano curati dal medico di fiducia?

2) È troppo difficile chiedere che vengano abilitati altri pediatri visto l'aumento delle nascite e i pochi posti disponibili presso quelli in attività? Grazie se qualcuno mi vorrà rispondere.

Elena Riccobon Pasqualis

«Standerine» di tutta Trieste, unitevi!

Viene lanciato un appello alle ex dipendenti della «Standa» a ritrovarsi anche a tanti anni di distanza. Tutte coloro che si riconoscono in questa foto datata e che desiderano rivedere le ex colleghe possono chiamare Nuccia (347-1718989) oppure Silvana (040-763814).

L'atteggiamento del sindaco

Ho voluto assistere alla riunione pubblica della Circoscrizione Altipiano Est in cui sono intervenuti il sindaco Dipiazza e alcuni assessori della sua giunta per poter giudicare personalmente l'interesse di questi nostri amministratori verso le problematiche dell'Altipiano.

Le battute spiritose e la democratica disponibilità al confronto e al dialogo dimostrata dal sindaco hanno segnato molti punti a suo favore, punti che però sono stati persi tutti con l'abbandono plateale della riunione. Se il presidente della Circoscrizione ha «perso l'occasione di tacere» il sindaco ha «perso l'occasione per dimostrarsi superiore».

Un sindaco diplomatico e dichiaratosi attento alla cittadinanza, vista la difficoltà di comprensione, avrebbe dovuto ignorare il signor Sosic e rivolgere invece la sua attenzione ai numerosi presenti che si aspettavano risposte dirette ai problemi discendenti dalle iniziative avviate dalla precedente amministrazione: in questo modo si sarebbe conquistato l'apprezzamento anche degli elettori di sinistra.

Certamente non sono io che posso suggerire al primo cittadino l'atteggiamento migliore da adottare, ma lo invito a riflettere e a vedere la situazione dal punto di vista psicologico di chi sta dall'altra parte. I cittadini di Trieste, dopo tanti anni di «inerzia gestionale», al di là delle proprie convinzioni politiche, hanno avuto modo di apprezzare le migliorie e le iniziative intraprese coraggiosamente dalla giunta Illy e ora si aspettano ancora qualcosa di più, confidando in quanto promesso in campagna elettorale.

Nevia Godnic

Due «Albini» proprio d'oro

Albino e Albina, qui nel giorno delle nozze, dopo 50 anni sono ancora insieme. Auguri dalla sorella Bruna, dai nipoti e dai pronipoti.

I miei cari zii ottantenni

I cari zii Livio e Leopoldina compiono la bellezza di ottant'anni. Un augurio particolare e di tutto cuore da parte della nipote Bruna.

Il mandàla è apolitico

L'Associazione culturale Delfino Blu intende ribadire il carattere di assoluta spiritualità dell'iniziativa «Un mandàla sul Colle di San Giusto» a cui il Piccolo ha dato grande risalto in prima pagina nell'edizione del 19 settembre.

Il mandàla, seppur formato con sabbie colorate, non ha nessuna colorazione politica. È una preghiera e l'intento con cui verrà costruito a Trieste è la pace e la serenità per il mondo. («da Trieste un mandàla per il mondo» è il suo titolo). A realizzare tale mandàla ci sarà un Lama Tibetano, un ministro del culto Buddista (non conosciamo officianti di altre Religioni che realizzino mandàla), cui sicuramente la causa tibetana sta a cuore come potrebbe eventualmente stare a cuore anche a qualche visitatore che volesse lasciare un'offerta. Tutto ciò rientra però nella sfera personale delle libertà di culto e di opinione salvaguardate anche dalla nostra Costituzione.

L'Associazione Delfino Blu mai avrebbe utilizzato una sponsorizzazione «politica», essendo per statuto indipendente, apartitica e aconfessionale e avendo come scopo lo sviluppo della cultura e della conoscenza di tutto ciò che può aiutare la persona a relazionarsi positivamente nell'ambiente in cui vive ed opera.

Flavia Segnan
(Delfino blu)

Per un refuso la seguente segnalazione è uscita ieri con senso stravolto. La pubblichiamo corretta.

Fuochi inopportuni

Caro signor sindaco, turisti e cittadini credo avrebbero partecipato col cuore se le rive fossero state illuminate da una lunga fiaccolata in memoria della strage e non con lo sdegno dei seppur bellissimi ma fuori posto fuochi d'artificio. Spero di non pentirmi di averlo eletto.

Maida Stocovaz

Il pericolo del terrorismo

Il drammatico attentato terroristico induce anche gli operatori di Polizia del nostro Paese a momenti di seria riflessione.

Le immagini televisive ci hanno catapultato in diretta dentro il dramma di migliaia di persone che, nonostante i disperati tentativi di soccorso, alla fine non sono riusciti a salvarsi.

Tra di esse, ancora una volta, numerosissimi Poliziotti, Vigili del Fuoco ed altri soccoritori. Pur consapevoli dell'altissima percentuale di rischio, non hanno esitato neppure un attimo a mettere a repentaglio la loro vita per cercare di strappare alla morte coloro che più direttamente erano rimasti coinvolti nell'attacco terroristico.

A essi e a tutte le vittime va il nostro pensiero di commozione, di riverenza e di solidarietà. Ma il nostro impegno di tutori delle istituzioni, di garanti e di operatori della sicurezza, ci deve indurre a valutare attentamente i reali pericoli di terrorismo che sono presenti in tutti gli altri paesi occidentali, non escluso il nostro.

Ad iniziare dalla banale domanda, chi sono i terroristi e quali sono i loro obiettivi? Certamente in questo caso si tratta di integralisti islamici. Di estremisti appartenenti a frange violente di fanatici di religioni diverse, compresa quella cristiana.

Ma il pericolo vero che il nostro Paese corre è rappresentato anche da coloro i quali hanno cercato e cercano di raggiungere i loro obiettivi politici attraverso la violenza e il terrore di piazza.

Lo hanno fatto negli anni '70 e '80 con le Brigate Rosse e con altre falangi armate e, stando ai segnali e agli altri episodi verificatisi in questi ultimi mesi, stanno tentando di rifarlo ancora oggi. Un sistema nefasto per raggiungere qualsiasi tipo di obiettivo. Nessuna causa, neanche la più giusta, potrà mai giustificare la falcidia di innocenti vite umane, per cui ogni atto di terrorismo deve essere condannato, stroncato e perseguito con rigore dalle comunità internazionale e dai singoli paesi interessati.

Per fare ciò occorre innanzi tutto isolare coloro che più o meno apertamente hanno proclamato la loro volontà di perseguire le proprie finalità avvalendosi del terrore e della violenza anche e soprattutto verso inermi cittadini.

In altre parole, occorre togliere l'acqua della protezione palese o velata nella quale ruota e si muove agevolmente il terrorismo. È tempo di colpire i cosiddetti «stati carogne» che reclutano, ospitano, finanziano, addestrano e sostengono anche economicamente o plaudono alle loro scellerate azioni.

Ma è tempo anche di smascherare, perseguire coloro che nel nostro Paese, per scopi di contrapposizione politica e ideologica, sovvertono falsificando la verità, continuano a fornire sostegno e ammiccamenti a estremisti violenti.

Proprio per tali motivi è scaturito il terrorismo italiano degli anni '70 e '80, sono questi i presupposti sui quali si fondano i fanatismi e gli estremismi di ogni genere e di ogni colore politico che, alla fine, se non controllati, possono portare anche alle azioni scellerate come quelle oggi accadute negli Stati Uniti d'America.

Alberto Vario
segretario provinciale Sap

50 ANNI FA

22 settembre 1951

- **Ieri sera al Teatro Verdi, gran successo per l'esecuzione del «Requiem» di Brahms, attuata dall'Orchestra filarmonica viennese e dal Singverein, diretti dal m.o Herbert von Karajan.**
- **La Giunta di Zona ha approvato l'acquisto dal Comune di Muggia di alcuni tratti di terreno privato, necessari per la costruzione dei tronchi di strada dai monti di Muggia a San Rocco-Chiampore e da Santa Barbara al bivio Elleri.**

CULTURA & SPETTACOLI

FILOSOFIA *Tre esponenti delle religioni dell'area mediterranea a confronto a Trieste al convegno della Fondazione Liberal*

Nessuno può uccidere in buona Fede

La pretesa di «verità assoluta» mette seriamente a rischio il nostro mondo

TRIESTE Si può continuare a uccidere in nome di Dio? La domanda, resa sgradevolmente attuale dalla cronaca del presente, aleggiava attorno al tavolo organizzato dalla Fondazione Liberal ieri al Museo Revoltella di Trieste, presenti i rappresentanti delle tre grandi religioni mediterranee. Un tavolo tra cattolici, ebrei e musulmani non è mai paritario: è vero che si tratta di tre religioni che si affidano a una rivelazione e a un Libro, ma è anche vero che la Chiesa ha una propria struttura monolitica, che limita la libertà di manovra dei suoi esponenti, mentre chi parla a nome dell'ebraismo o dell'Islam può sempre essere smentito dagli esponenti di un'altra interpretazione.

Ad accentuare le disparità c'era ieri il fatto che il cattolicesimo era rappresentato da un teologo e vescovo, Carlo Caffarra di Ferrara; l'ebraismo da un rabbino, Jeremy Rosen di Londra (in sostituzione del fratello David, rimasto bloccato negli Stati Uniti); mentre a parlare a nome dell'Islam era una professoressa, Amel Grami dell'università di Tunisi, che non solo vestiva come una laica occidentale, il che in qualche angolo del mondo islamico è già un buon motivo per essere perseguiti, ma che in più, orrore per i fondamentalisti, ha il difetto di essere donna e di aver studiato. E in effetti - come ha ricordato con gentilezza, senza minimamente farne un dramma - partecipare a un tavolo come quello del «Revoltella» per alcuni può essere un'interessante esperienza intellettuale, e per altri può essere un serio rischio che espone alla minaccia di essere considerati apostati.

Torniamo alla domanda iniziale. Si può uccidere? No, risponde monsignor Caffarra. E' vero, ciascuna delle religioni monoteiste ritiene di avere ricevuto una rivelazione da Dio, e quindi di possedere la verità. Ma la presunzione di verità è temperata dal fatto che dentro a ogni rivelazione c'è anche l'obbligo per il rispetto di ogni uomo, in quanto creatura amata da Dio. Il giudizio di errore di una dottrina non implica odio: il rispetto per gli altri non è un compromesso, bensì un valore assoluto. D'altra parte, ha precisato il monsignore, la certezza nella propria fede non è un prezzo che possiamo pagare all'esigenza del dialogo.

Nel disegno di Giuseppe Fadda tutta l'incertezza di un mondo messo in pericolo dai fanatismi e dai totalitarismi.

Un sentiero stretto e tutt'altro che rettilineo, come ha dimostrato la storia, anche quella recente. E infatti il rabbino Rosen ha ricordato le ultime tragedie, l'Uganda, la Jugoslavia, la Nigeria, lo stesso Medio Oriente: tutti casi nei quali le chiese, come organizzazioni, sono intervenute con molta timidezza per cercare i sentieri della pace; e in molti casi ogni intervento ha peggiorato le prospettive. Eppure, ha ricordato, le tre religioni sono d'accordo sulle idee fondamentali, sulla necessità, ad esempio, di contribuire a migliorare la condizione umana. Le differenze sono, quindi, culturali, e per Rosen il contributo peggiore (tra tanti contributi alti) ci viene dalla cultura greca, e dall'introduzione nella filosofia del concetto di verità assoluta.

L'introduzione di questo concetto in una religione pone le premesse per qualunque tipo di disastro. Il rabbino (che ha confessato di dialogare con molta maggior facilità con gli spiriti illuminati delle altre religioni che con i fondamentalisti della sua) ritiene che il rischio maggiore sia posto dai partiti di ispirazione religiosa. Una democrazia funzionante può offrire una garanzia di progresso molto superiore a quelle dell'estremismo religioso: e il contributo che la religione può dare al benessere, alla convivenza, allo stesso rinsaldarsi della democrazia è essenziale, ma deve trovare canali diversi rispetto a quelli della politica, sicché, è la sua conclusione, il problema odierno è quello di combinare il processo democratico con la ricerca della fede.

La professoressa Grami ha ricordato che esiste un Islam illuminato, meno visibile di quello fondamentalista, e oggi in grande difficoltà di fronte ai processi di globalizzazione che spesso hanno un contenuto etico molto basso, e comunque migliorabile. La presenza di forti correnti conservatrici, che ostacolano una rilettura dei libri sacri, rappresenta un freno pesante per le comunità maomettane, che hanno difficoltà a usare gli strumenti della scienza contemporanea per analizzare la società e governarla. E alla fine, ha aggiunto, non usciamo dalle contraddizioni se non riconosciamo tutti quanti che esistono vie diverse verso la salvezza.

Perché allora si uccide in nome di Dio? Monsignor Caffarra ha ricordato che non si può scambiare l'atto di chi viola la legge con la legge. E' corretto attribuire alla fede solo i comportamenti coerenti con la fede, non quelli contrari. Per il rabbino Rosen gli Stati faranno bene a combattere il terrorismo, ma la religione deve intervenire dove lo Stato non può entrare, nell'offrire un'autentica passione per la vita. E per la professoressa Grami occorre riscoprire i valori condivisi presenti nelle fonti di tutte le religioni.

La Chiesa cattolica però riconosce un altro fronte, quello della secolarizzazione: per l'arcivescovo di Ferrara non c'è solo una crisi delle società islamiche, c'è anche una crisi delle democrazie occidentali, portatrici di un eccesso di individualismo come unico orizzonte. Solo la fede cristiana può recuperare il vero valore della natura della persona umana.

Il che ci riporta al sentiero strettissimo dell'inizio: se la mia è l'unica verità, basterà il comandamento del rispetto per il prossimo a salvarmi dalla tentazione di prendere a martellate o di bombardare gli infedeli? Forse qualche suggerimento di risposta avrebbe potuto offrirlo la presenza al tavolo di una qualche forma di pensiero laico, con le relative iniezioni di tolleranza. Ma Renzo Foa - che coordinava a nome della fondazione - si è accuratamente astenuto dal proporre un'ottica diversa, limitandosi a governare con qualche domanda il dialogo. Scelta eccentrica, per una fondazione che dovrebbe richiamarsi nel nome a una qualche tradizione liberale, anche se la versione anglosassone della denominazione può implicare tutto e il contrario di tutto.

In mancanza di questa componente, gli scettici e i senza Dio di ogni sfumatura hanno capito che chi uccide nel nome del Signore è quanto meno un fedele che sbaglia, e se possibile un infedele. Il problema parrebbe quello di spiegarlo agli spiriti troppo accesi, e non sembra un problema da poco, sotto nessun punto di vista. Nell'attesa di una polizia religiosa che multi chi vien meno ai principi del rispetto reciproco, l'impressione è che l'enormità degli eventi recenti renda inadeguate anche le sagge parole degli uomini di chiesa: una cosa è una vetrina rotta da qualche gruppo di esagitati, un'altra cosa è un attacco militare al cuore della nostra civiltà, con migliaia di morti e il sospetto di un attentato, fin troppo abilmente orchestrato, al benessere di tutti. Forse anche gli uomini di chiesa, come gli strateghi e gli esperti di servizi segreti, dovranno ritarare le proprie armi e le proprie parole.

Fabio Amodeo

Parla il filosofo francese, autore di «La troisième mort de Dieu», che ha ricevuto ieri il Premio Liberal 2001

Glucksmann: «Il Grande Male non si è ancora estinto»

Gli intellettuali hanno il dovere di fare da sentinelle, avvertendo dei rischi che corriamo

TRIESTE André Glucksmann impersona uno dei maggiori punti di svolta della coscienza della sinistra francese. Marxista, maoista, sulle barricate nel Maggio '68, a metà degli Anni '70 Glucksmann prende, di fatto, le distanze dall'avanguardia intellettuale militante equiparando i gulag staliniani ai lager nazisti, teorizzando la presenza di un unico grande male, un male epocale e inumano, radice di tutti i fondamentalismi del mondo di oggi, che accomunerebbe rivoluzionari e controrivoluzionari, bolscevismo e nazismo nel medesimo fanatismo omicida. Abbiamo intervistato Glucksmann a Trieste, dove ha ricevuto la prima edizione del Premio Liberal per il pensiero filosofico. «Quello che è avvenuto l'11 settembre negli usa non era impensabile - ha detto Glucksman - perchè la finzione e la letteratura l'avevano già fatto in film e romanzi. Guardate film catastrofici e mettete le parole di Dostoevskij alla Cnn, e potrete capire la realtà».

Era lecito sperare che, una volta risolte le grandi tensioni ideologiche, l'Europa avrebbe trovato il suo equilibrio. Invece, l'aria che si respira è ancora pesante di malessere, di questioni in sospeso...

«Questo perchè il Grande Male non si è ancora estinto. La Jugoslavia, con le sue migliaia di vittime fra la popolazione civile, è l'esempio più lampante degli orrendi massacri che si continuano a perpetrare sotto gli occhi di tutti. Come quello dei Ceceni da parte della Russia... Il Grande Male continua ad esistere, ma sotto una nuova veste, estremamente crudele. Con la caduta del muro di Berlino si sono aperte due strade: la via rappresentata da Havel, verso la democrazia. Un percorso molto lungo e difficile, che impegna più generazioni, ma pacifico. E quella verso una nuova forma di governo dispotico, razzista, incarnata da Milosevic, in cui convergono stalinismo e fascismo, in cui prevale il razzismo. Temo che Putin abbia scelto la via di Milosevic».

Nel suo libro, «La troisième mort de Dieu», lei afferma che Dio è morto solo dentro l'attualità della storia europea, disertando così il vecchio continente. Ma perché solo in Europa?

«Non sono stato io, ma il Papa a dire che gli Europei stanno vivendo come se Dio non ci fosse. E' vero, ed è la prima volta che un continente vive senza alcun riferimento a Dio. E' un fenomeno che è stato rilevato anche dalla stampa americana e rappresenta una profonda originalità dell'Europa. Vuole sapere perché Dio ha disertato il Vecchio Continente? Per due ragioni. Prima di tutto, perché l'Europa ha ucciso in proporzioni spaventose in nome di Dio. E poi perché Dio non è servito a impedire le camere a gas. Le chiese europee non hanno fatto nulla per impedire l'Olocausto. Ora, lei capisce che quando le autorità della chiesa benedicono i cannoni e non si adoperano per arrestare il male, la gente finisce per non sopportare più il riferimento a Dio. E' quanto sta succedendo in Algeria: sempre più algerini si rifugiano in Francia e diventano atei».

Qual è il limite della fede?

«Il buon senso. L'integralismo assieme all'indifferenza dell'autorità ammazza ogni religione».

Ha senso, oggi, parlare ancora di destra e di sinistra?

«Oggi come trent'anni fa, non ha senso chiedersi se Solgenitzin è di destra o di sinistra. Il problema è da che parte era schierato Breznev. Sono le grandi questioni a contare. Io sono abituato a giudicare la destra e la sinistra attraverso la realtà e non viceversa. Prendiamo la questione della lotta contro il terrorismo. Qualcuno potrebbe dichiarare guerra all'Islam nella sua totalità, come Putin, che ha proposto lo sterminio dei musulmani in toto. Ma se oggi sussiste un problema afgano, è perché la Russia ha invaso l'Afganistan, ha fatto a pezzi le sue tradizioni e tutte le sue abitudini quotidiane. E' su queste rovine che si sono insediati i più estremisti, i Talebani venuti dal Pakistan. Ma è stata la Russia sovietica ad aprire loro la strada. Il fatto è che si cerca di contrabbandare per lotta contro il terrorismo quella che, alla fine, è una guerra di razza».

André Glucksmann al convegno triestino. (Foto Bruni)

Qual è il ruolo dell'intellettuale nelle nuove dinamiche mondiali?

«Prima di tutto, bisognerebbe definire chi è l'intellettuale, e questa è un'impresa estremamente difficile. L'intellettuale è un opinionista. In questo senso sono intellettuali i giornalisti, gli artisti, la gente di spettacolo, gli scienziati... e gli osti. Il loro dovere non è quello di predicare il bene, né di convertire, bensì di avvertire la gente dei rischi e delle minacce del mondo. La gente cerca di fare il possibile per vivere tranquilla, ma quando si è troppo tranquilli, non si vedono i pericoli. Ecco allora che il ruolo dell'intellettuale è quello di fare da sentinella. E' il ruolo che hanno avuto Clancy e tanti registi di film di fantascienza nella tragedia delle Torri Gemelle: loro avevano previsto che qualcosa di simile sarebbe potuto effettivamente accadere e, con i loro libri e le loro pellicole, hanno cercato di avvertire la gente di una simile possibilità».

Qual è la lettura sociologica del crollo dei mercati internazionali susseguente ai fatti americani?

«L'economia e la politica procedono in coppia e hanno entrambe orizzonti ristretti e vista corta. L'economista vede esclusivamente il proprio interesse; ma solo quello immediato, mentre quello a lungo termine gli sfugge. Per lui "gli affari sono affari" e in nome di questa idea assoluta giustifica tutto e spesso finisce anche per perdere tutto. Perché una politica economica che preveda investimenti produttivi a lungo termine non può prescindere dai diritti dell'uomo e della democrazia. Ma questo atteggiamento aperto e lungimirante richiede una visione globale della società di cui gli economisti, obiettivamente, non sono capaci».

Loretta Marsili

Confini mobili tra sé e l'altro nell'era della globalizzazione

TRIESTE Levare la filosofia dallo scaffale polveroso delle cose dimenticate per recuperarne il valore originale di strumento atto a decifrare i grandi enigmi dell'Uomo nel suo tempo, in un'analisi che coinvolga la società, la scuola, i media, perché dalla riflessione possa nascere un mondo nuovo, in cui allo scontro omicida fra opposte fazioni si sostituisca un dialogo vero e costruttivo fra diverse culture.

E' questo l'auspicio con cui si sono aperti, l'altro ieri, nell'auditorium del Museo Revoltella di Trieste, i lavori della prima delle tre Giornate Internazionali di Filosofia nell'ambito del convegno «Il Futuro di Dio - Le religioni nell'era della globalizzazione», organizzato dalla Fondazione Liberal.

Lo storico Ernst Nolte

Tema centrale dell'incontro è stato, dunque, il futuro della fede nella sua accezione di morale, impegno e giustizia, ma anche di occasione di un confronto volto a promuovere una più profonda e matura consapevolezza delle proprie convinzioni nel rispetto delle convinzioni altrui.

Illuminante, in questo senso, l'intervento di Sergio Belardinelli, docente di Sociologia Politica dell'Università di Bologna, il quale ha espresso la speranza che «la globalizzazione, avvicinando culture diverse, renda più mobile il confine fra sé e l'altro e spinga la cultura occidentale a rifare soprattutto in conti con se stessa».

La parola è quindi passata a Robert Spaemann, docente di Filosofia dell'Università di Monaco, che si è soffermato sulla funzione antropologica e sociale della fede, invitando a riflettere sui rischi impliciti di una «società atea che consideri morali quelle azioni volte a ottimizzare il corso della vita, riducendo l'altruismo a mero bisogno edonistico e impedendo, di fatto, all'uomo la gioia di essere grato della propria esistenza».

Momenti clou della giornata di venerdì sono stati la tavola rotonda sul tema «Le tre religioni dell'area mediterranea» e, nel pomeriggio, la conferenza del sociologo francese André Glucksmann, al quale è stato consegnato il Premio Liberal Trieste 2001.

Per oggi, con inizio alle ore 10, è previsto un Forum sul tema «Cristianesimo e civiltà», a cui parteciperà anche il discusso storico e filosofo tedesco Ernst Nolte.

lo.ma.

Fino a domani il primo Festival della Filosofia con una parola-chiave per ogni edizione

A Modena cento appuntamenti sulla felicità

ROMA Fino a domani si svolge a Modena il primo Festival della Filosofia, che quest'anno sarà dedicato alla felicità. In tre giorni sono previsti più di cento appuntamenti nelle tre sedi di Modena, Carpi e Sassuolo. Si va da lezioni di grandi maestri del pensiero contemporaneo, da Zygmunt Bauman a Edgar Morin, da Jean Delumeau a Marc Augè, da Luce Irigary a Remo Bodei, sino alle «cene filosofiche» ideate da un noto gourmet Accademico dei Lincei come Tullio Gregory.

In programma poi film e foto degli anni Venti e Trenta sulle avventure dei missionari cattolici, ma anche letture (tra gli ospiti Antonio Tabucchi, che leggerà un suo inedito, Gianni Celati e David Riondino), un concerto da un testo inedito di Manlio Sgalambro, paroliere per Battiato, spettacoli dedicati a Don Chisciotte, Freud e Pulcinella, un mandala composto da monaci tibetani. Senza dimenticare le mostre (dai centri commerciali ai fumetti, dai bigliodromi ai prototipi di oggetti filosofici), le bancarelle dei libri e le animazioni per bambini, comprese la caccia al tesoro in rete e le gare di biglie e ciclo tappo.

Antonio Tabucchi

L'iniziativa, che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, è della Provincia di Modena, dei Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, della Fondazione Collegio San Carlo (che ha curato il progetto) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena con il contributo della Regione Emilia-Romagna. Ogni edizione di Festival Filosofia avrà una parola-chiave che farà da filo conduttore. Per quest'anno gli organizzatori hanno scelto la felicità, un tema che attraversa da sempre la storia del pensiero e che solleva un numero infinito di interrogativi. La felicità è privata o pubblica? Appartiene a questo mondo o all'aldilà, alla vita attiva o a quella contemplativa, alla quantità o alla qualità? E si può essere felici «senza saperlo» oppure è necessaria la costruzione razionale di un progetto? Per tre giorni la filosofia uscirà dunque dalla sua torre d'avorio, scenderà in strada, frequenterà i cinema e i teatri, suggerirà letture e mostre, incontri e giochi.

Il Festival di Filosofia ha un sito internet. All'indirizzo www.festivalfilosofia.it sono disponibili il programma delle giornate, biografie dei protagonisti e altre informazioni, oltre a citazioni sulla felicità, che i navigatori possono aggiornare e arricchire, e giochi per adulti e ragazzi.

GRANDE FRATELLO 2 *Giovedì il reality show di Canale 5 ha superato gli ascolti della puntata inaugurale del 2000*

Miss Luana squalificata a sorpresa

Espulsa dalla casa perché aveva taciuto sulla sua vittoria nel '96 a un concorso di bellezza

TELECOMANDO

Il programma si rivela più assurdo e più cattivo del precedente

È sempre meglio, anzi peggio

Che il nuovo «Grande Fratello» potesse diventare più stupido e più cattivo del precedente, ci pareva impossibile. E invece in tv, come regola, l'impossibile si avvera (purché si vada in peggio). Si può riconoscere subito che la prima serata ha evitato gli errori della puntata d'esordio dell'altra edizione, risultando molto più sciolta. Ci sarebbe anche da parlare sulla evidente variazione nella selezione dei concorrenti. Però tutto è naufragato nell'assurdo e nello sgradevole grazie all'inconcepibile trovata su cui si reggeva la prima puntata. Parliamo dell'eliminazione immediata di due concorrenti, votati dagli altri fra quattro vittime sacrificali prescelte dalla regia (non è stato chiarito con quale logica). Ora, già di suo il meccanismo istituzionale delle eliminazioni in «Grande Fratello» aveva qualcosa, direbbe Dickens, alla Uriah Heep. Ma almeno aveva (e avrà in futuro) un barlume di senso: dopo averci convissuto per una settimana almeno, è possibile una minima razionalità – non diciamo morale né commendevole – nella scelta di chi sopprimere.

Ma così? I due poveracci praticamente sono arrivati, hanno detto «Ciao» e sono stati sbattuti fuori, per di più col voto; voto «a pelle», hanno detto vari giocatori, ma è meglio dire a prima vista, perché non c'è stato tempo nemmeno per sensibilizzare la pelle. Così fra i due maschi, di cui uno è camerunese, il voto (spettante alle femmine) si è risolto visibilmente in un referendum pro o contro la pelle nera. Fra le due donne (votavano i maschi) è stata cacciata via quasi all'unanimità (vero terrore!) la più bella dell'intera brigata,– il che la dice lunga sulla virilità di questi apparenti supermachos. Se ci fosse un cappellino ufficiale del «Grande Fratello», si potrebbe suggerire quello che portava Totò finto guardiano di harem in «Un turco napoletano», il fez turco con le forbici ricamate.

Beh! Si mettano in testa quello che vogliono, è stata comunque una pagina di ripugnante sadismo. «Grande Fratello» gioca sulle speranze; e sollevarle per poi abbatterle al primo colpo – anche se, lo sappiamo, avevano firmato un contratto – è un'indegnità. Viva la faccia dei due esclusi, che hanno saputo incassare con uno stile encomiabile.

Tanto per la cattiveria. Resta da spiegare perché parliamo di stupidità. Perché questa trovata va contro gli interessi del programma stesso: si tratta dell'esibizione di possibili risorse che poi vengono buttate via. Infatti guardando la presentazione dei concorrenti speculavamo, come tutti gli spettatori, su quale potesse essere il loro ruolo in quella soap opera autogestita che è «Grande Fratello». Il romano eliminato, Giancarlo, col suo sorriso da squalo, poteva benissimo essere il nuovo cattivo, il nuovo Pietro Taricone (e in più è intelligente, come ha mostrato poi nel dibattito). La ragazza, Eleonora, poteva ereditare il posto di Marina La Rosa come oggetto siderale del desiderio (vi sono altre belle, ma d'altro tipo).

L'unica spiegazione è che a parere degli autori al pubblico interessi più il meccanismo cannibalistico delle eliminazioni che l'opportunità voyeuristica di contemplare la loro vita quotidiana. Il che, se ci pensate, mina alla base lo stesso concetto di partenza di «Grande Fratello». Dopo tanta fatica per costruire una casa in cui (non) succedano cosacce da (non) mostrare! E di questa ambiguità parleremo nelle prossime puntate.

Giorgio Placereani

ROMA Fuori uno, fuori due, ma anche fuori tre. Inaspettato colpo di scena il primo giorno del «Grande Fratello 2». Dopo l'eliminazione di Eleonora e Giancarlo, inquilini solo per un'ora della casa-bunker di Cinecittà, un'altra persona ha già fatto i bagagli. Il Grande Fratello ha deciso di squalificare Luana Spagnoli, l'italo-svizzera di 26 anni che l'altra sera aveva stravinto al ballottaggio con Eleonora. Motivo: la bella montanara ha volutamente omesso di aver partecipato e vinto una edizione di «Miss Italia nel Mondo» cinque anni fa. E il regolamento parla chiaro: nella liberatoria firmata da tutti i concorrenti si devono sottoscrivere le esperienze avute nell'ambito dello spettacolo.

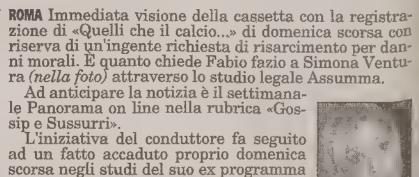
Luana Spagnoli, ex Miss Italia nel mondo, a Cinecittà.

«Mi sento una cacca perchè ho deluso il Grande Fratello, non mi importa di uscire dalla casa», ha detto la ragazza agli altri concorrenti uscendo dal confessionale. Il rapporto di fiducia con la produzione s'è incrinato, e così via anche lei. Ma non senza essersi assicurata la sua fetta di popolarità. Giovedì sera quasi otto milioni di italiani si sono sintonizzati su Canale 5 che ha vinto la battaglia degli ascolti registrando uno share del 33,04%, e battendo dunque lo speciale su Padre Pio condotto da Pippo Baudo su RaiUno (5 milioni di telespettatori) ma anche la puntata inaugurale dell'anno scorso.

Un vero trionfo per i dodici inquilini che già si muovono a loro agio nella coloratissima casa di Cinecittà, proponendo davanti alle telecamere idromassaggi di coppia con tanto di confidenze e striptease fintamente timidi. Questa banda di «belli e impossibili» conosce bene le regole del gioco. Ne è convinta Eleonora, la bellissima ragazza di Padova, eliminata a furor di popolo (quattro ragazzi su cinque l'hanno votata): «Entrando nella casa ho visto persone molto forti, soprattutto i ragazzi che si faranno guerra, fra di loro ci sono delle primedonne. Le donne invece mi sono sembrate più dolci».

La cacciata di Luana però potrebbe rimettere in gioco Eleonora. È una delle ipotesi che circolano a Canale 5. Una seconda ipotesi prende invece in considerazione l'arrivo di una riserva. Per ora però i responsabili del programma hanno deciso di lasciare il posto vuoto: in questo caso ci sarebbe un inquilino in meno da eliminare e la rete non dovrebbe rimaneggiare il palinsesto per inserire la puntata annullata giovedì scorso.

Nessun «ripescaggio» invece per Giancarlo, il romano della Garbatella, che già ieri ha chiesto al suo capo di stracciare la lettera di dimissioni: da lunedì tornerà in ufficio. È stato duro i primi momenti mandare giù l'eliminazione: «La delusione c'è stata: quando mi ricapita di rimanere tagliato fuori dalle cose brutte e tristi per tre mesi?»

MUSICA

Sanremo: cinque serate in marzo

ROMA Il 52.o Festival di Sanremo si svolgerà in cinque serate, dal 5 al 9 marzo 2002. Raiuno il 14 novembre presenterà i Giovani e un concorso sceglierà la valletta italiana. «Il ritorno di Pippo Baudo alla conduzione del festival rappresenterà una "pacchia" per "Striscia la notizia"» ha detto ieri Antonio Ricci, aggiungendo che «rispetto a Fazio Baudo ci darà 100 mila spunti in più».

IN BREVE

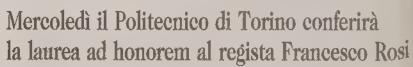
Fabio Fazio e Simona Ventura: guerra a colpi di carte bollate

ROMA Immediata visione della cassetta con la registrazione di «Quelli che il calcio...» di domenica scorsa con riserva di un'ingente richiesta di risarcimento per danni morali. È quanto chiede Fabio fazio a Simona Ventura *(nella foto)* attraverso lo studio legale Assumma.

Ad anticipare la notizia è il settimanale Panorama on line nella rubrica «Gossip e Sussurri».

L'iniziativa del conduttore fa seguito ad un fatto accaduto proprio domenica scorsa negli studi del suo ex programma ora condotto dalla show girl: in un collagamento esterno veniva inquadrato di spalle un figurante (Fabio Fazio) impegnato a pescare nelle acque dell'idroscalo di Milano mentre la Ventura, dallo studio, contemporaneamente commentava: «a quanto pare non ha altro da fare». Un esplicito riferimento alla travagliata fine del rapporto di Fabio Fazio con La7 che, evidentemente, ha indispettito l'ex conduttore di «Quelli che il calcio...», che proprio per la nuova emittente televisiva stava stava preparando il programma «Fabshow», che avrebbe dovuto debuttare lunedì scorso e invece è stato annulato.

Interpellata dal settimanale on line, Ventura si è limitata ad un «no comment».

Mercoledì il Politecnico di Torino conferirà la laurea ad honorem al regista Francesco Rosi

TORINO Il 26 settembre il Politecnico di Torino conferirà la laurea ad honorem in Architettura al regista Francesco Rosi *(nella foto)*. Martedì, al Cinema Massimo, sarà proiettato il film «Le mani sulla città» che Rosi ha girato nel 1963. Perchè proprio in Architettura? «C'è una correlazione - spiega il rettore Rodolfo Zich - tra il mondo del cinema e l'architettura, un legame profondo. Nella cultura architettonica è importante la rappresentazione delle immagini. Il film 'Le mani sulla città', che abbiamo deciso di proiettare alla vigilia della cerimonia di laurea, è uno dei più emblematici perchè è denso di riferimenti all'urbanistica. C'è il degrado delle città storiche, lo squallore morfologico di quelle nuove».

Il Museo del Cinema, con cui Rosi ha un rapporto di collaborazione, ha organizzato nel 1997 la prima del film di Rosi «La tregua» che ha segnato il suo ritorno al cinema dopo un silenzio di sette anni.

Pisa: oggi si mostra il volto del conte Ugolino «un uomo altero, vinto ma non domato»

PISA Sarà mostrato questa mattina il volto del conte Ugolino della Gherardesca, le cui ossa e cranio sono stati trovati in luglio, assieme a quelle dei familiari, nella chiesa di San Francesco a Pisa.

L'antropologo Francesco Mallegni, che già ha ricostruito il volto di Giotto, presenterà i risultati della sua ricerca che rendono plausibile questa attribuzione. «È il volto di un uomo molto anziano - spiega Mallegni - tra i 70 e gli 80 anni, di una bellezza sfiorita, dall'aspetto altero, vinto ma non domato».

La ricostruzione è stata compiuta, anche in questo caso, con le tecniche di medicina legale impiegate dall'Fbi negli Stati Uniti per il riconoscimento di volti deturpati in seguito ad episodi criminali.

MOSTRE DEL NORDEST

Al Teatro Miela di Trieste l'artista torinese. Continua allo Studio Tommaseo la personale di Emanuela Marassi

Raffaelli: «Flighties», linguaggi del terzo millennio

Opere di Dora Bassi, pittrice e scrittrice, ospitate a Udine nella chiesa di Sant'Antonio

Carlos Lizariturry e Thomas Müller da oggi alla Torbandena

Sculture in ferro e carte dipinte

TRIESTE Sculture e carte dipinte per inaugurare la nuova stagione espositive della Galleria Torbandena, stasera, alle 21, alla presenza dei due artisti protagonisti: Carlos Lizariturry scultore basco nativo di San Sebastian e operante a Marusici, villaggio posto sulle pendici istriane, e Thomas Müller pittore nato a Francoforte e attivo a Stoccarda.

Opera in ferro del basco Lizariturry.

Una messa a confronto di mezzi espressivi estremamente diversi, ma assimilati da una profonda sintonia tematica imperniata attorno allo sviluppo dello spazio, come luogo di intervento e appartenenza esistenziale, in cui far confluire azioni ed energie. Immagini e forme astratte e semplificate al minimo, pur di non distogliere l'attenzione dai contenuti.

Nei due cataloghi appositamente stampati, il pittore e poeta spagnolo Manuel Padorno ci presenta Carlos Lizariturry, noto anche come attivo collaboratore di Eduardo Chillida, come un giovane rappresentante di una scultura dal respiro universale, che si imbatte nelle incognite di una rappresentazione della realtà come rapporto fra pieni e vuoti, attraverso l'uso di materiali di natura diversa come la terracotta e il ferro, per affrontare e risolvere in opposte maniere il rapporto con la spazialità.

Con profonda sensibilità vediamo inoltre Marilena Pasquali presentare il lavoro di Thomas Müller, i cui complessi riferimenti guardano a Paul Klee, Lucio Fontana, Fausto Melotti, e non ultimo un Giorgio Morandi maturo, per un delicato discorso pittorico racchiuso nell'essenzialità del segno come indicazione di forma e spazio, ora sottile e puro, ora coinvolto nel lirismo di lievi e trasparenti stratificazioni tonali.

Serena Bellini

TRIESTE Si è inaugurata al Teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi (a cura dui Maria Campitelli, promozione del Gruppo 78 in collaborazione della Cooperativa Bonawentura), una mostra dell'artista torinese **Luisa Raffaelli**, «Flighties», che resterà aperta fino al 15 ottobre. Raffaelli, alla sua prima personale triestina, si presenta con foto, acetati, «Frames» a video, in cui sono presente la figura femminile e gli elementi naturali.

Opera di Luisa Raffaelli

Continua, fino al 2 ottobre, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, la personale di **Emanuela Marassi** dal titolo «Sweet suite» (0rario feriale 17-20).

Continua allo Studio Arte 3 di via dell'Annunziata 6/b la mostra dell'artista giapponese **Kuzumasa**. Aperta fino al 5 novembre, dal martedì al sabato, dalle 16 alle 20.

Alla LipaniePuntin di via Diaz 4, fino al 27 ottobre. opere del fotografo **Anton Corbijn** in collaborazione con la pittrice Marlene Dumas. La mostra, dal titolo «Strippinggirls» è aperta dalle 11 alle 19.30 su appuntamento (lunedì e festivi chiuso).

Alla Sala d'arte Conunale di piazza Unità 4, si inaugura martedì, alle 18.30, una mostra di **Monica Umer**, che retserà aperta fino all'8 ototbre, con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Al Circolo delle Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, si inaugura lunedì, alle 18, una mostra di **Ruggero Gamba**, da titolo «Rugam». Resterà aperta fino al 5 ototbre, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 19.30 (sabato, domenica e festivi, chiuso).

Si è ianugurata alla galleria Negrisin di Muggia una rassegna fotografica internazionale dal titolo **«Atlante &...Fotografia e nuove frontiere dell'arte»**, organizzata dal Centro Maritain di TRieste. Vi espongno nove artisti del friuli-Venezia Giulia, Austria, Lombardia e Sicilia, ognuno con sei opere. Si tratta di Wolfang Bogner, Celeste Maria Cima, Lorella Coloni, Enzo Cumbo, Ennio Demarin, Silvio Governali, Erich Kuss, Bruno Sorlini e Ezio Turus.

GORIZIA Si inaugura domani, alle 18, alla Libreria Editrice Goriziana, una **mostra-mercato di libri antichi e rari del Friuli-Venezia Giulia**, che sarà visitabile fino al 6 ottobre. In catalogo 860 volumi, pubblicati dal XVIII al XX secolo che comprendono l'area del Friuli, la Venezia Giulia e la Dalmazia.

PORDENONE Fino all'11 novembre, alla galleria Zeroimmagine di piazza Maestri del Lavoro 3,, è vistabile la mostra di **Tazio Secchiaroli** «Il viaggio di G. Mastorna, opera imcompiuta di federico Fellini.

UDINE Si intitola **«La luce, nell'ipotesi estetica di Dora Bassi»**, la mostra dedicata alla pittrice in corso a Udine nella Chiesa di Sant'Antonio, anche grazie al contributo dei Civici Musei e del Museo Diocesano.

PADOVA Il Centro Brolo di Mogliano rende omaggio a **Marc Chagall** esponendo ben 41 tempere originali che l'artista russo reallizzò nel '45. La mostra è aperta fino al 20 dicembre (orario 10-18, chiusi il lunedì)

Si è inaugurata alla «Padua Art Gallery di via delle Piazze 28, una mostra sull'artista **Mino Maccari** (1898-1989) e sul suo percorso di uomo e pittore, che resterà aperta fino al 28 ottobre.

La collezione (1942-1945) del fotografo Erminio Delfabro esposta a Gradisca d'Isonzo

Crude immagini della lunga notte di guerra

GORIZIA Le fotografie di guerra sono documenti storici da interpretare. Le immagini inedite proposte a Gradisca nella mostra «Una lunga notte (1942-1945): La collezione di Eminio Delfabro», riguardante le atrocità e le rappresaglie compiute dai nazisti e dall'esercito italiano nel Friuli Orientale e in Slovenia, costituiscono da questo punto di vista un impressionante atto d'accusa e di autoaccusa, rimasto nell'oblio per decenni, a causa delle tormentate vicende di quei territori e dello stesso autore Erminio Delfabro (classe 1913, scomparso poche settimane fa).

Già allievo del maestro fotografo Valentino Zuliani, con cui condivise la militanza antifascista, Delfabro entrò nel Servizio informazioni dell'Esercito di liberazione jugoslavo, fornendo immagini utilizzate nell'immediato dopoguerra dalle commissioni incaricate di documentare i crimini nella Slovenia occupata, dopo aver partecipato in prima persona alla lotta di liberazione con il nome di battaglia Kirov.

Erminio Delfabro con l'inseparabile macchina fotografica.

Dopo l'invasione della Jugoslavia, Gradisca era divenuta la retrovia immediata di un fronte e dopo l'8 settembre 1943 ritornava a essere una fortezza assediata e presidiata da truppe disperate, pronte a ogni efferatezza fino agli ultimi giorni che precedettero la liberazione. Uno dei compiti di Erminio Delfabro fu quello di assicurare rifornimenti alle unità partigiane operanti sul Carso. Nella realtà, fece fronte a impegni assai più delicati: i comandi partigiani ritennero più utile utilizzarlo come informatore, per raccogliere dati (e documentazione fotografica) sulle forze nemiche. Fu rinviato, quindi, nel suo studio fotografico di Gradisca, dove i soldati tedeschi portavano saltuariamente a sviluppare pellicole con impresse azioni di rappresaglia. Un'attività rischiosa, ma da lui ritenuta non sufficiente al punto da decidere, nel settembre del '44, di prendere la via dei monti attraverso il Comando della zona del Vipacco.

Dopo la liberazione, come molti ex partigiani comunisti, Erminio scelse di vivere in Jugoslavia dove collaborò come corrispondente del giornale «Borba» e fu inserito nell'organico della sezione fotografica dell'Ufficio Informazioni della Presidenza del Consiglio della Repubblica Popolare di Slovenia a Lubiana. Qui continuò a raccogliere prove fotografiche sulle atrocità compiute da fascisti e nazisti in Slovenia. Collaborò anche con la Triglau Film e fu fotografo di scena sul set di «Na svoji zemlji» il primo film prodotto in Jugoslavia dopo la liberazione, sull'epica della lotta partigiana. Riuscì a sottrarsi alle drammatiche conseguenze della crisi del Cominform, ritornando in Italia.

Dopo il trattato di Osimo, il Delfabro visse un momento di grande notorietà, almeno in Jugoslavia. Corrispondenti dei maggiori quotidiani e storici come Tone Ferenc pubblicarono interviste e articoli su di lui e il suo lavoro. A Cormòns continuò a fare il fotografo. Lavorò con l'Anpi nell'allestimento di alcune mostre. In quest'ultima, promossa e ideata da lui stesso, le fotografie esposte appartengono a momenti diversi della sua vita e della sua attività. In catalogo i contributi rigorosi di Dario Mattiussi, Un fotografo in guerra, Marco Puppini, Lotta alle bande e rappresaglie naziste e fasciste tra Venezia Giulia e Slovenia, Luciano Patat, Guerra e resistenza nel Goriziano, preceduti da un'introduzione dell'assessore alla Cultura di Gradisca, Luciano Alberton, e del presidente del Centro «Leopoldo Gasparini» Ado Furlano, collegano lo straordinario percorso esistenziale e l'attività di fotografo di Erminio Delfabro al contesto più ampio della nostra storia di frontiera.

Marina Rossi

CINEMA *Inaugurato a Trieste il festival di fantascienza, reso «obsoleto» dall'attualità*

La realtà ha superato la fantasy

Annullata la sezione MonsterS, apertura con tre mostre

Un genere sempre di moda, che descrive i sogni ma anche gli incubi

Davvero fantastico, quel film

TRIESTE *«Perché la fantascienza è ancora irresistibile? Perché piace sempre tanto?». Questa comune domanda poteva essere legata, fino a dieci giorni fa, alla semplice constatazione che i film fantastici fossero più che mai di moda, dal «Pianeta delle scimmie» al prossimo «Signore degli anelli». Ora, dopo i tragici fatti di New York, il senso di quella domanda è sicuramente cambiato, ma l'attualità ancora no.*

La risposta è la più ovvia, ma proprio per questo ci piace sempre sentirla: la fantascienza descrive soprattutto i sogni, e non solo gli incubi, dell'uomo moderno, mette in evidenza e risalta il ruolo della fantasia, si configura come genere letterario, cinematografico e figurativo che narra l'incredibile sopravvivenza dell'essere umano nello scorrere del tempo e nell'avventura nello spazio, sia esso fisico o mentale.

La fantascienza in tutti questi aspetti, rilanciata adesso nei suoi quesiti etici e nelle sua capacità liberatorie, si è riproposta ieri a Trieste nella prima giornata di «Science+Fiction». *Fin dal simbolico titolo del primo film in programma,* «Base Luna chiama Terra» *del 1964, in cui le stelle sembrano chiamare le paure terrestri verso il cielo, tra fantasia e avventura, con un classico e inquietante appello che rievoca insieme Leopardi e Asimov, Méliès e Kubrick (in attesa dei serali fantasmi marziani di John Carpenter).*

Ma a ricordarsi che la fantascienza è soprattutto un gioco, un trucco catartico, nel pomeriggio è stata presentata, dal «fantastorico» Giovanni Mongini, una delle sezioni più interessanti del festival, «Moviegames». *Si tratta di un'antologia che coniuga prime e seconde visioni, ma anche insolite riscoperte di films che trattano il tema del gioco, fra cinema e videogames, tv e web.*

A inaugurare la partita, «Anno 2000 la corsa della morte», *un film di Paul Bartel di venticinque anni fa che anticipava (di un solo anno?) l'attualissimo* «Fast and Furious».

Paolo Lughi

TRIESTE «A fronte della spaventosa violenza che ha colpito i valori del sentire democratico e il popolo americano, il Festival Internazionale della Fantascienza di Trieste dichiara la propria totale obsolescenza di fronte all'impensabile escalation fantascientifica del massacro». Lo ha detto il direttore del Festival, Massimo Spanu.

«Certamente clamorosa, ipocrita e inadeguata suonerebbe, a questo punto - ha spiegato - la riproposizione di vecchie pellicole che narrino distruzione e morte nella finzione: in tal senso, nella decisione sofferta di non fermare il Festival, di non cedere alla tentazione di chiudere, annulliamo la Sezione cinematografica intitolata MonsterS».

Dunque il Festival edizione «zero uno» ha aperto i battenti con l'inaugurazione dell'articolatissima Sezione Expo. Tre sono infatti i momenti espositivi che **Science+Fiction** regala agli appassionati del genere, inanellando preziose testimonianze iconografiche capaci di inverare incubi e straordinarie visioni.

Sono state presentate al Bastione Fiorito di San Giusto le mostre dedicate al sorprendente e proliferante mondo della riviste fantascientifiche. Entrambe protagoniste di un medesimo ambiente, l'una organizzata su un piano verticale, l'altra su uno orizzontale, illustrano il patrimonio storico del fandom. La prima, **«Antiche e nuove mappe dell'inferno. Quattro decenni di fanzines in Italia»**, rappresenta un'accurata ricognizione di quella particolare pubblicistica italiana, pseudoeditoriale e sommersa, che accoglie – dagli anni '60 in poi – la fiction votata ai futuri immaginari, ai sentieri immaginifici del domani. Una carrellata inedita di materiali eterogenei, strappati all'effimero, dispiegati altresì in un percorso diacronico-tecnologico che dalla macchina da scrivere e dal ciclostile approda al computer e a Internet, cui ha contribuito l'esperto *par excellence* di fantaeditoria Vittorio Curtoni.

Da sinistra, una delle 150 «fanzines» della mostra «Pulp» e una tavola di Karel Thole.

La seconda, intitolata **«Pulp. 150 fanzines dalla fantascienza Usa»**, offre un'antologia significativa di riviste fantascientifiche tratta dalla collezione di proprietà di Riccardo Valla e curata nell'allestimento da Sabina Bonfanti. L'itinerario espositivo scintilla di copertine colorate, accattivanti per l'incredibilità dei titoli e delle illustrazioni.

Spazio espositivo diverso, infine, per **«Tholema»**, la terza mostra del festival dedicata a Karel Thole, uno dei più famosi illustratori fantascientici. Palazzo Costanzi ospita 80 tavole di ambiguo fascino perturbante tratteggiate dalla mano personalissima del disegnatore olandese. Selezionate da Piergiorgio Colazzini, spiccano fra tutte quelle che hanno fregiato di mistero e di «visionario assoluto» le copertine di Urania dal '61 all'86. Tutte e tre le esposizioni saranno visitabili fino al 22 ottobre.

Il festival prosegue oggi con la presentazione del panel «Antiche e nuove mappe dell'inferno. Quattro decenni di fanzines in Italia», moderato da Vittorio Curtoni, scrittore di fantascienza e traduttore Mondadori. All'incontro (dalle 9 alle 13 nell'Aula Magna della Scuola Interpreti) interverranno Ernesto Vegetti (scrittore di fantascienza), Giuseppe Lippi (direttore della collana Urania), Silvio Sosio (webdesigner), Vittorio Catani (giornalista), Riccardo Valla (storico), Piergiorgio Nicolazzini (agente letterario), Mauro Gaffo (vice-direttore di Focus) e Gianfranco Battisti (Università di Trieste).

Continua oggi la programmazione cinematografica che fra l'altro prevede cinque film della sezione Moviegames.

Elena Pousché

PROSA *Il Centro Servizi e Spettacoli ha presentato ieri la nuova stagione di «Contatto»*

Le 23 occasioni di un teatro a libero servizio

Ricco menù di spettacoli, al quale accedere con l'innovativa formula card

UDINE Il presente. L'innovazione. Sono motivi che da due decenni caratterizzano il cartellone di Teatro Contatto. Hanno grande evidenza pure nell'edizione 2001-2002 – la ventesima – presentata ieri dal Centro Servizi e Spettacoli e marcata dalla quantità degli appuntamenti in programma. Ventitré proposte tra le quali, grazie alla ContattoCard (flessibile tessera «a scalare» che sostituisce l'abbonamento), il pubblico potrà scegliere il proprio menu di spettacoli. Una formula di teatro «a libero servizio» già sperimentata lo scorso anno.

Si comincia dunque l'1 novembre, quando Enzo **Moscato** inaugura la stagione con «Ritornanti», un reading di scena che ripercorre alcuni dei migliori spettacoli dell'autore-attore napoletano. Poi, per sette mesi, temi e filoni diversi rimbalzano tra gli spazi del Teatro Zanon e quelli del piccolo San Giorgio.

C'è un teatro di drammaturgia, che vede allineati nomi nuovi dell'orizzonte italiano, come Fausto **Paravidino** («Natura morta in un fosso») e Ascanio **Celestini** (il suo «Radio clandestina» rievoca l'eccidio delle Fosse Ardeatine), accanto ad autori dalla scrittura già consolidata: Edoardo **Erba** («Maratona di New York», interpretata anni fa da un ancora sconosciuto Luca **Zingaretti** vedrà stavolta correre in scena Fabiano Fantini e Claudio Moretti) oppure Remo **Binosi** («Betty» è il suo nuovo thriller). Si legano alla storia recente Alberto **Garlini** con il suo «Peteano, una fiaba friulana» e la giornalista serba Biljana **Srbljanović** che al noto «diario da Belgrado», apparso sulle pagine di Repubblica, aggiunge l'interno familiare con bombe dei «Giochi di famiglia», allestiti da Elio De Capitani.

Una scena dello spettacolo «Esodo» di Pippo Delbono.

C'è infatti un teatro aperto all'internazionalità, che porta a Udine «Divo Meso» (promettente regia di Alexander **Popowsky** per il **Teatro Nazionale Macedone**), ma anche l'arte meticcia del coreografo franco-ungherese Joseph **Nadj** (che ha lavorato sul Woyzeck di Büchner) oppure si impegna in forme di collaborazione ardita (sul tema di Antigone, il francese Théâtre de l'Astrakan, la Compagnia belga Le Cri e il Css udinese stanno in questi giorni preparando «Revolt»).

Altrettanti segnali dal fronte dei gruppi: dai più giovani della **Compagnia Costa Sud Occidentale**, che raccontano in «mPalermu» una città dell'anima, a quelli in via di affermazione. Davide **Iodice** è il regista che nelle passate stagioni ha conquistato sempre più stima, con l suo gruppo «Libera Mente». A raccontare la sua poetica di distanza e necessità teatrale sono due spettacoli: «Io non mi ricordo niente» e «I bambini della città di K» tratto da un racconto della scrittrice ungherese Agota Kristof. Visti la scorsa stagione nell'«Agenda di Seattle» e nei loro interventi urbani, gli attori-danzatori della **Comunità Nomade L'impasto** ritornano a Udine con «Il quartiere», nuovo spettacolo ideato l'estate scorsa per le Orestiadi di Gibellina. E a far loro eco c'è, al termine della stagione, la **Compagnia di Pippo Delbono** con il teatro di margine e l'atroce tenerezza di «Esodo».

A un teatro d'attore fanno riferimento gli spettacoli di Franco **Branciaroli** («Cos'è l'amore») e Giuseppe **Bevilacqua** («La febbre»), mentre la danza è rappresentata da Raffella **Giordano** («Quore») e dal nuovo lavoro di Roberto **Cocconi** («Le ultime cose»). Spazio infine anche alla musica dalla serata dedicata a Pasolini («I dis robàs») dalla **Fanfare minable** ai «concerti con ospiti» che Gianmario **Testa** promette di infarcire con artisti e amici.

canz.

APPUNTAMENTI

Blues Etcetera di pomeriggio Antonio Bibalo al Revoltella

TRIESTE Oggi alle 15, a Basovizza, per «Sport in Area», spettacolo musicale con i Blues Etcetera (domani Special Plate).

Oggi alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, incontro con il compositore triestino (residente in Norvegia) Antonio Bibalo.

Domani alle 21, al Festival della birra (Porto Vecchio), serata musicale con la Witz Orchestra (lunedì Sabor Latino, martedì Max e Max).

Lunedì alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba di San Giovanni di Duino, per la rassegna «Note del Timavo», concerto del Trio Stravagante.

Blues Etcetera

Lunedì alle 21, al Macaki (viale XX Settembre), serata di musica latinoamericana.

Venerdì 28 settembre, alle 20.30, al Teatro Verdi, per la Stagione Sinfonica d'Autunno, concerto diretto da Wolfgang Bozic. Musiche di Nieder, Berg e Strauss.

Dal 5 al 28 ottobre, al Teatro Cristallo, la Contrada presenta «Due paia di calze di seta di Vienna», di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta.

Venerdì 5 ottobre, alle 20.30, al Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Peter Schreier.

GORIZIA Domani alle 18, all'Auditorium di via Roma, si terrà il concerto «Memorial 11 settembre 2001». Dirige l'orchestra Giorgio Magnarin. Ingresso libero.

PORDENONE Oggi alle 17, al Teatro Zancanaro di Sacile, concerto dell'Orchestra del Verdi di Trieste diretta da Gustav Khun.

UDINE Oggi alle 21, all'auditorium della Scuola Tiepolo (via del Poppo), il Teatro Incerto presenta lo spettacolo «Free tour & miste».

PALMANOVA Oggi, al Teatro Gustavo Modena, si conclude il primo festival nazionale del cortometraggio «In corto».

AUSTRIA Domani alle 10.30, a Wolfsberg, nell'ambito del festival dedicato a Christine Lavant, si terrà lo spettacolo teatrale «Mond, Mohn und Damon». Musiche di Silvio Donati.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: domani ore **18** (turno B) secondo concerto, direttore Gustav Kuhn. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: terzo concerto diretto dal M.o Wolfgang Bozic, venerdì 28 settembre 2001 - ore **20.30** (turno A), domenica 30 settembre - ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FONDAZIONE «LA BIENNALE DI VENEZIA», Sala Tripcovich: Camera Obscura «Un grande adagio sul buio» di Marco Di Bari (nuova creazione per la Biennale di Venezia) mercoledì 3 e giovedì 4 ottobre 2001 ore **21**. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 27 settembre 2001 - ore **21:** Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. Direttore Ezio Rojatti. «Flauto d'oro 2001» - Omaggio a Severino Gazzelloni. Presenta Pippo Baudo. Informazioni: tel. 0432/227710. Prevendita: Foyer Teatro Nuovo Giovanni da Udine dal 24 al 27 settembre.

TEATRO STABILE SLOVENO - Casa di cultura - Via Petronio 4. Campagna abbonamenti stagione 2001-2002. Vieni a teatro, ci capiremo. Tutti gli spettacoli del turno T saranno sottotitolati in italiano. Informazioni, prenotazioni e prevendita alla biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4, telefono 040/362542 dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton con Mark Wahlberg ed Estella Warren.

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 0.15**: «The Others» di Alejandro Amenàbar, con Nicole Kidman. Mistero e paranormale nel nuovo capolavoro del terrore, applausi alla Mostra di Venezia. V.m. 14. **N.B.**: si prega di accedere alla cassa con ragionevole anticipo.

SALA AZZURRA. Festival della fantascienza.

EXCELSIOR. Festival della fantascienza.

GIOTTO 1. 16, 18, 20, 22, 24: «Fast and furious»... che nessuno cerchi di imitare quello che vedrà in questo film!

GIOTTO 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Porcellone a convegno».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile!

NAZIONALE 2. 15.30, 17, 18.40: «Jurassic Park III».

NAZIONALE 2. 20.20, 22.15, 24: «The hole».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «The unsaid» (sotto silenzio). Con Andy Garcia e Teri Polo. Un thriller straordinario!

NAZIONALE 4. 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Luce dei miei occhi», con L. Lo Cascio e S. Ceccarelli, migliori attori a Venezia 2001.

NAZIONALE DISNEY. Oggi e domani solo alle **15.15:** «La voce del cigno», un meraviglioso cartoon del regista di «Red & Toby» e «Stuart Little». **A sole L. 9000.**

NAZIONALE SHREK. Oggi e domani alle **15.15** e **16.45:** «Shrek» 3° mese.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bounce». Una deliziosa love story con Ben Afflek e Gwyneth Paltrow.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Il trionfo dell'amore» di Clare Peploe, con Mira Sorvino, Ben Kingsley.

CAPITOL. 16.15, 18: «Final fantasy». **20, 22.10:** «Driven» con S. Stallone.

LA CAPPELLA UNDERGROUND presenta SCIENCEplusFICTION. Festival Internazionale di Fantascienza (21-28 settembre 2001). Cinema Excelsior - Sala Azzurra dalle ore **15** alle ore **2** MovieGames - Retrospettiva William Castle - Anteprime - Stanley Kubrick - MidNightMovies.

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. «La voce del cigno». Film d'animazione, ore **18.15**. «Shriek. Hai impegni per venerdì 17?», ore **19.45, 21.30.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Jurassic Park III».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2001/2002. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino al 26 settembre; da sabato 29 settembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Acus Udine.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie», con Mark Wahlberg.

Sala Blu. 18, 20, 22.15: «Bounce», con G. Paltrow.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Fast and furious» con V. Diesel.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «Save the last dance».

Sala 3. 18, 20, 22: «The Others», con Nicole Kidman.

Lunedì riparte su Canale 5 il programma di Ricci, con Greggio e Iacchetti

Striscia, nonostante tutto

«La guerra non ci fermerà: siamo abituati»

MILANO Riparte puntuale all'apertura della nuova stagione televisiva «Striscia la notizia», incontrastato successo di Canale 5 che nemmeno i fatti spaventosi della cronaca più recente possono fermare. Non sarà la guerra forse alle porte a intimorire gli eroi della serata televisiva. Giunta alla quattordicesima edizione la trasmissione di Antonio Ricci non conosce remore: da lunedì 24 settembre anche quest'anno sarà la voce dell'insolenza - ultimo sottotitolo - a seguire ogni giorno le vicende di questo futuro incerto e disastroso, in onda dal lunedì al sabato intorno alle 20.45, subito dopo il telegiornale. «Siamo pronti a trattare la guerra, siamo preparati perchè l'abbiamo già vissuta», afferma Ricci riferendosi ai conflitti del Golfo e del Kosovo.

Non sarà dunque il tono allegro e scanzonato dei due conduttori, non saranno i balletti giulivi delle veline, non sarà nemmeno il pancione gongolante del Gabibbo, a smorzare la gravità delle notizie. Motto di tutti sarà ancora far divertire e far pensare, mescolare verità e varietà, denuncia e comicità, all'insegna di una popolarità che può raggiungere anche quest'anno le vette più alte di tutti i palinsesti televisivi. Il rischio che risate e riflessioni si possano confondere sembra scongiurato dalla forza dell'informazione.

Nel frattempo ci apprestiamo a rivedere sullo schermo la coppia più famosa, la meglio assortita tra quelle che hanno fatto la storia del programma: Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti. Per l'ottava volta insieme, i due che si fiancheggiano alla perfezione, tornano con la loro buona dose di ironia e schiettezza, d'ingenuità e furbizia. Anche le veline si ripetono: Elisabetta Canalis e Maddalena Corvaglia alla loro terza stagione sono pronte ad affermare movenze alla moda sugli stacchetti musicali più conosciuti.

Squadra che va non si cambia, e così tornano pure Valerio Staffelli, preposto alla consegna del mitico Tapiro d'oro, Dario Ballantini, alias Valentino e non solo, Jimmy Ghione, Sasà, Fabio e Mingo, inviati speciali in giro per l'Italia.

Ritornano Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti.

Nessuna novità dunque nel cast. Ma non saranno le novità a mancare, a sorprendere il vasto pubblico di Striscia. Ci saranno personaggi del costume e della cronaca, vecchi e nuovi, doppiati o «tapirati». Ci saranno vicende come quella del G8, le cui immagini erano state già ampiamente denunciate da episodi simili in passato, ma che la memoria sembra non voler assorbire, e per cui vale la pena sorprendersi. Ci sarà la guerra, come c'è sempre stata, infinita e indisturbata.

Per quanto riguarda i fatti italiani, il ritorno del centro destra al governo è considerato una «vera benedizione». «Almeno - ha spiegato Antonio Ricci - potremo tornare a essere oppositori duri e puri, stare all'opposizione tornerà a essere politicamente corretto, nell'ordine delle cose: il potere è cattivo, noi siamo buoni».

«C'eravamo già presi le nostre belle soddisfazioni nel '94 - ha aggiunto Ricci -. Quella volta è stato anche meglio, Berlusconi aveva messo su una squadra di ministri che neppure la famiglia Adams... Stavolta è stato più furbo, più coperto. Inoltre gli attuali eventi gettano anche una giustificazione su tutte le promesse che non possono essere mantenute».

OGGI IN TV

«Il boss e la matricola» su Canale 5

Sotto l'ala protettrice di Marlon Brando

I film

«Il boss e la matricola» (Usa '89), di Andrew Bergman, (Canale 5, ore 16.30) con Matthew Broderick e Marlon Brando *(nella foto)*. Giunto a New York, un ingenuo studente si trova casualmente al servizio di un boss mafioso che lo accoglie sotto la sua ala protettrice.

«L'assassino di pietra» (Usa '73), di Michael Winner, con Charles Bronson (Retequattro, ore 20.35). Un rude poliziotto di Los Angeles scopre che la mafia intende usare reduci dal Vietnam per organizzare una serie di massacri.

«Nella tana del serpente» (Usa '90), di Rod Holcomb, con John Travolta (La 7, ore 21). Un assistente sociale, ex alcolizzato s'infiltra nel mondo della malavita per salvare un ragazzo dalla droga.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 17

Dietro l'immagine

Torna per il terzo anno consecutivo «Il trucco c'è», programma condotto da Rita Dalla Chiesa, con il supporto dell'esperto d'immagine Diego Dalla Palma. Il programma tenta di raccontare cosa si nasconde dietro l'immagine pubblica di uomini e donne famosi. Corrisponde a quella privata o è un semplice artificio a uso e consumo di telecamere e cineprese? Di volta in volta, i due conduttori cercheranno una risposta a questa domanda, rivelando cosa si nasconde «dietro la maschera». Ospiti di questa prima puntata, due attori di successo: Elena Sofia Ricci e Remo Girone.

Raiuno, ore 14

Gita a Marettimo

Si andrà nell'isola di Marettimo, nell'arcipelago delle Egadi, durante la puntata di «Lineablu». La conduttrice Donatella Bianchi mostrerà, nel mare blu cobalto dell'isola, gli scheletri che formano le barriere coralline e il ritrovamento di un gruppo di cannoni, appartenenti forse ad un brigantino di fine 700.

Raidue, ore 14

C'è anche Valeria Rossi

Appuntamento con «Top of the pops», il programma condotto da Sarah Felberbaum. Le novità di questa puntata: Macy Gray con «Sweet Baby» e Irene Grandi con «Sconvolto così». In programma anche Nelly Furtado, Delta V, Travis, The Ark, Tiziano Ferro, Jamiroquai, Raf e Valeria Rossi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Il giocatore"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 L'ALBERO AZZURRO: BRUTTO COME UN RAGNO
10.40 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Tf. "La nuova maestra"
11.00 TUTTI A SCUOLA. Con Fabrizio Frizzi.
12.10 CHE TEMPO FA
12.35 LA VECCHIA FATTORIA ESTATE.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
15.25 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
16.00 ALL'OPERA: COSI' FAN TUTTE
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 OVERLAND 4. Documenti.
18.15 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (2A PARTE). Con Amadeus.
20.50 PADRE PIO: TRA CIELO E TERRA (2.a parte). Film tv (storico). Di Giulio Base. Con M. Placido, B. Bobulova, F. Camilli.
22.45 TG1
22.50 GALA' DI PREMIAZIONE DEL 53. PRIX ITALIA. Con M. Leofreddi e F. Del Noce.
0.10 TG1 NOTTE
0.15 STAMPA OGGI
0.20 CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 ROCCO E I SUOI FRATELLI. Film (drammatico '60). Di Luchino Visconti.
3.25 RAINOTTE
3.30 LUNA DI MIELE STREGATA. Film (comm. '86). Di Gene Wilder.

RAIDUE

6.20 ANIMALIBRI
6.30 SPECIALE ANIMA
7.00 PINGU
7.10 AMICHE E NEMICHE. Tf. "L' apparenza inganna"
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 LA LEGGENDA DEL LUPO BIANCO. Film tv (avv. '95). Di Terence H. Winklees.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 LEGACY. tf. "La festa"
10.55 AMERICA: A TRIBUTE TO HEROS
11.15 HYPERION BAY. Telefilm. "L'incontro"
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBLING
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 DRAGONBALL Z - THE MOVIE
15.55 METEO 2
16.00 IL COMMISSARIO NAVARRO. Tf. "Ricatto affettivo"
17.30 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Il carillon"
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Treno di notte"
20.00 ZORRO. Telefilm. "Un brindisi per Berardo"
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA CALDA NOTTE DELL'ASSASSINO. Film tv (thriller '97). Di James A. Contner. Con Erika Eleniak, Brian Wimmer, Barry Bostwick.
22.35 TG2 DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.55 PALCOSCENICO PRESENTA: UN BALLO IN MASCHERA
2.05 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 RAINOTTE
2.20 SEGRETI
2.40 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.
2.50 TUTTOBENESSERE (R)
2.55 DISOKKUPATI: IN NOME DELLA LEGGE. Con P. Ferrari e F. Reggiani.
3.30 NATURA. Documenti.

RAITRE

6.55 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
7.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.25 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI VERDINCANTO
8.55 RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.30 QUESTA E' LA VITA - LA PATENTE. Film (commedia '54). Di Registi vari. Con Toto', Nino Taranto, Lucia Bose'
11.05 LO CHIAMAVANO TRESSETTE... GIOCAVA SEMPRE COL.... Film (western '73). Di Giuliano Gemma. Con George Hilton, Chris Huerta, Evelyn Stewart.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 RAI SPORT PIT LANE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 SPECIALE PREMIO ITALIA
15.00 RAI SPORT SABATO SPORT
15.05 CICLISMO: GIRO DEL LAZIO
16.15 TENNIS: ITALIA - CROAZIA (COPPA DAVIS)
17.15 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
17.30 CICLISMO: RECORD DELL' ORA - MACCHI
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
19.55 MOTOCICLISMO: G.P. COMUNITA' VALENCIANA - PROVE
20.45 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
22.35 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO. Con Marco Civoli.
23.10 TG3
23.30 DIARIO ITALIANO
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 CIAK SPECIALE: BOUNCE
8.55 SPECIALE REFERENDUM
10.00 SPECIALE: DISTRETTO DI POLIZIA 2
10.10 IL LETTO RACCONTA. Film (commedia 1959). Regia di Michael Gordon. Con Rock Hudson, Doris Day.
11.10 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "La febbre dell'oro"
14.10 SPECIALE: DISTRETTO DI POLIZIA 2
14.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.30 IL BOSS E LA MATRICOLA. Film (commedia 1990). Regia di Andrew Bergman. Con Matthew Broderick, Marlon Brando.
17.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti, Alessia Mancini.
19.50 GRANDE FRATELLO
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 ITALIANI!. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
24.00 GRANDE FRATELLO (R)
0.30 TG5 NOTTE
1.00 PAPERISSIMA SPRINT (R)
1.30 GRANDE FRATELLO (R)
2.00 CONCERTO AMERICA: A TRIBUTE TO HEROES (R)
4.00 TG5 (R)
4.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Peste a ventiquattro carati"
5.00 SISTERS. Telefilm. "La professoressa di scienze"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.25 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Come dentro un film"
11.25 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
12.55 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
14.00 MAJOR LEAGUE - LA RIVINCITA. Film (commedia '94). Di David S. Ward. Con Charlie Sheen, Tom Berenger.
16.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 V.I.P.. Telefilm. "Operazione Santa Lucia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 PIU' FORTE RAGAZZI - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "L'inganno"
22.50 X - FILES. Telefilm. "Morte nell'oscurita'"
0.40 STUDIO SPORT
1.10 CIAK SPECIALE: SWORDFISH
1.15 CAMPIONATO DI CART - INGHILTERRA
3.15 JOHNNY 2.0. Film tv (fantascienza). Di Neill Fearnley. Con Jeff Fahey, Michael Ironside.
4.50 DARK BREED. Film tv (fantascienza 1996). Regia di Richard Pepin. Con Jack Scalia, Jonathan Banks.
6.20 TALK RADIO
6.35 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Una nuova storia"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Tn.
6.40 MANUELA. Telenovela.
7.30 ACAPULCO HEAT. Tf. "Il falso bersaglio" (2.a parte)
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 DELLAVENTURA. Telefilm. "Nuove mafie"
9.30 IL COMMISSARIO LES CORDIER. Telefilm. "Ci siamo giudice!"
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
11.40 FORUM. Con P. Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con R. Dalla Chiesa e D. Dalla Palma.
18.00 IL CAMMINO DI PADRE PIO - PRIMA PUNTATA
18.55 TG4
19.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.35 L'ASSASSINO DI PIETRA. Film (poliziesco '73). Di Michael Winner. Con Charles Bronson, Martin Balsam.
22.35 NESSUN RIMPIANTO. Film tv (dramm. '97). Di R. Franklin. Con P. Phelps, R. Blakely.
23.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.45 DJANGO 2 - IL GRANDE RITORNO. Film (western '87). Di N. Rosati. Con F. Nero, C. Connelly.
1.45 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
2.30 I GIORNI DELL'IRA. Film (western '67). Di T. Valeri. Con G. Gemma, Lee Van Cleef.
3.10 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
4.20 LA LICEALE AL MARE CON L'AMICA DI PAPA'. Film (comm. '80). Di M. Girolami. Con R. Montagnani, M. Mell.
5.00 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 THE FLASH. Telefilm. "Il lavaggio del cervello"
13.35 MINACCIA NUCLEARE. Film tv (azione '99). Di David Gianicola. Con Sean Astin, Stacy keach, Suzanne Turner.
15.20 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Film (azione 1992). Regia di Mario Azzopardi. Con David Carradine, John Bourgeois.
17.10 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm. "Africa Orientale Tedesca"
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 LA PANTERA ROSA
20.25 100%
21.00 NELLA TANA DEL SERPENTE. Film (poliziesco 1990). Regia di Ros Holcomb. Con John Travolta, Bernie Casey.
23.00 L'URLO DI CHEN TERRORIZZA ANCHE L'OCCIDENTE. Film (azione '73). Di Bruce Lee. Con Bruce Lee, Nora Miao.
1.00 CALL GAME
3.30 TELERENTOLA (R). Con Roberta Lanfranchi.
5.00 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Conto in sospeso"

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Tn.
6.30 CARTOON CLASSICS
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA. Tn.
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
9.55 MONUMENTI E FONTAINE. Documenti.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.05 SPECIALE PREMIAZIONE LAVORO ARTIGIANO 2001 (R)
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 REGINA. Film.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORT NEWS
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.45 IL RITORNO DI BUCK. Film. Di David Keith. .
22.35 IL NOTIZIARIO
23.05 LO SCHIAFFO. Film (comm. '32). Di V. Fleming.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.10 UN MOTIVO PER AMARE. Film (commedia '88). Di Tom Berry. C
2.45 L'OSTAGGIO. Film (azione '87).

TELEFRIULI

7.55 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 FRIUL 7
14.00 CIAO NORDEST
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM. Film.

RETE AZZURRA

12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 AUTORAMA RACING
16.00 SAMBA D'AMORE. Tn.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.30 SAMPEI
20.50 CARIBE. Film (avv. '87). Di Michael Kennedy.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
24.00 FILM. Film.

TELECHIARA

7.40 GIANNI E PINOTTO
8.00 VICKY IL VICHINGO
8.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 AZZURRI MERAVIGLIOSI. Documenti.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 SIAMO TUTTI DEL TERZO MONDO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 TELECICLISMO
18.00 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
18.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
19.00 GIANNI E PINOTTO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA ASIAGO
21.00 VANGELO
21.10 DUELLO AL SOLE. Film (dramm. '48). Di K. Vidor. Con Gregory Peck,.
22.45 ITALIA A TAVOLA
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 AGENDA ASIAGO
1.15 MADE IN ITALY

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.20 ANTENNA 13 - CAMPIONATI DI CALCIO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

10.30 CHARLESTON. Telefilm.
11.30 COMMERCIALI
12.30 CASA COOP
12.35 COMMERCIALI
13.35 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
14.05 BIG MATCH
14.30 VENDITA DI TAPPETI
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a EDIZ. - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
21.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.30 COMMERCIALI
21.40 TI GUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a EDIZ. - TELEGIORNALE
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO. Film.

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
15.15 3.6.0 - LO SPORT A 360 GRADI
15.45 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
16.30 UNA SERA DI MAGGIO. Film (dramm. '55).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA.
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Tf.
20.00 ECO
20.30 MEDITERAN FESTIVAL
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 APPLICARE L'INFORMATICA FARE ACQUISTI CON IL MOUSE. Doc.
22.25 HOCKEY: SLOVENIA - KAZAKISTAN
23.45 GIUDICE DI NOTTE. Tf.
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.30 VIVA HITS
13.00 VIVACE'
14.00 POLE POSITION
15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
17.00 CHART.IT
18.00 RITMO
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 CLUB ROTATION
21.00 CICCIO CICCIO LIVE
22.30 TGA FLASH
22.40 DANCE NIGHT.

TMC2

11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 COWBOY BEBOP
14.30 EXCEL SAGA
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 MAD 4 HITS
17.00 MTV TRIP
17.20 FLASH
17.30 CINEMATIC
18.00 ESTACION MANU CHAO
18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
19.30 DARIA THE MOVIE
20.30 HIT LIT ITALIA+
22.30 KILLER NET. Telefilm.
23.30 SEXY DOLLS
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 CARLO E GIORGIO SCIO'
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.30 PESCARE INSIEME. Doc.
19.00 CRONACHE TREVIGIANE
19.30 MONITOR
20.00 SPLASH
20.15 CHI L'HA VISTO? - CARLO E GIORGIO SCIO'
20.30 DUELLO AL SOLE. Film (dramm. '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck.
23.00 DON CAMILLO MONSIGNORE ... MA NON TROPPO. Film (comm. '61). Di C. Gallone. Con Fernandel, Gino Cervi.

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 T.N.T.. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
23.15 DOPPIA SEDUZIONE. Film (thriller '95). Di C. Thomas Howell. Con Thomas Howell, Ed Begley jr..
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 I CACCIATORI DEL TEMPO. Film. Di Michael Schultz. Con William Devane, Lauren Hutton.
3.45 NEWS LINE
4.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.38: Radiouno musica; 8: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Inviato Speciale, 9: GR1; 9: GR Cultura; 9.34: Speciale Agricoltura; 10: GR Millevoci immigrazione; 10.10: In Europa; 11: GR1 Articolo 21; 12: GR1; 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13: GR1; 13.20: GR1 Sport; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 15: GR1; 16: GR1; 17: GR1; 18: GR1; 19: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.30: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23: GR1; 23.50. Speciale Oggiduemila; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2: GR1; 3: GR1; 4: GR1; 5: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30. GR2; 7.54: GR Sport; 8: Il Cammello di Radiodue, 8.30: GR2; 9: Memorie di un cuoco d'astronave; 9.35: Black out; 10.30: GR2; 10.37: Ottovolante; 12: Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13: Test a test; 13.30. GR2; 13.40: Giocando; 15: Catersport; 15.30: GR2; 16: Hit Parade Live Show; 16.05: Top 40 Singles; 17.30: GR2; 18: De Gregori in concerto; 19: Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20: Libro oggetto; 20.30. GR2, 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2, 21.40: Ultrasuoni Cocktail; 2: Incipit (R), 2.01 Due di notte

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.30: Clip; 10.30: Clip; 10.33: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 10.50: Orchestra Filarmonica della Scala; 12: Uomini e profeti; 12.15: Mattinotre - quarta parte; 12.30: Clip; 13: Cento Lire; 13.30: Clip, 13.45 GR3, 14: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 15.30: Clip; 16: Un Sabato da Leoni; 16.30: Clip; 16.45: GR3; 19.15: GR3; 19.30: Radiotre Suite, 20: UER - Covent Garden Rigoletto; 0: Esercizi di Memoria.

Notturno Italiano: 24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario, 15.45: Pagine scelte da L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue: L'angolino del cantautore; 9.30: Concerto: brani tratti dalle opere di Verdi; 11: Notiziario; 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia, segue. Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10 Mosa-musica; 17.40: Pot-pourri; 18. Picco scena: In pretura, 5.a parte, segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano. 10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.09 - 5,09);* 5.30: Rai Il giornale del mattino.

ARAFAT RASSICURA

È servito l'intervento di Yasser Arafat, presidente dell'Anp, per rassicurare l'Austria sulla trasferta della nazionale di calcio in terra d'Israele. Ma non è detto che le parole del leader dei palestinesi siano sufficienti a convincere la Fifa a non spostare in campo neutro Israele-Austria, partita di qualificazione ai mondiali 2002 in programma a Tel Aviv il 7 ottobre prossimo.

OGGI IN TV

11.25 Italia 1: Speciale Champions League
12.55 Raitre: Rai Sport Pit Lane
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.00 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.15 Capodistria: 3.6.0 - Lo sport a 360 gradi
16.15 Raitre: Tennis: Italia - Croazia (Coppa Davis)
17.15 zix>Raitre: Ciclismo: Vuelta de Spagna
17.30 Raitre: Ciclismo: Record dell'ora - Macchi
19.55 Raitre: Motociclismo: G.P. Comunità Valenciana - Prove
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.25 Capodistria: Hockey: Slovenia - Kazakistan
22.35 Raitre: Rai Sport Anteprima calcio
24.40 Italia 1: Studio Sport
1.15 Italia 1: Campionato di Cart - Inghilterra

ROSSI IL PIU' VELOCE

Tripletta Honda nella prima sessione di prove del GP di Spagna. Il miglior tempo è stato di Valentino Rossi (1'35"434) seguito dal brasiliano Alexandre Barros (1'35"556) e da Loris Capirossi (1'35"594). Al quarto posto la Suzuki dello spagnolo Sete Gibernau (1'35"634). Solo il sesto tempo per la Yamaha di Max Biaggi (1'35"774).

SPORT

SERIE A 4.A GIORNATA Stasera i bianconeri contro il Lecce, domani Zaccheroni porta la Lazio in casa del «suo» Milan

La Juventus anticipa tutte le altre

Roma e Parma obbligate a vincere per scacciare l'aria di crisi profonda

MILANO Si riparte dopo il primo cambio di panchina, ritrovando Zaccheroni al posto di Zoff. Se il mondo è vario, il calcio lo è ancora di più: guarda caso il primo avversario di Zac sarà proprio il Milan, cioè la squadra che il tecnico romagnolo ha allenato fino alla fine dell'ultimo inverno. Si riparte col rischio di una corsa prematuramente ad handicap visto che stasera la Juve potrebbe, passando a Lecce, mettere tutti nelle condizioni di vincere obbligatoriamente.

Panchine che saltano e arbitri discutibili: che bello il calcio, pur nella sua monotonia riesce sempre a distrarci dai gravi eventi che gli ruotano intorno. In appena quattro giorni la squadra di Lippi ha vinto in identico modo: per il risultato numerico, per il rigore dulcis in fundo, per le polemiche che si sono ravvivate. Purchè se ne parli, questo è il filo conduttore della Signora del calcio che ha ripreso il posto per lei più congeniale.

La settimana di coppe, dopo il mezzo stop per gli attentati in America, ha dato la prima scossa al campionato. Salta già, infatti, una delle cinque panchine importanti. Che Zoff fosse in bilico si sapeva da tempo, non c'è quindi stupore per il gesto di Cragnotti. Dietro l'esonero del monumento del calcio italiano ci sono invece tanti segnali importanti e inquietanti su quella che è la piega che sta prendendo il principale tra gli sport. La Lazio è stata la prima tra le società nostrane ad entrare in Borsa e da quel momento si è cominciato a capire quanto l'andamento delle azioni possano condizionare la vita di un club calcistico. Non sempre i risultati creano le condizioni perchè i titoli siano Orso oppure Toro; spesso invece le esigenze di bilancio obbligano gli amministratori delegati a cessioni rapide e dolorose: nel calcio di un tempo, scelte così urgenti non sarebbero state prese neppure in considerazione.

Per il resto ci sono la Roma e il Parma obbligate a vincere in casa con Fiorentina e Brescia per evitare la «crisi profonda», l'Inter che a Torino deve dimostrare di essere da corsa allo scudetto e il Parma e il Chievo chiamato a una conferma nella partita casalinga con il Piacenza. Si chiude con Atalanta-Verona, Perugia-Udinese e Venezia-Bologna.

ASPETTIAMOLI AL VARCO

A Chiesa l'arduo compito di risollevare il Giglio

Fra campionato e Coppe, è stata una settimana «ricca». Quali saranno, ora le squadre o i personaggi da seguire con particolare attenzione?

Juve e Chievo. Le protagoniste dell'inedito scontro di vertice della scorsa giornata sono da tenere d'occhio, per diversi motivi. La Juve quest'anno è fortissima, ha campioni in ogni reparto; e Lippi ha saputo cavare anche dall'ultimo arrivato, Salas, «perle» di un repertorio straordinario, che nella Lazio, specie negli ultimi tempi, era rimasto in buona parte nascosto. Inoltre, fioccano gli aiuti arbitrali. La «specialità della casa» è il rigore inventato nei minuti finali di partite difficili: è accaduto sia con il Chievo, sia (in Coppa) contro il Celtic. Continuerà così? Per il Chievo il discorso è diverso: bisognerà vedere se l'immeritata sconfitta ha spaccato il bel giocattolo e interrotto la fiaba, o se la matricola terribile tornerà subito in quota.

Le milanesi. Intanto, fra Juve e Chievo si sono infilate, al secondo posto, le milanesi, sia pure entrambe con qualche problema (l'Inter più del Milan). Che cosa faranno nella quarta giornata contro Torino e Lazio? E di che cosa saranno capaci se presto recupereranno a tempo pieno campioni che tutti amano come Ronaldo e Rui Costa?

Le romane. Tempi cupi a Roma: e se i giallorossi, pur sprecando miriadi di occasioni, si risollevano parzialmente in Coppa (si attendono altri progressi contro la Fiorentina, anche perché peggio che con il Piacenza non potrà andare), è proprio lì che la Lazio affonda. Via Zoff, arriva Zaccheroni. È strano che stavolta il grande Dino, specialista in rimonte e capace di creare (anche in Nazionale) «gruppi» compatti e solidali, non sia riuscito a ottenere né gioco né grinta. Negli anni di Cragnotti sono arrivati tanti campioni, ma troppi sono stati ceduti prematuramente, alcuni dopo una sottoutilizzazione sconcertante (lo stesso Salas, Conceiçao, Almeyda, per non dire di Signori...). E, in questi tempi, mai un minimo di fortuna. Si apre adesso l'era del «Cul de Zac»? Vedremo già domenica a San Siro, proprio con il Milan.

Enrico Chiesa

Bucci. L'ultima delusione della Lazio in campionato è stato lo 0-0 con il Torino. Ma onore al protagonista, Luca Bucci, terzo portiere azzurro nei Mondiali '94 e punto di forza del Parma di quegli anni. Si era perso per strada (stagionaccia a Perugia), è risalito in A con i granata. Bentornato (proprio nella giornata in cui «steccano» l'emergente Pelizzoli e il grande Buffon, che però si rifarà in Coppa): si confermerà?

Chiesa. Una delle migliori punte in circolazione: veloce, tecnico, tiro potente, preciso, radente. Sta cercando di salvare la disastrata Fiorentina, che intanto, almeno, ha evitato il fallimento, e sembra che non voglia cederlo. Auguri.

Sergio Rinaldi Tufi

IL CASO

Ronaldo non è più Fenomeno Però il Brasile lo convoca!

TRIESTE Da Rio de Janeiro una notizia che è agghiacciante. Ronaldo è stato convocato dal ct della nazionale brasiliana Luiz Felipe Scolari per la partita contro il Cile, valida per qualificazioni ai mondiali, che si disputerà il 7 ottobre prossimo a Curitiba, nel sud del paese.

Oltre all'attaccante dell'Inter, sono stati convocati altri quattro giocatori che appartengono a club italiani: Dida (Milan), Cafu ed Emerson (Roma) e Junior (Parma).

Intanto, Emerson è infortunato e ne avrà per una ventina di giorni. Ma quel che più stupisce è la convocazione di Ronaldo che è stato a calpestare un campo di calcio per soli 28 minuti, a risultato ampiamente messo in cassa dall'Inter e con gli avversari che, nella mezz'oretta di esibizione, non lo hanno degnato neppure di un falletto. Eppure il brasiliano - certamente non Fenomeno - aveva anche provato un paio di tiri in porta e un paio di dribbling facilmente stoppati dagli avversari.

Ronaldo, lo dobbiamo rimarcare ancora, non è ancora un giocatore di calcio di alto livello: è grassottello, prevedibile nelle finte, si sfiata dopo uno scattino di 20 metri, rientra a passo da pensionato. Sembra impossibile che si alleni con una squadra della serie A italiana. Altrimenti, in cinque mesi di lavoro (come si legge), avrebbe dovuto rientrare quantomeno in limiti di peso accettabili. E non sfiatarsi dopo un allungo.

Nostra impressione è che Cuper lo vorrebbe tenere fermo ancora per un po' ma forse i dirigenti nerazzurri, tra i quali c'è anche lo sponsor Pirelli nella persona di Tronchetti Provera, siano impazienti verso un testimonial che non è in grado di giocare.

Stessa cosa capita anche in Brasile dove comanda lo sponsor ufficiale, la Nike, che sovvenziona la Seleçao purchè faccia la sua parte Nazario Luis Lima detto Ronaldo. A Trieste, la Nike, gli ha confezionato le scarpe coi lustrini oro-ramate. Meglio sarebbe stato non mettere in evidenza la lentezza di quei piedi che solo due anni or sono frullavano sull'erba tanto da confondere la visuale agli avversari.

Povero Ronnie, si è convinto anche lui di doversi esibire, magari in partite già ampiamente vinte. Più che calciatore, Ronaldo è un testimonial.

b. l.

Ronaldo al tiro contro il Brasov nel rientro alle competizioni dopo quasi un anno e mezzo di assenza.

La Triestina si affida al duo Gennari-Gubellini per battere l'Arezzo

Con il centrocampo indecifrabile Rossi si garantisce in attacco

Caliari e Zago quasi obbligati a scendere in campo. Per Masolini ancora dubbi sulla sua disponibilità

Manolo Gennari farà coppia (esperta) con Gubellini per perforare la difesa dell'Arezzo.

TRIESTE Questione di maglie. Ovviamente rossoalabardate e, lontani dai riflettori della serie A, ancora affezionate ai numeri classici. Tra gli undici titolari, dopo il purgatorio della prima giornata (dov'era squalificato) e gli spezzoni nelle altre due, partendo dalla panchina, è certo il rientro domenica di Mirco Gubellini con la maglia numero 11. Farà coppia in attacco con Manolo Gennari, mentre Elvis Abbruscato siederà in panchina assieme a Eder Baù. Due giovani punte pronte a giocare e farsi sentire, come ha dimostrato Baù, domenica scorsa, segnando il pareggio contro l'Albinoleffe.

Se nel reparto offensivo la decisione di Ezio Rossi, pur tra l'ampia scelta a disposizione, è stata facile e per certi versi intuibile (ha scelto i due giocatori più esperti), ancora incerto è il vero assetto della Triestina che domenica al Rocco affronterà l'Arezzo. Il classico e tanto caro 3-4-1-2 è infatti legato alle condizioni fisiche di Filippo Masolini, ieri allenatosi a singhiozzo. Se «Maso» non dovesse farcela, vista anche la sicura assenza per infortunio dell'altro trequartista, Nicola Princivalli, la Triestina opterebbe per un 4-4-2 oppure un 3-5-2. Il tutto per un'Alabarda più attenta a coprirsi piuttosto che sbilanciata in avanti.

Sulla rampa di lancio c'è il difensore Jacopo Dei Rossi (l'infortunato Michele Bacis ha iniziato ad allenarsi appena ieri), pronto alla maglia di titolare, con Gianluca Birtig a giostrare tra la difesa e il centrocampo a seconda del modulo prescelto.

Per quest'ultimo reparto, vista l'indisponibilità di Andrea Boscolo, Rossi si affiderà al rientrante Max Caliari e al giovane Michael Zago. Per Caliari si tratta della seconda partita della stagione, dopo l'immediato infortunio contro l'Alzano, mentre il taciturno Zago è ormai sempre in campo.

Le uniche certezze di questa squadra rimangono le corsie laterali, con a destra Alessandro De Poli e a sinistra Alessandro Parisi. Al Grezar, negli allenamenti di questa settimana, tenuto sotto osservazione dal papà. Intanto, da radio mercato, si fa sempre più insistente la voce di un possibile arrivo alla corte della Triestina del centrocampista della Reggiana Loris Del Nevo (classe '75). Un giocatore dai piedi buoni che, nella scorsa stagione, a Reggio Emilia ha collezionato 28 presenze segnando 3 gol. Da due settimane viene dirottato in tribuna e la Reggiana vuole, assieme ad altri centrocampisti, cederlo. Un altro indizio è l'amicizia tra Fioretti e Dal Cin. Messi assieme, fanno una prova.

Pietro Comelli

CRISI

Fiorentina

Nuove inchieste su falsi bilanci nell'iter fallimentare

FIRENZE Il lavoro di indagine della procura sui documenti contabili della Fiorentina ha portato all'apertura di un nuovo procedimento penale in cui, molto probabilmente, si ipotizza il falso in bilancio e altri reati connessi.

Si tratta, a quanto si è appreso, di un fascicolo diverso dall'inchiesta su presunti episodi di riciclaggio in cui sono indagati, oltre all'affarista Aldo Ferrari, lo stesso Vittorio Cecchi Gori e due dirigenti del gruppo, Luigi Barone e Paolo Cardini. Una indagine che, come si intuisce dalla memoria con cui due giorni fa la procura chiedeva al tribunale civile il fallimento della società viola, si riferisce a una presunta sfasatura fra i bilanci ufficiali presentati dalla Fiorentina e i conti reali della società per una somma pari a 127 miliardi e 600 milioni di lire.

Il pm si è rifiutato categoricamente di spiegare come stanno le cose e si è limitato a rinviare a quanto contenuto nella memoria della procura dove si parla di «inquietanti interrogativi» su dove e a chi sia andata la somma di 127 miliardi».

Raduno Aive all'Adriaco e Sciarelli Cup con la sfilata di 50 yacht d'epoca

Poesia e storia delle antiche barche

TRIESTE Poesia in questi giorni intorno all'antica palazzina dello Yc Adriaco contornata da un parco di natanti storici per forme e colori di vascelli, vele, fiocchi e bardature varie che impongono un lessico (quasi una liturgia) velica propria ei nostri antenati, ricca di fascino marinaresco. Un colpo d'occhio da sogno, da set di film in costume che ci porta indietro anche di 150 anni.

Non è nuova la sede storica della nostra Sacchetta a ospitare barche antiche di legno, ripresentandoci scafi con vele coeve che ricreano atmosfere di una nautica che continua a perpetuarsi in una città squisitamente marinara anche sotto il profilo agonistico. È una virtù tanto più apprezzata in tempi di consumismo; è per signori del mare, di cultura, di gusto, rimasti ancorati a tecnologie classiche, senza l'esibizione del lusso e delle comodità.

Ed eccoci al 40 raduno «Città di Trieste» AIVE città-ponte dell'associazione per yachts a vela d'epoca e classici per esigenze operative del-l'Est Mediterraneo. Ad esso si unisce la Sciarelli Cup, in omaggio a quegli originali manufatti da piani di Carlo Sciarelli prodotti a centinaia da squeri artigiani e da maestri d'ascia che fanno sopravvivere un'arte che lega legno-mare-uomo da tempi immemorabili. Oggi e domani, rigorosamente coordinati dal comandante Giureschi Conti e da suo figlio dell'AIVE e dal Comitè International de la Mediterranée, vedremo sfilare superbamente oltre 50 vascelli dei più disparati stili, stazze e colori, tutti affidati a timonieri e manovratori pervasi da purismo e rigore agonistico, tipico del dilettantismo, della filosofia del gentiluomo del mare, in regata per orgoglio e, se meritata, una coppa o una targa.

Una due giorni non solo per transoceanici intorno ai 20 metri (Ice Five di N.Y.), matusalemme tipo Sorella (varo 1858), ma anche legni tipo Passere, ognuna con la propria storia e con l'ansia di nuovi traguardi.

Italo Soncini

Due vecchie signore del mare, protagoniste del raduno e della sfilata. (Foto Bruni)

Con Ezio Gamba in cattedra al palasport di Tarcento ci saranno 130 istruttori tecnici regionali di judo

TRIESTE Sarà Ezio Gamba, campione olimpico a Mosca e attuale tecnico della nazionale italiana, a dirigere il corso di aggiornamento per gli insegnanti tecnici del Friuli-Venezia Giulia che si terrà domenica al palasport di Tarcento.

Uno stage davvero speciale dunque, quello che attende gli oltre 130 insegnanti regionali, che potranno conoscere la metodologia tecnica di quello che è senza dubbio il più grande campione di tutti i tempi del judo italiano, ma anche iltecnico che ha influito in maniera determinante nella svolta che ha portato gliazzurri allo straordinario risultato di Sydney, dove si conquistarono quattro medaglie.

BASKET

A

Oggi anticipo della prima giornata con i bolognesi di Messina contro il quintetto canturino

Tutti a caccia della Kinder

Snaidero in controtendenza con in formazione due soli stranieri

Griffith realizza in un derby bolognese della scorsa stagione.

TRIESTE Prende il via oggi, con l'anticipo tra i campioni d'Italia della Kinder Bologna e l'Oregon Scientific Cantù, l'ottantesimo campionato di basket. Una stagione che con la conferma dell' esclusione di Montecatini e il salvataggio in extremis di Reggio Calabria, si presenta con un formato inedito. Diciannove squadre, un calendario in cui in ogni turno una squadra sarà costretta a fermarsi. La stagione regolare prevede quindi 38 giornate dal 23 settembre al 27 aprile con 8 turni infrasettimanali e quattro anticipi al sabato (17/11, 19/1, 30/3 e 27/4). Si qualificano ai play-off le prime dodici squadre, con le prime quattro della classifica che accedono direttamente ai quarti di finale mentre quelle dal 5 al 12 disputano gli ottavi. Le squadre dalla 13.a alla 18.a posizione restano in serie A, la 19.a retrocede in Legadue. Previste due soste per la nazionale impegnata nelle qualificazioni per gli europei di Svezia 2003, il 24 novembre e il 27 gennaio.

Il playmaker triestino Gianmarco Pozzecco, archiviato il sogno Nba, ha confermato il suo impegno con Varese che domani gioca a Fabriano.

Che campionato sarà quello che sta per incominciare? Un campionato nel quale la caccia alla Kinder campione d'Italia è già cominciata. La formazione di Messina si è rinforzata aggiungendo al gruppo che aveva lo scorso anno il talento del ventenne Becirovic ma soprattutto confermando nella rosa i campioni della passata stagione, primo tra tutti il centro Rashard Griffith. Alle spalle delle Vu nere la Scavolini parte in pole position perchè, a un gruppo collaudato, ha saputo inserire due giocatori di grande talento, Blair e Beric. Piace la Benetton Treviso, una squadra costruita a immagine e somiglianza del suo tecnico D'Antoni che è partita con il piede giusto vincendo la Supercoppa e, soprattutto, dimostrando di possedere una rosa in grado di rincorrere grandi traguardi. In crescita Roma, la formazione di Caja che ha cambiato molto, da valutare le potenzialità del Monte Paschi Siena una squadra con tante incognite a cominciare da quella che siede in panchina, il tecnico turco Ataman.

Grandi manovre a Udine dove la Snaidero, operando in controtendenza, ha costruito una squadra italiana nella quale ha inserito due soli stranieri: il capitano Alibegovic e il centro statunitense Brent Scott. Curiosità sulle altre in un campionato che dovrebbe rivelarsi equilibrato almeno per quanto riguarda le posizioni di rincalzo. La scelta di molti stranieri condizionerà il gioco delle protagoniste della serie A. Chi avrà pescato meglio sul mercato, chi sarà riuscito ad accaparrarsi i migliori stranieri potrà proporsi quale squadra rivelazione del torneo.

Lorenzo Gatto

Montecatini ko, Viola ripescata

Montecatini esclusa dal campionato, Reggio Calabria, seppure in extremis, ammessa. Il campionato dunque ha emesso i suoi verdetti mantenendo la formula a diciannove squadre. Tristezza e rabbia a Montecatini per la scomparsa della squadra di basket che da quattordici anni militava in serie A. «Pensavamo di essere riammessi - spiegano i dirigenti – dal momento che avevamo risolto i problemi economici. Non chiederemo l'arbitrato, non ci sono i tempi tecnici». Svincolati giocatori che adesso, come è successo a Niccolai in viaggio verso Biella, saranno liberi di trovare altre sistemazioni. Domani, invece, la Viola Reggio Calabria sarà in campo contro Roma, seppure in condizioni rimaneggiate. La società reggina, infatti, ha depositato in Lega entro il termine stabilito le documentazioni necessarie per il tesseramento dei giocatori. La Viola sta muovendo i primi passi e, dopo gli arrivi di Andrea Bona e Luca Ansaloni, Zampagna e Scola andranno a infoltire la rosa di una squadra che si presenterà al via senza americani.

L'«affamata» Kinder Bologna

La caccia ai campioni d'Italia è aperta. La Kinder Bologna punta sulla continuità per ripetere la stagione che lo scorso anno le ha regalato Eurolega, campionato e Coppa Italia. Rosa confermata, dunque, con il ritorno sotto le due torri di Flavio Carera e l'acquisto dall'Olimpia Lubiana del giovane talento sloveno Sani Becirovic, ciliegina sulla torta di una squadra che regala a coach Messina mille soluzioni tattiche. L'unico punto debole dei campioni d'Italia può arrivare dalla mancanza di un centro di riserva in grado di sostituire Griffith nei momenti di emergenza. I problemi maggiori nella scorsa stagione, con la sconfitta contro il Tau nella gara 1 della finale di Eurolega a Bologna, arrivarono proprio a causa dell'assenza del centro statunitense, costretto a tornare in campo in fretta e furia dopo l'operazione al menisco per ridare il necessario equilibrio alla sua squadra. Kinder squadra da battere a condizione che dimostri di avere ancora «fame».

QUINTETTO: Rigadeau, Jaric, Ginobili, Frosini, Griffith. All. Messina.

Skipper Bologna, rivoluzione

Rivoluzione in casa della Fortitudo dopo una stagione che ha deluso le attese. Addio a Carlton Myers e ad Alessandro De Pol, sei dodicesimi della squadra e almeno tre quinti del quintetto cambiati con la grande novità di un allenatore, il triestino Matteo Boniciolli, alla sua prima esperienza in una grande squadra. La nuova Skipper nasce tra mille problemi: gli infortuni dei lunghi Kovacic e Van Der Spiegel, fuori rispettivamente per due e tre mesi e la fuga negli Stati Uniti del play Chris Herren hanno costretto la formazione bolognese a rivedere in corsa i suoi piani. Nel ruolo di play dovrebbe arrivare il ventiquattrenne ex Los Angeles Lakers John Celestand. Per tornare a brillare, comunque, la Skipper deve contare sull'esplosione dei suoi nazionali. L'annata negativa appena trascorsa deve diventare un lontano ricordo. È in questo senso la presenza di un motivatore come Boniciolli può essere una garanzia.

QUINTETTO: Celestand, Meneghin, Milic, Fucka, Evtimov. All. Boniciolli.

Scavolini Pesaro rafforzata

La Scavolini Pesaro riparte dal terzo posto conquistato lo scorso anno. E si riaffaccia ai nastri del campionato con una squadra migliorata rispetto a quella della passata stagione. Più esperienza, maggior qualità con pochi innesti mirati che si inseriscono in un sistema di gioco già collaudato. Alla corte di coach Pillastrini, partito De Marco Johnson alla volta di Varese, sono arrivati Milosav Beric, capocannoniere della scorsa edizione della Suproleague e Joseph Blair, cavallo di ritorno in grado di assicurare alla squadra grande sostanza sotto canestro. In regia la presenza di Melvin Booker rappresenta una garanzia assoluta mentre tutto da scoprire il ruolo che il triestino Andrea Pecile, dopo l'Europeo vissuto da protagonista, riuscirà a ritagliarsi nel corso della stagione. Il progetto Scavolini, dunque, va avanti alimentato dall'entusiasmo di un pubblico che è tra i più numerosi e caldi d'Italia.

QUINTETTO: Booker, Beric, Gigena, Maggioli, Blair. All. Pillastrini.

Benetton Treviso protagonista

La Benetton Treviso ha cominciato la stagione da protagonista andando a vincere la Supercoppa nelle finali disputate lo scorso fine settimana a Genova. Una prova di forza contro Kinder e Scavolini che inserisce di diritto la formazione trevigiana nel ristretto novero delle squadre in grado di lottare per lo scudetto. Il ritorno a Treviso di Mike D'Antoni e Tyus Edney ha riportato entusiasmo e, soprattutto, ha consentito la costruzione di una squadra ricca di talento e ben equilibrata. Colpi del mercato trevigiano sono stati il tiratore russo Chikalkin, tra i protagonisti dei recenti campionati europei disputatisi in Turchia e la giovane stella croata Mario Stojic. La Benetton ha cambiato gli esterni mentre è rimasta la stessa sotto canestro dove ha mantenuto immutato il suo pacchetto di lunghi affidandosi all'irlandese Tomidy, allo spagnolo Garbajosa e puntando sul recupero fisico e mentale di Denis Marconato.

QUINTETTO: Edney, Chikalkin, Pittis, Nicola, Marconato. All. D'Antoni.

Lamaro Roma vuole conferme

La Virtus Lamaro Roma a caccia di conferme dopo una stagione molto positiva. Per questo la dirigenza romana ha lavorato duro per mettere nelle mani del coach Attilio Caja una squadra equilibrata e ricca di talento, un gruppo di uomini scelti secondo le caratteristiche preferite dal tecnico pavese. Sotto canestro Roma ha puntato su Handlogten (un passato nella Cba, in Turchia e in Giappone) e sull'ex triestino Shaw chiamato dopo l'ottimo finale di campionato in maglia Telit e destinato a diventare un sesto uomo di lusso. Nel reparto piccoli ha affidato le chiavi del gioco al riconfermatissimo Jerome Allen, il play che, al secondo anno nella capitale, ha ormai conquistato tutti. In più da Roseto sono arrivati il trentatreenne Gilmore e la guardia Jeff Sheppard. Accanto agli americani Caja può contare sull'apporto di giocatori italiani importanti come Alessandro Tonolli e Alex Righetti.

QUINTETTO: Allen, Sheppard, Righetti, Tonolli, Handlogten. All. Caja.

Un turco al Monte Paschi

Siena in mano a un turco. La grande scommessa del Monte Paschi 2001-2002 si chiama Ergin Ataman, il giovane allenatore proveniente dal Bosforo che nella città toscana ha già conquistato tutti. Per il suo perfetto italiano (ha frequentato la scuola elementare a Brescia), per le dichiarazioni rilasciate nei suoi primi giorni italiani quando, in barba alla scaramanzia, ha apertamente dichiarato di voler portare Siena a competere per grandi traguardi.Il Monte dei Paschi ha lavorato bene sul mercato dando alla squadra un volto nuovo. In Toscana sono arrivati il play Stefanov, l'uomo d'ordine chiamato a sostituire Scarone fino a quando German non sarà tornato in perfetta forma, l'ala Topic, l'ala pivot Bulatovic e il lituano Zukauskas. Sotto canestro un ruolo importante potrà averlo il nazionale Chiacig, l'unico italiano di peso in una squadra che parla straniero.

QUINTETTO: Stefanov. Gorenc, Zukauskas, Topic, Chiacig. All. Ataman

Snaidero, il team più italiano

Con due soli stranieri nel roster la Snaidero è la squadra più italiana del campionato. Scelte operate in controtendenza per la formazione friulana che, dopo la rinuncia forzata a Charles Smith e complice la presenza del gm Giancarlo Sarti, ha ricostituito a Udine la coppia dello scudetto casertano Gentile-Esposito. Esperienza e un pizzico di follia a disposizione di Phil Melillo il quale sarà chiamato al non facile compito di gestire una squadra con tanto talento ma anche tanta personalità. Accanto al duo casertano il colpo del mercato friulano è stato il centro Brent Scott arrivato da Reggio Calabria per rinforzare un settore, quello dei lunghi, rimasto scoperto dopo la partenza di McGhee alla volta del Villeurbanne. Capitan Alibegovic, Mian e Li Vecchi completano una squadra dal potenziale offensivo straordinario ma che potrebbe avere più di qualche problema in fase difensiva.

QUINTETTO: Gentile, Esposito, Li Vecchi, Alibegovic, Scotto. All. Melillo.

A Roseto il tecnico più giovane

L'obiettivo dichiarato di Roseto è una tranquilla salvezza. Ridimensionamento, dunque ma non smobilitazione in casa abruzzese dove il nuovo tecnico Cavina (27 anni, l'allenatore più giovane della serie A) ha a disposizione una squadra completamente rinnovata rispetto a quella della passata edizione. L'elemento di continuità si chiama Mario Boni, il cannoniere trentottenne nell'estate dato per vicino a Trieste che dovrà riuscire a ricreare entusiasmo intorno alla squadra facendo un po' da chioccia ai nuovi arrivati. Roseto ha scelto Beck play-maker con pochi punti nelle mani ma capace di far segnare gli altri e la guardia Sims, giocatore fisicamente dotato con grande potenzialità offensiva e numeri importanti lo scorso anno in Grecia con il Panionios. Sotto canestro il lungo Josh Grant, un 4 bianco dotato di una buona mano e lunga esperienza europea.

QUINTETTO: Beck, Sims, Boni, Grant, Monti. All. Cavina.

L'ambiziosa De Vizia Avellino

Dopo aver a lungo inseguito i play-off nella passata stagione la De Vizia Avellino si ripresenta ai nastri di partenza con rinnovate ambizioni. Luca Dalmonte ha cambiato la squadra rinunciando a giocatori importanti come Erdmann e Nolan e puntando molto sulla difesa (suo marchio di fabbrica) e sul contropiede. Accanto al play titolare Sidney Johnson, uno dei pochi elementi di continuità rispetto al passato, sono arrivati in Campania la guardia Jamal Robinson e l'ala statunitense Jarod Stevenson, reduce dalle sperienze con lo Cholet e, in Israele, con l'Hertzelya. Sotto canestro Avellino punta sull'ex livornese Tyrone Grant e sul talento di Ken Johnson, 22enne proveniente da Ohio State dove si è messo in mostra soprattutto per il suo talento fisico e per la capacità di bloccare qualsiasi cosa entri nell'area dei tre secondi. Ad Avellino sono arrivati anche il play Mauro Morri e sempre da Rimini il centro Lorenzo Di Marcantonio.

QUINTETTO: S. Johnson, Robinson, Stevenson, Grant, K. Johnson. All. Dalmonte.

La giovane Müller Verona

Meno forma, più sostanza per la Müller Verona di quest' anno. In casa scaligera grandi novità a cominciare dal coach, l'esordiente Lino Lardo. Se ne sono andati Bullock e Williams, Schmidt e Albano, Arigbabu e Conlon, sono arrivati giocatori meno appariscenti ma che, nella speranza del tecnico, dovranno avere quella grinta e quell'entusiasmo che erano le caratteristiche principali del Lardo giocatore. La squadra è molto giovane, con sette giocatori nuovi su dieci e l'obiettivo stagionale dichiarato, dunque, non può che essere la salvezza. Anche se nei dirigenti c'è la speranza di vedere una squadra che, pur con tutti i suoi limiti strutturali, possa giocare una pallacanestro divertente e, almeno in casa, cercare di mettere il bastone tra le ruote alle grandi. La chioccia della squadra sarà Henry Turner che dovrà mettere a disposizione la sua personalità e la sua leadership per aiutare a crescere e a migliorare i giovani del gruppo.

QUINTETTO: Rombaldoni, Ivory, Turner, Fajardo, Camata. All. Lardo.

Il Varese è «targato» Metis

I Roosters Varese ripartono da Gianmarco Pozzecco il playmaker che, archiviato per questa stagione il sogno Nba, ha deciso di confermare il suo impegno con il club lombardo. Ruota attorno alla mosca atomica la squadra che quest'anno sarà guidata dal nuovo tecnico Giancarlo Sacco. De Marco Johnson, arrivato dalla Scavolini Pesaro, sarà la stella della squadra. E Varese ha formalizzato ieri l'accordo col nuovo sponsor, la Metis, società che opera nel lavoro interinale. Nel quintetto anche Karim Shabazz, il centro firmato con un contratto biennale appena uscito dalla università di Providence e l'esperto Derek Hamilton, l'anno scorso prima a San Pietroburgo e quindi a Creta. Un giocatore perimetrale che Sacco ha definito «il sogno di ogni allenatore perchè sa fare tutto, vede e capisce il gioco come pochi altri, sa comunicare le sensazioni come nessuno». In panchina Davolio, Kerr, Conti e Zanus Fronte sono le armi a disposizione di Sacco.

QUINTETTO: Pozzecco, Hamilton, Vescovi, Johnson, Shabazz.All. Sacco.

Adecco Milano, cantiere aperto

L'Adecco Milano è ancora un cantiere aperto. Una squadra che non ha completato il suo organico e che, con i problemi che hanno costretto Bullock a restare fuori per i primi due mesi, dovrà cominciare il campionato stringendo i denti. Nel frattempo ha avuto la fortuna di pescare Kantrail Horton, il play-guardia da Iowa State in grado di sopportare da titolare la decina di partite che serviranno a Bullock per rimettersi in forma. Al suo fianco Milano ha deciso di dare una chance a Marco Mordente, il giovane rientrato a casa dopo la stagione disputata a Reggio Emilia. Nel quintetto il tecnico Saibene potrà contare sulla guardia Slaven Rimac, giovane esperto da tre anni all'estero e sull'ala piccola Roberto Bergensen, giocatore versatile capace di giocare in più ruoli. Sotto canestro spazio ad Andrea Michelori, allo sloveno Martin Rancik e a Stefano Rusconi, il 33 enne sulle cui spalle pesa la responsabilità dell'intero reparto lunghi.

QUINTETTO: Bullock, Rimac, Bergensen, Michelori, Rusconi. All. Saibene.

Cantù è «Oregon Scientific»

Cancellato il ricordo dell'ultima sofferta stagione la pallacanestro Cantù riparte da un nuovo sponsor. L'Oregon Scientific ha dato alla formazione canturina la possibilità di costruire una squadra dignitosa e mettere a disposizione del confermato tecnico Sacripanti giocatori in grado di disputare una buona stagione. Il quintetto è tutto americano. Jerry Mc Collough, l'anno scorso al Pau Orthez con 13 punti di media a partita è il play-maker. Thornton, l'unico confermato della squadra dell'anno scorso è la guardia. Completano la squadra Samuel Hines, lo scorso anno in Israele con il Maccabi Ramat Gan, Shaun Stonerook, proveniente da Anversa e Todd Lindemann, gigante bianco di 213 centimetri. In panchina il sesto uomo, Ryan Hoover, proveniente dalla Aba e micidiale da tre punti e gli inossidabili Dan Gay e Antonello Riva. L'obiettivo di Cantù resta la salvezza anche se i tifosi sperano di poter puntare a qualcosa di più

QUINTETTO: Mc Collough, Thornton, Hines, Stonerook, Lindeman. All. Sacripanti.

Filattice Imola con otto novità

Piazza pulita a Imola dove i risultati della passata stagione, 11 vittorie e ben 23 sconfitte, salvezza conquistata solamente all'ultima giornata, hanno condizionato il lavoro dei dirigenti in fase di costruzione di squadra. Otto le novità di questo campionato per la Filattice partendo, naturalmente, da Toby Bailey, uno dei protagonisti più attesi della prossima stagione. Bailey, 26 anni, è arrivato in Italia nel pieno della maturità fisica con la giusta mentalità e tanta voglia di fare. L'estro e la fantasia della guardia statunitense possono essere l'ideale per cancellare dalla memoria dei tifosi il ricordo di Esposito. Al fianco di Bailey ci sarà il confermato Moltedo che a Imola ha cancellato le incertezze della prima parte della scorsa stagione triestina disputando un buon finale di stagione. Play maker Cristiano Fazzi, diventato capitano e bandiera della squadra, ala forte l'ex triestino Sylvester Gray, pivot Harper Williams.

QUINTETTO: Fazzi, Bailey, Moltedo, Gray, Williams. All. Finelli.

Biella, Acqua Lauretana sponsor

A cominciare dal nuovo sponsor, l'Acqua Lauretana al posto della Fila, a Biella dopo la promozione molte cose sono cambiate. L'allenatore Marco Crespi è andato a Siviglia portandosi dietro sia il play maker Corey Brewer sia il capocannoniere Antonio Granger. Così sono rimasti Lacey, Bougaieff, Rankin oltre ai giovani Soragna e Malaventura. Così il nuovo tecnico, Alessandro Ramagli, ha deciso di puntare su atleti stranieri, giocatori di esperienza in grado di aiutarlo nel corso di questa difficile stagione. Il play maker è Malik Dixon, lo scorso anno nella serie A2 francese con Limoges. Un giocatore veloce, funambolico che dovrà coniugare il talento offensivo con maggiore attenzione difensiva. Ala piccola Cookie Belcher giocatore scelto da Ramagli per l'ottima predisposizione difensiva. Un giocatore inesperto che però potrebbe diventare una delle rivelazioni del campionato. Dell'ultim'ora la firma di Andrea Niccolai.

QUINTETTO: Dixon, Robinson, Belcher, Batiste, Lacey. All. Ramagli.

Mabo Livorno, coach Banchi

La promozione nella massima serie raccolta al termine del passato campionato di A2 ha riacceso l'entusiasmo di una città da sempre innamorata del basket. La Mabo Livorno affronta la serie A con il ritorno in panchina di Luca Banchi il coach che nelle due ultime stagioni aveva lavorato a Trieste. Il quintetto prevede Januzzi in regia, Conley guardia, Santarossa ala piccola con Elliott e Watkins a giostrare sotto canestro anche se l'opzione di Conley ala potrebbe consentire l'ingresso tra i titolari di Sambugaro per dare maggior pericolosità dal perimetro. Un'altra alternativa per Livorno potrebbe essere l'utilizzo di Barlow, 37 anni, come centro e quello di Watkins come ala forte, soluzione da utilizzare ma rischiosa perchè renderebbe la squadra troppo leggera. In ogni caso è prevista la rotazione di sette giocatori con un occhio di riguardo ai più giovani che dovranno guadagnarsi minutaggio nel corso del campionato.

QUINTETTO: Januzzi, Conley, Santarossa, Elliott, Watkins. All. Banchi.

Fabriano, quintetto straniero

Quintetto tutto straniero per il ritorno di Fabriano nel massimo campionato. Adrian Autry è il play maker, giocatore di squadra che sembra l'ideale per spalleggiare il talento di Rodney Monroe. Monroe stella della squadra e grande realizzatore, lo scorso anno è stato uno dei grandi protagonisti della promozione della squadra marchigiana. Ala piccola Chandler Thompson, giocatore fisicamente potente e con un buon tiro, ala forte Michael Meeks ventinovenne canadese con origini giamaicane lo scorso anno in Russia. Il centro della squadra, Tyrone Washington, arriva da Reggio Calabria. Washington uomo d'area solido e ottimo intimidatore può rendersi pericoloso anche in attacco grazie a una mano tutt'altro che disprezzabile. La panchina è formata da due ex giocatori di Trieste il play Massimo Gattoni e l'ala pivot Renzo Semprini che assieme a Ferroni, Bonsignori e vetra completano il parco di giocatori a disposizione del coach Lasi.

QUINTETTO: Autry, Monroe, Thompson, Meeks, Washington. All. Lasi.

La società ha subito rimediato, con un acquisto «a gettone», all'infortunio che terrà l'americano per un mese lontano dai campi di gioco

Il croato Ruzic sostituisce l'infortunato Derell

Arriva una nuova sponsorizzazione e a sei giocatori verranno consegnate altrettante vetture

TRIESTE Corre ai ripari la Coop Nordest che, a meno di 24 ore dallo sfortunato infortunio alla mano occorso a Derell Washington, ha già trovato un sostituto a gettone. È il croato Jurica Ruzic, ala del 1977 alto un metro e 95, lo scorso anno in Eurolega con la maglia dello Zadar di Ivo Maric. Un giocatore di talento, già entrato nel giro della nazionale del suo Paese, che potrà dare una buona mano alla Pallacanestro Trieste. Ruzic lo scorso anno ha viaggiato in campionato a una media di 11,9 punti a partita, tirando con il 65 per cento da due punti, il 38 per cento da tre, strappando 5,5 rimbalzi con 1,7 palle recuperate e 1,3 assist per gara. Cifre importanti, confermate anche in Eurolega, dove ha chiuso con 12 punti, il 55 per cento da due e oltre il 40 per cento da tre punti.

Mario Ghiacci

«È un giocatore che ho visto in campo con Maric a Zara lo scorso anno – commenta Cesare Pancotto –. Credo sia un buon giocatore e, considerati i tempi stretti nei quali abbiamo dovuto operare e le difficoltà di bilancio delle quali dobbiamo sempre tenere conto, abbiamo fatto una buona scelta». Ruzic arriva a Trieste con un contratto a gettone e sarà a disposizione di Pancotto fino al pieno recupero di Washington. «Derell è il nostro titolare – puntualizza il general manager Mario Ghiacci –, riprenderà il suo posto in squadra non appena la frattura al metacarpo sarà guarita». I tempi di recupero di Washington sono ancora tutti da valutare. Derell, che ha riportato una frattura composta del metacarpo della mano sinistra, dovrà tenere il gesso per 25 giorni, quindi comincerà la rieducazione. I tempi tecnici fissano il rientro fra poco più di quaranta giorni, anche se i medici attendono di valutare il decorso prima di sbilanciarsi sui reali tempi per il rientro.

Oggi alle 12, alla concessionaria Loy Wagen, intanto, verrà presentato l'accordo di sponsorizzazione tra la Skoda e la Pallacanestro Trieste con la consegna di sei automobili personalizzate per i giocatori della Coop Nordest. Nell'occasione, se non ci saranno problemi con i voli, sarà presentato ufficialmente il nuovo giocatore Jurica Ruzic.

Siglato l'accordo fra la Pallacanestro Trieste e la Luxa Tv anche per la gestione dei diritti televisivi. La Luxa (www.luxa.it) comunica che per questa stagione è la televisione ufficiale e che tutte le partite andranno in diretta via Internet. Ceduti i diritti in chiaro a Tele Nordest, che ogni lunedì dalle 19.50 alle 20.30 trasmetterà una sintesi della partita.

Lorenzo Gatto

La formazione della Coop Nordest alla presentazione di martedì in piazza Unità: il medico Pierpaolo Ubaldini, Rodrigo Pastore, Samuele Podestà, Gianni Vecchiet, M. C. Mazique, Derell Washington, Daniel Puzzer, Herbert Jones, Daniele Cavaliero, Dimitri Agostini, Ivica Maric, Nate Erdmann, Cesare Pancotto, Roberto Casoli, il team manager Massimiliano Sbisà, i vice allenatori Furio Steffé e Mauro Trani, il fisioterapista Davide Fornasaro, il massaggiatore Andrea Bussani. La squadra gioca domani alle 18 al PalaTrieste con la Scavolini Pesaro, allenata da Stefano Pillastrini, nella prima giornata del campionato di serie A: per i triestini l'occasione di vedere all'opera il concittadino Andrea Pecile. (Fotoservizio Bruni)

Trieste «squadra operaia». Correrà tanto in contropiede e cercherà di mordere in difesa

TRIESTE *Pallacanestro Trieste uguale squadra operaia, che sembra avere le radici proprio nel suo sponsor principale, Coop Nordest. Domani parte l'avventura nel campionato italiano, edizione n. 80. Difficile ignorare l'infortunio occorso a Derell Washington, che l'ha messo ko per un mese. Ma, vista la storia, la strada di Trieste è sempre stata in salita, a parte qualche parentesi.*

E il passato recente non può essere dimenticato: una società che in estate sembrava sull'orlo di una crisi da fallimento. Tuttavia, grazie all'aiuto degli sponsor, con la regia del moto perpetuo nonché presidente Roberto Cosolini, la barca non è affondata. Ed è pronta a partire, con una squadra che saprà superare anche questa difficoltà. Perché è nata tra mille difficoltà.

Il general manager Mario Ghiacchi (arrivato in soccorso da Reggio Emilia, con un'esperienza di giocatore, direttore sportivo nonché di funzionario di banca) e il sempreverde Cesare Pancotto sono riusciti, con un budget ridotto, ad allestire una Coop da battaglia. Composta da tanti buoni giocatori, ma nessuna stella. Forse l'unico ad elevarsi sopra gli altri è Nate Erdmann. Il resto è tutto da scoprire. A parte Maric, il grande ritorno, Podestà e Casoli. Americani pescati nel sommerso del basket europeo (Derell Washington e Mazique), qualche vecchia conoscenza in cerca di riscatto (Herb Jones), cestisti con la voglia di dimostrare che in A ci possono stare (Pastore e Agostini), giovani in rampa di lancio (Cavaliero e soci).

Le basi a carattere motivazionale ci sono tutte e Pancotto le gradisce alquanto. Insomma, si tratta di un terreno fertile sul quale poter costruire belle soddisfazioni. Che obbligatoriamente, passeranno prima attraverso la strada della salvezza. Il primo obiettivo da raggiungere. E in questo primo mese di campionato, la Coop cercherà di racimolare più punti possibile, approfittando magari delle difficoltà di assetto di qualche squadra. Anche se, l'infortunio di Washington, proprio non ci voleva.

Probabilmente sarà Jones a dover tirare la carretta nel ruolo di ala piccola. Inevitabile la distribuzione dei tiri, che forse obbligherà a turno Mazique, Podestà, Casoli o lo stesso Jones, a prendersi qualche responsabilità in più. Non cambieranno, invece, le caratteristiche di questa squadra: che correrà tanto in contropiede, sempre se morderà altrettanto forte in difesa. E non stupitevi se Erdmann prenderà tiri da tre in transizione, perché farà parte del copione.

Marzio Krizman

Parte la nuova sfida di coach Pancotto

Cesare Pancotto, allenatore, 45 anni. La squadra è fatta a sua immagine e somiglianza. Atleti che hanno fame di emergere, con margini di miglioramento, e grandi doti umane da riversare sul parquet. È l'ennesima sfida che raccoglie. Quella di plasmare questo gruppo, dandogli identità, senso di appartenenza nei confronti della città e riconoscenza ai tifosi che andranno al PalaTrieste. Non abbiamo dubbi nell'indicare che il vero «Gladiatore» della squadra sarà lui, anche se preferisce recapitare il soprannome ai suoi giocatori. E, visto il materiale a disposizione, cercherà di puntare il gioco verso la difesa arcigna e il contropiede. Situazioni, però, costruite sempre sulla base di regole chiare e precise.

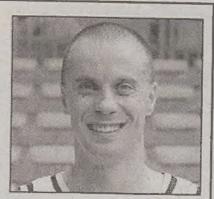
Cesare Pancotto

Quel guizzo in più del play Cavaliero

Daniele Cavaliero: play, 188 cm, nato a Oggiono (Co), il 10.1.1984. (Numero di maglia 4). Potrebbe essere la «piccola» sorpresa della Coop. Ha appena 17 anni. Sin dai tempi del minibasket della Sgt, Daniele aveva quel guizzo in più. Si è fatto largo nelle giovanili, con numerose convocazioni in azzurro. Adesso è arrivato il momento di capitalizzare il talento: deve migliorare dal punto di vista fisico, atletico e nella gestione dei ritmi. E avere Maric come chioccia, gli sarà di grande aiuto. La sua dote? Arresto e tiro. Tanjevic ha consigliato di seguirlo con attenzione. Dopo Attruia, Pozzecco e Pecile, però, il play del terzo millennio dovrebbe essere lui.

Daniele Cavaliero

La terza volta a Trieste di capitan Maric

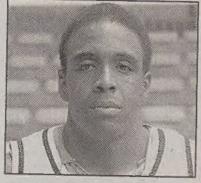
Ivica Maric: play, 180 cm, nato a Zenica (Bosnia-Herzegovina), 16.4.1967 (5). Da quest'anno non è più «Ivo, Ivo», ma «Il Capitano». Al momento della consegna dei galloni, il buon Ivo rispose a Pancotto: «Coach, ma chi viene nominato capitano, di solito, l'anno dopo se ne va... ». Il riferimento a Nello Laezza era evidente. Dopo il vecchio capitano, però, Ivo è il giocatore che più ha bucato il cuore dei tifosi triestini negli ultimi anni. È tornato, per la terza volta, a Trieste. L'anno scorso era in forza allo Zadar in Croazia e si è piazzato primo nei recuperi e negli assist dell'Eurolega. Non è più giovanissimo, ma gli esercizi di yoga lo aiutano a tenere lontani i malanni della vecchiaia.

Ivica Maric

Le doti atletiche di M. C. Mazique

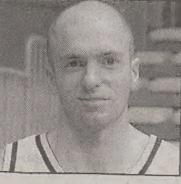
M.C. Mazique: ala/centro, 206 cm, nato a New York, il 2.3.1975 (6). Prodotto dall'Università di Alabama, ha iniziato la sua avventura europea in Croazia, con il Kk Zagreb. È un numero cinque mascherato, che a seconda delle necessità, può giocare sia fronte che spalle a canestro. M.C. ha grandi doti atletiche, però, con i centri di peso potrebbe fare fatica. E sarà lui il termometro della stagione Coop assieme a Podestà. Ma Pancotto e Ghiacci hanno calcolato questi rischi, perché, al di sotto delle grandi, non ci sono pivot di un certo peso. Quindi, la sua velocità potrebbe fare la differenza. Tanto che preferisce prendersi dei tiri lontano da canestro, piuttosto che in avvicinamento.

M. C. Mazique

L'ala Jones «legge» tutte le situazioni

Herbert Jones: ala, 195 cm, nato ad Atlanta, il 24.1.1970 (7). È il classico giocatore poco appariscente ma, quando non c'è, ne senti la mancanza. Un giramondo: è stato nella Cba (Stati Uniti), poi Francia, Argentina, Grecia, Spagna (dove ha vinto il campionato con il Tdk Manresa nel '97-'98), infine Italia. Prima ad Avellino nel '99-2000, quindi a Varese, ma fu tagliato. Finì la stagione all'Ourense, ancora in Spagna. È un'ala piccola atipica: rende qualche centimetro agli avversari, compensando con altre doti. Legge ogni situazione di gioco in modo perfetto, non forza mai, si muove bene senza palla. E in difesa è un mastino. Insomma, è quel collante che fa la differenza.

Herbert Jones

Pastore, la prima volta sotto i riflettori della A

Rodrigo Pastore, play, 188 cm, nato a Buenos Aires, il 16.9.1972 (8). È la sua grande occasione. Alla prima apparizione sui parquet che contano, quelli della serie A. L'avventura europea di Rodrigo iniziò nel '96, in Germania, dopo i 5 anni trascorsi alla Lipscomb University, quando vestì la maglia del Bayeruth. In Italia nel '98, a Jesi, quindi optò di nuovo per la Germania, destinazione Bonn. Nel 2000 con Ragusa in A2. L'ha inseguito anche Roma, ma l'ha spuntata Trieste. Che si è assicurata un play cuore e grinta, capace di dare fiato a Maric e, in caso di necessità, fare anche la guardia. Certo, l'impatto con l'A1 non sarà facile, però, in pre-stagione ha dimostrato di poter reggere l'urto.

Rodrigo Pastore

Lo sfortunato Washington sarà fermo per un mese

Derell Washington, ala piccola, 198 cm, nato a Fort Knox, il 24.7.1971 (9). Il più sfortunato. La frattura alla mano destra l'ha messo ko per un mese. Ma il paragone con Darren Daye, nonostante tutto, rimane. In effetti, le movenze sono simili. Ma Derell sembra ancora più atletico e soprattutto ha le treccine alla Allen Iverson. Che potrebbero lasciar presagire qualche affinità, non solo estetica. È uno zingaro del parquet: dopo l'Arkansas University, è stato in Spagna dal '94, poi in Argentina nel '97-'98, addirittura in Perù nel '98-'99, prima di tornare in Spagna con l'Estudiantes. Poi Svizzera con il Lugano, quindi di nuovo terra iberica nel 2000-2001 col Melilla Baloncesto. Infine Trieste.

Derell Washington

Peterson: «Erdmann è pronto per l'Nba»

Nate Erdmann, guardia, 193 cm, nato a Fort Dodge, il 21.11.1973 (10). Dopo Biella e Avellino, Trieste è un altro punto di partenza verso l'alto, verso i livelli che gli competono. Già l'anno scorso, Dan Peterson vedendolo in azione disse: «È pronto per l'Nba». Ma Nate ha rinviato l'appuntamento con i pro e con altre piazze ambiziose. Pancotto si è augurato che diventi il cannoniere principe della A. Non impossibile, vista la sua naturale confidenza con il canestro. La vera sfida è quella di farlo diventare «il miglior difensore della Coop» ha continuato l'allenatore biancorosso. Lo pronosticò a inizio anno anche a un certo Michael Williams, epoca Lineltex. I risultati gli diedero ragione.

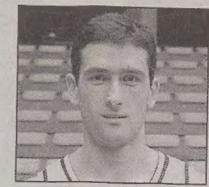
Nate Erdmann

L'emiliano Casoli nel ruolo di Superman

Roberto Casoli, 208 cm, nato a Reggio Emilia, il 5.9.1972 (11). Terzo anno a Trieste. Arrivò tra lo scetticismo generale tre anni fa, riportato in patria da Banchi, dopo l'esperienza al Panionios in Grecia. Partì timidamente, la scorsa stagione ci ha messo tutto se stesso, quest'anno si candida al ruolo di «Superman». Già, perché accanto alla quantità, gli sarà chiesto di aggiungere qualità in fase di realizzazione. In prestagione ha risposto presente alle nuove responsabilità. E sa anche di esser diventato un leader «occulto» della squadra: in campo e fuori. Poi c'è il solito discorso che i lunghi «maturano» da vecchi. Vuoi vedere che l'eterna promessa Casoli si trasforma in certezza?

Roberto Casoli

Podestà «Diabolik» bronzo a Tunisi

Samuele Podestà, ala/centro, 204 cm, nato a Sestri Levante, il 12.1.1976 (14). Reduce dal bronzo con l'Italia sperimentale ai Giochi del Mediterraneo, il Diabolik dell'area dei tre secondi, è atteso alla stagione della definitiva consacrazione. Samuele giocherà da pivot, il ruolo che gli è più congeniale. E sarà lui il vero ago della bilancia della Coop. In passato ha fatto vedere, che nonostante i suoi 204 cm, può tenere botta sotto le plance contro avversari più alti e più forti fisicamente. Il suo senso della posizione e del tempo a rimbalzo, le braccia lunghe e la velocità lo agevoleranno in questo compito. Accanto alla sua tranquillità, che lo aiuta a superare le difficoltà.

Samuele Podestà

Agostini, a 25 anni è già un veterano

Dimitri Agostini, ala/centro, nato a Pietrasanta (Lucca), il 3.1.1976 (15). Per le tante maglie che ha vestito (Udine in B1, Rimini, Roseto, Ozzano in B1) sembra sia davvero un veterano. Invece «Didi» ha 25 anni. Cestisticamente è cresciuto a Livorno, sponda Libertas, e nelle giovanili si è scontrato più volte con il suo compagno Podestà. Adesso, gli farà da cambio. Ma a seconda delle necessità, potrà occupare anche lo spot di numero «4». Posizione che gradisce di più, in quanto è dotato di un buon tiro dalla media. Dovrà garantire presenza sotto canestro in quei minuti che Pancotto lo manderà in campo. E magari anche qualche punticino raccattato per strada farebbe comodo.

Dimitri Agostini

Quei quattro diciottenni dalle belle speranze

Gianni Vecchiet, guardia, 198 cm, nato a Gorizia il 29.4.1983. Daniel Puzzer, ala, 198 cm, nato a Trieste, il 16.4.1983. Filippo Umani, guardia, 190 cm, nato a Trieste, l'1.1.1983. Diego Godina, guardia, 200 cm, nato a Trieste il 16.2.1984. È il nucleo delle belle speranze della Coop. Che però guarderanno da lontano il mondo della A, a meno che uno dei dieci titolari non sia indisponibile. Ma vedranno da vicino, attraverso il contatto quotidiano, che cosa significa essere giocatori professionisti. Un anno dal quale hanno tutto da imparare, fatto a misura per rubare con gli occhi gesti tecnici e malizie ai loro compagni più esperti.

Gianni Vecchiet

TENNIS In parità la prima giornata di spareggio tra Italia e Croazia per restare in A nella Davis

Volandri sgretola Ivanisevic

Poi Ljubicic ha vita facile contro un emozionato e deludente Luzzi

ROMA Uno spareggio vero, un incontro che durerà tre giornate e che non è destinato a esaurirsi prima della domenica. Italia e Croazia si trovano sull'1-1 dopo la prima giornata dello spareggio di Coppa Davis che mette in palio il ritorno nella serie A del tennis mondiale.

Gli azzurri guidati da Corrado Barazzutti, gli stessi che contro ogni pronostico andarono a battere i finlandesi sul veloce di casa loro, hanno dimostrato ancora una volta che con il cuore si può sopperire anche al gap tecnico e che i cosiddetti dissidenti (Andrea Gaudenzi e Davide Sanguinetti su tutti) possono pure considerare chiusa la loro avventura con la nazionale. Tanto più che abbiamo scoperto finalmente il talento e l'attaccamento alla bandiera di Filippo Volandri, ventenne di Livorno, numero 121 del computer Atp, in grado di sgretolare le certezze della Croazia e di dare lezioni di umiltà a un top 20 come Goran Ivanisevic. Che, per tutta la settimana, è andato a sventolare in giro un ottimismo che rasentava l'insolenza, dando ai suoi percentuali bulgare di vittoria (l'80%) e non considerando all'altezza dell'evento i nostri giocatori che nel frattempo sudavano sui campi di terra battuta del Foro Italico.

Volandri è stato quasi eroico, vittima finanche di un crampo proprio al match-ball che ha tenuto sospeso il pubblico romano, ripreso da Panatta per le intemperanze. L'intensità dell'incontro è tutta nel risultato conclusivo: 6-2 7-6 3-6 0-6 6-4 in 2 ore e 49' per l'allievo del ct che per la prima volta in carriera restava in campo fino al quinto set. «La partita l'ho vinta perchè ho le ...», confessava in conferenza il livornese, che ribattezzava con un «bip» le parti più intime.

Quelle che invece sono mancate a Ivanisevic, stritolato dalla sua sicurezza e da problemi di spostamento. D'altronde, il trionfatore di Wimbledon si presentava al match senza il necessario rodaggio su una superficie, il rosso, inadatta a esaltare le sue caratteristiche. «Ho giocato la peggiore partita della mia carriera», dichiarava sconsolato il trentenne di Spalato, che però non rinunciava a sminuire i meriti dell'italiano («Ha una seconda palla che a mala pena arriva dall'altra parte della rete»).

Ci tradisce in pieno Federico Luzzi, che paga con una prova da dimenticare l'emozione vissuta poco prima con le gesta di Volandri e si becca un eloquente 6-4 6-2 6-1 da Ivan Ljubicic. Lui si dà la croce addosso e si ripromette di capire cosa sia esattamente successo, finanche Corrado Barazzutti non lo assolve in pieno, facendo intravedere la delusione di chi ha subito un tradimento vero e proprio.

Oggi l'Italia saprà se i sogni sono solo desideri oppure se la vittoria è a portata di mano. Il doppio diventa fondamentale: qualora Galimberti e Navarra dovessero sovvertire il pronostico e far fuori Ivanisevic e Ljubicic l'impresa, da incorniciare, sarebbe proprio a portata di mano.

Ivanisevic, dal trionfo di Wimbledon al tonfo con Volandri.

TENNISTAVOLO A1

Kras Generali stasera al via ospite il Palermo E venerdì Coppa

TRIESTE La società di tennistavolo del Kras Generali ha aperto la stagione ieri sera, presentando le sue formazioni a Sgonico. La stagione 2001-2002 vede sette compagini del sodalizio della presidente Balzina iscritte ai campionati nazionali, oltre a quelle che partecipano ai tornei regionali.

Le squadre sono costituite prevalentemente da atleti cresciuti nel vivaio e solo il team femminile di A1 presenta due straniere, le stesse dello scorso anno: le cinesi Wang e Yang Hua, con quest'ultima che ha cittadinanza tedesca. Per quanto riguarda gli obiettivi, nella massima serie si punterà a raggiungere le semifinali dei play-off. In A2 si parla di salvezza, mentre, per le categorie, sarà svolto un lavoro in chiave futura, finalizzato a una crescita tecnico-tattica.

Vernice casalinga nel torneo di punta, la A1, per il Kras, che ospita oggi il Palermo alle 18. Venerdì invece debutto nella Nancy Evans Cup, sempre tra le mura amiche, contro le russe dell'Irkutsk.

CALCIO Infortunio

La selezione in azzurro costa cara a Valkovic

TRIESTE È costata cara la convocazione di Noventa Padovana a Bruno Valkovic. Il giovane attaccante del Muggia, chiamato alla selezione per la Nazionale dilettanti dal ct Vittorio Russo, si è procurato la frattura della clavicola. Un infortunio serio che lo terrà lontano dai campi di gioco per due mesi.

Il ragazzo, unico della selezione per il Nord-Est triestino e classe '84, stava facendo bene fino alla mezz'ora di gioco quando, subito un fallo, è caduto malamente a terra. Un vero peccato, anche perché non è il primo infortunio grave in cui va incontro.

Tutte le speranze del Muggia, a cominciare dal tecnico Marzio Potasso, sono così per il momento sfumate. Più che il giovane, a essere preoccupati erano proprio i dirigenti muggesani. Non resta ché ristabilirsi al più presto e rigiocare le proprie carte. A Valkovic la volontà non manca.

p. c.

VELA Tricolori J22

Altro successo di Benussi che rafforza il primo posto

TRIESTE Dominio incontrastato del velista triestino Gabriele Benussi a bordo di Cortem al campionato italiano Open classe J22, che si disputa sul lago di Garda, a Riva. Nella seconda giornata di regate, disputatasi ieri, il timoniere della Società velica di Barcola Grignano ha ottenuto un primo, un quarto e un secondo posto, mantenendo salda la testa della classifica, insidiato solamente dall'olandese Peter, che ieri ha ottenuto un secondo e due primi posti nelle tre regate disputate.

Sei le prove fino a ieri, e ancora tre regate in programma, anche se le previsioni meteo – pessime per oggi e domani – fanno temere una conclusione anticipata del campionato, che tuttavia favorirebbe il barcolano Benussi. Per chi volesse seguire le regate in Internet, è attivo con risultati, classifiche e fotografie il sito www.fragliavelariva.com.

fr. c.

HOCKEY IN LINE

Trofeo in via Boegan

Sfugge ai Kwins l'«Agnul» Allo scadere gol del Piran

TRIESTE Vittoria per il Piran al palazzetto di via Boegan al terzo Memorial Agnul, il torneo di hockey in line voluto dai Bcc Kwins per ricordare il loro compagno di squadra Andrea «Agnul» D'Angelo.

I Kwins hanno perso la finale per un soffio, sconfitti da un gol fortunoso degli sloveni a 11" dal fischio di fine partita. I triestini, trascinati da quattro atleti in gran forma - il capitano Riccardo Fonzari, Mauro e Davide Medeot e Samo Kokorovec - hanno messo in difficoltà sin dall'inizio gli sloveni. Il Piran, però, poteva contare su una coppia di fuoriclasse, gli attaccanti Nachtigal e Cocevar, capaci di approfittare di qualsiasi indecisione o disattenzione dei triestini per andare in gol . Così infatti è stato.

A segno nei primi minuti con Mauro Medeot, i triestini hanno regalato per due volte il pareggio agli sloveni. Poi, nel finale, il gol fortunoso del Piran, un disco partito da tre quarti campo e poi deviato nella porta difesa da Marchioro. Facili e nette le vittorie, nella prima fase del torneo, dei Kwins su Torino e Monza. Sconfitta, invece, nell'incontro di girone con il Piran. Ma a quel punto i triestini erano già in finale e pensavano più a salvare le forze che a sfoggiare giocate di classe.

Risultati e marcatori. Bcc Kwins-Draghi Torino 6-2 (1 Battisti, 2 Fonzari, 2 M. Medeot, 1 D. Medeot) Bcc Kwins- Monza 5-2 (2 M. Medeot, 1 M. Kokorovec, 1 Poloni, 1 Fonzari) , Piran-Draghi 7-5, Draghi- Monza 5-3, Bcc Kwins- Piran 5-9 (3 Fonzari, 1 S. Kokorovec, 1 M. Kokorovec), Piran- Monza 10-5. Finali: Monza- Draghi 1-13, Bcc Kwins-Piran 4-5 (2 M. Medeot, 2 S. Kokorovec).

an. pug.

ATLETICA

Tre portacolori del Marathon Trieste impegnati nel Veronese

A 62 anni in maglia azzurra nel mondiale «24 ore in pista»

TRIESTE Claudio Sterpin indosserà stamane la maglia azzurra per partecipare al campionato mondiale assoluto della 24 ore in pista. Il tutto avverrà a San Giovanni Lupatoto nei pressi di Verona, dove si svolgerà la classica «Lupatotissima» riservata ai multimaratoneti.

Oltre a Sterpin, che indosserà la casacca azzurra alla veneranda età di 62 anni, parteciperanno alla manifestazione anche altri due portacolori del Marathon Trieste, Sergio Ruzzier e Emilio Starz, impegnati, al contrario del loro presidente, nella 100 chilometri su strada valida quale campionato italiano assoluto e senior master. I due correranno nella categoria over 40. Ma se a Verona si correrà su pista e su strada, anche Trieste seguirà la stessa via. Sono infatti in programma domenica mattina il «Memorial Capato» e la «Corsa d'Autunno». Il primo, che partirà alle 9.40 sul campo «Draghicchio» di Cologna, sarà un meeting su pista valido quale 2.a prova del campionato regionale ragazzi e ragazze e quale 2.a prova del Trofeo regionale esordienti. La manifestazione è organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo del cavalier Crasso e metterà in palio per la società prima classificata la coppa Fulvio Capato.

Appuntamento invece a Visogliano per gli amanti della corsa su strada. La sezione atletica delle Generali mette infatti in cartellone la 3.a edizione della «Corsa d'Autunno», manifestazione valida quale quinta prova del «Trofeo Provincia di Trieste - Associazione donatori sangue». Anche stavolta si prevede al via il presidente delle Generali, Gianfranco Gutty, confuso nella marea di corridori.

Alessandro Ravalico

CICLISMO

Le juniores in circuito e poi fino a Longera

TRIESTE Il Kk Adria organizza domani la «Sportivi di Longera» per donne junior. Partenza alle 11 a Opicina. Dopo otto giri (percorso Opicina-Zolla-Fernetti), arrivo a Longera.

CANOA

Campionati italiani junior e senior, oggi e domani, sul lago di Caccamo nel Maceratese

Il gradese Tessarin punta di diamante

Numerosi armi regionali di Cmm, San Giorgio e Ausonia

TRIESTE Si svolgeranno questo weekend sul lago di Caccamo, in provincia di Macerata, i campionati italiani di canoa per le categorie Junior e Senior sulla distanza dei 200, 500 e 1000 metri, e una regata nazionale per quella Ragazzi. Folta la partecipazione degli armi regionali in particolare con quelli del Cmm «N. Sauro» Epivent, della Canoa San Giorgio e dell'Ausonia di Grado. Attesa per i triestini Lipizer/Rodela e Bordon/Fonda, impegnati nel K2 su tutte le distanze previste dal programma. Occhi puntati sull'azzurrino Giorgio Tessarin dell'Ausonia di Grado, da poco rientrato dai mondiali in Brasile, dove raggiunta la finale, ha conquistato un 5° posto nel K4 500 metri, un 8° sui 1000. Il forte junior gradese sarà impegnato sia nel K1 che nel K2 assieme a Lugnan. Medaglie in vista infine anche per le «canadesi» di San Giorgio di Nogaro, club specialista in questi anni in questa poco frequentata disciplina.

K1 junior 500 mt: a) Tessarin (Ausonia); b) Lugnan (Ausonia); **K1 jun. femm. 500 mt.**: Filipaz (Ausonia); **K1 rag. 1000 mt.**: a) Varotto (Ausonia); b) Prafloriani (Ausonia); Totis (S. Giorgio); Stroligo (CMM); **K1 jun. 1000 mt.**; a) Tessarin (Ausonia); b) Lugnan (Ausonia) Paulatto (CMM); **K1 jun. femm. 1000 mt.**: Filipaz (Ausonia); **K2 rag. 1000 mt.**: Prafloriani/Varotto (Ausonia); **K2 jun. 1000 mt.**: Lugnan/Tessarin (Ausonia); **C4 jun. 500**: Stolfo/Totis/Taverna/Venturini (S. Giorgio); **K4 jun. femm. 500 mt.**: Zamaro/Scaini/Latora/Cristin (S. Giorgio); **C2 sen. 500**: Beltramini/Bonetto (S. Giorgio); **C2 jun. 500**: a) Gios/Piccini (S. Giorgio); b) Taverna/Venturini (S. Giorgio); **K2 jun. femm.**: Cristin/Alessi (S. Giorgio); **C4 sen. 500**: Beltramini/Bonetto/Stolfo/Gori (S. Giorgio); **C4 rag. 1000**: Randi/Marson/Del Ponte/Guzzinati (S. Giorgio); **K2 rag. femm. 1000**: Zamaro/Scaini (S. Giorgio); **C2 jun. 1000**: Gios/Piccini (S. Giorgio); **C1 rag. 1000**: a) Del Ponte (S. Giorgio); b) Marson (S. Giorgio); **K2 jun. femm.**: Latora/Alessi (S. Giorgio); **C2 sen. 1000**: Gori/Bonetto (S. Giorgio); **K2 sen. femm.** 1000: Cristin/Alessi (S. Giorgio); **C4 jun. 1000**: Gios/Piccini/Taverna/Venturini (S. Giorgio); **C2 rag. 1000**: Randi/Guzzinati (S. Giorgio); **C4 sen. 1000**: Beltramini/Boneto/Stolfo/Gori (S. Giorgio); **K2 sen. masch.** 200/500/1000 mt.: Lipizer/Rodela (CMM); **K1 sen. masch. 200**: a) Lipizer (CMM), B) Rodela (CMM); **k2 sen. femm.**: 200/500/1000: Bordon/Fonda (CMM); **K4 jun. masch.**: 500/1000: Alberti/Prelazzi/Russo/Lorenzi (CMM); **K2 jun. masch. 500**: Stroligo/Paulatto (CMM).

Maurizio Ustolin

CANOTTAGGIO

Stamane a Muggia gli «interscolastici»

TRIESTE Sotto l'egida della Sn Pullino, in collaborazione con il comitato regionale della Federcanottaggio e dell'ufficio educazione fisica del provveditorato agli studi, si svolgeranno, stamattina a Muggia, i Campionati interscolastici di canottaggio. In calendario il primo weekend di giugno, la manifestazione è stata rinviata per le proibitive condizioni del mare al primo sabato «scolastico» di settembre. In gara cento scolari di medie e elementari di Trieste e Gorizia.

SCI D'ERBA

A Cattinara seconda la «settantina» Tafuro

TRIESTE Una quarantina di atleti in gara a Cattinara per le finali della Coppa Italia di sci d'erba, organizzate dallo Sci Cai Trieste e valide anche per l'assegnazione del Memorial Diego Malfatti.

Si è gareggiato, in slalom gigante, in due gare combattute, dove gli atleti hanno dovuto vedersela con un pendio ripido e impegnativo. Buone le prove dei triestini, con i fratelli Liuni, la Stacul, la Tafuro, Doglia, Coloni e Colombin tutti capaci di salire sul podio.

I triestini si sono messi in luce anche nella classifica finale della Coppa Italia Children. Nella categoria femminile la settantina Federica Tafuro si è piazzata al secondo posto, alle spalle della bellunese Sommavilla. Tra i maschi vittoria del lombardo Notaris e poi sesto Colombin del 70 e settimo Luini del Cai Trieste. Tra le società vittoria dei bergamaschi del Vertova. Quarto il Cai Ts e quinto il Club 70.

Primo gigante. Pulcini: 1) Jacopo De Santi (Cai Ts). **Ragazze:** 1) Federica Tafuro (70). **Ragazzi:** 1) Francesco Luini (Cai Ts), 2) Marco Colombin (70). **Allieve:** 1) Ilaria Sommavilla (Ponte Alpi). Allievi: 1) Andrea Notaris (Gozzano). **Giovani F:** 1) Giulia Stacul (Cai Ts). **Giovani M:** 1) Lorenzo Gritti (Vertova). **Senior M:** 1) Fausto Cerentin (Forestale), 3) Diego Coloni (Cai Ts).

Secondo gigante. Pulcini: 1) Gabriele Testa (Gozzano). **Ragazze:** 1) Tafuro. **Ragazzi:** 1) Colombin, 2) Liuni. **Allieve:** 1) Sommavilla. **Allievi:** 1) Loris Tarabini (Der Wiese). **Giovani F:** 1) Glenda Adami (Vertova), 2) Annalisa Liuni (Cai Ts), 3) Stacul. **Giovani M:** 1) Pietro Guerini (Vertova). **Senior M:** 1) Michele Guerini (Vertova), 3) Marco Doglia (Cai Ts), 4) Coloni (Cai Ts), 5) Fonda (Cai Ts).

Anna Pugliese

TRIS

Bologna, difficile rincorsa per Infernal November

BOLOGNA Tris su tre nastri oggi all'Arcoveggio bolognese. Massimo penalizzato Infernal November, che dovrà rendere metri a tutti, ben 40 allo start. Per l'allievo di Pollini, rincorsa «infernale» pertanto ma compito, tutto sommato, possibile. Dei fuggitivi, saranno da seguire attentamente Zapping Cobra, Zark Bi, Urmin Blac e Vertice Trio del secondo nastro, e Urambo Jet, Soliter Fra, Vivid Bi, ma soprattutto Udopia Mo (il soggetto che ha colto il maggior numero di vittorie, sei, nell'annata) fra i diciannove in gara. Handicap in definitiva riuscito e possibilità per parecchi, tanto che non è da escludere il colpaccio di qualche outsider.

Premio Casinò de la Valleé, lire 44.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Udopia Mo (D. Nobili); 2) Tigellino Park (M. Mattii); 3) Urambo Zn (V. Ballardini); 4) Ulken (D. Angeletti); 5) Taylor King (G. Cassani); 6) Tamtam dei Fab (Ant. Clementoni); 7) Soliter Fra (F. Bongiovanni); 8) Usual Fc (V. Maisto); 9) Villon Noc (D. Hultberg); 10) Vivid Bi (F. Facci).

A metri 2080: 11) Zapping Cobra (G. Carro); 12) Zabrisky Blues (F. G. Fulici); 13) Unitex (M. Guasti); 14) Zark Bi (A. Orlandi); 15) Urmin Blak (A. Farolfi); 16) Ufo Kollbar Om (V. Mango); 17) Vertice Trio (B. Congiu); 18) Utente Wise (I. Berardi).

A metri 2100; 19) Infernale November (A. Pollini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **19) Infernal November. 3) Urambo Zn. 14) Zark Bi.** Aggiunte sistemistiche: 15) Urmin Blak. 1) Udopia Mo. 7) Soliter Fra.

Due le combinazioni della Tris di ieri a Merano: gli 822 che hanno indovinato la terna 6-10-17 intascano 1.114.100 lire; i 1022 che hanno centrato 6-17-10 vincono 896.200 lire. Si sono ritirati i cavalli 11 e 14; la quota di coppia, indovinata da 219 giocatori, è di 87.600 lire.

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **38**

1.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	21X
4.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	12X
5.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		14-6-13